DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 48

Lunedì 9 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Attacchi hacker scatta il corso: le aziende corrono ai ripari
A pagina VII

L'intervista
«Le nostre porte blindate su misura a casa di vip e campioni»
Pittalis a pagina 14

Calcio
Colpaccio Lazio: il Napoli si inchina Gol annullato, è 2-2 Venezia ultimo
Abbate e De Lazzari 15 e 16

Veneto, tutti promossi (e premiati) i dg delle Usl

▶Sanità, avranno un bonus del 20% dello stipendio Sul podio Dal Ben e Benin

Angela Pederiva

Tutti promossi, ancora una volta, i direttori generali della sanità in Veneto. Si tratta dei 13 manager che il 1° marzo 2024 erano stati prorogati per un altro biennio dal presidente Luca Zaia, pur con alcuni spostamenti di sede, il che va tenuto in considerazione nell'osservare le "pagelle": pubblicate nei giorni scorsi, le valutazioni si riferiscono ai risultati ottenuti nel 2023. Fatta questa premessa, balzano agli occhi la riconferma al primo posto di Patrizia Benini (fino allo scorso anno all'Istituto oncologico veneto) e il doppio piazzamento sul podio di Giuseppe Dal Ben (secondo come dg dell'Azienda ospedaliera di Padova e terzo come commissario dell'Ulss 1 Dolomiti, dov'è subentrato alla compianta Maria Grazia Carraro). Per quanto riguarda le nove Ulss, i giudizi definitivi sono formulati complessivamente da tre fonti, sulla base di diversi criteri.
Continua a pagina 9

Tra Treviso e Belluno
Sulla neve senza le catene bloccati a Pian de le Femene

METEO Neve a bassa quota

Ondata di maltempo a Nordest. E prima neve a bassa quota con i relativi disagi. A causa dei fiocchi caduti, ieri mattina alcune auto sono rimaste bloccate a Pian de le Femene, tra Revine (Treviso) e Limana (Belluno). Sono intervenuti i vigili del fuoco. I pompieri hanno soccorso in particolare una coppia di ragazzi che non riuscivano più ad avanzare con la loro macchina. L'intervento è avvenuto alle 3 di notte: i due ragazzi sono stati portati al sicuro e l'auto recuperata.
A pagina 11

Padova
Il compagno tenta di violentarla, fugge in strada: passante la salva

Marina Lucchin

Aggredita in casa dal compagno che voleva stuprarla, in preda alla paura e alla disperazione, una trentenne è riuscita a scappare in strada e a rifugiarsi in un'auto di passaggio, trovando la salvezza grazie a un passante. Sembra quasi l'inizio di un film, ma è la cruda realtà di quanto accaduto venerdì scorso a Padova. L'aggressore della donna, un 32enne padovano con cui la coetanea aveva una relazione di lungo corso, in evidente stato di alterazione (...)
Continua a pagina 10

Cade Damasco, Putin salva Assad

▶ Il raìs evita il linciaggio e vola a Mosca, la Siria in mano ai ribelli: «Vittoria della nazione islamica»

I ribelli nella notte tra sabato e domenica, dopo un'avanzata iniziata ad Aleppo, imprevedibile e imprevista di soli undici giorni, quando ormai sembrava che la ribellione degli anni passati grazie a Mosca e Teheran fosse stata soppressa, sono entrati a Damasco. Assad è fuggito. Si dice abbia viaggiato a bordo di un Ilyushin Il-76T ed ha raggiunto il suo protettore, Vladimir Putin, a Mosca. Il suo regime durava da 24 anni, quando successe al padre Hafiz al-Asad. Il gruppo più importante dei ribelli è quello di Abu Mohammed al-Jolani, che ha lavorato molto, fin dall'inizio dell'offensiva, sull'immagine rassicurante della formazione, e anche ieri quando è entrato a Damasco ha subito inviato messaggi di moderazione. «Noi siamo il futuro. È una vittoria per la nazione islamica».
Evangelisti a pagina 2

Le idee
La rigidità che rende fragili e condanna i dittatori

Alessandro Campi

Un tema tragicamente affascinante nel campo degli studi politici è da sempre quello relativo alla crisi, ed eventuale caduta o trasformazione dei regimi politici. Processi ahimé quasi mai pacifici o indolori, anche se non mancano, per fortuna, le eccezioni. Perché – attraverso quali meccanismi e per quali complesse ragioni – si passa dall'ordine (reale o di facciata, liberamente accettato o imposto con la forza) all'instabilità (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Il bandito spacca la finestra, il ragazzo si taglia

Ladri all'assalto della casa, ferito 15enne

PAURA Un 15enne è rimasto ferito al bracico durante il tentativo dei ladri di forzare il portoncino di casa. È accaduto la scorsa notte a Noale nel Veneziano.
Grosoli a pagina 11

Verona
Aggredisce gli infermieri in ospedale arrestato 34enne

Arrestato dalla polizia di Verona il cittadino marocchino di 34 anni che la sera del 6 dicembre, intorno alle 22, si è denudato, ha dato in escandescenze e aggredito l'addetto alla sicurezza in servizio al Pronto soccorso dell'Ospedale di Borgo Trento e si è scagliato contro gli agenti intervenuti per calmarlo. L'uomo, dopo essere stato dimesso, ha cominciato a inveire contro i medici presenti e a infastidire i pazienti. Allontanarlo una prima volta, si è ripresentato all'ingresso abbassandosi i pantaloni, poi ha lanciato oggetti contro l'addetto alla sicurezza. Alla fine è stato portato via dalla polizia.
A pagina 11

La guerra
Kiev, Trump "vede" la pace: «Conosco Putin, lo convincerò»

Donatella Mulvoni

Non si è trattato solo una promessa elettorale, Donald Trump spera davvero di riuscire a chiudere la guerra in Ucraina prima dell'insediamento del 20 gennaio prossimo. E l'attenzione, ma soprattutto la rapidità, con cui sia Kiev che Mosca gli hanno risposto dimostra quanto siano prese sul serio le parole del presidente eletto.
Continua a pagina 5

Passioni e solitudini
I figli "filmano" i genitori: quale esempio diamo?

Alessandra Graziottin

Come apprendono i nostri figli? Attenzione, filmandoci, letteralmente, grazie a telecamere molto speciali: quelle dei potenti "neuroni specchio", cellule nervose ben rappresentate nel cervello degli animali e degli umani, specializzate nel registrare i video dei movimenti prima di poterli eseguire. Inizialmente queste cellule nervose sono state localizzate nella corteccia motoria dei primati, scimmie e affini, nostri antenati (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Castelli delle Venezie" + €7,90 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

Siria, la fine del regime

Il blitz armato e la cancellazione dei simboli: i ribelli partiti dal nord hanno occupato Damasco e abbattuto le statue degli Assad che hanno tenuto in scacco la Siria del 1974. Preso d'assalto e saccheggiato anche il palazzo presidenziale

Cade Damasco, Assad fugge Ribelli vittoriosi in 11 giorni

▸Le milizie conquistano la capitale e i palazzi del potere. Al Jolani, capo dei combattenti, esulta: «Vittoria della nazione islamica». Festa nelle strade

LA SVOLTA

Ejak el door, ya doctor: è il tuo turno, dottore. Si dice che questa frase, scritta nel marzo del 2011 da un gruppo di ragazzini sul muro di una scuola di Daraa, nel Sud della Siria, causò l'inizio della guerra civile. Gli adolescenti furono arrestati dalla polizia segreta, imprigionati, torturati, le famiglie protestarono e la repressione fu durissima. Le manifestazioni si diffusero a macchia d'olio in tutto il Paese: era l'epoca delle Primavere arabe. Il dottore richiamato dalla scritta è Bashar al-Assad. Dopo tredici anni, una guerra sanguinosa e frammentata, 500mila morti, 13 milioni di sfollati, migliaia di persone arrestate e torturate, l'uso da parte del regime di armi chimiche contro il suo stesso popolo, il sostegno diretto di Hezbollah, Iran e Russia che avevano salvato il regime, ieri in effetti il turno del dottore è arrivato. I ribelli, al culmine di un'avanzata di undici giorni iniziata ad Aleppo, sono entrati a Damasco senza incontrare resistenza.

FUGA A MOSCA

Assad è fuggito. Ha raggiunto il suo protettore Putin a Mosca. Il suo regime durava da 24 anni, quando successe al padre Hafiz al-Asad. I ribelli sono divisi in vari gruppi e all'avanzata da Nord si è aggiunta anche quella da Sud. L'opposizione è frammentata e tra chi combatte ci sono anche coloro che avevano intrecci con lo Stato islamico che durante la guerra civile s'insediò in parte del territorio siriano. Il gruppo più importante è quello di Abu Mohammed al-Jolani, vale a dire Hayat Thahrir al-Sahm, conosciuto con la siglia Hts. Al-Jolani ha lavorato molto, fin dall'inizio dell'offensiva, su un'immagine rassicurante della formazione. E anche ieri quando è arrivato a Damasco e ha baciato la terra, mentre la gente festeggiava, ha subito inviato messaggi di moderazione e visitato la grande moschea degli Omayyadi: «Noi siamo il futuro. È una vittoria per la nazione islamica. Questo nuovo trionfo, fratelli miei, segna un nuovo capitolo nella storia della regione. La Siria è stata un parco giochi per le ambizioni iraniane, diffondendo settarismo e fomentando corruzione. Il dittatore ha lasciato che la Siria diventasse la base del Captagon. Adesso la Siria volta questa pagina». Captagon è un'anfetamina, che è considerata «la droga dei terroristi» che veniva esportata dal regime.

Come avverrà la transizione?

ro proprietà. Vietato entrare in qualsiasi proprietà privata». Al di là dei buoni propositi, le ore della caduta del regime hanno mostrato tutte le scene da manuale quando un dittatore viene cacciato: in diverse città sono state abbattute le statue (soprattutto quelle del padre di Assad); c'è stato l'assalto alle residenze del dittatore, che ha visto protagonisti miliziani ma anche comuni cittadini, che hanno vagato nel lusso delle grandi stanze, immortalato le scene con una selva di mani che brandivano gli smartphone. E portato via tutto ciò che era possibile. Sono scesi nei sotterranei e hanno visto l'ampio schieramento di auto di lusso - dalle Mercedes alle Lamborghini - di Assad. Un gruppo di miliziani è entrato anche nell'ambasciata italiana: il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha assicurato che non ci sono stati atti violenti nei confronti del nostro ambasciatore e dei carabinieri, unico problema il furto di tre automobili. Altra immagine immancabile quando cade il regime: il messaggio in tv. Un gruppo di ribelli, con aspetto trasandato ed espressione disorientata come spesso succede in questi casi, è apparso in diretta nella televisione di Stato, un tempo braccio mediatico di Assad, e ha annunciato che il dittatore era fuggito. Preso l'aeroporto, anche se i voli sono sospesi. Sono state aperte le porte delle prigioni: c'erano oppositori del regime rinchiusi da dieci anni, increduli, che hanno chiesto cosa fosse successo in questo lasso di tempo. Si è scavato per ore e ore per liberare coloro che erano bloccati, chissà da

ISRAELE BOMBARDA IL PALAZZO DELL'INTELLIGENCE E UNA FABBRICA DI MISSILI NELLA CAPITALE SIRIANA

Dopo la fuga di Assad, ha parlato il primo ministro in carica, Mohamad Ghazi al Jalali, che ha dato la sua disponibilità a un passaggio di poteri ordinato e pacifico. Successivamente un gruppo di ribelli lo ha preso e scortato a bordo di un Suv per quello che assomigliava a un arresto. I nuovi padroni di Damasco hanno deciso il coprifuoco tra le 16 e le 5 del mattino e sono state diffuse delle direttive, rivolte soprattutto ai miliziani entrati nella città dove oggettivamente si rischia l'anarchia: «Dobbiamo tutti unirci e collaborare per presentare la migliore immagine della nostra rivoluzione e del nostro popolo. È vietato sparare in aria, poiché ciò causa terrore ai residenti e mette in pericolo la vita di persone innocenti. Vietato danneggiare le istituzioni pubbliche e le lo-

Il padre dittatore, la sorella stratega I 54 anni della "dynasty" del terrore

IL RACCONTO

Bashar al-Assad ha lasciato la Siria tirando probabilmente un grande sospiro di sollievo. Nel 1994 viveva tranquillo a Londra, dove studiava per diventare oftalmico e aveva appena conosciuto Asma, una giovane, bella e brillante siriana nata in Inghilterra, che sarebbe diventata sua moglie. Ma squillò il telefono con due brutte notizie: suo fratello Basil, designato come successore alla presidenza dal loro padre Hafez, era morto in un incidente d'auto a Damasco. Ora, e questa era l'altra brutta notizia, doveva ritornare in Siria, sottoporsi a un addestramento militare, ricevere subito il grado di colonnello e prepararsi a governare uno dei paesi più complicati del mondo.

BASHAR È SALITO AL POTERE DOPO LA MORTE DEL FRATELLO CON UN REFERENDUM FARSA ALL'INIZIO SEMBRAVA UN RIFORMATORE

La famiglia Assad, salita al potere a Damasco nel '74

Alla morte del padre, nel 2000, il parlamento approvò per lui una legge che abbassava l'età minima del presidente da 40 a 34 anni e indisse un referendum nel quale Bashar era l'unico candidato. La dinastia degli Assad, al governo dal 1970, continuava a regnare. Hafez al-Assad aveva preso il potere con un colpo di mano quando era ministro della Difesa, pochi mesi dopo la sconfitta nella Guerra dei sei giorni. Niente di nuovo: dal 1948 c'erano stati circa 50 colpi di stato in Siria. Ma Hafez sapeva che cosa servisse per restare al potere: culto della personalità, economia di stampo sovietico, dura repressione del dissenso, politica estera aggressiva solo nei discorsi, spionaggio capillare dei cittadini. Si aveva paura di parlare di politica con gli amici: il giorno dopo si poteva sparire.

La lunga dittatura di Hafez ha posto le basi del caos attuale: la frammentazione del paese, l'invio di truppe in Libano ufficialmente per una missione di pace, l'appoggio dei drusi e dei cristiani in funzione anti-sunnita, l'alleanza con gli Stati Uniti nella guerra a Saddam, l'odio per Israele che aveva occupato nel 1966 le alture del Golan. E nel frattempo, torture, arresti, esecuzioni, e un massacro nella città di Hama dopo un'insurrezione che costò la vita ad almeno 30mila persone.

LA SORELLA

Bashar non osò cambiare la politica estera del padre, influenzato anche dalla sorella Bushra, una farmacista considerata il vero cervello della politica siriana degli ultimi decenni. All'inizio sembrava un riformatore molto lontano dalle pessime abitudini del padre: dopo la nomina liberò i prigionieri politici, avviò riforme economiche, fece entrare nel paese banche straniere, favorì le importazioni e le attività dei privati. Bashar aveva un aspetto innocente, vestiva all'Europea, sua moglie era deliziosa e tutti tendevano a dargli credibilità e fiducia. Damasco si riempì di centri commerciali e di ristoranti, e per le strade si vedeva qualche

Dalla dittatura all'esilio

LE IMMAGINI

Il capo delle milizie bacia la terra

L'arrivo dei miliziani a Damasco: in alto il capo delle milizie Al-Jolani bacia la terra al termine dell'operazione militare. Sotto i gruppi armati che occupano anche gli studi della televisione

«Il presidente è a Mosca» Il raìs evita il linciaggio e ottiene l'asilo di Putin

▶Dopo alcuni giorni di voci e smentite il «leader deposto» è arrivato in Russia accolto per «motivi umanitari». Il mistero dell'aereo scomparso dai radar

IL CASO

Le voci e le ipotesi con varie coloriture si sono rincorse per alcuni giorni. Anche ieri si ipotizzava di una sua fuga. In tarda sera una fonte del Cremlino dissolve ogni dubbio: «Il deposto presidente siriano Bashar al Assad è arrivato a Mosca con i familiari e la Russia ha concesso loro asilo».
Il provvedimento, reso noto dalle principali agenzie russe, dalla Tass alla Rie Novosti, è stato adottato «sulla base di considerazioni umanitarie» spazzando via così una vorticosa giostra di illazioni che ha accompagnato la fuga del dittatore siriano.

I DUBBI

Le prime indiscrezioni si erano diffuse già sabato quando i ribelli erano ormai nelle vicinanze della capitale siriana, da dove erano stati respinti oltre sei anni fa. Una fonte anonima citata dalla Cnn aveva dichiarato che di Assad non c'era alcuna traccia in tutta Damasco e la guardia presidenziale non era più schierata a difesa della residenza abituale. Ma poco dopo l'ufficio presidenziale siriano aveva negato che Assad avesse lasciato il paese,

LA MACCHINA DELLA CONTROINFORMAZIONE HA PROVATO A NEGARE POI LA CONFERMA DA PARTE DELLE AGENZIE DI STAMPA DELLO ZAR

accusando gli organi della stampa internazionale «di diffondere voci e notizie false». Ma la disperata manovra di «controinformazione» tentata dagli uomini del dittatore si è subito scontrata con le evidenze documentate da filmati messi in rete che mostravano l'ingresso dei ribelli nei palazzi del potere di Assad, che aveva eletto a proprio quartier generale l'area sul monte Mezzeh, poco distante dall'aeroporto militare. Immagini che hanno immortalato saccheggi di ogni genere (dalle stoviglie alle borse), devastazioni, quadri e mobili gettati in terra, e il rogo della sala dei ricevimenti.
Nessun dubbio che dopo 54 anni di spietato regime degli Assad, il dittatore fosse fuggito. Ma quando e dove? Diverse le ipotesi sul primo interrogativo. Secondo alcuni il presidente aveva lasciato il paese quando la situazione era ormai irreversibile e lo aveva fatto sotto la protezione russa; altri sostenevano invece che l'ormai "quasi deposto" despota siriano si fosse diretto verso la zona nord occidentale roccaforte della setta alawita da cui discende la dinastia degli Assad. Quale la possibile destinazione della fuga? Mosca o Teheran?

L'AEREO SCOMPARSO

E insieme a queste domande rimaste per ore senza risposta, circolavano altre notizie in qualche caso corredate di dettagli impossibili da verificare sul momento. E allora, si è cominciato a parlare di un aereo partito poco dopo le due di notte dall'aeroporto di Damasco che prima si è diretto verso est per poi andare in direzione della costa prima di affrontare un'improvvisa conversione a "U" in prossimità della città di Homs, documentata dai tracciamenti del volo, prima di scomparire dai radar. E questo ha alimentato per tutto il giorno il dubbio che fosse quello l'aereo su cui viaggiava il presidente che – se così fosse stato - sarebbe morto in un incidente. Secondo altre voci invece il presidente si sarebbe diretto a Latakia, sede di una base aerea della Russia. Ipotesi apparsa subito più verosimile anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal ministero degli esteri di Mosca secondo cui « a seguito di negoziati tra Assad e partecipanti al conflitto armato sul territorio della Siria, ha deciso di dimettersi e ha lasciato il paese dando istruzioni per un pacifico trasferimento del potere», negoziati a cui - precisa la nota - la Russia non ha partecipato. E poco dopo i ribelli hanno messo in rete un filmato che ritrae l'ormai ex primo ministro di Assad Mohamed al Jalali, scortato da combattenti di Hts per coordinare con loro la transizione.
A salvare Bashar al Assad è dunque ancora una volta la Russia di Vladimir Putin, l'alleato che più di altri ha sostenuto nei decenni scorsi il regime nella sanguinosa guerra interna che ha causato oltre cinquecentomila morti, distrutto l'economia del paese, provocato la fuga dalla Siria di oltre un milione e mezzo di disperati, lasciandoli senza casa.
E qualcuno già definisce la destinazione del dittatore «una nota a piè pagina» nella Storia.

Raffaele Genah

L'AMICIZIA TRA LO ZAR E IL DITTATORE La solida (e lunga) alleanza tra Putin e Assad è durata molti anni e si è alimentata di favori strategici, economici e di sostegno militare

IN RETE I FILMATI DEI SACCHEGGI ALL'INTERNO DELLA RESIDENZA DEL DITTATORE SUL MONTE MEZZEH

L'ASSALTO AI PALAZZI DEL POTERE I ribelli hanno messo al sicuro le casse di denaro dopo aver impedito ai saccheggiatori di entrare nella banca centrale di Damasco

Liberati i prigionieri politici dalle carceri Coprifuoco fino all'alba, primo ministro arrestato

quando, nei sotterranei blindati del famigerato carcere di Sednaya, conosciuto come "mattatoio umano", dove negli anni sono morti 30mila detenuti a causa delle torture e a migliaia sono stati giustiziati. Problema: sono stati liberati pure i delinquenti comuni e dunque il coprifuoco serve anche a limitare possibili crimini. Era vietato, ma tra le migliaia di persone che festeggiavano per strada c'era chi sparava colpi di kalashnikov in aria: il rumore a un certo punto è stato coperto dal boato delle esplosioni. Erano i bombardamenti israeliani su Damasco. Netanyahu ha commentato con soddisfazione la caduta di Assad, amico di Hezbollah e Iran, ma per essere sicuri che i nuovi padroni della Siria non diventino pericolosi, gli israeliani hanno colpito la sede dell'intelligence e una fabbrica dove si sviluppavano missili a lungo raggio. I soldati dello Stato ebraico sono anche entrati nella zona smilitarizzata del Golan e sono saliti sul versante siriano del Monte Hermon, dove hanno piantato una bandiera.

Mauro Evangelisti

turista. Ma durò poco.

LA REPRESSIONE

Nel 2001 gli intellettuali che avevano cominciato a ritrovarsi nei caffè della capitale si misero in testa di fondare un partito. I generali spiegarono loro come sarebbe andata a finire e la repressione fu molto dura. Nel 2005 l'assassinio del presidente libanese Rafik Harari costrinse la Siria a ritirare le

NEL 2001 INIZIA LA REPRESSIONE IL TRACOLLO NEL 2011 CON LA PRIMAVERA ARABA: ESECUZIONI, TORTURE E ARMI CHIMICHE

truppe dal Libano, creando altri problemi.
Nel 2011, con la primavera araba, cominciò il vero tracollo. Assad non trovò il coraggio di fermare i militari e la polizia segreta, e autorizzò operazioni brutali nello stile di suo padre: rase al suolo intere cittadine controllate dall'opposizione, permise che si usassero armi chimiche e che la rivolta fosse domata con esecuzioni sommarie e torture. Più di 500mila persone furono uccise e circa metà della popolazione - circa 10 milioni di persone - emigrò in Libano, in Iraq, in Giordania, in Egitto e in Europa. La guerra civile finì congelata, con il nord-ovest all'opposizione, il nord-est ai curdi e altri piccoli pezzi a gruppi terroristici. Assad è sopravvissuto al potere per il timore che dopo di lui il caos dilagasse nel Paese, come è avvenuto in Iraq e in Libia, e perché in Siria si giocano partite geopolitiche importanti che coinvolgono Turchia, Iran, Iraq, Libano, Israele, Russia e Stati Uniti. Molti speravano che nulla cambiasse: la Lega araba aveva appena riallacciato i rapporti con Damasco e l'Arabia Saudita aveva rimandato nel paese un ambasciatore. Assad ha ora preso un aereo e se ne è andato: non è stato un buon presidente e ha fatto molti terribili errori, ma l'Occidente rischia di doverlo rimpiangere.

Vittorio Sabadin

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Diarrea, dolori addominali, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?
Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

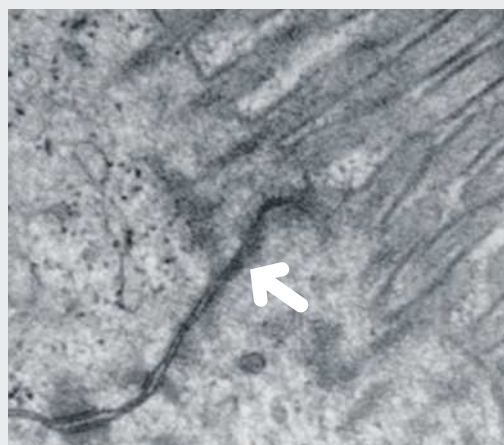
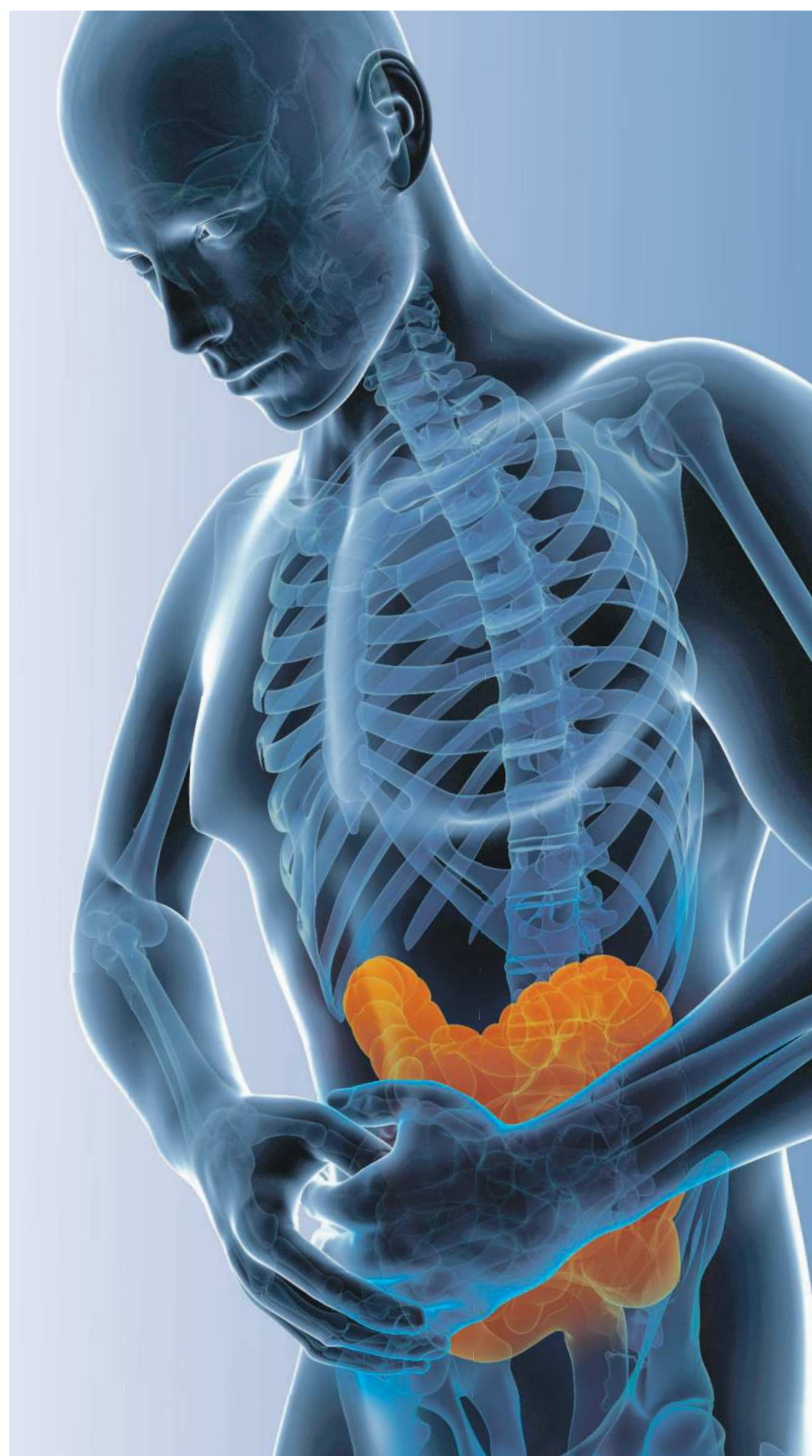
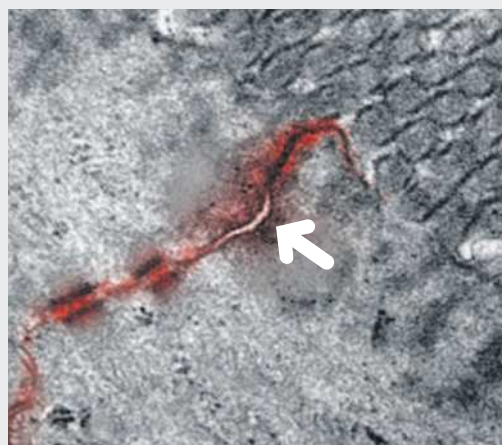
FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.
La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.
Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.
Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.

Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

Kiev, Trump "vede" la pace «Conosco Putin, ci penso io» Ma poi (ri)minaccia la Nato

▶Il presidente Usa punta ad un «cessate il fuoco» entro l'insediamento ufficiale ma Zelensky chiede garanzie. Sull'Alleanza atlantica: «I Paesi paghino i loro conti»

LO SCENARIO

WASHINGTON Non si è trattato solo una promessa elettorale, Donald Trump spera davvero di riuscire a chiudere la guerra in Ucraina prima dell'insediamento del 20 gennaio prossimo. E l'attenzione, ma soprattutto la rapidità, con cui sia Kiev che Mosca gli hanno risposto dimostra quanto siano prese sul serio le parole del presidente eletto.

Dopo il trilaterale di sabato a Parigi con Emmanuel Macron e Volodymyr Zelensky, su Truth Social Trump ha chiesto un «cessate il fuoco immediato» e «l'inizio dei negoziati». Il leader repubblicano ha ricordato quante vite siano state sprecate inutilmente in questo conflitto. «Troppe famiglie distrutte e se continua così, potrebbe trasformarsi in qualcosa di più grande e peggiore». In un messaggio iniziato con un riferimento alla fuga del presidente siriano Bashar Al-Assad dal suo Paese, ha affermato che il «suo protettore, la Russia, non è più interessato ad aiutarlo» avendo perso l'interesse nella Siria a causa dell'Ucraina «dove quasi 600.000 soldati russi si trovano feriti o morti, in una guerra che non sarebbe dovuta iniziare e che potrebbe durare all'infinito».

LA STRATEGIA

Secondo lui «Zelensky e l'Ucraina vorrebbero stringere un accordo» per fermare quella che definisce «una follia». Cercando di far pesare la sua influenza personale, Trump ha concluso spiegando di conoscere bene «Vladimir (Putin). È questo il momento di agire».

Ancora una volta, il presidente eletto non offre dettagli e non spiega cosa comporterebbe questo cessate il fuoco. Gli alleati dell'Ucraina continuano a temere che un accordo rapido favorisca in gran parte la Russia e costringa Kiev a pesanti concessioni.

Immediata, comunque, la risposta del presidente ucraino. Anche Zelensky usa i social per far sapere di «aver avuto un buon incontro con Trump». In un lunghissimo post, in cui ha ricordato i 43mila soldati morti dall'inizio del conflitto, i feriti, gli ucraini catturati e i bambini deportati in Russia, ha però chiarito che la guerra «non potrà concludersi semplicemente con un pezzo di carta e qualche firma. Un cessate il fuoco raggiunto senza garanzie, potrà facilmente essere interrotto, come Putin ha già fatto in passato». Chiede quindi «garanzie efficaci», senza le quali non potrebbe esserci la pace. «Gli ucraini – scrive - vogliono la pace più di chiunque altro. La Russia ha portato la guerra nella nostra terra ed è proprio la Russia che cerca di bloccare la possibilità di trovare la pace».

I MESSAGGI (IN PARTE CONTRADDITTORI) DI DONALD: «POTREI ANCHE RIDURRE I FONDI PER L'UCRAINA»

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky che sabato era a Parigi per la riapertura di Notre Dame, occasione nella quale ha avuto un incontro a tre con il presidente Usa eletto Donald Trump e il presidente francese Emmanuel Macron

Rispondendo poi indirettamente al post di Trump, Zelensky ha ribadito: «Conosciamo bene Putin, è dipendente dalla guerra...Contiamo sull'America e sul mondo intero per fermare Putin. Le uniche cose che teme sono l'America e l'unità globale».

LE REAZIONI

Mosca però rimanda al mittente le accuse e tramite il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ripete quanto già detto in passato e cioè di essere pronta a sedersi al tavolo dei colloqui con l'Ucraina. Peskov però ha affermato che i negoziati di pace non possono non tener conto «delle realtà che emergono sul terreno» e devono costruirsi intorno agli accordi di Istanbul del 2022. In sostanza: il ritiro delle truppe ucraine dai quattro territori parzialmente occupati e la rinuncia di Kiev ad aderire alla Nato.

Resta la fermezza di Donald Trump ad intestarsi una risoluzione. In un'intervista a NBC, registrata venerdì, prima dell'incontro a Parigi con Zelensky, e andata in onda ieri, oltre a confermare di «star lavorando attivamente per porre fine alla guerra», ha spiegato che «potrebbe tagliare i fondi» all'Ucraina una volta rientrato alla Casa Bianca. E ha avvertito però anche gli alleati della Nato a non dare per scontata la partecipazione americana. Perché l'asse rimanga unito è necessario «che paghino i loro conti». È ormai da tempo, infatti, che Trump lamenta che gli europei sfruttino le spese militari degli Stati Uniti, il partner più potente della Nato. Un invito quindi a fare di più. «Se riceveremo un trattamento equo - ha detto rispondendo al giornalista del programma "Meet the Press" - allora resterò».

Donatella Mulvoni

L'agenda

1 Il conflitto in Ucraina

L'Italia è, fin dall'inizio, al fianco di Kiev nella difesa dall'aggressione russa. Trump era partito da posizioni più "dure" che in parte ha già allegerito

2 Gli altri casi mondiali

Le preoccupazioni sul fronte medio-orientale, tra la vicenda Israele/Gaza e la caduta del regime di Assad in Siria sono un altro argomento di dialogo Italia-Usa

3 Le misure commerciali

Trump ha già annunciato una politica di dazi nei confronti delle merci cinese. L'Italia sta cercando di mediare perchè non ci siano le stesse misure verso la Ue

4 La conquista dello spazio

È uno degli aspetti che più sta a cuore al governo italiano e su questo ci sono forme di collaborazione in atto con Elon Musk, il vero braccio destro di Donald

La scommessa di Meloni: Donald sarà pragmatico

▶L'ottimismo di Palazzo Chigi dopo l'incontro della premier con il leader Usa: sui dossier principali (da Kiev ai dazi) farà meno strappi di quello che si può pensare

IL RETROSCENA

PARIGI Imprevedibile, umorale, erratico. Pronto a sparigliare le carte e se necessario a far saltare il tavolo: Ucraina, Medio Oriente, dazi commerciali. Descrivono così Donald Trump i media e tanti leader europei che lo hanno conosciuto da vicino nei quattro anni alla Casa Bianca. E con buone ragioni, a giudicare dalla raffica di sortite social del Tycoon nelle ultime ore: stoccate a Putin, Zelensky, Assad, alla Nato, ce n'è per tutti. Eppure non è questa l'impressione che ha fatto a Giorgia Meloni il presidente eletto americano nel tete-a-tete all'Eliseo sabato sera.

IL COLLOQUIO

Quindici minuti insieme, al tavolo della cena di gala offerta dal padrone di casa Emmanuel Macron nel giorno della rinascita di Notre Dame, consegnano un'immagine diversa alla presidente del Consiglio. Donald scheggia impazzita? Macché, «sarà pragmatico più di quanto pensate» sospirano a Palazzo Chigi all'indomani del faccia a faccia. Incastrato all'ultimo nella fitta agenda parigina del presidente americano. Informale, seguito da una chiacchierata a tre con Elon Musk, «piacevole occasione di dialogo» ha scritto ieri la leader di FdI su X, ma non ristretto ai convenevoli tra due leader che si conoscono e hanno avuto già contatti negli ultimi anni. C'è tempo a Parigi per accennare brevemente ai dossier internazionali. Il Medio Oriente, il caos in Siria. Poi l'Ucraina, l'elefante nella stanza, al centro del colloquio a tre apparecchiato da Macron prima della cerimonia in cattedrale con Trump e Volodymyr Zelensky. In pubblico il neo-presidente americano alza il tiro, promette di chiudere i rubinetti a Kiev proprio mentre Joe Biden consegna al leader del Paese aggredito un nuovo pacchetto di aiuti militari da un miliardo di dollari. Con Meloni invece Trump si mostra pragmatico, «ma non abbiamo mai avuto dubbi a riguardo» spiegano all'indomani i consiglieri della premier. Tradotto: chi credeva fosse pronto a consegnare l'Ucraina chiavi in mano a Vladimir Putin rischia di doversi ricredere. Dentro e fuori il centrodestra. Non è questa la soluzione che profila nei tete-a-tete parigini il nuovo inquilino della Casa Bianca. Che con Meloni si sofferma brevemente sulla crisi in Est-Europa, torna sulla sua ricetta. *Peace through strenght*: la pace attraverso la forza. Un negoziato muscolare, niente regali ai russi.

La premier Giorgia Meloni e il presidente Usa eletto Donald Trump nell'incontro privato che hanno avuto a Parigi dopo la cerimonia di riapertura di Notre Dame

Per questo Meloni ha evitato inversioni a u in politica estera, nonostante le sirene trumpiane a Washington Dc in vista del voto di novembre. Niente strappi o occhiolini a Mosca che invece strizza puntualmente la Lega. Quanto al dopo, Trump spiega che l'Europa dovrà fare la sua parte, farsi carico delle garanzie di sicurezza e finanziarie per l'Ucraina. Non sarà una passeggiata. È qui che la premier italiana vuole inserirsi. Accreditandosi come pontiera tra Stati Uniti e Ue, complice l'affinità politica che la lega al capo dei Repubblicani tornato nello Studio Ovale. Magari dando una mano a oliare i rapporti tra Trump e Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione rieletta a luglio. Velleità? Sarà il tempo a dirlo. Il primo test

GIORGIA NON È SORPRESA DAL TYCOON E POTREBBE ESSERE A WASHINGTON PER L'INSEDIAMENTO ALLA CASA BIANCA

è il prossimo Consiglio europeo del 18 dicembre, dove l'ungherese Viktor Orban, presidente di turno a fine mandato, tornerà a battere i pugni contro il sostegno finanziario a Kiev. Qualche minuto a Parigi finisce in battute e risate con Elon Musk, il patron di Tesla entrato nell'amministrazione Usa. Trump lo prende in giro, gioca sulla sua "passione" per la premier italiana. Su X Andrea Stroppa, consigliere dell'imprenditore, se la prende con i giornali e brinda al sodalizio: «L'Italia ha la rara opportunità di avere un rapporto speciale con gli Stati Uniti».

Francesco Bechis

Corea del Sud, il pressing del partito: «Il presidente ora si deve dimettere»

La protesta di professori e studenti in Corea del Sud

LA GIORNATA

SEOUL Sono ore concitate quelle che si susseguono in Corea del Sud, dove le conseguenze penali e politiche del fallito tentativo del presidente Yoon Suk Yeol di imporre la legge marziale nel Paese si fanno sempre più gravi. L'ultimo tassello lo ha messo la procura di Seul, con l'arresto ieri dell'ex ministro della Difesa Kim Yong-hyun, accusato di aver per primo proposto al presidente di intraprendere la strada autoritaria. L'uomo, che si era dimesso dal suo ruolo mercoledì, si è presentato spontaneamente nella notte di domenica davanti alla squadra investigativa della capitale e, dopo alcune ore di interrogatorio, è stato arrestato. A lui la procura aveva già vietato di lasciare il paese. Nel frattempo, proseguono le indagini a carico del presidente Yoon per tradimento e abuso di potere e la sua posizione è appesa a un filo.

INTANTO IL MINISTRO DELLA DIFESA È STATO ARRESTATO MENTRE QUELLO DEGLI INTERNI SI È DIMESSO

LE TENSIONI

Sul fronte politico, la situazione non risulta essere certo meno tesa. Il ministro degli Interni Lee Sang-min si è dimesso scusandosi per aver mal servito il proprio Paese. Sabato, invece, il presidente Yoon è riuscito a evitare l'impeachment con un voto a suo favore mentre la folla fuori dal palazzo ne chiedeva le dimissioni. Queste, ha più volte ribadito il suo partito conservatore, non tarderanno ad arrivare. Il primo ministro Han Duck-soo, intanto, ha fatto sapere che il presidente non sarà coinvolto negli affari esteri e altre importanti questioni di Stato.
Una promessa che però non tiene a bada l'opposizione, che ha già in programma di chiedere un nuovo voto di impeachment, la prossima settimana.
Tutto è cominciato quando martedì sera, alle 23:00 ora locale, il presidente Yoon ha dichiarato, in un inaspettato discorso alla nazione, che avrebbe imposto la legge marziale per proteggere il Paese dalle forze «antistatali» che simpatizzano per la Corea del Nord. Travolto da scandali di corruzione e inchieste sui membri del suo gabinetto, si trovava di fronte a un impasse per far approvare il progetto di legge sul bilancio. Poco dopo l'annuncio di Yoon, la polizia è stata schierata davanti ai cancelli dell'Assemblea nazionale nel cuore di Seul e i militari hanno annunciato la sospensione di tutte le attività parlamentari. Misure che tuttavia non hanno impedito a migliaia di persone di radunarsi davanti all'Assemblea per protesta e al leader del Partito Democratico dell'opposizione, Lee Jae-myung, di invocare un voto contro la misura appena imposta. Quella stessa notte la risoluzione per chiedere la revoca della legge marziale è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea. Nei giorni successivi Yoon si è detto «dispiaciuto» e si è scusato «con le persone che sono rimaste scioccate», precisando che non avrebbe evitato «alcuna responsabilità legale o politica». Il conto da saldare sembra essere già arrivato.

Chiara Bruschi

Dalle luci di Notre Dame alla scelta del premier Macron e "l'idea donna"

IL RETROSCENA

PARIGI Ricostruita Notre Dame, ora bisogna trovare un governo. Finita la parentesi dedicata alla riapertura in mondovisione della cattedrale, Emmanuel Macron riprende oggi le consultazioni per trovare un nuovo (o una nuova) premier dopo la sfiducia a Michel Barnier. Stamattina il presidente riceverà gli ultimi responsabili dei partiti: gli indipendenti del Liot (che potrebbero rivelarsi prezioso ago della bilancia), gli ecologisti e i comunisti. Hanno declinato l'invito i radicali della France Insoumise: il leader Jean-Luc Mélenchon resta fermamente contrario a qualsiasi patteggiamento con il centrodestra e ha più volte avvertito i socialisti, già ricevuti da Macron e aperti a un compromesso: se entreranno nel governo saranno automaticamente fuori dal blocco delle sinistre, il Nuovo Fronte Popolare.

LE MOSSE

Il Rassemblement National, in compenso non ha ricevuto nessun invito e Marine Le Pen minaccia nuove sfiducie se no saranno rispettate le sue "linee rosse". Il tempo stringe. L'idea sarebbe quella di una maggioranza da larghe intese, un «arco repubblicano che vada dai conservatori Républicains fino ai socialisti, con un "programma d'azione comune" su poche priorità. Secondo l'entourage del presidente il nome del nuovo premier dovrebbe arrivare

Emmanuel Macron e Brigitte

domani, anche se alcuni ipotizzano un'accelerata e un nomina anche questa sera. Tra i più citati sempre lo storico leader centro e capo del Modem François Bayrou. Nel fine settimana ha preso quota anche la ministra uscente per la decentralizzazione Catherine Vautrin (Les Républicains). I socialisti hanno già avvertito: non sosterranno un governo con un premier di destra. E senza di loro, nessuna maggioranza e rischio di nuova sfiducia nel giro di qualche settimana.

Fr. Pie.

TRA I NOMI CIRCOLA QUELLO DELLA MINISTRA VAUTRIN. SI PUNTA AD UN ESECUTIVO DI LARGHE INTESE: I "PALETTI" DEI SOCIALISTI

M5S, vittoria-bis per Conte Grillo definitivamente fuori «E ora sì al terzo mandato»

▶Quorum superato con oltre il 60% dei votanti tra gli iscritti, conferma per l'addio al ruolo del garante. Nelle prossime settimane si riscriveranno le regole dello Statuto

LA GIORNATA

ROMA 2 a 0 e partita chiusa. Perlomeno nelle intenzioni di Giuseppe Conte. Un semplice pit stop, poco più di un inciampo: quorum superato, Beppe Grillo «defenestrato» nuovamente. Una doppietta, dunque. Dopo la votazione bis chiesta dal fondatore M5S, il risultato è che l'ex comico genovese ora avrà – qualora lo volesse – solo l'arma legale per sovvertire il nuovo corso. Che partirà entro breve. Perché la novità è che Conte ha deciso di accelerare sulla modifica dello statuto. I parlamentari al secondo giro vogliono sapere quando si deciderà il loro destino. La preoccupazione di molti riguarda i tempi e i modi del superamento del tetto del secondo mandato. I timori che il nodo venisse sciolto a ridosso delle prossime Politiche, magari con criteri non chiari, verranno presto cancellati. Prossimamente si riunirà il Consiglio nazionale che darà il via libera alla rivoluzione. La scorsa legislatura non verrà conteggiata: chi sedeva in Parlamento prima dell'arrivo di Giorgia Meloni a palazzo Chigi in teoria potrebbe essere ancora candidabile. E potranno tornare in partita ex parlamentari la cui corsa è stata stoppata dalle regole pentastellate.

LE MOSSE

L'avvocato di Volturara Appula avrebbe voluto cambiare questa norma già tempo fa. «Grillo non vuole, non mi posso permettere un conflitto in questo momento, uno scontro con lui causerebbe un danno d'immagine al Movimento», ripeteva poco più di due anni fa a chi gli chiedeva di abbattere il vincolo. Ma ora Grillo è «defenestrato». E «il bavaglio alla democrazia» che aveva cercato di mettere (formula usata dall'ex presidente del Consiglio) è stato tolto. Il giurista pugliese non replicherà più all'ex Elevato: saranno gli avvocati eventualmente a farlo. E di fronte ad una causa il convincimento dei vertici di Campo Marzio è che Grillo possa farsi male sul serio: la richiesta di un risarcimento, senza considerare il pagamento delle spese processuali, sarebbe ingente. La guerra potrà pure continuare – con l'ex comico che appare intenzionato ad ulteriori mosse, non esclusa quella di un suo ritorno in campo – ma Conte guarderà oltre. Al momento non sembra ci siano le intenzioni di cambiare il nome del Movimento, né il simbolo. Il primo passo, come detto, sarà recepire le indicazioni provenienti da Nova, la kermesse che si è tenuta al palazzo dei Congressi all'Eur.

Il leader di M5S Giuseppe Conte e il fondatore Beppe Grillo: destini divisi per sempre

LE NUOVE REGOLE

Come verrà superato nei fatti il vincolo del secondo mandato? A decidere la formula saranno nuovamente gli iscritti. Tre mandati? I parlamentari di lungo corso potranno poi fare gli europarlamentari o continuare la propria carriera a livello regionale? Sarà il tema del prossimo pronunciamento che non richiederà questa volta il raggiungimento del quorum perché nel nuovo statuto verranno cambiate pure le modalità di voto. Intanto l'ex premier domani sarà a Bruxelles per rilanciare la sua proposta «di destinare i 500 miliardi promessi per il riarmo al settore dell'automotive» e alla transizione energetica. Poi sabato sarà ad Atreju, nella "tana" di Giorgia Meloni, pronto ad un confronto sui dossier sui quali si scontra con il governo (l'atteggiamento da tenere nei confronti della guerra in Ucraina in primis) e sulle idee del Movimento 5 stelle. A proposito di idee pentastellate, l'obiettivo è coltivare il campo (largo?) con una nuova semina. Martedì il M5S rilancerà sulla legalizzazione della cannabis ad uso terapeutico e poi sul tema del fine vita. Da qui a fine legislatura il mandato è trovare ci sarà da stringere sull'asse da contrapporre alla destra, ma sulla base dei programmi, «non dovrà essere una coalizione non omogenea» contro Meloni, Salvini e Tajani, ama ripetere l'avvocato che ha sconfitto Grillo. «Non ci faremo certo fagocitare dal Pd», ha promesso ai deputati e ai senatori nell'ultima assemblea nella quale si è parlato di come dar seguito all'esito della consultazione on line di due settimane fa. Tradotto: ok battaglie comuni in Parlamento ma nessuna

NOME E SIMBOLO SARANNO GLI STESSI AL FONDATORE NON RIMANE ALTRO CHE TENTARE LA BATTAGLIA LEGALE

delega in bianco ad Elly Schlein. In attesa del prossimo video dell'ex garante M5S si andrà avanti a riempire di contenuti il nuovo corso. Fermo restando che occorrerà ancora affrontare, obtorto collo, le conseguenze dalla separazione, non certo consensuale, con Grillo. «Ma intanto lo abbiamo detronizzato, ce ne siamo liberati, Grillo non varrà neanche l'1% dei voti», il sospiro di sollievo dei vertici M5S.

Emilio Pucci

Il "compagno Bertinotti" apre Atreju FdI si sceglie gli avversari (non Schlein)

L'EVENTO

ROMA Fausto Bertinotti è stato uno dei primi, a sinistra, ad accorgersi e a riconoscere che la destra italiana un popolo ce lo aveva e ce l'ha. E che bisogna stabilire un «ponte» con quella fetta di cittadini. Perciò 18 anni fa l'allora capo di Rifondazione Comunista, tra lo scandalo dei suoi compagni, partecipò alla festa di Atreju. Ora, riecco. Con la signora Lella, la moglie che tanto piaceva a Donna Assunta, seduta in prima fila con Giovanni Donzelli che tratta da nipotino. Bertinotti divide il palco con due mattatori come lui (Buttafuoco-Bonolis) vola alto da esperto intrattenitore («Bisogna rifiutare l'idea che l'uomo finisca appendice della macchina e strumento della tecnologia e dei potenti») e quando plana sul terreno della politica prende gli applausi del popolo meloniano su Stellantis e su Adriano Olivetti

IERI LA PRIMA GIORNATA LA BATTUTA DI BONOLIS CHE RICORDA QUANDO BERLUSCONI LO VOLEVA PORTAVOCE: «PRESIDENTE MA IO NON LA VOTO...»

che Giorgia ha inserito nel proprio pantheon: «Pensava che nessuno potesse avere un reddito superiore di 10 volte alla media dei suoi lavoratori. Se oggi invece l'ad di Stellantis prende 500 volte la media che prendono i dipendenti, vuol dire che hanno vinto in maniera scandalosa i cattivi. E se vincono i cattivi, va a male tutto». Applausi. E tutti qui sotto il tendone del Circo Massimo - con Rampelli, De Priamo, Procaccini, Fidanza, Demastro e Arianna che prima s'intrattiene con Nunzia Di Girolamo e poi accoglie il Subcomandante Fausto dicendogli «lei è una persona sempre curiosa e sempre spiazzante» - non vedono l'ora di sentire ciò che Bertinotti non riesce a non dire: «La sinistra è malconcia». Ma, aggiunge, «Schlein fa quel che può».

L'ex leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Quel che colpisce è la partecipazione, tra freddo, pioggia e corsa agli acquisti natalizi, di molta gente ad Atreju. Militanti, simpatizzanti. Giovani, soprattutto. Una festa dell'Unità, stesso giorno, stesso meteo, avrebbe attirato altrettanti presenti? Boh. Girano tra i capannoni la finta Elly Schlein e la sosia di Maria Rosaria Boccia che alcuni scambiano per quella vera e le si rivolgono dolcemente: «Ma povero Gennaro, lo hai triturato, senza capire che lui è poco esperto di donne...». Donna Lella svetta come un'amabile regina rossissima, almeno di capelli, sotto il palco. E il dibattito è quello che è.

TRASFORMAZIONI

Bonolis svela che Berlusconi lo voleva ingaggiare come portavoce ma lui rifiutò: «Preside', me se io neanche ti voto!». E poco prima: «Allinearsi va bene, se è sincero e di coscienza. Se è per convenienza, non va bene». Ma nelle prime file, qualche malpensante sospetta: «Non è che il buon Paolo si sta allineando a noi per poter tornare in Rai con un bel contrattone?». Cattiverie, ovviamente. Anche perché qui domina la convinzione che Giorgia non comandi a Viale Mazzini e infatti l'area di Atreju più frequentata è quella denominata «In questa foto trovi chi sente parlare di TeleMeloni ma ancora non la trovi». E tutti vanno a farsi il clic.

Impressiona comunque quanto Atreju sia la forma espressiva di un partito che si sente una sorta di partito della nazione o di partito di sistema. Al punto che il cardinal Ruini ha detto ieri al Corriere: «Meloni è l'architrave della politica italiana». Lei lo ha chiamato per ringraziarlo. E commenta ora tra la folla di Atreju il democristian-meloniano, Gianfranco Rotondi: «La Dc è stata distrutta dalla sinistra Dc. Quel campo dei cattolici moderati poi lo ha rappresentato Berlusconi, quindi Salvini e ora Giorgia».

Se lo scorso anno questa festa era stata infatti l'esaltazione dei successi di Giorgia premier, ora è diverso. L'epopea di Gorgia c'è fino a un certo punto, e non tanto: si nota soprattutto la volontà di dimostrare che FdI è includente ed è conveniente per tutti rapportarcisi. Anzi di più: che è capace perfino di scegliersi gli avversari. Schlein ci snobba? Peggio per lei. Tanto c'è Fausto, ci sarà De Pascale (il neo-governatore dem dell'Emilia Romagna, pragmatico, dialogante e forse predestinato a una carrierona nazionale) e a parte Calenda e Enrico Letta sono in arrivo alla festa i migliori dell'ex sinistra che è andata oltre la sinistra: Violante e Minniti. Per non dir di Conte (qui stimato per la sua presunta disponibilità a dialogare sulla Rai) o, addirittura, di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm, categoria che a Palazzo Chigi non gode di simpatia. «Ma noi parliamo con tutti», dice Arianna agli amici. Perché chi si sente forte non ha paura di nessuno. Se non del fatto che, nell'ultimo decennio, gli italiani si sono mostrati dal punto vista politico-amoroso un po' ballerini.

Mario Ajello

Gli ospiti della kermesse

JAVIER MILEI

Il presidente argentino è la star internazionale, come fu un anno fa Musk

NAJIB MIKATI

Il premier libanese è l'altro capo di stato straniero presente ad Atreju

MICHELE DE PASCALE

Neogovernatore dell'Emilia-Romagna, parlerà di Autonomia

ENRICO LETTA

L'ex segretario dem dialogherà con Raffaele Fitto sui temi europei

ROBERTO GUALTIERI

Il sindaco di Roma è inserito nel panel che ha come argomento il Giubileo

CARLO CALENDA

Oltre a Giuseppe Conte, è l'altro leader di partiti di opposizione invitato

BANCA mediolanum

Scegli e pianifica il tuo domani

▸ Un futuro fatto di serenità, benessere, libertà e autonomia passa attraverso la capacità di leggere il mondo in cui viviamo non solo per come è oggi, ma per come diverrà. Il metodo Life Planning di Banca Mediolanum può aiutarci a pianificare gli obiettivi di vita, tenuto conto della nostra crescente longevità

1.787 mld €

La liquidità delle famiglie italiane parcheggiata sui conti correnti

La vita media continua ad allungarsi. Un 65 enne, oggi, ha davanti a sé oltre 20 anni in più rispetto al 1948 (dati Istat). Questa crescente longevità, sommata al progressivo calo delle nascite, causa una forte pressione sui sistemi di welfare. Dal punto di vista previdenziale, il disequilibrio tra giovani e anziani ha reso necessaria la riforma pensionistica che ha causato una forte contrazione del tasso di sostituzione. E mentre la sanità pubblica non riesce a far fronte alle fragilità di un numero di anziani sempre più elevato, costringendo gli italiani a pagare di tasca propria una prestazione sanitaria su due, il welfare familiare, quella preziosissima rete di assistenza domestica su cui abbiamo potuto contare negli anni passati, risulta notevolmente indebolito dal numero di componenti sempre più esiguo delle stesse famiglie.

METTERE IN MOTO IL RISPARMIO

Per far fronte alle nuove necessità che si stanno delineando, dobbiamo lavorare essenzialmente su due fronti: efficientare le somme già accantonate e valorizzare la nostra virtuosa propensione al risparmio. La ricchezza privata è sempre stata un punto di forza del nostro Paese, ma come vediamo in grafica, non siamo stati in grado di farla crescere nel tempo. In un decennio la ricchezza pro-capite italiana è aumentata solo del 10,5% rispetto al 150% degli americani. Le ragioni risultano evidenti nel grafico sottostante: l'allocazione nel nostro Paese è fortemente sbilanciata verso immobili e liquidità, mentre l'esposizione azionaria, quindi l'investimento nell'economia reale, è decisamente esigua. Rinunciando a partecipare al progresso economico del mondo, perdiamo due straordinari fattori in grado di creare valore: il mercato e il tempo. Oltre a questo, dobbiamo ritrovare un po' di quella nostra tradizionale disciplina che, con regolarità, ci consenta di ridurre le spese a favore dell'accumulo di nuovo risparmio da destinare a obiettivi di vita ben definiti. Ad aiutarci in questo, ci sono strumenti come i Piani di Accumulo di Capitale (PAC), una strategia di investimento che permette di entrare in modo automatico e graduale sui mercati finanziari, mitigando i potenziali effetti negativi derivanti dalla fisiologica volatilità dei mercati stessi.

I VANTAGGI E LE SFIDE DI UNA VITA PIÙ LONGEVA

Denatalità in Italia

1,2% Nascite

MOLTO LONTANO DAL TASSO DI PAREGGIO PARI A 2,1

IMPATTO DELLA DENATALITÀ SUI SISTEMI DI WELFARE

FAMIGLIARE
34,4% Famiglie che hanno a carico un familiare non autosufficiente

SANITARIO
50% Le prestazioni sanitarie che sono pagate di tasca propria

PREVIDENZIALE
Tasso di sostituzione
65% per i dipendenti
45% per gli autonomi

Fonte: Censis rapporto annuale 2023.

SCEGLIERE E PIANIFICARE

Per arrivare preparati alle tappe della nostra vita, occorre avere chiaro quanto il risparmio sia la principale risposta a fragilità, bisogni e progetti che la caratterizzano in modo determinante. Il Family Banker di Banca Mediolanum, da sempre punto di riferimento competente e professionale per le famiglie italiane, ha oggi un alleato in più: il metodo Life Planning, una piattaforma che consente al professionista di analizzare in anticipo le fasi della vita e individuare sin da subito quelle scelte e quei comportamenti utili a tracciare e raggiungere gli obiettivi futuri.

Seguici su:

Sanità, dg tutti promossi sul podio Benini e Dal Ben

▶Veneto, le pagelle del 2023. Ancora prima l'allora direttrice generale dello Iov, doppio piazzamento per il numero uno di Padova e Belluno. Per i 13 manager premio del 20%

LA VALUTAZIONE

VENEZIA Tutti promossi, ancora una volta, i direttori generali della sanità in Veneto. Si tratta dei 13 manager che il 1° marzo 2024 erano stati prorogati per un altro biennio dal presidente Luca Zaia, pur con alcuni spostamenti di sede, il che va tenuto in considerazione nell'osservare le "pagelle": pubblicate nei giorni scorsi, le valutazioni si riferiscono ai risultati ottenuti nel 2023. Fatta questa premessa, balzano agli occhi la riconferma al primo posto di Patrizia Benini (fino allo scorso anno all'Istituto oncologico veneto) e il doppio piazzamento sul podio di Giuseppe Dal Ben (secondo come dg dell'Azienda ospedaliera di Padova e terzo come commissario dell'Ulss 1 Dolomiti, dov'è subentrato alla compianta Maria Grazia Carraro).

CRITERI E STIPENDIO

Per quanto riguarda le nove Ulss, i giudizi definitivi sono formulati complessivamente da tre fonti, sulla base di diversi criteri. Il primo è costituito dalla garanzia dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta regionale, che vale il 60% del totale. Il secondo riguarda il rispetto della programmazione regionale, che spetta alla commissione Sanità e pesa per il 20%. Il terzo attiene alla qualità e all'efficacia dell'organizzazione dei servizi sociosanitari sul territorio di riferimento, che sono prerogativa delle Conferenze dei Sindaci, le quali concorrono al 20% del voto.

I SINDACI HANNO DATO IL MASSIMO ANCHE A BENAZZI, CONTATO, FILIPPI E SIMIONATO MA LA REGIONE HA ABBASSATO I VOTI

I primi cittadini non hanno invece voce in capitolo per le due aziende ospedaliere universitarie, lo Iov e l'ente di governance Azienda Zero, per i quali la percentuale definita da Palazzo Balbi sale all'80%. Secondo la delibera proposta dall'assessore Manuela Lanzarin, comunque, per tutti è previsto che «gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del Ssr vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%». Ebbene tutti e 13 hanno superato questa asticella, per cui in aggiunta allo stipendio annuo lordo di 154.937,06 euro, possono fruire di questa clausola contenuta nel contratto del 2021: «Il trattamento economico può essere integrato ogni anno di una quota aggiuntiva nella misura massima del venti per cento del trattamento economico stesso da corrispondersi previa valutazione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi assegnati annualmente con provvedimento della Giunta regionale». Specificazione: l'incarico di commissario è gratuito, salvo il rimborso delle spese.

I voti della sanità

ANNO 2023

Punti assegnati/punti disponibili | % raggiungimento

Azienda / Istituto	Valutazione Giunta Regionale		Valutazione Conferenze dei Sindaci		Valutazione Quinta Commissione		Valutazione Totale	
AULSS 1 Dolomiti	51,83/60	**86%**	20/20	**100%**	20/20	**100%**	91,83/100	**92%**
AULSS 2 Marca Trevigiana	48,42/60	**81%**	20/20	**100%**	20/20	**100%**	88,42/100	**88%**
AULSS 3 Serenissima	49,28/60	**82%**	20/20	**100%**	19,5/20	**98%**	88,78/100	**89%**
AULSS 4 Veneto Orientale	48,08/60	**80%**	20/20	**100%**	19,5/20	**98%**	87,58/100	**88%**
AULSS 5 Polesana	49,42/60	**82%**	20/20	**100%**	20/20	**100%**	89,42/100	**89%**
AULSS 6 Euganea	46,3/60	**77%**	19/20	**95%**	20/20	**100%**	85,3/100	**85%**
AULSS 7 Pedemontana	49,17/60	**82%**	18,5/20	**93%**	20/20	**100%**	87,67/100	**88%**
AULSS 8 Berica	46,83/60	**78%**	16/20	**80%**	20/20	**100%**	82,83/100	**83%**
AULSS 9 Scaligera	41,89/60	**70%**	19/20	**95%**	20/20	**100%**	80,89/100	**81%**
Azienda Ospedale - Università Padova	73,97/80	**92%**			20/20	**100%**	93,97/100	**94%**
Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	67,43/80	**84%**			20/20	**100%**	87,43/100	**87%**
IRCCS Istituto Oncologico Veneto	75,94/80	**95%**			20/20	**100%**	95,94/100	**96%**
Azienda Zero	66,88/80	**84%**			20/20	**100%**	86,88/100	**87%**

Fonte: Regione Veneto — Withub

IN VETTA In alto Patrizia Benini, qui sopra Giuseppe Dal Ben

CLASSIFICA

Espressa in centesimi, la valutazione totale vede questa classifica per i ruoli del 2023: 95,94 per Patrizia Benini (Iov, ora all'Ulss 9 Scaligera); 93,97 per Giuseppe Dal Ben (Azienda ospedaliera di Padova); 91,83 per Giuseppe Dal Ben (Ulss 1 Dolomiti); 89,42 per Patrizia Simionato (Ulss 5 Polesana, ora all'Ulss 8 Berica); 88,78 per Edgardo Contato (Ulss 3 Serenissima); 88,42 per Francesco Benazzi (Ulss 2 Marca Trevigiana); 87,67 per Carlo Bramezza (Ulss 7 Pedemontana); 87,58 per Mauro Filippi (Ulss 4 Veneto Orientale); 87,43 per Callisto Bravi (Azienda ospedaliera di Verona); 86,88 per Roberto Toniolo (Azienda Zero); 85,30 per Paolo Fortuna (Ulss 6 Euganea); 82,83 per Giuseppina Bonavina (Ulss 8 Euganea, ora allo Iov); 80,89 per Pietro Girardi (Ulss 9 Scaligera, ora all'Ulss 5 Polesana). Se fosse stato solo per i sindaci, Dal Ben, Benazzi, Contato, Filippi e Simionato avrebbero ottenuto il 100%. Invece i consiglieri regionali hanno dato mezzo punto in meno del totale ai due dg della provincia di Venezia. Più variegato il giudizio del presidente Zaia e degli assessori.

Angela Pederiva

Influenza, crescita limitata boom di vaccini in farmacia

▶I dati di Federfarma: 49.063 iniezioni in due mesi (+16.417)

L'ANALISI

VENEZIA L'influenza stagionale e le sindromi simili si fanno sentire in Veneto meno che in Italia. Secondo il bollettino della sorveglianza RespiVirNet, pubblicato dall'Istituto superiore di sanità, nell'ultima settimana monitorata a livello nazionale è stata registrata una lieve crescita, con un andamento di 8,1 casi per mille assistiti, mentre in ambito regionale il tasso è di 6,36. Un dato da leggere insieme ai risultati della campagna vaccinale 2024-2025, che dopo due mesi vedono un boom di somministrazioni nelle farmacie venete, stando al rapporto della Regione.

LE SOMMINISTRAZIONI

A renderlo noto è Federfarma Veneto, che rappresenta circa 1.200 farmacie. Fra il 7 ottobre e il 2 dicembre, le iniezioni dei farmacisti contro l'influenza sono state 49.063, di cui 43.210 per pazienti esenti e 5.853 paganti. Nell'analogo periodo della stagione 2023-2024, il numero totale era stato 32.646 somministrazioni, per cui è stato rilevato un aumento di 16.417. Questa la suddivisione territoriale: Ulss 1 Dolomiti 2.063 somministrazioni (1.833 esenti/230 paganti); Ulss 2 Marca Trevigiana 9.301 (8.138/1.163); Ulss 3 Serenissima 5.878 (5.118/760); Ulss 4 Veneto Orientale 697 (559/138); Ulss 5 Polesana 3.421 (3.125/296); Ulss 6 Euganea 8.737 (7.535/1.202); Ulss 7 Pedemontana 2.111 (1.777/334); Ulss 8 Berica 4.271 (3.555/716); Ulss 9 Scaligera 12.584 (11.570/1.014). «La Regione ha dovuto rifornirci di ulteriori vaccini per poter soddisfare la domanda della cittadinanza – sottolinea il presidente Andrea Bellon –. Questo significa che farmacie e farmacisti stanno svolgendo un eccellente lavoro in termini di comunicazione, affidabilità e professionalità».

PADOVA Le pattuglie delle volanti della Polizia hanno raccolto la testimonianza della vittima del tentato stupro e identificato l'aggressore, sottoposto a provvedimento di ammonimento

Aggredita dal compagno scappa in strada: salvata da un'auto di passaggio

▶Il conducente l'ha fatta salire subito e portata in Pronto Soccorso a Padova

▶Sul corpo della 32enne ematomi e lividi: l'uomo voleva abusare di lei

IL CASO

PADOVA Aggredita in casa dal compagno che voleva stuprarla, in preda alla paura e alla disperazione, una trentenne è riuscita a scappare in strada e a rifugiarsi in un'auto di passaggio, trovando la salvezza grazie a un passante. Sembra quasi l'inizio di un film, ma è la cruda realtà di quanto accaduto venerdì scorso a Padova.

L'aggressore della donna, un 32enne padovano con cui la coetanea aveva una relazione di lungo corso, in evidente stato di alterazione, l'aveva assalita tentando di costringerla a un rapporto sessuale. La donna, piena di lividi ed ematomi, scapigliata e visibilmente sconvolta, è riuscita a scappare, trovando protezione in un automobilista che l'ha portata al Pronto Soccorso.

L'INTERVENTO

Secondo la ricostruzione fornita dalla questura di Padova, che ha ricevuto la denuncia della vittima, il 32enne, con precedenti, ha stretto la donna per i polsi, torcendole le braccia dietro la schiena e tirandole i capelli con una forza brutale, nel tentativo di piegarla alla sua volontà e ai suoi più bassi istinti. La vittima, sfruttando un momento di distrazione, è riuscita a liberarsi e a fuggire dall'abitazione. In pieno panico, si è riversata sulla strada, dove, correndo e cercando aiuto, ha intercettato un'auto di passaggio. La trentenne ha aperto la portiera, urlando e infilandosi nell'abitacolo per sfuggire al bruto che la inseguiva. Il conducente, dopo un momento di comprensibile choc, resosi conto della gravità della situazione, l'ha fatta salire immediatamente a bordo e l'ha portata in sicurezza in ospedale.

IL COETANEO RAGGIUNTO DA UN PROVVEDIMENTO DI AMMONIMENTO DEL QUESTORE CON L'ACCUSA DI TENTATA VIOLENZA SESSUALE

LA DENUNCIA

Una volta al sicuro, la donna ha allertato la polizia. Le pattuglie delle Volanti hanno raggiunto il luogo e avviato immediatamente le indagini, raccogliendo la testimonianza della vittima e i referti medici che hanno confermato l'aggressione. L'uomo è stato identificato e sottoposto a un provvedimento di ammonimento per tentata violenza sessuale emesso dal questore di Padova, Marco Odorisio.

LA VIOLENZA

Questo caso non è un episodio isolato, ma si inserisce in un quadro più ampio di violenze di genere che, troppo spesso, avvengono tra le mura domestiche, rendendo ancora più difficile per le vittime chiedere aiuto. A Padova, solo nell'ultima settimana, sono stati emessi sette ammonimenti per episodi di violenza domestica e atti persecutori. C'è la storia di un 26enne dell'Alta Padovana che, davanti al figlio minore, ha schiaffeggiato ripetutamente la compagna, lasciandole ematomi sul corpo. Oppure quella di un 28enne che ha stretto le mani alla gola della convivente e poi l'ha presa a pugni sullo stomaco. In un altro caso, un uomo ha approfittato della dipendenza economica della moglie per infliggerle violenze fisiche e psicologiche, costringendola infine a rapporti non consenzienti. Ma non sono solo le relazioni di coppia a rivelarsi un teatro di violenza: un 22enne di Monselice ha terrorizzato la madre, la nonna e la sorella, al punto da richiedere un ammonimento dopo la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare. L'ammonimento rappresenta una misura di prevenzione che mira a tutelare la vittima e a evitare ulteriori episodi di violenza. Tuttavia, l'aggressore rimane a piede libero, e per questo le autorità raccomandano la massima attenzione e invitano chiunque si trovi in situazioni simili a denunciare senza esitazioni: «Uscite dal silenzio».

Marina Lucchin

Il maltempo flagella il Nordest Auto finisce in un canale: una coppia si salva a nuoto

LA SITUAZIONE

VENEZIA Circa 200 interventi ieri dei Vigili del Fuoco nel Nordest per la pioggia battente e il forte vento con Bora a Trieste. In Veneto principalmente interessate le province di Padova (a Lozzo Atestino una coppia si è salvata dopo che la loro auto era finita in un canale), Venezia (mareggiate) e Rovigo. Prima neve a bassa quota. E primi disagi. A causa dei fiocchi caduti, ieri mattina alcune auto sono rimaste bloccate nella zona del Pian de le Femene, tra Revine (Treviso) e Limana (Belluno).

A Lozzo Atestino, Comune della provincia di Padova ai piedi dei Colli Euganei, un incidente ha tenuto con il fiato sospeso un'intera comunità. Erano da poco passate le 3 quando un'Audi è uscita di strada sull'argine di un canale, ribaltandosi e finendo la sua corsa in acqua. Secondo una prima ricostruzione, il conducente sarebbe stato tradito dall'asfalto reso viscido dalla pioggia incessante e dalla scarsa illuminazione. I due giovani a bordo sono riusciti a uscire autonomamente dall'abitacolo e hanno fatto ritorno a piedi alle proprie abitazioni. L'allarme è scattato quando alcuni passanti hanno notato l'autovettura semi sommersa e, temendo il peggio, hanno allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e i Carabinieri. Il recupero dell'Audi si è concluso solo nella serata di ieri.

LOZZO ATESTINO L'auto finita nel canale padovano, salvi gli occupanti

La perturbazione dell'Immacolata ha mandato a mollo tutta l'area metropolitana veneziana. A Venezia centro storico ieri è ritornata l'acqua alta, ma la città è rimasta protetta dalle barriere del Mose, alzatosi prima dell'arrivo del picco massimo di marea, che nella laguna interna è rimasta così intorno agli 80 centimetri sul medio, 110 centimetri circa la misura registrata invece in mare aperto, con una replica prevista per la giornata di oggi. Lungo il litorale, il mix tra vento di Bora, alta marea e pioggia, ha creato ancora una volta problemi di erosione tra le spiagge, soprattutto a Jesolo nella zona della pineta, uno dei tratti di arenili più flagellati dalle mareggiate, creando il solito scalino di almeno 50 centimetri sulla battigia ma anche riportando in superficie i sacchi di sabbia interrati per formare delle barriere. Come se non bastasse la furia delle onde in alcuni punti ha danneggiato anche le dune di sabbia alzate da Federconsorzi lo scorso novembre proprio per formare una barriera naturale contro le mareggiate.

PIOGGIA BATTENTE, VENTO FORTE, MAREGGIATE E NEVE ANCHE A VALDOBBIADENE CIRCA 200 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO TRA VENETO E FRIULI V.G.

ROVIGO, PARTITE RINVIATE

Il maltempo ha fatto saltare buona parte degli eventi organizzati per l'8 dicembre a Rovigo e provincia. Nel capoluogo annullata la tradizionale cerimonia dell'Infiorata con protagonisti i Vigili del fuoco in piazza Vittorio Emanuele II. A Taglio di Po, le raffiche hanno fatto cadere l'albero di Natale da 4 metri che doveva essere addobbato con una festa. Quanto ai campi di calcio, sono state rinviate gran parte delle partite di campionato.

Prima neve a bassa quota. E primi disagi: alcune auto sono rimaste bloccate nella zona del Pian de le Femene, tra Revine e Limana (Belluno). I pompieri hanno soccorso in particolare una coppia di ragazzi che non riuscivano più ad avanzare con la loro macchina. L'intervento è avvenuto alle 3 di notte: i due ragazzi sono stati portati al sicuro e l'auto recuperata in un secondo momento. Nessuna persona è rimasta ferita. Emergenza anche a Fregona dove, sempre per la neve, in mattinata è stata chiusa la strada che porta al Pizzoc. In media sulle strade sono caduti 2-3 centimetri a mille metri di quota, con precipitazioni fino a seicento metri e anche a valle. In cima al monte Grappa il record: 19 centimetri di neve caduta nella notte tra sabato e domenica, temperatura precipitata a meno sei gradi. La neve ha imbiancato anche la parte alta della provincia di Treviso e ha iniziato a farsi vedere anche a 400 metri di quota. A Valdobbiadene sono stati attivati i mezzi spazzaneve e quelli per lo spargimento del sale. Sono stati utilizzati soprattutto lungo via San Francesco, dagli 800 metri di quota fino al piazzale Donatori a Pianezze. E poi il vento: raffiche fortissime hanno spazzato la pianure. I vigili del fuoco hanno fatto 35 interventi in provincia per mettere in sicurezza alberi, grossi rami e pali pericolanti. Pompieri in azione con una settantina di interventi anche tra Gorizia e Trieste, dove ha imperversato la Bora.

Marocchino minaccia i medici e aggredisce la vigilanza: arrestato

L'EMERGENZA

VERONA Arrestato dalla polizia di Verona il cittadino marocchino di 34 anni che la sera del 6 dicembre, intorno alle 22, si è denudato, ha dato in escandescenze e aggredito l'addetto alla sicurezza in servizio al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Borgo Trento e si è scagliato contro gli agenti intervenuti per calmarlo. L'uomo, dopo essere stato dimesso, ha cominciato a inveire contro i medici presenti e a infastidire i pazienti in barella in corsia. Allontanarlo una prima volta, il marocchino si è ripresentato all'ingresso abbassandosi i pantaloni per mimare un gesto inopportuno. Poi ha lanciato una tastiera di computer e tre scatolette di tonno contro l'addetto alla sicurezza, colpendolo a una scapola, e con un calcio ha sfondato la porta dell'area ambulanze, è entrato nella sala del personale del Pronto soccorso dove ha scardinato l'asta poggiapiedi di una carrozzina usandola per minacciare i medici presenti. Arrivati gli agenti delle volanti e portato in Questura, il 34enne marocchino - irregolare e con precedenti – è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e danneggiamento.

A VERONA Il marocchino nel pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento

L'EPISODIO È ACCADUTO NEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE BORGO TRENTO DI VERONA, L'AFRICANO ERA IRREGOLARE

Assalto dei ladri alla casa Un bandito spacca il vetro: 15enne si ferisce al braccio

▶Noale, due malviventi scassinano la porta Il proprietario li affronta e scoppia il caos

▶L'uscio sfondato da un guanto nero con punte di ferro. Le schegge causano 15 punti di sutura

L'IRRUZIONE

NOALE (VENEZIA) «Papà...papà, ci sono i ladri». Sono bastati pochi istanti perché una tranquilla serata di una famiglia di Cappelletta di Noale, in provincia di Venezia, si trasformasse in un incubo che si è concluso con un assalto alla casa e un adolescente ferito a un braccio. Il tutto è successo la sera di sabato 7 dicembre, dopo che i proprietari erano rientrati e avevano appena spento tutte le luci, pronti per coricarsi a letto. Il tutto ha avuto inizio verso le 22.40. La famiglia, composta da marito, moglie, un figlio e una figlia, era appena rientrata dopo una cena in compagnia; i quattro erano tornati alla loro casa in via Santa Margherita e si erano preparati per andare a dormire. Le luci interne ed esterne della casa erano rimaste accese per tutta la sera: una precauzione, perché di storie di ladri e di furti a tappeto se ne sentono tante, appunto. Verso le 23.05 le luci però si erano spente e tutti erano andati a letto. Non hanno avuto neanche il tempo di addormentarsi, perché cinque minuti più tardi due sagome nere sono apparse di fronte al portoncino d'entrata. Ad accorgersi dei due ladri, che tentavano di scassinare la porta con una pila in mano, è stato il più piccolo della famiglia, il figlio 15enne, che dalla camera da letto poteva vedere benissimo l'entrata. È a quel punto, alle 23.11, che con la voce rotta dalla paura ha chiesto aiuto al padre, che in pochi istanti si è precipitato all'ingresso.

I FARI

Il panico è degenerato in pochi attimi. Mentre il padre batteva con i pugni sul montante della porta per far fuggire i due ladri, sono stati riaccesi i fari esterni, che a quel punto illuminavano due figure nascoste dietro alla tenda esterna all'entrata, una carponi e l'altra chinata, intente a scassinare la serratura. Ad avvisare il 112 è stata la figlia, insieme al fratello alle spalle del padre, che continuava a cercare di scacciare i due intrusi, i quali però non sembravano spaventati e anzi non arretravano: l'uomo ha anche tentato di aprire la porta per affrontarli, ma la moglie l'ha fermato. Tra le urla di paura, anche il figlio si è precipitato di fronte alla porta, prendendola a pugni, e mentre il padre era girato, si è sentito un rumore di vetri in frantumi. Da lì, in poco tempo il pavimento si è riempito di sangue: il ragazzino era stato colpito dai frammenti della vetrata, e ora aveva dei tagli profondi sulla mano e sul polso, che non smettevano di sanguinare. Tra le grida della sorella e della madre, appena arrivata all'ingresso, era stata subito chiamata anche un'ambulanza: i soccorsi si sono precipitati partendo dall'ospedale di Mirano. Da lì, tutto è diventato più confuso. La priorità era mettere in salvo il 15enne. Nel frattempo i ladri erano fuggiti, senza che nessuno potesse vederli in faccia. All'arrivo dell'ambulanza il ragazzo è stato subito caricato assieme alla madre e portato urgentemente all'ospedale di Mirano, dove è stato curato con 15 punti di sutura, per le ferite multiple al braccio destro, in particolare due profonde sul dorso della mano e sul polso erano preoccupanti. Anche se il sangue perso era molto, fortunatamente i tagli non hanno compromesso tendini o vene del polso, e dopo la medicazione il ragazzo è stato riportato a casa.

LA TESTIMONIANZA

Se però inizialmente si pensava che fosse stato lui stesso a ferirsi colpendo la porta (come riferito in una prima testimonianza ai carabinieri), il giovane ha poi chiarito che a frantumarlo era stato uno dei ladri: ha infatti raccontato che una mano coperta da un guanto nero con delle punte in ferro ha sfondato la vetrata e le schegge gli sono volate addosso. Ora, dopo l'incubo di una serata è scattata la denuncia della famiglia e le forze dell'ordine sono attive per cercare di identificare i malviventi. Non erano presenti telecamere esterne e anche quelle dei vicini sembra che non abbiano ripreso il passaggio dei rapinatori. Sembra però che siano entrati dall'ingresso principale, attraverso un cancello che normalmente non viene mai aperto, e che poi si siano dati alla fuga probabilmente attraverso i campi sul retro dell'abitazione. Al vaglio delle indagini anche su una traccia di sangue all'esterno dell'ingresso, che potrebbe appartenere a un ladro rimasto ferito durante il tentativo di scasso.

Davide Grosoli

LESIONI MULTIPLE A MANO E POLSO

DIMESSO DALL'OSPEDALE Il 15enne ha riportato ferite multiple al braccio destro, che gli sono state medicate all'ospedale di Mirano. Sopra il cartone al posto del vetro infranto sul portoncino

LA FAMIGLIA ERA APPENA RIENTRATA DA UNA CENA ED ERA ANDATA A DORMIRE IL FIGLIO DAL LETTO HA DATO L'ALLARME

SOTTO LA LENTE UNA TRACCIA EMATICA TROVATA ALL'ESTERNO: FORSE PURE UN DELINQUENTE SI È TAGLIATO

«C'era sangue dappertutto Gli urlavamo di andarsene ma quelli rimanevano lì»

IL RACCONTO

NOALE (VENEZIA) «Ho visto solo sangue, sangue dappertutto... e allora ho iniziato a urlare, non ricordo altro». È la descrizione di pochi, interminabili minuti, che la madre fornisce il giorno dopo l'incubo vissuto sabato sera. «Prima di uscire quella sera, avevamo lasciato tutta la casa illuminata, dentro e fuori, perché sapevamo che giravano i ladri in questo periodo, da poco anche un'altra casa qui a Cappelletta è stata colpita – racconta ricordando l'accaduto –. Ci siamo messi a letto e poco dopo mio figlio ha chiamato dicendo: "Papà". Dal tono di voce pieno di paura, ho capito subito che qualcosa non andava. "Ci sono i ladri", ha detto. Mio marito si è alzato subito ed è corso da lui, mentre urlavamo di chiamare i carabinieri. Poi, ricordo solo che ho visto mio figlio venire via dalla porta d'entrata dissanguato. Era pieno di sangue dappertutto: per terra, nella vasca da bagno dove poi lo abbiamo messo in attesa dell'ambulanza che avevamo appena chiamato».

LA PAURA

È il racconto di una notte di paura: prima quella di subire un furto nonostante tutta la famiglia fosse in casa e cercasse di spaventare i malviventi, e poi quella di una madre che vede il figlio gravemente ferito a un braccio dalle vetrate della porta d'ingresso. «Non sapevo come bloccare il sangue, aveva allagato tutto. Quando poi siamo saliti in ambulanza e siamo arrivati in Pronto soccorso, lo hanno subito medicato: la dottoressa che lo ha preso in carico, ha detto che è stato molto fortunato, ha rischiato grosso perché i tagli erano vicini al legamento della mano e alle vene del polso».

La donna aggiunge un particolare importante per la ricostruzione: «Quando poi mio figlio si è calmato, l'ho anche rimproverato, perché era andato davanti alla porta per farli scappare e pensavo avesse rotto il vetro, l'avevamo detto anche ai carabinieri. Ma lui mi ha risposto "Non sono stato io... l'hanno rotto loro!».

DENTRO Da questo lato del portone la famiglia gridava ai banditi

LA DETERMINAZIONE

Un dramma che quindi preoccupa, non solo perché un ragazzo di 15 anni è rimasto ferito, ma anche per la determinazione e la ferocia con cui i due intrusi non hanno esitato di fronte alle urla della famiglia. «Anche se urlavamo, se dicevamo che avremmo chiamato i carabinieri, loro non se ne andavano, rimanevano lì. Non sappiamo cosa pensare: già si sente che sono sempre in giro per le case, ora abbiamo paura – continua scossa la madre –. Ce li hai lì, vedi che vogliono entrare e non si fermano: sono attimi interminabili, secondi che non finiscono più. Non ricordo nemmeno dov'ero, ho eliminato quegli attimi, urlavo ma lo shock è stato tale che ho rimosso cosa è successo con esattezza. È terribile che vogliano entrare a tutti i costi anche se siamo dentro, è assurdo, non capiamo perché abbiano rischiato così grosso. Per noi è stato il terrore, non so come faremo questa sera, non abbiamo più dormito».

D.Gro.

LO CHOC DELLA MADRE: «LA DOTTORESSA DEL PRONTO SOCCORSO CI HA DETTO CHE HA RISCHIATO GROSSO PER I LEGAMENTI»

«SONO STATI ATTIMI INTERMINABILI, È TERRIBILE CHE VOGLIANO ENTRARE A TUTTI I COSTI. ORA NON SO COME FAREMO»

Le segnalazioni

Furti a raffica nel Miranese, fra rabbia e sarcasmo: «Oggi a chi ruberanno?»

MIRANO (VENEZIA) **Ieri i Comuni del Miranese erano in subbuglio. I profili social erano zeppi di segnalazioni di un sabato caratterizzato da furti, tentati o andati a segno, per lo più da parte di bande di 3 o 4 malviventi. C'è stato persino chi ha scritto, a Spinea: «Dai che oggi è sabato, a chi ruberanno?». Oppure a Salzano: «Buongiorno, qualcuno sa se stasera ci saranno in giro i ladri e in che zone con che orari?». Decine le repliche di persone, a denunciare quanto visto o vissuto in prima o in terza persona. A Spinea sono entrati in 3 in un appartamento di via Rimini col proprietario in casa che li ha messi in fuga, a Scorzé i ladri sono stati segnalati in via Martin Luther King e via Tito Speri, lo stesso in un appartamento del centro di Gardigiano. A Caltana di Santa Maria di Sala un vero e proprio assalto, tante le chiamate anche in contemporanea ai carabinieri. Ma anche Veternigo e Caselle, sempre a Sala, e poi a Ballò di Mirano, Martellago. Nella frazione di quest'ultima, in via Cavalieri di Vittorio Veneto e in via Rosselli a Olmo, zona esclusiva, il primo allarme è scattato poco dopo le 18 e si è proseguito fino a mezzanotte: ville singole, bifamiliari, anziani soli, persino un b&b. In tutto questo il pericolo è che i cittadini, presi dalla paura e dalla psicosi, si organizzino da soli con le ronde.**

Sara Zanferrari

Al Malibran l'omaggio di Ortombina al pubblico veneziano

«Oggi è il 7 dicembre, alla stessa ora a Milano è cominciato l'evento più importante di tutto l'anno ma questo concerto a Venezia è più importante». Fortunato Ortombina (nella foto) l'altro ieri non era alla Scala per assistere alla prima della stagione operistica come nuovo soprintendente del Teatro, ma ha scelto di fare la sua ultima apparizione da "numero uno" del Teatro la Fenice per onorare un impegno che aveva preso tempo fa. È così che il pubblico numeroso si è ritrovato ad ascoltare Ortombina che ha presentato il concerto di beneficenza (per Avapo e Lilt) dei "Suono Popolare", in scena al Malibran, l'altro "contenitore" del marchio La Fenice. «A Milano fanno la musica del più grande artista di tutti i tempi, Giuseppe Verdi, un'opera molto difficile, e gli eroi sono tutti sul palcoscenico, perché cantare e suonare quell'opera è veramente una vetta per qualunque artista. - ha detto - Qui invece gli eroi non sono tutti da questa parte, sul palco, ma anche in platea: le associazioni, i volontari che si impegnano nella vita di tutti i giorni».

Fabio Buscato e Mario Biancolin sono i titolari della Oikos di Gruaro, un'azienda che si occupa di serramenti blindati
«Oggi non basta più essere falegnami o artigiani, serve la preparazione di tecnici e professionisti superspecializzati»

«Così le nostre porte aprono l'orizzonte»

L'INTERVISTA

La porta blindata più alta, sette metri e mezzo, la stanno costruendo per un signore che in Pakistan è una specie di principe e apre agli ospiti, che arrivano sull'elefante, una casa che assomiglia a un castello. L'elefante asiatico può raggiungere i quattro metri d'altezza, con sopra il cornach, il conducente, e il baldacchino con la sedia che sembra un trono si arriva a una bella altezza. Il nuovo principe si sente al sicuro con la porta blindata che arriverà dalla "Oikos", fabbrica di architetture d'ingresso di Gruaro, nel Veneto Orientale. L'azienda ha come clienti anche i grandi calciatori, negli uffici una parete è occupata dalla squadra formata da possessori di Oikos, una collezione di palloni d'oro e di campioni: Ronaldo, Ibrahimovic, Lukaku, Totti, Chiellini, Costacurta... «Ci manca solo Messi, ma abbiamo anche gli allenatori, da Guardiola a Sarri», dice Fabio Buscato, 69 anni, fondatore della fabbrica nel 1990 col socio Mario Biancolin. Non solo calciatori: dai Ferrero del cioccolato a Valentino Rossi, dalla casa di Montecarlo del pilota di Fl Leclerc a Luca Zaia. Anche la Ferrari. Racconta Buscato: «Il direttore sportivo della Ferrari voleva una modifica alla porta che non si poteva fare. Davanti al rifiuto chiamò personalmente. Gli risposi: "La modifica gliela faccio volentieri, ma prima mi spieghi perché la domenica Hamilton arriva sempre prima di voi. Abbiamo realizzato tre porte per lo stabilimento di Maranello".
La Oikos, 120 dipendenti, fatturra 26 milioni di euro, uno spazio espositivo a Dubai, esporta la metà della produzione tra Usa, Cina, India, mondo arabo. Uno stabilimento e un museo del Made in Italy. «Per le nostre porte in Italia e Europa chiedono certificazioni, nei paesi lontani chiedono sia made in Italy». In collaborazione con Ca' Foscari e lo Iuav di Venezia hanno realizzato una collezione con gli oggetti iconici: dalla Vespa alla Fiat 500, dal cubo Brionvega alla Lettera 22 della Olivetti, dalle lampade di Castiglioni alla libreria "Veliero" di Albini, alla caffettiera della Moka Bialetti, per citarne alcuni.

Come si arriva da una campagna sul Piave a fare le porte per i nuovi marajà?
«Vengo da una famiglia che era stata contadina, poi papà ha fatto il muratore. Con i miei fratelli sono cresciuto a Noventa, ho studiato a Mestre al Pacinotti come perito meccanico. Prendevo il treno a San Donà alle 6.20 del mattino, arrivavo in stazione in bicicletta partendo da casa un'ora prima, con pioggia o con neve. Il treno era sempre affollato, i posti a sedere li trovavo occupati, si viaggiava in piedi. Il treno raccoglieva gli operai che andavano a lavorare alla Montedison, ai cantieri navali. Si portavano da mangiare col gavettino. Dopo il servizio militare nei Lagunari, sono andato a lavorare in Algeria con un'azienda torinese che montava impianti per centri siderurgici. Sono stato anche all'Italsider di Bagnoli che non c'è più ed ero all'Italsider di Genova quando le Br hanno ucciso Guido Rossa. Mi hanno trasferito a Taranto e un responsabile aziendale, che veniva da Mestre, mi ha comunicato che dovevo subito partire per il Brasile per montare strutture in uno stabilimento della Fiat. Ho chiesto di rinviare di una settimana perché si doveva sposare mio fratello, mi hanno risposto che la vita è come un treno che passa in stazione, se lo perdi non sai se passerà un'altra volta. Tu cosa fai? Lo perdo e mi licenzio».

Ma il treno è ripassato?
«Il giorno del matrimonio ritrovo un amico d'infanzia, Mario Biancolin, che mi propone di lavorare con lui in una fabbrica che faceva porte blindate. Era il 1986 le porte blindate incominciavano a essere diffuse. L'azienda aveva problemi di gestione, non di produzione e i proprietari prima di ritirarsi chiedono a me e a Biancolino se vogliamo rilevarla. Non avevamo soldi per acquistarla, però abbiamo proposto un regolare contratto di affitto d'azienda e abbiamo cambiato il nome, Oikos, che in greco antico significa casa. Poi abbiamo scoperto che è molto diffuso nel mondo. Siamo partiti nel 1990 e ci siamo trasferiti a Gruaro costruendo il primo stabilimento, da allora siamo in continua crescita e evoluzione. La caratteristica nostra è che facciamo un prodotto artigianale: avevamo un robot di saldatura, lo abbiamo messo da parte, lavoriamo su misura, personalizziamo il prodotto. Oggi c'è un'evoluzione del settore, la legge richiede prodotti con certificazione, una struttura che segua il prodotto dalla nascita all'installazione. Siamo un'azienda che realizza il sogno del committente e lo conclude, dal progettista al lavoro finito».

La porta più importante realizzata?
«Quella di un museo di Londra, a Ipswich, la Christ Church Mansion, che conserva tesori della città e capolavori artistici del Seicento, anche opere di Constable e di Gansborough. Si tratta di una porta a doppia anta con vetri antichi. Loro la smontano e ce la mandano, noi la facciamo uguale e quando la consegniamo ci dicono che gli abbiamo rimandato la vecchia porta. In realtà l'avevamo fatta talmente bene che non se ne sono accorti. Sulla storia della porta col professor Fabrizio Panozzo, che insegna management a Ca' Foscari, è stata creata una rappresentazione teatrale col cliente inglese che interveniva. Sempre a Londra abbiamo realizzato le porte per il pubblico dello stadio di calcio del Tottenham, porte di grandissime dimensioni e da fare in fretta. Ci contattano e ci chiedono 10 porte pesanti 10 quintali l'una, completamente vetrate, con motorizzazione delle porte. Un lavoro che richiedeva sei mesi, troppi perché il campionato stava per iniziare: abbiamo fatto tutto nei tempi previsti. Ci siamo basati sulla lezione del rugby predicata da Munari: chi ha la palla decide cosa fare e tutta la squadra lo sostiene. Funziona anche nelle aziende e tutta l'azienda deve sostenere la decisione. Siamo andati in 120 a Roma in treno per vedere Italia contro gli All Blacks e capire meglio la lezione».

Oggi il mercato cosa chiede?
«Nelle nuove costruzioni ci sono già le porte pronte standard, il grande mercato è quello della porta in sostituzione su misura. Nel settore c'è stata un'evoluzione: una volta il nostro cliente era il falegname, poi è subentrata l'impresa costruttrice; oggi è l'architetto che progetta e l'azienda si muove per realizzare quel progetto. Ultimamente sta emergendo il concetto di fare porte grandi, non tanto per esigenza della misura particolare, quanto perché in certi paesi la porta alta è una manifestazione di condizione sociale, anche con finiture costose. Non ci si può fermare, a Monaco di Baviera tra poco presenteremo la porta blindata scorrevole senza serratura e senza chiavi. Un sistema di chiusura innovativo, ermetico, movimenti di millimetri che aprono e chiudono, non ci sono punti di attacchi. Si entra con la telematica, non ci sono elementi vulnerabili. Abbiamo decine di brevetti, ma su tutto conta il made in Italy: non si ha idea di quanti vengono dall'India, per citare un paese, e chiedono di vedere la tomba Brion di Carlo Scarpa».

Solo porte blindate nella sua vita?
«No, anche il rugby. Questa del Sandonatese e sino al Trevigiano è una zona storica per il rugby. Azienda vuol dire stare insieme, ma anche dare un senso a un lavoro che unisca. Siamo stati all'Arena di Verona con tutti i dipendenti e le famiglie per la "Turandot". Le donne che lavorano nel reparto falegnameria sono andate a Parigi per la mostra del veneziano Saverio Pastor, che costruisce le forcole per le gondole. Un gruppo è andato a New York al Moma in gita premio e per capire la filosofia di un museo di oggetti moderni. Per la cena di Natale organizziamo una lotteria che premia due persone all'anno con una settimana di ferie dove scelgono loro, in qualsiasi parte del mondo».

Edoardo Pittalis

«PER CREARE COESIONE TRA I DIPENDENTI CI SIAMO BASATI SUL RUGBY E SULLE SUE REGOLE»

Tra i clienti ci sono personaggi dello sport e dello spettacolo

IN SOCIETÀ
In alto Fabio Buscato, sotto Mario Biancolin. A destra la sede della Oikos a Gruaro; sotto la lavorazione

Parte l'undicesima edizione del Gourmet skisafari in montagna Si comincia sabato prossimo

RASSEGNA
Nella foto in alto Max Alajmo. Sotto Simone Centafio e un panorama dell'Alta Badia, il luogo dove si effettuerà la manifestazione tra i rifugi

Solidarietà e chef stellati nei rifugi dell'Alta Badia

GRANDI CHEF

Cucina stellata e solidarietà nei rifugi di montagna. Su questo connubio sarà incentrata l'undicesima edizione del Gourmet skisafari in programma sabato 14 dicembre in un'Alta Badia ammantata di bianco dalla recente nevicata. Protagonista sarà una squadra di grandi chef che per l'occasione si cimenteranno a cucinare nelle baite in quota davanti agli sciatori. Così Massimiliano Alajmo, Simone Cantafio, Giancarlo Morelli, Peppe Guida e Cristian Fagone prepareranno le loro creazioni ognuno in un rifugio diverso. Per ogni piatto verranno devoluti 3 euro in beneficenza alla fondazione "La miglior vita possibile" che supporta la realizzazione di progetti di cura e assistenza ai bambini affetti da malattie incurabili o invalidanti.

LA VIVACITÀ

Il tema di quest'anno è "la vivacità" che verrà interpretato realizzando piatti creativi e divertenti in un clima informale all'insegna della convivialità. A rallegrare e a rendere ancor più intrigante la manifestazione saranno gli abbinamenti con una curata selezione di vini dell'Alto Adige. Ma ecco dove trovare gli chef e quali saranno le loro proposte per il Gourmet skisafari, tutte a base di ingredienti di montagna. Massimiliano Alajmo (3 stelle Michelin a Le Calandre, Rubano) servirà la "Pasta, burro e fumo" e sarà posizionato al rifugio Ütia Bioch, un locale che vanta una cantina ricchissima curata direttamente dal titolare Markus Valentini. Nei calici verrà versato il Sylvaner Praepositus Alto Adige Valle Isarco doc, dell'Abbazia di Novacella. Simone Cantafio (attualmente l'unico stellato in Alta Badia a La Stüa de Michil dell'hotel La Perla a Corvara) nell'accogliente rifugio Ütia I Tablá presenterà i tortellini farciti di patate di montagna, graukäse ed erbe selvatiche, con un brodo caldo di cipolla tostata e speck e un tocco orientale dato dallo yuzu koshō, condimento giapponese a base di peperoncino. In questo caso l'abbinamento sarà con il Sauvignon riserva Mathias Alto Adige doc della cantina Pfitscher.

QUEST'ANNO IL TEMA È "LA VIVACITÀ" INTERPRETATO CON PIATTI DIVERTENTI IN UN CLIMA DI CONVIVIALITÀ

PASTA E PATATE

Peppe Guida (stellato a L'Antica Osteria di Nonna Rosa di Vico Equense) cucinerà la pasta e patate di montagna, con salsa al corbezzolo, tartufo nero, polvere di porcini e muschio di pino. Sarà al Club Moritzino, rifugio noto per la sua apprezzata cucina di pesce e per essere uno dei locali di riferimento della movida invernale sulle Alpi. Qui con il piatto di Peppe Guida si sorseggerà il Pinot nero riserva Alto Adige doc di Sebastian Praxmarer. Cristian Fagone (1 stella Michelin al ristorante Impronte a Bergamo) si esibirà con lo spiedo di agnello, sedano rapa e salmoriglio e lo farà nella splendida cornice del rifugio Pralongià, totalmente rinnovato lo scorso anno. In abbinamento il Lagrein Rubeno Alto Adige doc della cantina Andriano.

MAIALE & MELA

Per trovare Giancarlo Morelli (del ristorante Pomiroeu a Monza) bisognerà salire al Piz Boé Alpine Lounge, luogo molto panoramico, dove si potrà assaggiare la pancia di maiale con mela Granny Smith e polenta al Graukäse insieme allo Chardonnay Lafóa Alto Adige doc della cantina Colterenzio. Il Gourmet skisafari è l'appuntamento clou della rassegna Sciare con gusto che proseguirà con varie iniziative per l'intero inverno. Il programma completo sul sito www.altabadia.org.

Andrea Ciprian

Trentino Ski Sunrise

Val di Fassa, golosità goumet al sorgere del sole

Pane artigianale, miele, marmellate e salumi di piccoli produttori, burro, yogurt e formaggi dei caseifici di montagna e tante altre prelibatezze locali. Sono gli ingredienti delle colazioni speciali servite in Val di Fassa in occasione di Trentino Ski Sunrise. Si comincia sabato 14 dicembre nella skiarea Belvedere di Canazei. Si salirà alle 6.45 sulla funivia Alba-Col dei Rossi per poi raggiungere il Rifugio Sass Becè a gustare la colazione. Il 3 gennaio si salirà sulla skiarea Col Rodella arrivando alla sosta al Rifugio Des Alpes dopo una bella sciata. Il 25 gennaio, l'appuntamento è nell'anfiteatro naturale del Ciampedie di Vigo con la colazione alla Baita Checco. L'8 febbraio, dal passo San Pellegrino su in funivia ai 2514 metri del rifugio InAlto a Col Margherita. Qui Alfio Ghezzi, chef pluripremiato, preparerà una merenda gourmet. Il 14 febbraio è in programma una colazione romantica nel contesto scenografico del Rifugio El Zedron. Il 21 febbraio, lo sci all'alba è di scena sull'Alpe Lusia allo Chalet Valbona con una colazione all'insegna della tradizione. Il 4 marzo l'appuntamento è nella skiarea Ciampac di Alba di Canazei al rifugio Crepa Neigra e l'8 marzo si chiude al meglio nella splendida Baita Paradiso sul San Pellegrino. Eccetto il 14 dicembre e il 4 marzo, può partecipare anche chi non scia. Per info: www.fassa.com

A. Cip.

Ristoranti, vini, prodotti e sapori Tutto il meglio dell'Alpe Adria

LA GRADUATORIA

Una guida per tutti i gusti e per tutte le tasche: torna la Guida Best Gourmet, 25. edizione, con 760 pagine, 12 awards, 500 ristoranti, 100 grandi vini, 100 food d'autore, edita da Maurizio Potocnik, enogastronomo, artista, capace di mettere sotto i riflettori una macro regione come l'Alpe Adria, composta da 4 stati come Italia, Austria, Slovenia e Croazia, attraverso una storia iniziata ormai 30 anni fa. La selezione di 500 ristoranti va dalla cucina moderna a quella tradizionale, da ristoranti in città, in campagna, al mare e in collina, in montagna, tra grandi firme, trattorie, hotel gourmet, osterie con cucina, ristoranti in quota, rifugi, locande, pizzerie gourmet, konobe, taverne.

Spiega Potocnik: «Durante il nostro lungo cammino, iniziato con la prima edizione del 1993, abbiamo introdotto continui aggiornamenti, premiando i ristoratori, i vignaioli, i produttori del miglior food delle 4 nazioni; oggi siamo arrivati alla 11ª edizione dell'Award internazionale Best of Alpe Adria che, per questa 25. edizione, sono andati a 12 insegne che rappresentano l'apice delle nostre visite».

RISTORAZIONE

Miglior ristorante di cucina creativa: Agli Amici, Godia (Ud); Miglior ristorante-trattoria di cucina tradizionale: da Nando a Mortegliano (Ud); Miglior ristorante d'hotel: Gran Baita Dolomites, Selva di Valgardena (Bz); Miglior pizza napoletana gourmet: Acqua e Farina, Vicenza.

WINE AWARDS

Miglior Metodo classico: Riserva Baiana Pas dosè, Franciacorta Docg, La Montina, Monticelli Brusati (Bs); Miglior vino bianco: Filip Friulano, Miani, Buttrio (Ud); Miglior Vino Rosso: San Leonardo 2004 della Tenuta San Leonardo di Avio (Tn); Miglior vino storico rifermentato in bottiglia: Sampà (Scampagna), Rifermentato in bottiglia col fondo, Azienda Agricola Frattina di Pravisdomini (Pn).

FOOD AWARDS

Miglior prodotto artigianale: Tortellino di Valeggio del Pastificio Remelli; miglior caseificio artigianale: Fattoria Gortani, Santa Maria Longa (Ud); Migliori prodotti ittici: Branzino Valle dell'Ovo, Carlino (Ud); Gioielli di Lucrezia, l'ostrica dell'Emilia Romagna, dell'Azienda Finittica di Goro (Fe). «Nella 25. edizione storica – conclude Potocnik - c'è anche un doveroso tributo a 4 personaggi scomparsi e che abbiamo stimato e amato, ai quali vogliamo riconoscere una speciale menzione-dedica per il grande apporto nel mondo della ristorazione e del giornalismo enogastronomico: i giornalisti Mario Stramazzo di Sottomarina e Francesco Lazzarini di Mirano, i ristoratori Ilija Pejic di Tarvisio e Badi Nado Badurina di San Lorenzo di Umago in Istria». La guida è distribuita nelle librerie, ed è acquistabile anche nelle piattaforme internazionali, o su www.magnarben.it/shop/ per 30 euro.

PROTAGONISTI
Michela ed Emanuele Scarello, del ristorante "Agli Amici" di Godia (Udine): premiati come miglior ristorante di cucina creativa

R.G.

"Peccatori di Gola": da Ferrari a Marchesi

IL LIBRO

Giancarlo Saran, trevigiano, collabora da qualche anno con le nostre rubriche caratterizzando i suoi racconti di osti e trattori con uno stile che lo ha reso identificabile dai lettori curiosi e golosi. Medico Dentista nella vita reale, ama dire che «era conseguente come, dalla terapia dentale, andassi a raccontare quello che vede una buona dentatura protagonista nel godere al meglio i piacere della tavola».

Saran è da poco in libreria con "Peccatori di Gola" dove già il titolo gioca di ironia con una delle caratteristiche dell'autore, posto che l'illustrazione, opera del noto vignettista Sandro Gatto, suo concittadino, è un evidente ossimoro, con due innocenti sagome dal taglio suino che, danzando silenziose sotto la luce, rimandano ai Ginger e Fred di felliniana memoria.

RITRATTI

Nei tredici ritratti Saran ci racconta nomi che hanno fatto la storia della cucina italiana, alcuni noti, come il primo tristellato nazionale, Gualtiero Marchesi, o colui che esortava a "camminare la terra", meglio ancora se tra i vigneti, Luigi "Gino" Veronelli, ma anche degli apparenti insospettabili, come ad esempio Enzo Ferrari, che amava inquadrare meglio la cilindrata gastrica dei suoi interlocutori, piloti compresi, nei percorsi culinari che, a tavola, li vedevano impegnati a pilotare le emozioni tra zampone e tortellini.

PECCATORI DI GOLA
di Giancarlo Saran

Bolis
18 euro

ANTOLOGIA

Un'antologia che fa rivivere, al potenziale lettore di provata esperienza, volti iconici quali Mario Soldati, il primo a documentare, sulla neonata Rai in bianco e nero, con "Viaggio nella valle del Po" le mille realtà e tradizioni del territorio, in quanto "il modo più facile e diretto per arrivare a capire un Paese è praticare la cucina di chi lo abita".

L'antologia prosegue con personaggi quali Orio Vergani, primo presidente dell'Accademia Italiana della Cucina, di cui Saran è membro del Centro Studi nazionali, o Dino Villani, co-fondatore con Vergani, colui che ha reso famoso il panettone dell'allora piccolo artigiano Angelo Motta, inventore, tra l'altro, di quello che è poi diventato l'elogio della bellezza femminile, il concorso Miss Italia.

E che dire di Gianni Brera, l'Arcimatto, Tonino Guerra, la musa ispiratrice delle dolci vite felliniane, passando per Angelo Paracucchi, il "contraltare stellato" di Marchesi, così come Ada Boni, presente in ogni famiglia con "Il Talismano della felicità", assieme a Luigi Carnacina o il re dei tonnaroti, il siciliano Gioacchino Cataldo.

R.G.

SERIE B

Cinquina Sassuolo: doppietta di Berardi Sottil verso l'esonero

(v.zagn.) Anzichè giocare in Champions come meriterebbe, Berardi a 30 anni, è ancora al Sassuolo, complice un infortunio: ieri ha firmato la doppietta conclusiva del 5-1 alla Samp. Tra i doriani Sottil verso l'esonero. Le altre reti emiliane di Laurientè, Odenthal e Pierini; per i blucerchiati rigore di Coda e un palo. Vergara e Vido (Reggiana) aggravano la crisi della Cremonese. A La Spezia 3 gol dei fratelli Esposito, più l'autorete di Kastrati e il gol di Wisniewsk abbattono il Cittadella (5-0).

IL VENTO NON CAMBIA VENEZIA, È SOLO PARI

▶Nello scontro salvezza, disturbato da raffiche a 70 chilometri orari, i lagunari mancano l'aggancio al Como e restano ultimi. All'87' annullato un gol a Nicolussi

VENEZIA	**2**
COMO	**2**

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Altare 6.5 (19' st Sverko 6), Svoboda 6, Idzes 5.5; Candela 5 (19' st Ellertsson 5.5), Doumbia 6 (19' st Andersen 6), Nicolussi Caviglia 7, Busio 6 (39' st Crnigoj sv), Zampano 5; Oristanio 7 (39' st Yeboah sv), Pohjanpalo 6.5. All. Di Francesco 6.
COMO (4-2-3-1): Reina 6.5; Van der Brempt 7, Goldaniga 6, Kempf 5.5, Sala 5.5 (31' st Iovine sv); Engelhardt 5.5, Da Cunha 6 (40' st Verdi sv); Strefezza 5.5 (40' st Gabrielloni sv), Paz 5.5, Fadera 5.5 (22' st Mazzitelli 5.5); Belotti 6.5 (31' st Cutrone sv). All. Fabregas 6.
Arbitro: Doveri di Roma 6.
Reti: 16' pt Nicolussi Caviglia, 4' st Candela (aut.), 11' st Belotti, 24' st Oristanio.
Note: ammoniti Nicolussi Caviglia, Sala. Angoli: 5-9. Spettatori: 8.026 (5.641 abbonati), incasso 181.420 euro.

Nel gelo del Penzo un gol olimpico di Oristanio direttamente da corner regala al Venezia un 2-2 che sa "brodino" contro il Como. Niente aggancio e ultimo posto solitario confermato per gli arancioneroverdi, se non altro ripartiti dopo quattro ko di fila, nello scontro diretto con un avversario senza vittorie da fine settembre e solo al quarto pareggio nelle ultime 9 gare. Partita pazza e a tratti ingiocabile quella tra due allenatori "traballanti" e che, pur avendo ottenuto un risultato utile, sono comunque lontani dall'aver risolto i rispettivi problemi. Clima pesante in tutti i sensi al Penzo, al minimo stagionale di presenze effettive nel 2024 più a causa dell'inclemente vento di bora che per la pessima situazione di classifica; per giunta i presenti (a occhio circa la metà gli eroi sugli spalti scoperti, rispetto agli 8.026 "ufficiali") in Curva Sud mantengono fede a quanto annunciato in settimana, lasciando cioè vuoto, silente e senza striscioni i loro seggiolini nei primi 20' per protesta, ma solo nei confronti della dirigenza – "Venti minuti di assenza per la vostra incompetenza" recita lo striscione a tutta curva – e non della squadra né dell'allenatore.

CASUALITÀ E PRODEZZE

Privi di Duncan e delle riserve Raimondo e Sagrado, nei padroni di casa tornano a disposizione Zampano e Joronen, quest'ultimo in panchina (ormai il titolare è Stankovic) assieme a Yeboah che stringe i denti dopo le contusioni subite a Bologna. Alla fine le scelte di formazione per il consueto 3-5-2 sono quelle attese per nove undicesimi, con le sorprese Altare e Doumbia in difesa e a centrocampo, rispettivamente per Sverko e Duncan. Agli ospiti mancano gli spagnoli Moreno e Sergi Roberto più l'argentino Perrone, al vertice del 4-2-3-1 la spunta Belotti su Cutrone, con il 42enne Reina titolare in porta e l'ex di turno Audero relegato in panchina. Dopo il fischio d'inizio il Venezia attacca controvento faticando anche solo a passare la metà campo, così Strefezza prova subito a sorprendere Stankovic (senza riuscirci) calciando dal limite. La bora a 70 chilometri all'ora è a tutto vantaggio degli ospiti la cui spinta è notevole, pur faticando a loro volta a trovare la pressoché impossibile giusta misura nelle giocate. Appena varcato il quarto d'ora il Venezia passa in vantaggio, Nicolussi Caviglia calcia dal limite e batte Reina grazie all'involontario tacco destro di un Pohjanpalo (tenuto in gioco da Sala) in corsa nella direzione opposta ma al posto giusto nel momento giusto. Al 21' finisce lo sciopero degli ultrà, tornano cori, stendardi e bandiere, intanto il Como prova a reagire ma senza la convinzione che ci si aspetterebbe, non sfruttando i numerosi tiri dalla bandierina (8-0 all'intervallo). Da una casualità all'altra, al 4' della ripresa Van der Brempt crossa da destra e incredibilmente Candela, nel tentativo di liberare infila di ginocchio Stankovic. Tutto da rifare, Strefezza in diagonale sfiora il sorpasso, Reina toglie dall'angolino il rasoterra di Pohjanpalo, ma il 2-1 lariano arriva all'11' con Belotti bravo a bruciare tutti sfruttando un altro traversone di Van der Brempt. Il Penzo inizia ad invocare di metterci gli attributi, Di Francesco ne cambia tre in un colpo solo e Fabregas irrobustisce la mediana con Mazzitelli. Non basta per evitare il 2-2, disegnato al 24' da Oristanio che col mancino direttamente dalla bandierina chiede e trova dal vento il soffio giusto per pennellare il 2-2 nel sette alle spalle di Reina. Nell'ultimo quarto d'ora Fabregas cambia tre quarti dell'attacco, ma al 42' è di nuovo Nicolussi Caviglia a far esplodere il Penzo con un siluro da 25 metri; tutto vano, il Var richiama Doveri che annulla il 3-2 per un fuorigioco considerato attivo di Pohjanpalo che disturba Kempf.

Marco De Lazzari

BRILLANTE Hans Nicolussi Caviglia, autore del gol dell'1-0 con la deviazione involontaria di Pohjanpalo

Serie C

La Bora "ferma" Clodiense - Padova

Sospesa e rinviata a data da destinarsi, a causa del forte vento, la gara di serie C tra l'Union Clodiense e la capolista Padova. Dopo una prima sospensione di 45 minuti rispetto all'orario di inizio, l'arbitro, Giorgio Vergaro è tornato sul campo con i capitani delle due squadre, verificando che il vento di bora che stava spirando sulla laguna - sulla quale è affacciato lo stadio Ballarin di Chioggia - non permetteva la praticabilità del terreno di gioco, il pallone veniva spostato dal vento. Ed è arrivata la decisione di sospendere definitivamente l'incontro. Partite sospese per il maltempo anche nei campionati minori veneti.

Il Verona sprofonda, Zanetti ora rischia

PAOLO ZANETTI Rischio esonero

VERONA	**1**
EMPOLI	**4**

VERONA (4-2-3-1): Montipò 5,5; Tchatchoua 5,5, Dawidowicz 4,5, Magnani 4,5, Bradaric 4 (34' pt Ghilardi 4,5); Dani Silva 4,5 (14' st Kastanos 5), Belahyane 4,5; Livramento 4 (1' st Harroui 5), Suslov 4,5 (14' st Mosquera 4,5), Lazovic 5; Tengstedt 5,5 (34' st Sarr ng). All. Zanetti 4.5
EMPOLI (3-4-2-1): Vazquez 6,5; Goglichidze 6, Ismajli 6,5, Viti 6,5; Gyasi 7, Maleh 7 (37' st Marianucci ng), Anjorin 7 (24' st Henderson 6), Pezzella 6,5 (24' st Ekong 6); Cacace 7, S.Esposito 8 (37' st Solbakken ng); Pellegri ng (10' pt Colombo 7). In panchina: Perisan, Seghetti, Sambia, Belardinelli, De Sciglio, Tosto, Konate. All. D'Aversa 7,5
Arbitro: Di Bello 6,5
Reti: 16' pt 19' pt S. Esposito, 32' pt Cacace, 35' pt Tengstedt, 41' pt Colombo.
Note: ammoniti Dani Silva, Ghilardi, Maleh, Henderson. Angoli: 8-5 per l'Empoli. Spettatori: 23.949.

Ha sfidato il suo passato Paolo Zanetti affrontando l'Empoli e ora potrebbe non avere più un futuro sulla panchina del Verona (rischia l'esonero), uscito dal Bentegodi tra i fischi dopo la quarta sconfitta consecutiva, la settima nelle ultime 8 giornate. Per i toscani, che chiudono una gran settimana dopo l'exploit in Coppa Italia contro la Fiorentina, arriva la terza vittoria esterna sulle 4 in tutto. Festa in casa Esposito con 5 reti: ecco la prima doppietta in Serie A di Sebastiano, mentre Pio e Salvatore hanno segnato 3 dei 5 gol con cui lo Spezia ha superato il Cittadella. Empoli più forte dei guai: Pellegri si fa male ricadendo dallo stacco aereo su cross di Pezzella ed entra Colombo, subito affossato da Dani Silva (il Var dice che è giallo e non rosso). Esposito la sblocca di piatto con deviazione di Magnani che scavalca Montipò, poi Anjorin sfonda centralmente e serve Esposito che fa doppietta. Sinistro di Cacace deviato da Tchatchoua per lo 0-3. Reazione Verona con Tengstedt che trova l'angolino, ma prima del riposo è Colombo a piazzare il poker raccogliendo la respinta della barriera sul tiro di Esposito. Nella ripresa spunti e sussulti ma basta e avanza così.

Massimo Boccucci

Calci amari
di Claudio De Min

La provincia torna a sognare 34 anni anni dopo la Samp

C'è una considerazione che fa riflettere sul fenomeno Atalanta, in testa al campionato da sola dopo 15 giornate: chi arriva a Bergamo, spesso da perfetto sconosciuto (o da scarto, vedi De Ketelaere), quasi sempre diventa un giocatore importante; chi lascia l'Atalanta con il marchio del giocatore importante (e relativa elevata valutazione) in molti casi ricade nella normalità: dal Papu Gomez a Gosens fino a (per ora) Koopmeiners - l'elenco sarebbe lunghissimo - la nuova vita lontana da Bergamo è in genere decisamente meno brillante. Insomma: è una macchina straordinariamente efficiente come quella nerazzurra che esalta il singolo e non viceversa, cambiano i giocatori ma non il rendimento, perde Scamacca ma non ne risente. Se leggendo le formazioni di Inter e Napoli l'istinto è quello di darle per favorite a prescindere, i giocatori vincenti l'Atalanta la plasma con il tempo e il lavoro, senza contare che anche lo scouting sul mercato va al di là dei soliti noti, i genere costosissimi, rappresentando un formidabile valore anche per i bilanci: comprare a poco, vendere a molto, rinunciare ai big e i nuovi costruirli in casa, senza perdere un briciolo di competitività semmai il contrario.

Il che consolida la tesi secondo la quale il vero fenomeno, da quelle parti, è un assieme che comprende l'ambiente, la società, l'allenatore, un meccanismo costruito con calma e competenza, con pazienza e saper fare quasi artigianale e che – progredendo stagione dopo stagione – sembra sul punto di avere raggiunto la maturità.

Il mondo Atalanta sembra quasi un mondo a parte, che ha poco a che vedere con le modalità tipiche del calcio italiano, sia nella gestione societaria (seria, equilibrata, responsabile, oculata) sia persino nel modo di stare in campo, che riflette una mentalità, un modo di essere fuori dagli schemi: l'Atalanta è infatti l'unica squadra del nostro campionato che sembra arrivare da un altro pianeta anche per quanto riguarda il campo, quanto a intensità, approccio, ritmo, condizione atletica, aggressività, indifferente al susseguirsi degli impegni su tutti i fronti, sempre affrontati con grande serietà e rispetto: a Bergamo sarebbe impensabile mandare in campo una squadra del tutto improbabile come il Napoli che Conte ha schierato l'altro giorno in Coppa Italia contro la Lazio, votata alla sconfitta in partenza e per scelta.

Era dagli anni Ottanta (Verona) e poi Novanta (Sampdoria) che il pensiero stupendo dello scudetto non abitava in provincia: dal 1991 in poi hanno festeggiato solo Torino (Juve), Milano, sporadicamente Roma e Napoli. Scomparsa subito la Roma, già fuori gioco il Milan, in piena ricostruzione (e stravolta dagli infortuni) la Juve, difficilmente accreditabile nel lungo periodo la Fiorentina, la questione scudetto è palesemente un affare ristretto a tre squadre e l'Atalanta, prima con le sue 9 vittorie di fila, ha tutto per restare nel gruppetto di testa fino alla fine.

NAPOLI	0
LAZIO	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 6,5, Olivera 6; Anguissa 6 (46'st Folorunsho ng), Lobotka 6 (36'st Gilmour ng), McTominay 5,5 (36'st Raspadori ng); Politano 5 (30'st Neres 6), Lukaku 5 (46'st Simeone ng), Kvarayskhelia 5,5. All. Conte 5

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Marusic 7, Gila 7, Romagnoli 7 (15'st Patric 7), Tavares 6,5 (46'st Gigot ng); Guendouzi 7,5, Dele-Bashiru 6,5; Isaksen 8 (46'st Lazzari ng), Dia 6 (26'st Pedro 6), Zaccagni 6,5; Castellanos 6 (26'st Noslin 6). All. Baroni 7.5

Arbitro: Colombo 5,5

Reti: 33'st Isaksen

Note: ammoniti: Dia, Guendouzi, Castellanos, McTominay, Rrahmani. Angoli: 5-2. Spettatori: 42.000

GUSTAV ISAKSEN **Il gran gol che ha dato la vittoria alla Lazio**

COLPACCIO LAZIO COMANDA LA DEA

Dopo la sconfitta in Coppa Italia, Napoli battuto anche al Maradona: Conte manca il controsorpasso. Decide una prodezza di Isaksen Baroni ora sogna, i biancocelesti sono a tre punti dal primo posto

NAPOLI Un tuono di Isaksen squarcia il cielo di Napoli e rompe gli equilibri di questo campionato. Piove solo su Conte, dopo due ko di seguito. Baroni è bagnato dalle lacrime di commozione, stritolato in panchina dalla sua Lazio. Ma più di tutti gode l'Atalanta. La Dea resta tutta sola in vetta a + 2 sui partenopei e culla il suo sogno scudetto.

I laziali hanno avuto il di entrare al Maradona e lottare alla pari con una squadra reduce da sei vittorie casalinghe e in lizza per lo scudetto. È un bis da urlo. Il Napoli non è quello battuto negli ottavi di Coppa Italia all'Olimpico, ma i biancocelesti ci credono sino all'ultimo (dodicesimo gol negli ultimi 15'), dimostrano di avere ulteriormente assottigliato il gap, che tutti davano ad agosto, e di poter rientrare – eccome – in corsa per la Champions, senza porsi limiti a -3 punti dal primo posto.

GARA TESA

A 72 ore di distanza, 20 giocatori (su 22) diversi in campo. Nella Lazio c'è Marusic al posto di Lazzari per contrastare Kvaratskhelia sull'esterno sinistro: è la sorpresa dell'ultimo minuto di Baroni per avere più copertura nel 4-2-3-1. Senza Rovella e con Dele-Bashiru in mezzo, Guendouzi diventa il vero vertice basso. Il Napoli ha un abito e un atteggiamento completamente diverso, mette subito il turbo con il pressing alto: ottimo il riflesso di Provedel sul primo tiro Mctominay, servito dopo una sgommata di Politano. I biancocelesti sembrano intimoriti, provano ad abbassare il ritmo, ma poi riprendono campo tramite il fraseggio e tanto coraggio. Isaksen è imbrigliato in compiti difensivi, ma scappa all'improvviso: Meret vola sul secondo palo per deviare il suo siluro. Il portiere azzurro colto in controtempo da una capocciata di Castellanos, ma il pallone esce d'un soffio. La Lazio non sfrutta il momento e i numeri del possesso palla cambiano di continuo. I padroni di casa rialzano i decibel, aggrediscono, ma si perdono nell'ultimo tiro: Kvaratskhelia calcia in cielo, Provedel blocca in due tempi la girata di Anguissa all'angolino, il potente diagonale di Politano si spegne sul fondo. Il Napoli non si arrende e prova a circuire la Lazio alla ricerca vana del varco giusto. Guendouzi commette un fallo ingenuo sul finale del primo tempo: la punizione di Kvara è una saetta, che sceglia l'incrocio e provoca solo un boato.

LA SFORTUNA

A inizio ripresa il Maradona rischia di restare ammutolito: Dele-Bashiru vince un contrasto sulla trequarti con Lobotka e scaglia una sassata che si stampa sulla traversa a Meret battuto. Conte è furioso per le verticalizzazioni sbagliate insieme a qualche passaggio di troppo. Romagnoli è costretto a lasciare il campo dopo uno scontro con Mctominay, in cui il suo ginocchio sinistro ha la peggio: al suo posto c'è Patric non al meglio. Provedel è provvidenziale con un paio di uscite sui cross, ma il palo esterno lo salva su una capocciata di Anguissa su un calcio d'angolo. I biancocelesti sono schiacciati, faticano a uscire da dietro.

Allora Baroni stravolge l'attacco: fuori Dia e Castellanos, dentro Noslin e Pedro. L'olandese sembra rivitalizzato dalla tripletta in Coppa Italia, ma spara alto il primo tentativo. Tj torna ancora a combattere a centrocampo, protegge il pallone su Lobotka e lancia Isaksen. Gustav stavolta ha lo sguardo di fuoco, fulmina prima Olivera con il tacco, poi Meret con un missile all'incrocio. Terzo gol stagionale, dopo quelli contro Udinese e Twente, per il danese. Dodicesimo centro negli ultimi 15', come nessun altro in campionato.

Di Lorenzo invoca un rigore per una leggera trattenuta di Zaccagni in area, bravo stavolta Colombo a far proseguire il gioco. Festa biancoceleste al Maradona per la terza volta consecutiva: non era mai successo nella storia della Lazio.

Alberto Abbate

Fiorentina, ottava vittoria di fila e dedica per Bove

FIORENTINA	1
CAGLIARI	0

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6,5; Dodo' 6,5, Comuzzo 7, Ranieri 7, Gosens 6; Adli 6,5 (22' st Richardson 6), Cataldi 7,5; Ikone' 6 (11' st Colpani 6), Beltran 6,5 (38' st Parisi sv), Sottil 6,5 (22' st Gudmundsson 5,5); Kouame 5,5 (11' st Kean 5,5). In panchina: Terracciano, Martinelli, Biraghi, Mandragora, Kayode, Moreno, Quarta. Allenatore: Palladino 6,5

CAGLIARI (4-2-3-1) Sherri 6; Zappa 5,5, Mina 6,5 Luperto 6, Obert 6 (12' st Luvumbo 6); Marin 5,5 (27' st Adopo sv), Makoumbou 5,5 (38' st Pavoletti sv); Zortea 5,5 (27 st Felici sv), Viola 5 (1'st Gaetano 5,5), Augello 6; Piccoli 5. In panchina: Scuffet, Ciocci, Azzi, Prati, Palomino, Mutandwa, Deiola, Wieteska, Jankto. Allenatore: Nicola 6

Arbitro: Piccinini 5

Reti: 24'pt Cataldi

Note: spettatori 19.851; incasso 435.248 euro; ammoniti: Comuzzo, Mina, Dodo, Gosens, Luvumbo, Nicola.

La Fiorentina batte anche il Cagliari e centra l'ottava vittoria di fila in campionato, agganciando l'Inter in classifica ed eguagliando il record del 1960, ai tempi di Carniglia. Il tutto con un pensiero speciale, per Edoardo Bove, il giocatore viola ricoverato all'ospedale di Careggi dopo il malore che lo ha colpito durante la sfida con l'Inter, per cui è stato in pericolo di vita. A lui ha dedicato il gol-partita Danilo Cataldi, il primo domenica scorsa a intervenire per salvare il compagno di squadra. Missione compiuta anche se stavolta la Fiorentina ha fatto bene solo un tempo, calando nella ripresa. A sorpresa Palladino ha lasciato inizialmente fuori Kean. Al 24' un'azione innescata da Adli e rifinita da Beltran nasceva il vantaggio firmato da Cataldi con un gran destro dal limite: terza rete in campionato per l'ex laziale.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	ATALANTA	34	+11	15	11	1	3	6	0	1	5	1	2	38	17
2	NAPOLI	32	+8	15	10	2	3	6	0	2	4	2	1	21	10
3	INTER	31	-7	14	9	4	1	5	2	1	4	2	0	34	15
4	FIORENTINA	31	+7	14	9	4	1	5	2	0	4	2	1	28	10
5	LAZIO	31	+10	15	10	1	4	6	1	0	4	0	4	30	17
6	JUVENTUS	27	-9	15	6	9	0	3	5	0	3	4	0	24	10
7	MILAN	22	-7	14	6	4	4	4	2	1	2	2	3	24	16
8	BOLOGNA	22	-3	14	5	7	2	2	4	0	3	3	2	20	18
9	EMPOLI	19	+7	15	4	7	4	1	4	2	3	3	2	14	15
10	UDINESE	17	+5	14	5	2	7	4	0	3	1	2	4	16	21
11	ROMA	16	-9	15	4	4	7	4	0	4	0	4	3	18	21
12	TORINO	16	-4	15	4	4	7	2	2	3	2	2	4	16	20
13	PARMA	15	IN B	15	3	6	6	2	2	4	1	4	2	21	25
14	GENOA	15	=	15	3	6	6	0	6	3	3	0	3	13	24
15	CAGLIARI	14	+1	15	3	5	7	2	3	3	1	2	4	15	25
16	LECCE	13	-4	15	3	4	8	2	3	2	1	1	6	8	26
17	COMO	12	IN B	15	2	6	7	1	3	2	1	3	5	16	28
18	VERONA	12	+1	15	4	0	11	3	0	5	1	0	6	18	37
19	MONZA	10	-11	14	1	7	6	0	3	4	1	4	2	12	17
20	VENEZIA	9	IN B	15	2	3	10	2	1	4	0	2	6	13	27

RISULTATI

ATALANTA-MILAN	2-1
12' De Ketelaere; 22' Morata; 87' Lookman	
FIORENTINA-CAGLIARI	1-0
24' Cataldi	
GENOA-TORINO	0-0
INTER-PARMA	3-1
40' Di Marco; 53' Barella; 66' Thuram; 81' (aut.) Darmian)	
JUVENTUS-BOLOGNA	2-2
30' Ndoye; 52' Ponega; 62' Koopmeiners; 92' Mbangula	
MONZA-UDINESE	oggi ore 20,45
Arbitro: Manganiello di Pinerolo	
NAPOLI-LAZIO	0-1
79' Isaksen	
ROMA-LECCE	4-1
13' Saelemaekers; 40' (rig.) Krstovic; 59' Mancini; 66' Pisilli; 86' Kone	
VENEZIA-COMO	2-2
17' Pohjanpalo; 50' (aut.) Candela; 57' Belotti; 70' Oristanio	
VERONA-EMPOLI	1-4
16' Esposito; 19' Esposito; 32' Cacace; 35' Tengstedt; 42' Colombo	

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Empoli-Torino	13/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Atalanta	14/12 ore 15 (Dazn)
Udinese-Napoli	14/12 ore 18 (Dazn)
Juventus-Venezia	14/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lecce-Monza	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Parma-Verona	ore 15 (Dazn)
Como-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Milan-Genoa	ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Inter	16/12 ore 20,45 (Dazn)

12 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
10 reti: Thuram (Inter)
9 reti: Kean (Fiorentina)
8 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
6 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Vlahovic rig.3 (Juventus); Castellanos rig.1 (Lazio)
5 reti: Pinamonti (Genoa); Lautaro Martinez (Inter); Zaccagni rig.2 (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1, Lukaku rig.1 (Napoli); Tengstedt rig.1 (Verona)
4 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone (Como); Esposito (Empoli); Dia (Lazio); Morata (Milan); Dany Mota, Djuric (Monza); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Lucca (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Cesena	1-0
Carrarese-Palermo	1-0
Catanzaro-Brescia	2-1
Cosenza-Frosinone	0-1
Cremonese-Reggiana	0-2
Juve Stabia-Sudtirol	2-1
Mantova-Pisa	2-3
Modena-Salernitana	1-1
Sassuolo-Sampdoria	5-1
Spezia-Cittadella	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	37	16	11	4	1	36	13
PISA	34	16	10	4	2	30	16
SPEZIA	33	16	9	6	1	27	10
BARI	24	16	5	9	2	20	14
CREMONESE	24	16	7	3	6	23	19
CESENA	22	16	6	4	6	25	23
JUVE STABIA	22	16	5	7	4	17	19
PALERMO	21	16	5	6	5	16	13
CATANZARO	20	16	3	11	2	20	17
BRESCIA	19	16	5	4	7	20	23
CARRARESE	19	16	5	4	7	14	19
REGGIANA	18	16	4	6	6	16	18
MANTOVA	18	16	4	6	6	16	20
MODENA	17	16	3	8	5	20	21
SAMPDORIA	17	16	4	5	7	21	27
SALERNITANA	17	16	4	5	7	18	24
COSENZA (-4)	16	16	4	8	4	16	17
FROSINONE	16	16	3	7	6	12	21
SUDTIROL	13	16	4	1	11	15	29
CITTADELLA	13	16	3	4	9	10	29

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Pisa-Bari 13/12 ore 20,30; Cesena-Cosenza ore 15; Frosinone-Sassuolo ore 15; Reggiana-Modena ore 15; Sudtirol-Mantova ore 15; Sampdoria-Spezia ore 17,15; Brescia-Carrarese 15/12 ore 15; Cittadella-Cremonese 15/12 ore 15; Palermo-Catanzaro 15/12 ore 15; Salernitana-Juve Stabia 15/12 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
8 reti: Esposito F. (Spezia)
7 reti: Laurienté rig.2, Thorstvedt rig.1 (Sassuolo)
6 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Pierini (Sassuolo)
5 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia); Lind, Tramoni (Pisa); Coda rig.1, Tutino rig.1 (Sampdoria); Esposito Sa. (Spezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Southampton	1-0
Brentford-Newcastle	4-2
Cr.Palace-Man.City	2-2
Everton-Liverpool	-
Fulham-Arsenal	1-1
Ipswich Town-Bournemouth	1-2
Leicester-Brighton	2-2
Man.United-Nottingham	2-3
Tottenham-Chelsea	3-4
West Ham-Wolverhampton	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Arsenal-Everton
Bournemouth-West Ham
Brighton-Cr.Palace
Chelsea-Brentford
Liverpool-Fulham
Man.City-Man.United
Newcastle-Leicester
Nottingham-Aston Villa
Southampton-Tottenham
Wolverhampton-Ipswich Town

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	35	14
CHELSEA	31	15
ARSENAL	29	15
MAN.CITY	27	15
NOTTINGHAM	25	15
ASTON VILLA	25	15
BRIGHTON	24	15
BOURNEMOUTH	24	15
BRENTFORD	23	15
FULHAM	23	15
TOTTENHAM	20	15
NEWCASTLE	20	15
MAN.UNITED	19	15
WEST HAM	15	14
EVERTON	14	14
CR.PALACE	13	15
LEICESTER	11	15
IPSWICH TOWN	9	15
WOLVERHAMPTON	9	14
SOUTHAMPTON	8	15

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Villarreal	2-0
Atletico Madrid-Siviglia	-
Betis-Barcellona	2-2
Celta Vigo-Maiorca	2-0
Getafe-Espanyol	oggi ore 21
Girona-Real Madrid	0-3
Las Palmas-Valladolid	2-1
Leganes-Real Sociedad	0-3
Osasuna-Alaves	2-2
Valencia-Rayo Vallecano	0-1

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Alaves-Athletic Bilbao
Atletico Madrid-Getafe
Barcellona-Leganes
Espanyol-Osasuna
Maiorca-Girona
Rayo Vallecano-Real Madrid
Real Sociedad-Las Palmas
Siviglia-Celta Vigo
Valladolid-Valencia
Villarreal-Betis

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	38	17
REAL MADRID	36	16
ATLETICO MADRID	32	15
ATHLETIC BILBAO	32	17
VILLARREAL	26	15
REAL SOCIEDAD	24	16
OSASUNA	24	16
MAIORCA	24	17
GIRONA	22	16
CELTA VIGO	21	16
BETIS	21	16
RAYO VALLECANO	19	15
SIVIGLIA	19	15
LAS PALMAS	18	16
ALAVES	15	16
LEGANES	15	16
GETAFE	13	15
ESPANYOL	13	14
VALENCIA	10	14
VALLADOLID	9	16

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-St.Pauli	2-1
Bayern Monaco-Heidenheim	4-2
Bochum-Werder Brema	0-1
B.Monchengladbach-B.Dortmund	1-1
E.Francoforte-Augusta	2-2
Hoffenheim-Friburgo	1-1
Holstein Kiel-RB Lipsia	0-2
Stoccarda-Union Berlino	3-2
Wolfsburg-Magonza	4-3

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Augusta-Bayer Leverkusen
Bor.Dortmund-Hoffenheim
Bor.Monchengladbach-Holstein Kiel
Friburgo-Wolfsburg
Heidenheim-Stoccarda
Magonza-Bayern Monaco
RB Lipsia-E.Francoforte
St.Pauli-Werder Brema
Union Berlino-Bochum

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	33	13
E.FRANCOFORTE	27	13
BAYER LEVERKUSEN	26	13
RB LIPSIA	24	13
WOLFSBURG	21	13
BOR.DORTMUND	21	13
FRIBURGO	21	13
STOCCARDA	20	13
MAGONZA	19	13
WERDER BREMA	19	13
BOR.MONCHENGLADBACH	18	13
UNION BERLINO	16	13
AUGUSTA	16	13
HOFFENHEIM	13	13
ST.PAULI	11	13
HEIDENHEIM	10	13
HOLSTEIN KIEL	5	13
BOCHUM	2	13

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Lione	0-3
Auxerre-Psg	0-0
Lens-Montpellier	2-0
Lilla-Brest	3-1
Monaco-Tolosa	2-0
Nantes-Rennes	1-0
Nizza-Le Havre	2-1
Saint Etienne-Marsiglia	-
Strasburgo-Reims	0-0

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Auxerre-Lens
Brest-Nantes
Le Havre-Strasburgo
Marsiglia-Lilla
Montpellier-Nizza
Psg-Lione
Reims-Monaco
Rennes-Angers
Tolosa-Saint Etienne

CLASSIFICA

	P	G
PSG	34	14
MONACO	29	14
MARSIGLIA	26	13
LILLA	26	14
LIONE	25	14
NIZZA	23	14
LENS	23	14
AUXERRE	20	14
REIMS	19	14
TOLOSA	18	14
BREST	16	14
RENNES	14	14
NANTES	14	14
STRASBURGO	14	14
ANGERS	13	14
SAINT ETIENNE	13	13
LE HAVRE	12	14
MONTPELLIER	8	14

FESTA MCLAREN NELL'ULTIMO GP MA LA ROSSA C'È

▶Ferrari sul podio ad Abu Dhabi con Sainz (che saluta) e Leclerc
Vince Norris: il titolo costruttori torna a Woking dopo 26 anni

FORMULA 1

Il sogno non s'avvera. Per vedere un titolo mondiale tornare a Maranello bisognerà attendere il 2025 quando in Ferrari, a fianco dell'ormai esperto Principino, ci sarà sua maestà Lewis Hamilton. La ciliegiona sulla torta. Sarà la terza stagione di Frédéric Vasseur nella Motor Valley. L'ingegnere francese, senza rivoluzioni, ha ormai rimodellato gli ingranaggi fondamentali della squadra e, con l'arrivo del campionissimo inglese, il cerchio si dovrebbe chiudere.

Ieri ad Abu Dhabi è andata come si immaginava, anche se, come chiedeva il team principal, la Ferrari ha tenuto aperta la speranza fino all'ultima curva del giro finale.

LA FERRARI CHIUDE UN ANNO POSITIVO CON CINQUE SUCCESSI E PREPARA L'ASSALTO NEL 2025 CON HAMILTON CHE LASCIA LA MERCEDES

L'ULTIMA VOLTA Qui a fianco Lewis Hamilton saluta tifosi e staff della Mercedes: nel 2025 correrà con la Ferrari. In alto a destra l'abbraccio tra Carlos Sainz, che lascia Maranello, e Leclerc

LANDO AUTORITARIO

Il gran premio sulla pista di Yas Marina l'ha vinto Lando Norris, il suo quarto stagionale, affiancato delle otto pole position nella seconda parte del campionato. A conferma della crescita dell'inglese c'è il fatto che il bravo compagno Oscar Piastri si è aggiudicato due gare, ma non è mai riuscito a scattare davanti a tutti sullo schieramento. Il Cavallino ha messo una pressione enorme, nonostante Leclerc partisse in penultima posizione. Facendo il massimo come avevano promesso, già a metà gara Carlos e Charles erano in seconda e terza posizione che hanno garantito ad entrambi di finire sul podio. Lando era poco davanti, ma controllava. Non poteva permettersi il minimo errore e pregare che il suo bolide non avesse il minimo problema di affidabilità. Se avesse perso la gara, il titolo riservato ai Costruttori avrebbe repentinamente cambiato direzione di 180 gradi, puntando da Nord a Sud. Il compagno di squadra australiano, infatti, era finito fuori da giochi alla prima curva quando Verstappen, poi penalizzato dai commissari, gli è entrato nella pancia. A quel punto Norris aveva un solo risultato utile non avendo più coperture: per acchiappare il Mondiale doveva o vincere o vincere, perché alle sue spalle aveva i ferraristi scatenati.

Il passo gara ha confermato che McLaren e Ferrari avevano le armi più affilate, anche di Mercedes e Red Bull. Sul tracciato del Golfo, ricco di curvoni veloci, la monoposto papaya era un filo più a suo agio e se Lando non fosse stato chiamato a guidare sulle uova per portare a casa la vittoria forse il distacco finale fra Norris e Sainz sarebbe stato più consistente. Era l'ottava volta che i team più prestigiosi e vincenti della F1 si sfidavano all'ultima gara per il titolo Costruttori e Woking è riuscita ad appaiare Maranello a quota quattro. I britannici riportano a casa il Trofeo dopo un digiuno di 26 anni.

IL FANTASMA PEREZ

Alla fine la differenza è di soli 14 punti (666 a 652), mentre fra i Piloti l'inglese che ha dominato ad Abu Dhabi ha rafforzato la seconda posizione alle spalle di Verstappen staccando Charles di 18 punti (374 a 356). Per la Ferrari è stata una stagione positiva. Di crescita. Specialmente nel finale la SF-24 è stata quasi sempre competitiva e, in qualche caso, la migliore del gruppone. La Ferrari, oltre a lottare fino all'ultimo fra i Costruttori, ha piazzato il monegasco terzo e lo spagnolo quinto nel Piloti. Leclerc ha sperato fino a ieri nella piazza d'onore poi finita a Norris, Carlos ha chiuso a soli due punti da Piastri (292 a 290). I ferraristi hanno vinto 5 gare (3 il driver di Montecarlo, 2 quello di Madrid), contro le 9 di Verstappen e le 4 delle Mercedes (2 per uno Lewis e George). Il Campionato, iniziato com'era finito nel 2023 con il dominio Red Bull, si è improvvisamente acceso con 4 squadre in grado di vincere. Degli 8 piloti dei 4 top team, il più deludente è stato Perez, l'unico che non è riuscito mai a vincere e che ha chiuso, staccatissimo, in ottava posizione con un terzo dei punti rispetto al cannibale (437 a 152). Nonostante un contratto rinnovato quest'anno, sarà molto difficile vedere Sergio e Max ancora insieme e quella di Abu Dhabi potrebbe essere stata l'ultima apparizione del messicano nel Circus.

Giorgio Ursicino

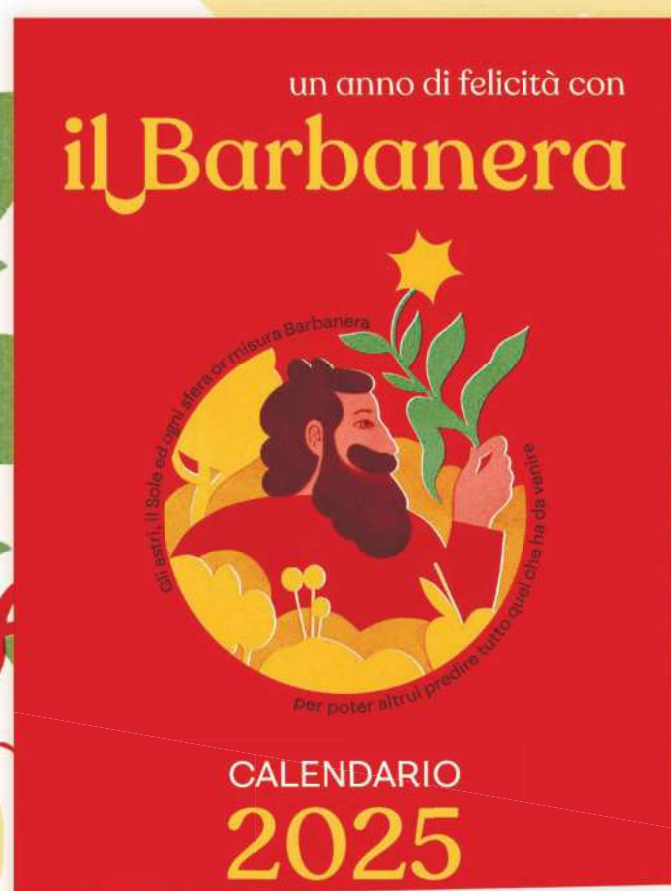
Gp di Abu Dhabi

L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Lando Norris, Gbr, McLaren	1:26:33.29
2	Carlos Sainz, Spa, Ferrari	+5"832
3	Charles Leclerc, Mon, Ferrari	+31"928
4	Lewis Hamilton, Gbr, Mercedes	+36"483
5	George Russell, Gbr, Mercedes	+37"538
6	Max Verstappen, Ola, Red Bull	+49"847
7	Pierre Gasly, Fra, Alpine	+72"560
8	Nico Hulkenberg, Ger, Haas	+75"554
9	Fernando Alonso, Spa, Aston Martin	+82"373
10	Oscar Piastri, Aus, McLaren	+83"821

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	437
2	Lando Norris	McLaren	374
3	Charles Leclerc	Ferrari	356
4	Oscar Piastri	McLaren	292
5	Carlos Sainz	Ferrari	290

CLASSIFICA COSTRUTTORI					
1	McLaren	666	3	Red Bull	589
2	Ferrari	652	4	Mercedes	468

Withub

VENEZIA SCIVOLA ANCORA

▸Sassari sorprende la Reyer, colpo Bologna a Milano. Trento sempre prima

BASKET

Venezia non sfata il tabù Taliercio, che in campionato l'ha vista sconfitta in quattro occasioni su cinque: dopo Reggio Emilia, è Sassari a passare in volata (78-84) beneficiando di una difesa Reyer meno brillante del solito. Non basta il gran finale di Ennis – 20 punti tutti nella ripresa, 14 negli ultimi 5' - perché pesa maggiormente il 3-6 ai liberi finale dell'Umana Reyer rimasta senza coach Spahija per l'espulsione poco prima di metà gara. Aperta dal tradizionale Teddy Bear Toss di dicembre, con i peluche lanciati in campo da consegnare ai bambini ricoverati, la sfida vede subito Sassari volare con uno 0-13 che azzera l'inizio promettente di Kabengele (15 punti). Senza McGruder e con Ennis con le marce basse (e a metà gara Moretti rimedia un infortunio alla spalla destra), la Reyer non ha la qualità necessaria sul perimetro, subendo la coppia Bibbins-Fobbs (19 a testa) e Halilovic (13). Dopo l'espulsione di Spahija, infuriato per un fallo inesistente fischiato a Wiltjer, Venezia finisce a -12 (32-44) ma l'intervallo restituisce un'altra squadra, e un altro Ennis. L'11-0 vale il sorpasso (54-53) ma non la fuga, e nel punto a punto Ennis porta Venezia fino all'ultimo pareggio a 75. Poi Cappelletti (11) firma una prodezza, Fobbs stoppa il play dell'Umana e Bendzius non sbaglia dalla lunetta, a differenza di Ennis, Kabengele e Parks. «Siamo stati poco intensi in difesa nel primo tempo, concedendo troppi canestri facili e non riuscendo a correre in contropiede – ammette Lele Molin, assistant coach di Venezia - Sassari è stata più solida sui 40 minuti e ha meritato di vincere».

In vetta, Trento va sul 10-0 grazie al successo nel match ad altissimo punteggio a Scafati. Ford (25) e Zukauskas (22) guidano la capolista contro i campani (Stewart 34, Gray 28) diretti da Damiano Pilot dopo l'avvicendamento di Marcelo Nicola. La Virtus Bologna vince la supersfida a Milano: in attesa di tesserare il nuovo coach, il sergente di ferro Dusko Ivanovic, la V nera diretta dal vice Nenad Jakovljevic mostra un'ottima reazione dopo le dimissioni di Luca Banchi. Davanti all'oro olimpico Gimbo Tamberi e a Rafa Leao, la Virtus disputa la migliore prova difensiva dell'annata con il ritrovato Hackett a orchestrarla, in attacco sono decisivi Shengelia (19) e i discussi Clyburn e Zizic (12 a testa). I 21 di Mirotic non bastano a Milano, ora sesta. La Virtus è seconda accanto a Trapani e a Brescia, che passa a Trieste pur subendo 31 punti nei 10' finali.

CREMONA INGUAIA VARESE

Quinta è Reggio Emilia, che col debutto dell'ex stella Nba Kenneth Faried (3 punti e 9 rimbalzi) vince a Napoli, lasciando i partenopei a quota zero. In difficoltà anche Varese, agganciata a 4 punti da Cremona, da cui viene pesantemente battuta nello scontro-salvezza. La Vanoli festeggia le 100 gare in serie A di coach Demis Cavina grazie ai 23 di Corey Davis.

Loris Drudi

TYLER ENNIS Non bastano i 20 punti tutti nella ripresa

BRESCIA PASSA A TRIESTE, CON TRAPANI E LA VIRTUS RIMANE IN SCIA ALLA SQUADRA DI GALBIATI. REGGIO VINCE A NAPOLI, ANCORA A ZERO

A1 femminile

Umana e Schio sul velluto, colpaccio delle Lupe

(ld) Venezia è campione d'inverno, grazie al nono successo in altrettante gare ottenuto sabato a Sassari (58-93) nel primo dei due confronti tra le due società nel fine settimana. Con la precisione di Smalls (17), la regia di Villa (11 e 5 assist) e la difesa, la squadra di Mazzon si conferma imbattuta e mantiene il +2 in classifica su Schio, che risponde vincendo il derby a San Bonifacio, in casa del fanalino di coda Villafranca (57-104). Fin dal primo quarto, chiuso con un emblematico 6-24, non c'è partita con il Famila che distribuisce i punti se è vero che manda sei giocatrici in doppia cifra (Panzera con tredici la top scorer) e domina l'area, con il +28 a rimbalzo. Per le veronesi, ci sono soltanto i 16 di Parmesani e Frustaci. Alle spalle di Venezia e Schio, il gruppo inizia ad allontanarsi, con Campobasso e Derthona a quattro lunghezze. Le molisane battono Faenza 66-52 e riagganciano il Derthona, che osserva il turno di riposo. San Martino di Lupari completa la sua settimana d'oro: dopo essersi sbloccate nel supplementare contro Faenza, le Lupe vincono il recupero nientemeno che in casa della terza forza Campobasso, poi completano il tris a Brescia con il colpaccio (60-69) che matura nel secondo quarto, vinto 13-28 sulla spinta di Simon (18 con 4-4 da tre), Cvijanovic (13) e Robinson (12). I rimbalzi di Yurkhevicius (17) e i punti di Evans (21) non permettono a Brescia di rientrare e agganciarsi lo scontro-salvezza. L'ultimo turno d'andata, domenica contro Villafranca, potrebbe permettere all'Alama di agganciare il sesto posto al giro di boa, un bilancio inatteso dopo le sei sconfitte iniziali. In coda, successo pesante di Battipaglia.

Perugia regina d'inverno e imbattuta

VOLLEY

Perugia porta a undici la sua striscia di vittorie e rimane imbattuta anche dopo la sfida casalinga con Piacenza, che gli umbri si aggiudicano al tie break. La squadra di Andrea Anastasi così chiude senza sconfitte il girone d'andata e conferma il titolo di campione d'inverno. Match non facile per Giannelli e compagni, che dopo aver vinto i primi due parziali (anche se il secondo solo 25-23) fanno i conti con il ritorno di Piacenza, che porta la partita fino al tie break dove però Perugia si impone. Per i padroni di casa protagonista ancora una volta Plotnytskyi con 16 punti e quattro ace, cui aggiungono 13 punti Ben Tara e dodici Ishikawa. Per Piacenza 18 punti di Bovolonta e 16 di Maar con tre ace e due muri vincenti.

CISTERNA AL TIE BREAK

Sugli altri campi, importante vittoria casalinga di Cisterna su Monza, in una partita equilibrata. Dopo il 2-1 dei pontini infatti il quarto set è giocato punto a punto, con Monza che ha anche due palloni per portare la partita al tie break, ma con Cisterna che alla fine chiude 30-28 aggiudicandosi l'intera posta. Per Cisterna 20 punti di Ramon, quattro muri vincenti (dei dieci di squadra) per Nedeljkovic e tre per Diamantini, 13 di Szwarc con quattro muri per i brianzoli. Vittoria esterna invece a Modena per Milano. Gli ospiti si portano sul 2-0, poi provano a reagire gli emiliani, ma anche in questo caso senza arrivare al tie break. Modena (18 punti di Buchegger) sbaglia qualcosa in più di Milano che approfitta con 18 punti di Reggers e 16 di Kaziyski (due ace per entrambi). L'undicesima giornata aveva vissuto anche due anticipi a fine novembre, in cui Trento aveva battuto in casa la Sonepar Padova e Civitanova invece era andata a imporsi a Grottazzolina. In classifica Trento e Civitanova sono alle spalle di Perugia, mentre al quarto posto Piacenza è raggiunta da Verona, che nell'anticipo giocato invece venerdì aveva battuto in casa Taranto 3-0 con 17 punti del solito Keita (15 di Lanza per i pugliesi).

Massimo Zilio

COACH Santarelli (Conegliano)

Scandicci piega Milano Talmassons sbaglia troppo

VOLLEY DONNE

Non poteva che essere tie break quello tra Scandicci e Milano, per la partita che vale il secondo posto in classifica. Le Toscane riescono a forzare di più dal servizio, ma i centimetri sotto rete fanno la differenza nei muri della Numia. Il gioco più corale di una Milano ancora priva di Orro gli permette di guadagnarsi un punto ma la vittoria va a Scandicci. Chieri schiaccia letteralmente Pinerolo, che ci mette un set prima di entrare in partita. Grande lavoro muro difesa per Chieri capace di metterne a segno 16 in tre set. Anche Bergamo-Cuneo finisce in 3 set con le orobiche che grazie ai 17 punti di Mlenkova si aggiudica il successo. Vittoria pesante in trasferta per Perugia contro Talmassons. Le friulane non entrano mai davvero in partita, sbagliano troppo e non riescono ad essere ciniche sui palloni che scottano incappando così nel 0-3. Prima parte di stagione deludente per la Smi Roma che non si schioda dalla penultima piazza. Busto Arsizio invece è ritrovata, vince 3-0 e si assicura un quinto posto di prestigio. Negli anticipi del sabato spiccano i 36 punti personali di Tolok nel tie break che vale la vittoria alla Igor Novara contro Vallefoglia. Una partita in totale equilibrio, con entrambe le squadre capaci di tenere alte le percentuali in ricezione e smarcando bene le attaccanti. Conegliano campione d'inverno è la solita macchina perfetta, con Il Bisonte Firenze arriva l'ennesima vittoria per 3-0. Adigwe per la squadra di Santarelli e Stella Nervini per Firenze giocano una gran gara dimostrando di essere il futuro della nazionale italiana.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Virtus Bologna	73-82
Bertram Tortona-Nutr.Treviso	90-95
Estra Pistoia-Trapani Shark	88-94
Givova Scafati-Energia Trentino	110-119
Napolibasket-Un.Reggio Emilia	76-84
Pall.Trieste-Germani Brescia	65-69
Reyer Venezia-Ban.Sassari	78-84
Vanoli Cremona-Op.Varese	78-60

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	20	10	10	0	915	809
TRAPANI SHARK	16	10	8	2	924	844
VIRTUS BOLOGNA	16	10	8	2	881	831
GERMANI BRESCIA	16	10	8	2	898	854
UN.REGGIO EMILIA	14	10	7	3	798	742
ARMANI MILANO	12	10	6	4	836	836
BERTRAM TORTONA	10	10	5	5	851	839
PALL.TRIESTE	10	10	5	5	865	857
NUTR.TREVISO	10	10	5	5	855	859
REYER VENEZIA	8	10	4	6	747	751
BAN.SASSARI	8	10	4	6	835	856
ESTRA PISTOIA	6	10	3	7	793	834
GIVOVA SCAFATI	6	10	3	7	845	915
VANOLI CREMONA	4	10	2	8	763	797
OP.VARESE	4	10	2	8	898	993
NAPOLIBASKET	0	10	0	10	797	884

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Ban.Sassari-Un.Reggio Emilia; Bertram Tortona-Reyer Venezia; Germani Brescia-Napolibasket; Givova Scafati-Estra Pistoia; Nutr.Treviso-Vanoli Cremona; Op.Varese-Armani Milano; Trapani Shark-Energia Trentino; Virtus Bologna-Pall.Trieste

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-Umana R.Venezia	58-93
La Mol.Campobasso-E Work Faenza	66-52
MEP Alpo-Famila Schio	57-104
O.ME.Battipaglia-Geas Sesto S.Giovanni	73-70
RMB Brixia-Alama San Martino Lupari	60-69

Riposa: Autosped Derthona

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	18	9	9	0	702	519
FAMILA SCHIO	16	9	8	1	757	551
LA MOL.CAMPOBASSO	12	9	6	3	660	533
AUTOSPED DERTHONA	12	9	6	3	618	610
GEAS SESTO S.GIOVANNI	10	9	5	4	680	643
DINAMO SASSARI	8	9	4	5	604	647
ALAMA S. MARTINO LUPARI	6	9	3	6	613	646
E WORK FAENZA	6	9	3	6	600	688
O.ME.BATTIPAGLIA	6	10	3	7	613	734
RMB BRIXIA	4	9	2	7	580	665
MEP ALPO	2	9	1	8	557	748

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Alama San Martino Lupari-MEP Alpo; E Work Faenza-Autosped Derthona; Famila Schio-RMB Brixia; Geas Sesto S.Giovanni-Dinamo Sassari; Umana R.Venezia-La Mol.Campobasso
Riposa: O.ME.Battipaglia

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Vero Volley Monza	3-1
Itas Trentino-Pall.Padova	3-1
Rana Verona-Prisma Taranto	3-0
Sir Susa Perugia-Gas Sales Piacenza	3-2
Valsa Group Modena-Allianz Milano	1-3
Yuasa Grottazzolina-Lube Civitanova	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	30	11	11	0	33	10
ITAS TRENTINO	27	11	9	2	29	13
LUBE CIVITANOVA	23	11	7	4	26	14
RANA VERONA	21	11	7	4	25	16
GAS SALES PIACENZA	21	11	7	4	24	17
ALLIANZ MILANO	18	11	6	5	21	19
CISTERNA VOLLEY	15	11	5	6	21	23
VALSA GROUP MODENA	14	11	5	6	20	23
PALL.PADOVA	10	11	3	8	17	27
PRISMA TARANTO	10	11	3	8	15	27
VERO VOLLEY MONZA	7	11	3	8	12	29
YUASA GROTTAZZOLINA	2	11	0	11	8	33

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Allianz Milano-Prisma Taranto; Itas Trentino-Cisterna Volley; Pall.Padova-Lube Civitanova; Rana Verona-Sir Susa Perugia; Valsa Group Modena-Gas Sales Piacenza; Vero Volley Monza-Yuasa Grottazzolina

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
CDA Talmassons-Bartoccini Perugia	0-3
Fenera Chieri-Wash4Green Pinerolo	3-0
Megabox Vallefoglia-Igor G.Novara	2-3
Prosecco Doc Imoco Con.-Il Bisonte Firenze	3-0
Roma Volley-UYBA Busto Arsizio	0-3
Savino Scandicci-Vero Volley Milano	3-2
Zanetti Bergamo-Cuneo Granda	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	39	13	13	0	39	2
SAVINO SCANDICCI	29	12	10	2	31	12
VERO VOLLEY MILANO	28	13	10	3	34	22
IGOR G.NOVARA	25	12	9	3	29	18
UYBA BUSTO ARSIZIO	24	12	8	4	27	17
FENERA CHIERI	23	13	9	4	30	23
ZANETTI BERGAMO	18	12	6	6	21	21
MEGABOX VALLEFOGLIA	15	12	4	8	23	28
WASH4GREEN PINEROLO	12	12	4	8	16	28
BARTOCCINI PERUGIA	11	13	3	10	17	31
IL BISONTE FIRENZE	9	11	3	8	16	28
CDA TALMASSONS	8	12	2	10	14	31
ROMA VOLLEY	7	12	2	10	14	31
CUNEO GRANDA	7	11	2	9	10	29

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Bartoccini Perugia-Prosecco Doc Imoco Con.; CDA Talmassons-UYBA Busto Arsizio; Cuneo Granda-Megabox Vallefoglia; Igor G.Novara-Savino Scandicci; Il Bisonte Firenze-Zanetti Bergamo; Vero Volley Milano-Fenera Chieri; Wash4Green Pinerolo-Roma Volley

Rugby

Mogliano, pari in rimonta. Vicenza ok

MOGLIANO Dopo il successo in casa della Lazio, il Mogliano non riesce a sfruttare l'opportunità di giocare al Quaggia contro i Lyons, fanalini di coda della A Elite. Le due contendenti si dividono la posta in palio, finisce 6-6. In una partita condizionata dal fortissimo vento, la prima frazione è caratterizzata dal miglior gioco della formazione piacentina che si porta avanti di sei lunghezze, grazie a due calci piazzati messi a segno da Russo. Bravo, in generale, il mediano con il gioco al piede. La pressione nella metà campo avversaria, per il XV di Casellato si concretizza poco prima dell'intervallo con una punizione di Ferrarin. A metà della ripresa, giocata meglio dai biancoblù, arriva il pareggio del dieci di casa, sempre dalla piazzola. Lo stesso giocatore potrebbe regalare i quattro punti ai suoi, ma questa volta il pallone non centra i pali. A dare una mano a Mogliano arriva il successo dei Rangers Vicenza che superano 35-26 la Lazio che ora è ultima a quota 2 con i Lyons. (An. Mar.)

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Femi CZ Rovigo – HBS Colorno	52-24
Fiamme Oro – Valorugby Emilia	16-20
Mogliano Veneto – Lyons Piacenza	6-6
Rangers Vicenza – Lazio	35-26
Rugby Viadana – Petrarca	20-28

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	32	7	7	0	0	219	130
RUGBY VIADANA	29	7	6	0	1	223	98
VALORUGBY EMILIA	27	7	6	0	1	187	125
PETRARCA	26	7	5	0	2	184	115
FIAMME ORO	21	7	4	0	3	169	119
RANGERS VICENZA	14	7	3	0	4	152	182
HBS COLORNO	9	7	2	0	5	151	207
MOGLIANO VENETO	8	7	1	1	5	105	165
LYONS PIACENZA	2	7	0	1	6	70	191
LAZIO	2	7	0	0	7	128	256

PROSSIMO TURNO 22 DICEMBRE

Femi CZ Rovigo – Rugby Viadana; HBS Colorno – Lazio; Lyons Piacenza – Rangers Vicenza; Petrarca – Fiamme Oro; Valorugby Emilia – Mogliano Veneto

ATLETICA

BATTOCLETTI D'ORO IL CROSS È AZZURRO

▶Agli Europei di Antalya la fuoriclasse trentina in trionfo: nessuna italiana come lei
D'oro anche la staffetta mista (con la pordenonese Vissa) e le donne. Crippa: argento

Battocletti infinita e l'atletica azzurra fa tris. Ad Antalya sono "cose turche" per i nostri campioni che continuano a regalare giornate memorabili. Come quella degli Europei di corsa campestre, dove Nadia Battocletti è diventata la prima italiana a conquistare l'oro assoluto nella manifestazione, dopo ben quattro titoli giovanili, nonché la prima capace di vincere in tutte le categorie (junior, under 23 e senior). «Ho preso ispirazione da Andrea Lalli che era stato l'unico a completare la famosa tripletta e sono felice di esserci riuscita anche io», spiega la fenomenale trentina, al quinto successo nella competizione, considerando i due da under 20 (Tilburg 2018 e Lisbona 2019) e i due da U23 (Dublino 2021 e Piemonte 2022), oltre all'argento dello scorso anno. Per l'Italia c'è anche il titolo a squadre delle donne (oltre a Battocletti, Elisa Palmero, Ludovica Cavalli, Nicole Reina, Valentina Gemetto e la vicentina Federica Del Buono), più il successo della staffetta mista - con il quartetto Sebastiano Parolini, Marta Zenoni, la pordenonese Sintayehu Vissa dell'Atletica Brugnera Friulintagli e Pietro Arese - che porta il totale a tre ori: mai era accaduto nelle 29 edizioni precedenti. Il bottino finale di Antalya per gli azzurri è di cinque medaglie, se ci aggiungiamo l'argento di Yeman Crippa nella gara maschile più il bronzo delle ragazze dell'under 20. «Da capitano sono orgoglioso, dopo Roma e Parigi chiudiamo un'annata straordinaria, probabilmente mai vista», commenta Crippa, battuto soltanto dal fuoriclasse norvegese Jakob Ingebrigtsen. Il portacolori delle Fiamme Oro può finalmente festeggiare visto che nel 2019 la piazza d'onore di Lisbona l'aveva raggiunta per la squalifica di un avversario. «Finalmente un argento sul campo...», esulta questo ragazzo cresciuto come la Battocletti nel Trentino, ma dopo essere scappato dalla guerra civile in Etiopia.

DOPO I DUE SUCCESSI SU PISTA A ROMA E IL PODIO A PARIGI, NADIA SI CONFERMA LA PIÙ FORTE DEL CONTINENTE

FENOMENI
**Nadia Battocletti vince per distacco gli Europei di cross ad Antalya: nessuna italiana prima di lei ci era riuscita. Aveva già vinto anche nelle categorie inferiori
A destra Yeman Crippa**
(foto Grana/ Fidal)

FUORICLASSE

Sui prati turchi c'è una gazzella che non smette di correre. L'abbiamo celebrata agli Europei di Roma di giugno con quella magica doppietta d'oro 5.000-10.000 metri nella pista dello Stadio Olimpico. Poi, l'abbiamo vista gareggiare in agosto a Parigi alla pari delle africane finendo per mettersi al collo l'argento nei 10.000 e quasi un bronzo (quarta nei 5.000 dopo il ricorso del Kenya contro la squalifica della Kipyegon). Ora quest'altra cavalcata impressionante che ribadisce il suo strapotere in campo europeo, e poco importa se mancava una temibile rivale come la norvegese Grovdal, a dire il vero già sconfitta nella pista capitolina. «La parola per questo 2024 è ispirazione. Per me e per tutte le persone che collaborano con me - racconta la 24enne delle Fiamme Azzurre -. Quello che sto facendo giorno dopo giorno è merito dell'efficienza e della professionalità di tutto il mio staff e dei tantissimi tifosi che mi danno tantissimo supporto: quando vivo giornate complesse, penso a loro e trovo le energie». Fra questi ovviamente non può mancare papà Giuliano, un passato da mezzofondista azzurro, che la allena a Cles, nella Val di Non. Curiosamente, l'unico precedente di una vittoria di squadra assoluta porta la firma anche di papà Giuliano nel 1998 a Ferrara. Nel sangue di questa campionessa scorre però anche il talento di mamma Jawhara, ex atleta di origini marocchine. I genitori, tra l'altro, non le hanno mai messo pressioni né sullo sport da praticare né sull'università. Pure lì Nadia ha grinta da vendere: le mancano pochi esami alla laurea in ingegneria edile. Mattone dopo mattone, intanto la Battocletti a 24 anni è già entrata nel gotha del mezzofondo mondiale, dopo aver scritto la storia in ambito europeo.

Sergio Arcobelli

Boxe

Carini torna e vince dopo il ritiro a Parigi

Angela Carini torna sul ring e vince. Dopo le polemiche ai Giochi per l'abbandono nel match contro l'algerina Imane Khelif, accusata di essere iper androgina, e le critiche arrivate anche dalle compagne (Irma Testa in primis) ieri a Seregno la pugile campana ha conquistato il suo 8. titolo italiano. Nella finale dei 63 kg, Carini ha battuto con verdetto non unanime l'altra campana Daniela Golino.

Debutta il primo modello della nuova era del brand sportivo del gruppo Renault. Agile, compatta, piacevole da guidare e, soprattutto, elettrica

A290

Alpine cambia marcia

ESUBERANTE A fianco la Alpine A290, che sfodera una certa presenza scenica che non lascia indifferenti. Ricorda le hot hatch degli anni 80 e 90 e che assomiglia ad una sorta di restomod della Renault 5 Turbo. Sotto il cockpit digitale accattivante nella grafica e facilmente leggibile, affiancato dal display touch del sistema d'infotainment

BRILLANTE

PALMA DE MAJORCA La rivoluzione elettrica di Alpine è iniziata nel 2024: la casa francese di Dieppe si è reinventata come produttrice di auto a zero emissioni, mantenendo inalterata la sua indole sportiva. Il primo modello che segna questo drastico cambiamento di rotta è la A290, una compatta basata sulla Renault 5 che unisce linee iconiche e ispirate al passato con l'agilità e il divertimento di guida di una hot hatch a trazione anteriore.

La A290 arriva sul mercato con un singolo taglio di batteria da 52 kWh e potenze di 180 e 220 Cv, per un'autonomia massima di 380 km nel ciclo misto Wltp. Prodotta nello stabilimento francese di Douai insieme alla "sorella" a marchio Renault, viene proposta al pubblico con un listino che parte da 38.700 euro per la GT da 180 Cv e da 41.700 euro per la GT Performance da 220 Cv.

IL RITORNO DELLE HOT HATCH

La Alpine A290 si colloca nel segmento delle hot hatch, una tipologia di vettura che è andata scomparendo nella sua versione con motore termico, ma che si può rilanciare con il propulsore elettrico. È lunga 3.997 mm, larga 1.823 mm, alta 1.512 mm e ha un passo di 2.534 mm. La linea di base è la stessa della Renault 5, con forme nette ispirate alla storica utilitaria nata nel 1972, resa più aggressiva da alcuni dettagli come le nervature davanti ai passaruota posteriori e dai fari supplementari anteriori con forma a X, che ricordano i proiettori notturni delle auto da rally storiche. Sul cofano è presente la caratteristica feritoia della vecchia generazione della R5, che in questo caso è sostituita da un vetro trasparente che copre il logo di Alpine. Le linee aggressive sono completate dai cerchi da 19" con design specifico e dalle pinze dei freni condivise con la A110. Se all'esterno la A290 colpisce per la linea dinamica e accattivante, negli interni Alpine risulta funzionale e moderna pur mantenendo un carattere marcatamente sportivo. Il volante sagomato ha una corona particolarmente spessa nella posizione delle 9.15, dove si mettono normalmente le mani, per garantire una presa più ergonomica, ed è dotato di alcune finiture di chiaro stampo pistaiolo come il pulsante "OV" (Overtake) rosso per avere un boost di potenza che, quando attivato, e il selettore azzurro del livello di frenata rigenerativa. Dietro è presente un display panoramico rivolto verso il conducente, con due schermi da 10,1" per il cruscotto digitale e l'infotainment, compatibile con Android Auto e Apple CarPlay.

Tra gli accessori più interessanti c'è anche l'impianto audio Devialet ad alta definizione. Sul tunnel centrale spiccano i tradizionali tre pulsanti per la marcia, la folle e la retro, mentre la plancia è rifinita in alluminio retroilluminato con il logo Alpine. Lo spazio interno è discreto per quattro passeggeri, anche se chi siede dietro potrebbe essere costretto a tenere le gambe un po' rannicchiate, mentre il bagagliaio ha una capacità di 326 litri.

DUE LIVELLI DI POTENZA

La Alpine A290 viene proposta con un singolo taglio di batteria, da 52 kWh, ma due diversi livelli di potenza. La gamma si apre con le versioni GT e GT Premium, dotate di un propulsore elettrico da 180 Cv e 285 Nm di coppia capace di spingerle a una velocità massima di 160 km/h e di scattare da 0 a 100 km/h in 7,4 secondi. L'autonomia massima si attesta invece su 380 km (Wltp). Le GT Performance e GTS sono invece dotate del propulsore da 220 Cv e 300 Nm di coppia, con cui toccano i 170 km/h e coprono lo 0-100 in 6,4 secondi. La percorrenza massima con una ricarica è di 364 km. Uno dei punti di forza principali

LUNGA QUATTRO METRI, PESA MENO DI 15 QUINTALI. HA L'ARCHITETTURA CON LA RECENTE "5" DELLA CAPOGRUPPO

GRINTOSA Sopra il tipico frontale caratterizzato dalla presenza dei due faretti con punti luce ad "X". A sinistra il dinamico look laterale

Pure Jaecoo si butta nella mischia un Suv a benzina di classe media

COMPLETISSIMO

MILANO Jaecoo 7 è il modello che segna il debutto commerciale sul mercato italiano del brand che, assieme a Omoda che lo ha preceduto con il modello 5, completa l'accoppiata dei marchi che il colosso cinese Chery (nato nel 1997, conta 48.000 dipendenti e nel 2023 ha prodotto quasi 1,9 milioni di auto, per metà destinate all'estero) ha creato proprio per sbarcare – all'insegna del motto "In Europa per l'Europa" – nel Vecchio Continente, dove punta a integrarsi pienamente attraverso la progettazione e produzione locale di nuovi modelli, accompagnata dalla creazione di una catena logistica dedicata di cui offre un'anteprima significativa il magazzino di Milano che già ospita il 98% dei ricambi, dei quali garantisce la consegna entro 24 ore in tutto il Paese, e in 48 ore nel caso delle isole.

SETTE RAPPORTI

Si tratta di un progetto ambizioso che, almeno a giudicare dal primo contatto che abbiamo avuto con il nuovo modello, parte con il piede giusto: esteticamente Jaecoo 7 esibisce linee gradevoli ed equilibrate, con dimensioni e proporzioni coerenti con la categoria di appartenenza, quella dei C-Suv in cui lo colloca la lunghezza di 4,5 metri, e dispone di un abitacolo comodo e accogliente nel quale la dovizia tecnologica tipicamente cinese – fin dalla versione d'accesso è praticamente full optional – si accompagna alla qualità dei materiali, all'attenzione per i dettagli e all'accuratezza delle finiture che ne giustificano le ambizioni premium, in linea con l'evoluzione estetico-qualitativa comune a molte vetture "Made in China" destinate all'export.

Tra le tante soluzioni originali finalizzate a rendere più piacevole la vita a bordo, su Jaecoo 7 troviamo il tetto panoramico che per la superficie superiore a 1 m2 si propone come e uno dei più grandi disponibili sul mercato, oltre a essere apribile, soluzione abbastanza rara .

Quanto al motore, l'unico disponibile al lancio era il 4 cilindri 1.6 turbo a benzina che quanto a potenza – 145 cv – pagherà anche dazio nei confronti di molti competitor europei, ma che alla guida si è fatto apprezzare per la silenziosità e l'eccellente intesa con il cambio automatico doppia frizione a sette rapporti che garantisce passaggi di marcia precisi e velocissimi: appena 0,2 secondi.

A favore della funzionalità e del piacere della guida giocano le sette modalità di guida disponibili: Economy, Standard e Sport riservate alla marcia normale, mentre Sabbia, Fango, Neve e Offroad possono agevolare il compito del guidatore chiamato ad affrontare terreni problematici.

FULL OPTIONAL

La dovizia tecnologica di un modello praticamente full optional fin dall'allestimento base trova le espressione più evidente nei due display, il quadro strumenti digitale da 10,3 pollici e quello a sviluppo verticale del sistema di infotainment che è da 13,2 pollici nella versione d'accesso Premium, il cui listino parte da 33.900 euro, e da 14,8 pollici nel

TECNOLOGICA A lato la plancia con il quadro strumenti digitale da 10,3" e quello verticale del infotainment da 13,2 pollici

TRAZIONE ANTERIORE O INTEGRALE, ADOTTA UN PROPULSORE 1.6 E UN CAMBIO AUTOMATICO A DOPPIA FRIZIONE

ECOLOGICA A fianco la presa di ricarica della Alpine A290 Il pacco batterie da 52 kWh permette un'autonomia di 380 km per la Gt e di 364 km per la Gts Il sistema di ricarica supporta fino a 100 kW

della A290 è senza dubbio la sua leggerezza in rapporto alla media delle auto elettriche, con un peso contenuto in 1.479 kg.

AGILE E SCATTANTE

Su strada la A290 risulta divertente da guidare, scattante e confortevole anche per spostamenti più lunghi. Sulle strade tortuose dell'isola di Maiorca si è mostrata a suo agio, affrontando senza difficoltà tornanti e tratti con continui cambi di pendenza. Lo sterzo è diretto e comunicativo e il peso contenuto aiuta a mantenere l'agilità sul livello che si attenderebbe da una sportiva compatta. Colpisce in positivo la potenza dell'impianto frenante Brembo, sempre reattivo e incisivo, ma anche la funzione di torque vectoring tra le ruote anteriori aiuta a inserirsi in curva con maggiore precisione. Sul tecnico tracciato di Llucmajor a Maiorca la A290 si è rivelata perfettamente a suo agio anche se guidata in maniera decisamente sportiva: la frenata si è dimostrata ancora una volta un punto di forza, così come gli pneumatici Michelin Pilot Sport 5 sviluppati appositamente che sono particolarmente efficaci sotto stress. In pista si possono sfruttare alcune funzioni che rendono quest'auto quasi un "giocattolo", come il launch control per gli scatti da fermo e la telemetria completa di sfide da superare in stile videogioco.

Alessandro Follis

Dopo Explorer e Capri esclusivamente a batterie, Ford presenta il suo bestseller nella variante super ecologica. Autonomia 500 chilometri nell'utilizzo cittadino

Puma mostra gli artigli arriva la zero emissioni

ACCESSIBILE

ROMA Innovare senza stravolgere. Dopo le dirompenti Explorer e Capri, la transizione elettrica della Ford passa dalla Puma Gen-E. La declinazione elettrica del Suv di Segmento B vuole ripercorrere il successo riscosso dalla sua versione termica sia in Europa che nel nostro mercato, tanto da poter contare oltre 140.000 unità vendute in Italia. Un successo che prosegue anche a seguito del suo recente restyling che fa da base alla sua controparte elettrica.

Forte del successo riscontrato fin dal suo lancio, targato 2019, in Ford hanno preferito non stravolgere il design della Puma. Immutate le dimensioni, lunga 4,21 metri, larga 1,93 e alta 1,55 metri, la versione a zero emissioni conserva lo stile morbido e, al contempo, sportivo da Crossover urbano tanto apprezzato dai clienti europei. Le novità maggiori le si possono notare nella vista frontale. La classica, e generosa, griglia della versione termica ha lasciato spazio a una mascherina dotata di una sottile cornice, in nero lucido, a richiamare lo stile della Mustang Mach-E. Anche il paraurti, totalmente ridisegnato, serve a migliorare l'efficienza aerodinamica della vettura.

LINEA SINUOSA

La firma luminosa, con fari LED che richiamano graficamente il graffio del puma, riprende il recente restyling. La linea, filante e sinuosa, resta invariata grazie al parabrezza inclinato e il tetto che scende verso il lunotto, quest'ultimo sormontato da uno spoiler. Nuovi anche i cerchi in lega, da 17" fino ad arrivare a 19", dotati di un nuovo disegno per ridurre la resistenza aerodinamica della vettura al fine di ottimizzare i consumi.

Rinnovato anche l'abitacolo che presenta uno stile più moderno e funzionale. Sia i rivestimenti che la conformazione dei sedili sono stati rivisti per offrire maggior ergonomia e comfort sia per chi si siede davanti che per chi si accomoda sul divano posteriore. La luminosità è garantita dall'ampio tetto in vetro panoramico. Il tunnel centrale, vista l'assenza del cambio, presenta ora due ulteriori scompartimenti con quello inferiore dotato di piastra di ricarica wireless per gli smartphone. Il guidatore può fare affidamento su un quadro strumenti digitale da 12,8", mentre al centro della plancia troviamo il touch screen da 12" per gestire l'infotainment aggiornato nella grafica. Inoltre il sistema Sync 4 include un modem 5G e connettività wireless per Android Auto e Apple CarPlay, oltre all'assistente vocale Amazon Alexa.

LA GEN-E HA UN GRANDE VANO DI CARICO E UN ACCUMULATORE DA 43 KWH. POTENZA 168 CV

AMBIZIOSA Sopra la Puma Gen-E ovvero la versione elettrica. In basso durante la ricarica. Sotto Marco Alù Saffi, Head of Dealer Development di Ford Italia

UN GIGABOX

La motorizzazione elettrica ha permesso di ricavare ulteriore spazio per incrementare, così, la capacità di carico. Il bagagliaio posteriore, ribattezzato Gigabox, vanta una capienza che varia da un minimo di 566 litri fino a raggiungere i 1.283 litri con i sedili posteriori reclinati. Inoltre sotto al cofano anteriore c'è ulteriore spazio grazie a un frunk di 43 litri. A cambiare è soprattutto ciò che si trova sotto la carrozzeria. Realizzata sulla medesima piattaforma B2E della versione ibrida, la Puma Gen-E presenta un interessante lavoro di ottimizzazione. Innanzitutto il pacco batterie, agli ioni di litio NMC, è stato alloggiato sotto il pavimento senza intaccare l'abitabilità a bordo. Il taglio da 43 kWh netti consente alla Ford di percorrere 376 km nel ciclo combinato e fino a 523 km nell'uso cittadino. Inoltre, sfruttando la ricarica a corrente continua fino a 100 kW, la batteria si può caricare dal 10 all'80% in soli 23 minuti.

TRAZIONE ANTERIORE

A spingere la Ford Puma Gen-E ci pensa il motore elettrico da 123,5 kW (pari a 168 Cv) che agisce esclusivamente sull'asse anteriore garantendo una coppia di 290 Nm e uno spunto da 0 a 100 km/h coperto in 8 secondi, oltre a raggiungere una velocità massima di 160 km/h. Sfruttando il peso relativamente contenuto, 1.536 kg a vuoto, e il lavoro effettuato sulla carrozzeria per renderla ancora più aerodinamica, la Ford Gen-E riesce a raggiungere livelli di consumo pari a 13,1 kWh per percorrere 100 chilometri. Due le versioni a listino, entrambe dotate del medesimo powertrain da 168 Cv. La Ford Puma Gen-E base è offerta da 32.950 Euro, un prezzo decisamente competitivo se confrontato con i 31.500 Euro della variante 1.0 EcoBoost Hybrid a benzina da 155 Cv in allestimento ST-Line. La Gen-E Premium, dotata di cerchi da 18", fari LED Matrix, sistema keyless e impianto audio hi-fi firmato B&O da 10 altoparlanti, parte da 35.200 Euro. La Puma Gen-E arriverà nei concessionari Ford a partire da marzo 2025.

Michele Montesano

SORPRENDENTE A fianco la Jaecoo 7, è dotata di un ampio tetto panoramico con supeficie superiore a 1 m2. Il motore è il 1.6 turbo a benzina con una potenza da 145 cavalli abbinato ad un cambio automatico a 7 rapporti

caso della più ricca Exclusive che dispone anche della trazione integrale "Intelligente Awd" e costa 4.000 euro in più. A testimoniare della fiducia del brand nell'affidabilità del prodotto, che in futuro proporrà anche sistemi di propulsioni ibridi plug-in e "full electric", provvede la garanzia della casa di 7 anni e 150.000 km, di cui i primi 3 a chilometraggio illimitato.

Giampiero Bottino

Meraviglie Panamera: Turbo S E-Hybrid e GTS

SPETTACOLARI

STOCCARDA La gamma della Porsche Panamera si amplia. Giunta alla sua terza generazione, la berlina di lusso tedesca sa ancora sorprendere proponendo due ulteriori versioni all'insegna del piacere di guida e della sportività. Al vertice troviamo la Panamera Turbo S E-Hybrid, modello che ha stabilito il nuovo record di classe del Nürburgring percorrendo il celebre Nordschleife in 7'24"172. Realizzata sulla piattaforma MLB Evo, la berlina presenta la classica silhouette Porsche pur avendo 5 porte e una lunghezza di 5,05 metri. La Turbo S E-Hybrid si differenzia per i paraurti specifici, impianto frenante carboceramico e nuovi terminali di scarico.

Opzionalmente si può montare il Carbon Aerokit che, tramite prese d'aria, minigonne e diffusore in carbonio, migliora l'equilibrio aerodinamico della vettura. Evoluta anche sotto la carrozzeria, la Panamera dispone del 4 litri V8 biturbo da 600 Cv al quale è associato il motore elettrico da 140 kW, integrato nella scatola del cambio PDK e supportato da una batteria da 21,8 kWh in grado di offrire un'autonomia di 84 km.

Disponendo di 782 Cv complessivi e 1.000 Nm di coppia, la Panamera raggiunge i 325 km/h e copre lo 0-100 km/h in soli 2,9 secondi. Lussuosa e confortevole, grazie all'abitacolo ben rifinito e digitalizzato (si possono avere fino a 3 display), la Panamera si trasforma in un'auto sportiva non appena si stringe il volante tra le mani.

ENTRAMBI I GIOIELLI DI PORSCHE SUPERANO I 300 KM/H. LA GAMMA DELLA BERLINA È SEMPRE PIÙ AMPIA

SOSPENSIONI ELETTRONICHE

Tanto veloce sui rettilinei quanto efficace in curva, la Porsche sfrutta le sospensioni elettroniche con sistema Active Ride per mantenere l'assetto stabile compensando le forze che agiscono sulla vettura per migliorare il comfort in marcia. Gran Turismo Sport: è ciò che si cela dietro la sigla GTS, sinonimo di piacere di guida a agilità al volante. Per questa Panamera, Porsche ha eliminato ogni sistema ibrido lasciando solamente il V8 biturbo 4 litri che, grazie al nuovo turbocompressore single-scroll, offre una potenza di 500 Cv. Sfruttando il cambio a doppia frizione PDK a 8 rapporti, la GTS è in grado di passare da 0 a 100 km/h in 3,8 secondi e raggiungere una velocità massima di 302 km/h. Oltre allo sterzo, diretto e ben calibrato, a esaltare le doti dinamiche della berlina ci pensa il telaio più rigido e un assetto ribassato di 10 millimetri che, lavorando all'unisono con le sospensioni pneumatiche a doppia camera, garantiscono un inserimento di curva diretto e preciso. Perfetto punto d'incontro tra prestazioni e comfort, la Panamera GTS è offerta da 171.229 Euro, mentre per la Turbo S E-Hybrid si parte da 236.930 Euro.

M. Mont.

A fianco la Panamera GTS, sopra un dettaglio della nuova Porsche

METEO

Instabile al Nord e su tirreniche, un po' meglio altove.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari con ampi spazzi soleggiati, specie nella seconda parte della giornata. Temperature in contenuto aumento nei valori massimi.

TRENTINO ALTO ADIGE
La pressione aumenta ulteriormente determinando tempo assolato con qualche addensamento nuvoloso durante il primo mattino. Temperature in calo nei valori minimi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse e ampie zone di sereno in un contesto nel complesso stabile per via dell'aumento della pressione atmosferica. Temperature stazionarie.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	7	10
Bolzano	-3	8	Bari	8	14
Gorizia	4	■	Bologna	4	6
Padova	4	10	Cagliari	8	14
Pordenone	2	11	Firenze	7	9
Rovigo	6	10	Genova	5	11
Trento	-1	7	Milano	5	8
Treviso	4	11	Napoli	10	14
Trieste	6	10	Palermo	10	16
Udine	1	11	Perugia	3	8
Venezia	6	10	Reggio Calabria	12	18
Verona	2	■	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	2	10	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **L'amica geniale - Storia della bambina perduta** Serie Tv. Di Laura Bispuri. Con Alba Rohrwacher, Irene Maiorino, Fabrizio Gifuni
23.50 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.
1.20 Sottovoce Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.50 Che tempo fa Attualità
1.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 La Porta Magica Società
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
18.48 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Raiduo con Ale e Franz** Show. Condotto da Ale, Franz
23.30 90°...del Lunedì Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 I Lunatici Attualità

Rai 3
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane Attualità
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità. Condotto da Voce narrante: Veronica Pivetti
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 O anche no Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni

Rai 4
6.05 Private Eyes Serie Tv
7.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
9.30 Castle Serie Tv
11.00 Seal Team Serie Tv
12.35 Private Eyes Serie Tv
14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Departure Serie Tv
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con David Boreanaz Neil Brown Jr. Beau Knapp, Michaela McManus, David Boreanaz
22.10 Seal Team Serie Tv
22.55 Prey Film Azione
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Criminal Minds Serie Tv
1.25 Until Death Film Thriller
3.05 Wolf Warrior 2 Film Thriller
4.30 The dark side Documentario
5.00 Departure Serie Tv

Rai 5
6.40 Isole scozzesi con Ben Fogle Viaggi
7.35 Gemito lo scultore folle Doc.
8.30 Prossima fermata Asia Doc.
9.30 Quante storie Attualità
10.00 Opera - Il barbiere di Siviglia Teatro
12.30 Prossima fermata Asia Doc.
13.30 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 Evolution Documentario
15.50 Il Giardino dei ciliegi Teatro
18.35 Franck, Sinfonia in re minore Musicale
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Il Caffè Documentario
20.15 Prossima fermata Asia Documentario
21.15 **Fiore gemello** Film Drammatico. Di L. Luchetti. Con Anastasiya Bogach, Kallil Kone
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
23.45 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Doc.
1.15 Rai News - Notte Attualità
1.20 Il Caffè Documentario

Rete 4
6.45 Love is in the air Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Reality
13.45 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Grande Fratello Pillole Reality
16.50 My Home My Destiny Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Quiz - Game show
3.00 Ciak Speciale Attualità

Italia 1
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset Informazione
13.55 Sport Mediaset Extra Info
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Attacco Al Potere: Paris Has Fallen** Serie Tv. Con Tewfik Jallab, Ritu Arya
22.10 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv
23.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
23.45 Sport Mediaset Monday Night Informazione
0.20 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
0.50 Drive Up Informazione
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.40 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.25 L'avvertimento Film Poliziesco
9.40 The Last Duel Film Drammatico
12.55 Il tango della gelosia Film Commedia
15.00 Casa Casinò Film Commedia
16.55 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 **Quella sporca dozzina** Film Guerra. Di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Jim Brown, John Cassavetes
0.10 Scuola Di Cult Attualità
0.25 Cuore selvaggio Film Drammatico
2.35 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.45 Casa Casinò Film Commedia
4.05 Ciak News Attualità
4.10 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western
5.50 Orazio Serie Tv

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.20 Tg News SkyTG24 Attualità
10.25 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.35 MasterChef Italia Talent
16.45 Fratelli in affari Reality
17.35 Buying & Selling Reality
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.25 Cucine da incubo Italia Reality
20.25 Affari di famiglia Reality
21.25 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller. Di Philipp Stölzl, Philipp Stolzl. Con Kate Linder, Nick Alachiotis, Liana Liberato
23.25 Stiff Nights - La dura verita' Documentario
0.45 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Reality

Telenuovo
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 SUPERMERCATO – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini
23.00 TgNotizie Padova
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgNotizie Veneto
1.30 Film della notte

DMAX
8.10 I pionieri dell'oro Doc.
10.00 Operazione N.A.S. Doc.
11.55 Border Security: terra di confine Attualità
13.50 A caccia di tesori Arredamento
15.40 Banco dei pugni Doc.
17.30 Predatori di gemme Doc.
19.25 Operazione N.A.S. Documentario
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario
3.05 Cops Spagna Documentario

La 7
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
23.10 La7 Doc Documentario

TV 8
15.30 Come in una favola Film Commedia
17.15 Natale a lume di candela Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 100% Italia - Anteprima Show
20.20 100% Italia Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 GialappaShow Show
2.30 Attenti a quelle due Film Commedia
4.20 Lady Killer Documentario
5.10 Coppie che uccidono Documentario

NOVE
11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.00 Ho vissuto con un killer Doc.
15.00 Storie criminali Documentario
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
20.30 Chissà chi è Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.20 Little Big Italy Cucina
1.00 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
11.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00 Supermercato Rubrica sportiva
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
14.30 Film: Il miracolo della 34ª strada
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts – cartoni animati Cartoni
16.30 Tg Flash – diretta Informazione
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Telegiornale FVG – diretta Informazione
18.00 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
18.30 Poltronissima Rubrica
21.15 Bianconero XXL – diretta Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12
15.45 Revival partite storiche Udinese Rubrica
16.15 Udinese Story Rubrica
16.30 A tu per tu con... Rubrica
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Studio Stadio - Monza vs Udinese Rubrica
23.45 Tg Udine - R Informazione
0.15 Tg Regionale Informazione
0.40 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nel pomeriggio la Luna bussa alla tua porta e si trasferisce per qualche giorno nel tuo segno, portando con sé quello sguardo un po' sognante che fa ritrovare anche a te almeno per un momento l'innocenza perduta. Subito ne scaturisce un guizzo di vitalità che ti proietta in avanti, pieno di soluzioni creative inedite. L'**amore** è il tuo segreto, decidi se tenerlo per te o se preferisci condividerlo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Inizi la settimana con un atteggiamento propositivo, che nel **lavoro** ti consente di muoverti da subito in maniera costruttiva. Sei guidato da una sorta di verità interiore che ti fa vedere le cose sotto una prospettiva diversa, che ne cambia il senso e te le rende immediatamente accessibili. Hai molta energia da investire, non lesinare le tue risorse e buttati a capofitto senza timore di stancarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi tendi a ridurre il livello di controllo mentre nel **lavoro** emergono soluzioni che attingono a serbatoi immediatamente a portata di mano. Puoi chiamarle intuizioni, ispirazioni, illuminazioni... poco importa, l'essenziale è come arricchiscono la tua giornata e la rendono proficua. La configurazione ti invita a spostare la tua attenzione dall'analisi del problema all'osservazione delle soluzioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La mattinata puoi dedicarla a fantasticare e a plasmare nella tua testa una realtà che nel pomeriggio inizierai a tradurre in fatti tangibili. La tua performance nel **lavoro** beneficia di questo capitale mentale, che ti consente di risparmiare energie grazie all'anticipazione dei compiti che ti sei assegnato. Sognare ad occhi aperti per te è un'opzione facile e piacevole, con cui costruire la realtà.

Leone dal 23/7 al 23/8
Una configurazione passionale e intensa caratterizza questo tuo periodo e tende a enfatizzare alcune tensioni e a farti vivere le cose come un susseguirsi di faticose battaglie. Ma ecco che oggi si delinea la possibilità di un armistizio con te stesso e la realtà in cui ti muovi. L'attenzione si sposta sulle soluzioni che stai già costruendo in **amore** e che potrai riproporre anche in altri settori.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti presta, ma solo per oggi, degli occhiali speciali con cui guardare il mondo. Sono occhiali che ti consentono di vedere cose altrimenti invisibili e seguire il filo trasparente dell'intuizione, grazie al quale potrai trovare un punto d'incontro valido con il partner anche se la situazione è complessa. L'**amore** ha un effetto rigenerante, che vuoi di più per iniziare la settimana?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La tua settimana inizia con la possibilità di sperimentare una strada alternativa nel **lavoro**, che risponde ad altre leggi e a un altro tipo di logica e che sembra calzare meglio con le tue necessità attuali. Approfitta di questo periodo così vitale e ricco di opportunità, che in realtà sono soprattutto il frutto di un tuo approccio diverso, spregiudicato e libero da argini imposti artificialmente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Forse a livello razionale la considereresti più come un'improbabile magia, ma a volte la realtà acquista un funzionamento magico e se ne tieni conto puoi anche tu fare piccoli miracoli che cambiano il destino delle situazioni. Affidati ai tuoi sogni d'**amore** e prova a comportarti come se la magia avesse avuto luogo la notte scorsa. Inizia a cercare attorno a te i segni che te lo possono confermare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La giornata potrebbe essere un po' confusa, difficile da decifrare, come se una strana nebbia si interponesse tra te e il mondo, impedendoti di mettere tutto a fuoco e facendoti percepire le cose come se fossero un po' irreali. Poi, come quando il sole squarcia le nuvole, compare un raggio luminoso che ti restituisce una sensazione di pace e benessere. Sarà quello il segnale che aspettavi l'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La settimana inizia con un quadro diverso dai giorni scorsi, ora la dimensione soggettiva è meno invasiva, non ti porta a deformare le cose e la loro interpretazione. Ti sei rilassato e hai trovato dentro di te una piacevole morbidezza, ora sei più pronto ad agire e a mettere a frutto gli strumenti di cui disponi. Qualcosa ti fa sentire più sicuro a livello **economico** e il tuo atteggiamento cambia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il rapporto con la dimensione **economica** è ambivalente e oggi la percepisci in maniera diversa, non più come qualcosa di rigido e un po' ostile ma come una materia che sei in grado di plasmare e trasformare secondo le tue necessità. Hai sempre davanti a te una sfida impegnativa e che richiede anche da parte tua un processo di trasformazione. Ma in questi giorni il buonumore rende tutto più agevole.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione della Luna con Nettuno, entrambi nel tuo segno, ti connette con il tuo lato più spirituale e idealista, quello che desidera che il sogno interiore diventi la realtà di tutti. Non ti resta che mollare gli ormeggi e affrontare le onde, seguendo la tua convinzione che è più forte di ogni ostacolo. Nel **lavoro** questo stato d'animo si rivelerà prezioso, rendendo possibile l'impossibile.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	92	2	75	4	60	44	56
Cagliari	8	108	19	90	1	79	63	60
Firenze	89	69	4	64	12	58	46	53
Genova	31	164	19	91	85	77	28	67
Milano	68	76	9	69	48	57	57	55
Napoli	74	115	8	76	58	65	81	56
Palermo	78	87	28	70	40	61	77	48
Roma	51	90	35	72	80	60	7	54
Torino	80	71	40	71	71	63	83	55
Venezia	79	87	15	81	84	80	80	78
Nazionale	66	104	13	83	20	74	40	71

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«FACCIO APPELLO AI GOVERNANTI E ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE, PERCHÉ SI POSSA ARRIVARE ALLA FESTA DEL NATALE CON UN CESSATE-IL-FUOCO SU TUTTI I FRONTI DI GUERRA. CONTINUIAMO A PREGARE PER LA PACE, NELLA MARTORIATA UCRAINA, IN MEDIO ORIENTE - PALESTINA, ISRAELE, LIBANO, ADESSO LA SIRIA».

Papa Francesco

Le idee

La rigidità che rende fragili e condanna i dittatori

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) e dall'instabilità – nei casi estremi – al crollo vero e proprio di un assetto di potere?

In questi giorni stiamo assistendo a vicende tra loro molto diverse ma che hanno tutte a che fare, in qualche modo, con questo tema. Le violente proteste di piazza in Georgia tra filoeuropeisti e filorussi. La Francia che versa in una situazione di crescente caos politico-parlamentare grazie alla convergenza strumentale tra estrema destra ed estrema sinistra. La Corea del Sud portata sull'orlo dello stato d'assedio da un presidente della repubblica ora accusato di tentata insurrezione e abuso di potere. Le elezioni presidenziali in Romania annullate attraverso una sorta di colpo di stato legale preventivo. Infine, l'implosione rovinosa della cinquantennale dittatura del clan Assad in Siria sotto i colpi delle milizie islamiste.

Come mai qualcosa a un certo punto si spezza nella struttura politico-istituzionale di un regime o sistema politico, anche di quello che dava l'impressione di essere stabile o relativamente solido? Come la storia c'insegna, può dipendere da molti eventi, spesso combinati tra di loro. I contraccolpi di un conflitto armato. Il malessere sociale determinato da una grave crisi economica. Il desiderio collettivo di liberarsi da un governo iniquo, corrotto o violento. L'inettitudine e i ripetuti fallimenti dei capi e della classe di governo. L'assalto al potere costituito ad opera di una minoranza armata.

Spesso questi fattori covano a lungo per poi esplodere all'improvviso. Anche quelle che appaiono accelerazioni spettacolari della storia sono in realtà l'esito di una lenta corrosione, di un movimento sotterraneo il cui senso si manifesta solo quando esso raggiunge la superficie. Il che non toglie che le difficoltà anche gravi in cui finisce per trovarsi un sistema politico nel corso della sua vita storica non ne implicano la necessaria dissoluzione o fine. Anzi, da una crisi profonda e strutturale esso può uscire certo trasformato ma persino rafforzato.

E qui veniamo alle differenze profonde che fortunosamente esistono tra le democrazie conclamate e le autocrazie manifeste anche quando si trovano ad affrontare crisi interne e difficoltà. Le prime sembrano oggi più fragili e precarie. Da un lato debbono la loro tenuta istituzionale e la loro legittimità in termini di consenso al fatto di dover garantire ai cittadini, simultaneamente, libertà, sicurezza e benessere: tre cose che non è facile tenere insieme specie in un mondo come quello odierno in preda a convulsioni economiche e tempeste geopolitiche su scala globale. Alle dittature una simile prestazione non è richiesta: esse si limitano a compensare la povertà che creano con l'esaltazione nazionalistica che alimentano e a barattare la sicurezza per i singoli con l'ordine da caserma che all'apparenza la tutela mentre in realtà la minaccia. Dall'altro le democrazie odierne – proprio in quanto sistemi politici aperti, basati cioè sul pluralismo e sulla difesa costituzionalmente garantita delle libertà – si trovano più facilmente esposte alle tecniche di disinformazione e manipolazione delle coscienze utilizzate, alla stregua di strumenti di guerra all'apparenza pacifici, dai loro nemici interni ed esteri (che spesso coincidono). Problemi che i dispotismi (anche quelli che si presentano con una facciata formalmente democratica) semplicemente non hanno nella misura in cui controllano essi direttamente, in chiave di propaganda, i canali di comunicazione e informazione, nonché ogni possibile accesso alla sfera pubblica.

Nonostante ciò, come dimostra proprio la cronaca di queste settimane, le democrazie, per quanto debilitate o in crisi come spesso vengono descritte, sembrano avere una flessibilità istituzionale, una capacità ad apprendere dai propri errori e una forza di ripresa del tutto sconosciute alle dittature. E che dipendono proprio dal loro essere strutture complesse e articolate, fisiologicamente attraversate da tensioni ideali e dalla presenza al loro interno di una fitta rete di interessi sociali divergenti. La regolazione del conflitto è la loro essenza, laddove le dittature sono strutture rigide che tendono a negarlo e a sopprimerlo e nelle quali esso riesce ad esprimersi solo in forme violente e distruttive. In Corea del Sud, come abbiamo visto, sono stati i cittadini e i partiti di opposizione che, mobilitandosi nelle strade e battagliando in Parlamento, hanno frenato la deriva golpista del presidente in carica. Così come in Romania, contro il rischio di un'elezione presidenziale eterodiretta da una potenza straniera e a garanzia dell'ordine democratico e della sovranità statale, è intervenuta la Corte costituzionale. Il regime siriano è invece caduto come un castello di carta dopo una guerra civile durata anni e non appena i suoi protettori esterni hanno smesso di foraggiarlo con soldi e armi. Esattamente come era accaduto con la Libia di Gheddafi. A conferma che i sistemi autocratici, anche quando appaiono capaci di un controllo politico-poliziesco totale sulla società, sono spesso dei gusti vuoti, sistemi di potere repressivi e feroci ma proprio per questo privi di legittimità e di un effettivo sostegno popolare. Anche quando appaiono solidissimi, basta poco in realtà per vedere i loro simboli finire repentinamente nella polvere, i loro capi darsela a gambe levate e i loro fedelissimi del giorno prima cambiare opportunisticamente bandiera.

Insomma, le democrazie sono imperfette ma tenaci, fisiologicamente instabili ma aperte al cambiamento, divise al loro interno ma proprio per questo energiche e reattive. Teniamocele care e non smettiamo di tesserne le lodi soprattutto dinnanzi a coloro che vorrebbero convincerci che il loro tempo è finito e che il futuro appartiene alle autocrazie.

La vignetta

Passioni e solitudini

I bambini "filmano" i genitori Che esempio diamo loro?

Alessandra Graziottin

Come apprendono i nostri figli? Attenzione, filmandoci, letteralmente, grazie a telecamere molto speciali: quelle dei potenti "neuroni specchio", cellule nervose ben rappresentate nel cervello degli animali e degli umani, specializzate nel registrare i video dei movimenti prima di poterli eseguire.

Inizialmente queste cellule nervose sono state localizzate nella corteccia motoria dei primati, scimmie e affini, nostri antenati, e poi confermate nell'uomo. Grazie al neurologo italiano Giacomo Rizzolatti, dell'Università di Parma, pioniere in queste ricerche, e al fiorire di studi che ne è seguito, si è compreso che i movimenti vengono prima "filmati" del cervello attraverso la vista e registrati dai neuroni motori i quali, grazie a queste registrazioni sui movimenti, permettono poi al bambino di eseguirli, di fatto mimandoli. In realtà l'azione dei neuroni specchio va oltre il movimento: sottende comportamenti complessi e le stesse emozioni che li sottendono.

I neuroni specchio sono infatti ben rappresentati anche in aree più arcaiche del cervello, come l'ipotalamo, dove mediano le reazioni di aggressività. Nell'animale da esperimento, la stimolazione di quei neuroni antichi scatena reazioni violentemente aggressive, persino quando il topo vede la propria immagine allo specchio e cerca di attaccarla.

Perché questi studi così raffinati e complessi dovrebbero interessarci? Perché descrivono un meccanismo di apprendimento universale, che ci interroga in modo più stringente sul nostro modo di educare. Se il bambino apprende innanzitutto filmando gli adulti che convivono con lui, o con cui interagisce, la domanda cardinale diventa: «Che esempio dò a mio figlio, a mia figlia?». Questa è una domanda millenaria, si dirà. Certo, ma la neurobiologia dei neuroni specchio ci aiuta a comprendere alcuni aspetti peculiari rilevanti che mettono in discussione la genitorialità contemporanea.

Immaginiamo di mettere una telecamera in casa, con registrazione continua, per una settimana o un mese. Quali sono i comportamenti registrati che il bambino vede con maggiore frequenza? Quali sono le emozioni, positive o negative, che li accompagnano? Se dovessimo attribuire un genere a quel film, quale sceglieremmo? E quale titolo sarebbe più adatto a ciascun filmato, a seconda delle emozioni dominanti?

Possiamo dichiarare quello che vogliamo, fare discorsi politicamente corretti, illuderci di essere i migliori genitori del mondo solo perché viziamo i nostri figli, ma la verità è una sola: imparano quello che vedono, la nostra verità più cruda, più luminosa o più conflittuale. Per esempio, quando siamo tristi o disperati, ma neghiamo di esserlo. Il bambino, prima in modo inconscio, poi sempre più consapevole, filma la nostra mimica, e rimarrà molto disturbato, preoccupato o ansioso per il conflitto che coglie tra quello che diciamo («va tutto bene») e l'angoscia che coglie dal volto, dallo sguardo, dal respiro, e perfino dall'odore di ansia, stress o paura che emaniamo.

Quel film polisensoriale diventa ancora più drammatico se il bambino cresce in una famiglia in cui il padre, la madre o entrambi sono molto aggressivi, urlano, si insultano o si picchiano. Quel film ripetuto nei mesi e negli anni sarà il paradigma, il prototipo del film che tenderà a riprodurre nei suoi stessi comportamenti, con gli amici e poi nella coppia.

La storia dei neuroni specchio ci consente una lettura neurobiologica dell'antico detto secondo cui «le colpe dei padri ricadranno sui figli», con un taglio peculiare: la forza, a volte coercitiva, che ha sul destino del figlio l'aver registrato un copione così pesante e violento fin dai primi anni, un imprinting negativo che finisce per "programmare" letteralmente i suoi comportamenti futuri se non interverranno protagonisti positivi – una nonna, un'insegnante, un allenatore – a migliorare il copione.

In positivo, vivere con genitori sereni, che si amano, si rispettano e si aiutano, che condividono l'etica della responsabilità in famiglia e sul lavoro; che sorridono, hanno toni di voce garbati e un lessico tenero, concreto, affettuoso, regala al figlio un ottimo paradigma di film su cui scrivere la propria storia. Jannik Sinner ne è un esempio luminoso.

Fermiamoci a riflettere, a guardare ogni giorno i fotogrammi del film che accompagna la nostra vita e con cui stiamo di fatto "programmando" il cervello dei nostri figli. Ancor più oggi, per contrastare il peso, spesso nefasto, di tutto quello che vedono sui social: nel bene e nel male, il vedere polisensoriale ci condiziona a ogni livello. Un auto-esame quotidiano, l'antico "esame di coscienza", può stimolarci a metterci in discussione per trasmettere ai figli l'essenziale del saper vivere bene con l'esempio, con cuore e passione, umiltà e rispetto degli altri. E a limitare la vita digitale, a favore della vita reale.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 8/12/2024 è stata di **36.517**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Dicembre 2024

San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin. Di origine indigena, con la sua umiltà e il suo fervore fece sì che si edificasse il santuario in onore della Beata Maria Vergine di Guadalupe.

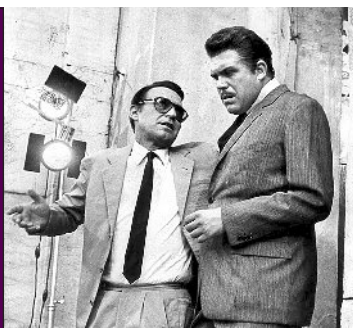
4°C 9°C

Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 12:53 Cala 00:06

TEATRO VERDI E CAI: DAI SALOTTI VIENNESI AGLI APPALACHI

A pagina IX

Cinemazero
I segreti del divorzio all'italiana di Germi

A pagina IX

Danza
L' étoile Emanuela Bianchini racconta le pene del mare

Musica e danza si intrecciano in Sabir, l'ultima creazione del coreografo Mvula Sungani che racconta l'arte tersicorea

A pagina XI

Le sfide dell'industria della carta

▶La produzione richiede molta energia e i costi hanno un'elevata incidenza, ma ci sono più luci che ombre

▶In regione ci sono 20 stabilimenti e 1.500 lavoratori Previsioni incerte per il 2025: pesano i consumi in calo

VOCAZIONE STORICA **Industria carta**

Tra le vocazioni storiche del Friuli Venezia Giulia imprenditoriale vi è quella di dedicarsi alla carta, producendola per i suoi molteplici usi e lavorandola per farla diventare uno dei best seller dell'epoca green, il packaging riciclabile. La presenza di acqua in abbondanza – un tempo – è stata tra le "cause" principali di tale propensione e oggi quella stessa materia prima essenziale, stressata dai cambiamenti climatici, è motivo di ricerca e innovazione. Le previsioni per il 2025 sono incerte, calano i consumi e i costi dell'energia rimangono elevate. Ma ci sarebbero più luci che ombre.

Lanfrit a pagina V

Sicurezza in rete: piano per fermare i pirati informatici

▶A Palazzo Torriani l'incontro per fare il punto sugli attacchi alle aziende

Nel primo semestre del 2024, l'Italia è stata uno dei principali bersagli di attacchi informatici a livello globale. Il 7,6% degli incidenti gravi registrati nel mondo si sono verificati nel nostro Paese. Gli attacchi sono in crescita del 23% rispetto al semestre precedente (in media sono 9 al giorno) e il manifatturiero è il settore più colpito. Dati allarmanti quelli snocciolati da Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, nel corso di un convegno a palazzo Torriani, dedicato agli obblighi di cybersicurezza per le aziende introdotti dalla normativa europea NIS2, recepita dal Decreto Legislativo 4 ottobre 2024, n. 138, entrata in vigore il 16 ottobre scorso. «Sappiamo bene che il fenomeno degli attacchi informatici è in crescita esponenziale, che non risparmia nessuno e che le tensioni geopolitiche in atto non promettono nulla di buono», ha affermato Dino Feragotto, che guida il DIH Udine, introducendo il convegno.

A pagina VI

L'iniziativa L'esperienza di Rondine

«Pace, dialogo fra nemici» Università in prima linea

L'Ateneo di Udine si mobilita per la pace, ascoltando la viva voce di chi ha teorizzato come attuare il dialogo fra "nemici". "Trasformare positivamente il conflitto. L'esperienza di Rondine Cittadella della pace".

A pagina VII

Logistica
Porto Nogaro punta sul canale più profondo

Un'azienda storica, familiare, che agli inizi, negli anni 50, operava nel settore del sollevamento e in quello estrattivo, oggi diventata un gruppo, Midolini Group, composto da 9 società operative e 5 società che operano in ambito portuale. Porto Nogaro sconta però ancora problemi di pescaggio, con un fondale a 5,5 metri, l'auspicio è che possa arrivare a 6,5 grazie a uno stanziamento di quasi 6 milioni di euro.

Del Giudice a pagina III

L'iniziativa
Informazioni geografiche i tecnici a scuola

Formare i tecnici delle amministrazioni locali all'uso delle tecnologie dell'informazione geografica, utili all'analisi e alla gestione del territorio da parte della pubblica amministrazione. Questo è l'obiettivo del corso partecipato da una ventina di tecnici di 11 Comuni e una Comunità della montagna della regione organizzato da Compa Fvg e dal progetto Cantiere Friuli dell'Università di Udine.

A pagina VII

Bianconeri, il peso degli infortuni

È il momento più delicato. Non solo perché l'Udinese ha conquistato solamente un punto nelle ultime cinque gare, ma anche perché nella gara della verità di questa sera contro il Monza in cui è proibito perdere per evitare, vengono a mancare a Runjaic due perni della squadra, il portiere Okoye e la punta centrale Davis. Una mazzata tremenda non solo per il presente, soprattutto in chiave futura considerato che ben che vada Okoye dovrebbe recuperare non prima della fine di febbraio, mentre Davis ha già salutato il 2024 dando arrivederci a gennaio a patto che non ci siano intoppi nel percorso rieducativo.

A pagina XII

ALLENATORE **Il tecnico dei bianconeri li ha preparati al match**

Talmassons non resiste alle perugine

La Cda Volley Talmassons Fvgley Talmassons Fvg cede il passo a Perugia, che si impone con un netto 0-3 nella sfida disputata a Latisana. Una sconfitta dolorosa, che evidenzia difficoltà da superare per risalire la classifica e centrare l'obiettivo salvezza. Resta per ora il tabù casalingo, con i tifosi friulani che restano ancora in attesa della prima gioia stagionale.Coach Leonardo Barbieri conferma il consueto starting six: Eze al palleggio, Storck opposto, Shcherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro, con Ferrara libero.

Pontoni a pagina XXIII

SENZA APPELLO **Talmasson rimedia un secco 0-3**

Basket A2
L'Oww ko a Livorno perde terreno rispetto a Rimini

Si è visto tutto il peggio dell'Old Wild West Udine ieri sera al palaMacchia di Livorno. Che non ci sia stata partita lo suggeriscono i parziali dei singoli quarti, mentre i tabellini individuali indicano nei due americani della Libertas, Banks e Hooker, i principali "carnefici" della squadra bianconera. L'Apu rimane seconda a pari con Cividale e perde terreno da Rimini.

Sindici a pagina XXII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le opportunità dell'Adriatico

MONFALCONE Una delle attività al porto. L'istituto di Spilimbergo apre a nuovi sbocchi per gli studenti del territorio

Nel mondo delle navi nuovi posti di lavoro

▸Un progetto di MareFvg finanziato dalla Regione coinvolge gli studenti di quattro istituti scolastici. In prima fila "Il Tagliamento" di Spilimbergo

INDUSTRIA MARINA

SPILIMBERGO Il mare è arrivato a Spilimbergo. Ovviamente è una suggestione, ma con un fondamento di verità. Ha raggiunto l'Istituto d'istruzione superiore "Il Tagliamento" che già da metà novembre ha iniziato un percorso volto alla scoperta dell'immenso mondo delle navi. Assieme ad altre classi di alcuni istituti di Gradisca d'Isonzo, Staranzano, Trieste e ad altre scuole secondarie di primo livello della regione, gli studenti della IV M con indirizzo Meccanica, meccatronica ed energia sono già dei protagonisti de "Il valore delle Navi": un progetto ideato e promosso da mareFVG per diffondere sul territorio regionale la conoscenza delle professioni legate all'economia del mare. Un settore, quello dell'industria marittima, in costante crescita soprattutto in Friuli Venezia Giulia che sta coinvolgendo sia le aree costiere che l'entroterra. Non a caso, tanto per restare sul tema, una delle imprese più importanti legate a Fincantieri che si occupa degli interni delle grandi navi da crociera, si trova proprio a Pordenone. Stiamo parlando della Marine Interiors di cui è amministratore uno dei vicepresidenti di Confindustria Alto Adriatico, Paolo Candotti.

IL VALORE DELLE NAVI

"Il valore delle navi" è un progetto interdisciplinare finanziato dalla Regione che abbraccia più materie. Dopo quattro ore di lezione introduttive tenute dagli esperti di mareFVG (cluster di imprese, università, centri di ricerca ed enti di formazione che lavora per la promozione e lo sviluppo delle tecnologie e delle professioni marittime), gli studenti saranno chiamati a ideare e realizzare un drone di superficie o, nel caso del gruppo di Spilimbergo ed altre classi, dei modelli di scafo che a maggio si sfideranno in una vasca navale didattica con la supervisione di alcuni ricercatori dell'Istituto di ingegneria del mare del Cnr. Il tutto nella cornice del Museo del Mare di Trieste, in una kermesse che durerà una settimana, per un totale di 600 studenti coinvolti. «Abbiamo colto l'opportunità di partecipare al progetto perché la modalità del percorso è davvero accattivante e coinvolgente», commenta Annarita Franco, docente della IV M dell'istituto "Il Tagliamento". «I ragazzi rispondono a questi stimoli con tanta curiosità ed entusiasmo e, in un momento come questo, in cui si parla tanto di cercare l'ispirazione e rincorrere le proprie attitudini, credo sia compito degli insegnanti offrire ai giovani opportunità di apertura mentale e una visione trasversale della realtà».

L'OBIETTIVO

«Obiettivo del progetto - spiega l'ad di mareFVG Lucio Sabbadini - è far conoscere agli studenti prospettive lavorative in un settore che nella nostra regione è in continua espansione e vanta grandi eccellenze. Opportunità che, se colte, possono consentire di lavorare continuando a vivere sul proprio territorio». «Attraverso anni di attività — prosegue — abbiamo scattato una fotografia dell'industria marittima regionale, sia per dimensioni che per capacità, e stiamo lavorando con le imprese e con gli enti di formazione per individuare in anticipo le future figure professionali richieste per introdurre nuovi potenziali corsi».

I RAGAZZI DI MECCATRONICA, MECCANICA ED ENERGIA STANNO PROGETTANDO UNO SCAFO

PROTAGONISTI Gli studenti dell'Its Tagliamento di Spilimbergo impegnati in prima linea nello studio dell'industria navale

I NUOVI MESTIERI DEL MARE

Tra le nuove competenze individuate da mareFVG in due progetti del Patto europeo per le competenze — e che a fine mese saranno presentati a Venezia e a Bruxelles — ci sono l'utilizzo dei materiali biobased (derivati da biomassa) per gli allestimenti navali e nautici o la realizzazione e l'utilizzo di sistemi digitali per l'analisi dei dati relativi al coordinamento e controllo della produzione navale. Promuovere l'innovazione e la formazione per lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie è oggi essenziale proprio per continuare ad essere protagonisti nel processo evolutivo dell'industria marittima anche nel medio-lungo termine. «Ad esempio, non è difficile immaginare che in un futuro non troppo lontano — conclude Sabbadini — le navi merci viaggeranno su navi senza personale di bordo, comandate completamente da remoto». Ma per disporre di quel tipo di capitani domani, bisogna iniziare a seminare oggi.

LUCIO SABBADINI: «SETTORE IN CONTINUA ESPANSIONE CON PROSPETTIVE LAVORATIVE»

Corinna Opara

Dall'informatica agli arredi, tutte le chance del settore

IL SETTORE

TRIESTE Il settore marittimo vale il 15% del Pil del Friuli Venezia Giulia e coinvolge anche l'area pordenonese. È in continua crescita, con ritmi superiori rispetto al resto d'Italia, richiedendo sempre più figure professionali altamente qualificate, ma difficili da reperire. Un fenomeno comunemente identificato con il nome di "mismatch". «Il settore marittimo è vastissimo — spiega l'ad del cluster mareFVG Lucio Sabbadini — e le filiere industriali coinvolte sono le più disparate. Le navi crociera, ad esempio, sono enormi città semoventi che richiedono sofisticatissimi sistemi informatici per il loro funzionamento: dai codici di comunicazione sicura da remoto ai sistemi antincendio, passando per la cabina di comando e la gestione dell'energia a bordo. Nel campo degli yacht serviranno sempre più figure competenti per affrontare la transizione energetica, digitale e dei materiali».

Negli ultimi anni, proprio per colmare la mancanza di personale altamente qualificato, molte scuole ed enti di formazione hanno avviato percorsi dedicati. E anche l'Its Academy Alto Adriatico sembra muoversi verso questa direzione: «Assieme a mareFVG, stiamo cercando di immaginare un percorso volto alla formazione di tecnici che operino nel campo della gestione dell'energia a bordo delle navi», racconta la direttrice Barbara Comini. Senza guardare troppo nel futuro, in realtà, già oggi molti professionisti sono stati capaci di cogliere le opportunità nell'aria. E da tutto ciò la provincia di Pordenone non ne è esclusa: accanto ai prodotti dedicati alle marine e ai cantieri navali della Cimolai Technologies, alle cucine per le navi bianche prodotte dalla Zanussi (capaci di sfornare fino a 9.000 pasti per tre volte al giorno) e alla "Marine Interiors" con i suoi eleganti arredi (componente che rappresenta il 40% del valore di una nave), sono circa una sessantina le imprese nel pordenonese coinvolte nell'indotto dell'economia del mare.

IL COMPARTO VALE IL 15% DEL PIL DELLA REGIONE E COINVOLGE REALTÀ COME CIMOLAI E MARINE INTERIORS

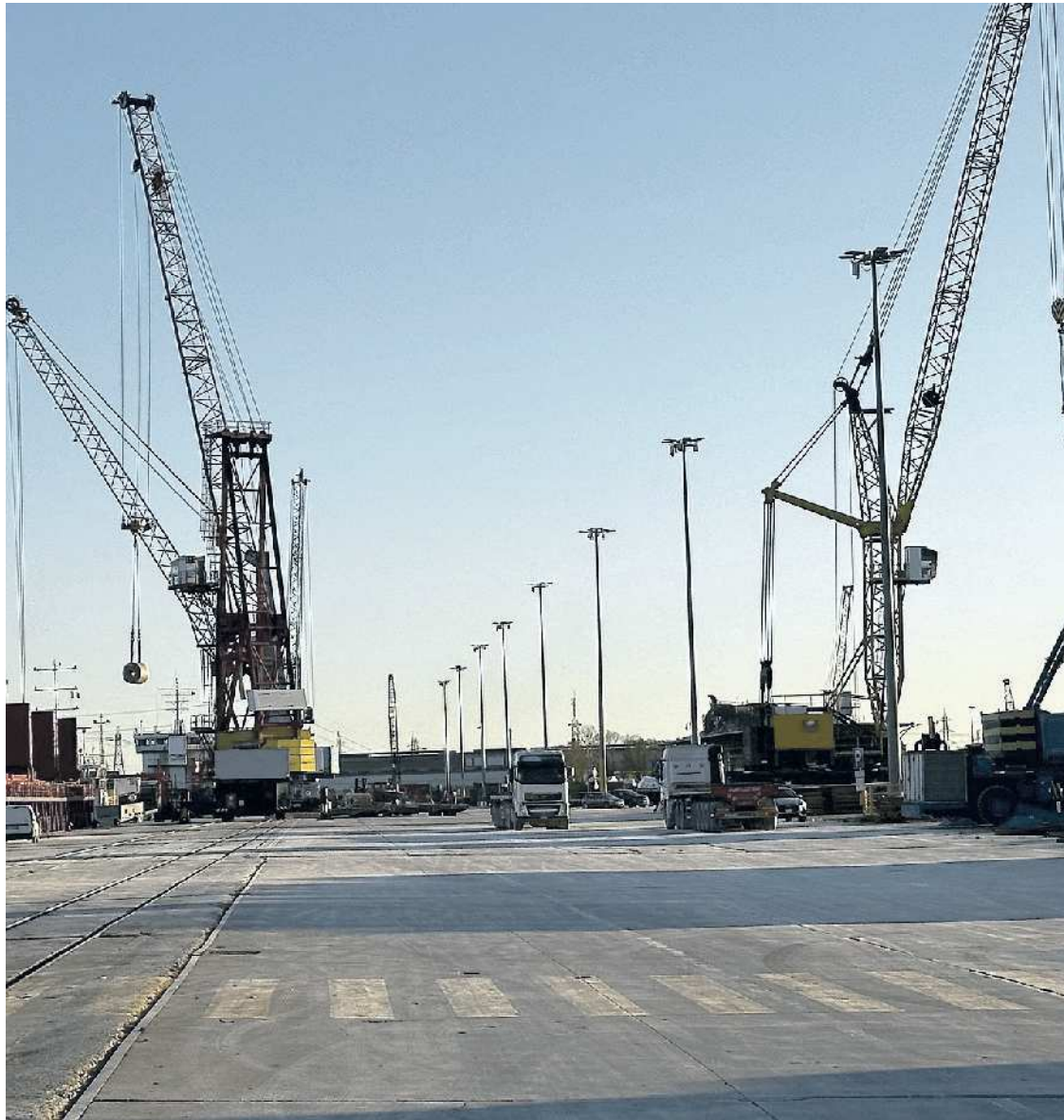
LA RISORSA Per il territorio il mare rappresenta una grossa opportunità. L'Istituto Tagliamento lavora in questa direzione

Un'alta concentrazione di queste aziende è legata soprattutto ai campi dell'informatica e dell'elettronica, e spesso si tratta di realtà "ibride", in quanto hanno iniziato un po' alla volta a trasportare le tecnologie "terrestri" "sul mare". Tra queste, vanno ricordate Vda Group, multinazionale con sede legale a Pordenone e attiva nel settore elettronico/informatico, e la sede italiana del gruppo Eolia Water Tecnologies, con sede a Zoppola, dedita all'impiantistica. Il primo rapporto sull'industria marittima del Friuli Venezia Giulia, elaborato da mareFVG con Area e Università di Trieste, sarà presentato l'11 dicembre a Trieste.

C.O.

Porto Nogaro, la svolta a un metro

▶Lo scalo sconta problemi di pescaggio: il fondale è a 5,5 metri La Regione ha stanziato 5.8 milioni per scavare fino a 6,5

▶Cristian Bazzoli (Terminal): «Chiuderemo l'anno in lieve flessione delle merci, attorno a 1.10 milioni di tonnellate»

TUTTI AL LAVORO Le previsioni dei volumi indicano un rallentamento ma al tempo stesso lasciano intendere che i numeri non sono quelli di una crisi. Anzi. Il canale che possa permettere l'ingresso di navi di stazza maggiore può rappresentare un punto di svolta

DENTRO LE IMPRESE

PORTO NOGARO Un'azienda storica, familiare, che agli inizi, negli anni 50, operava nel settore del sollevamento e in quello estrattivo, oggi diventata un gruppo, Midolini Group, composto da 9 società operative e 5 società che operano in ambito portuale, e che ha allargato il proprio raggio d'azione per comprendervi la logistica, i terminal portuali, la formazione e sicurezza, l'officina meccanica. In attesa dei conti definitivi del 2024, il gruppo ha mandato in archivio il 2023 con ricavi a oltre 40 milioni e conta oggi circa 430 addetti.

TERZA GENERAZIONE

Una metamorfosi, quella della Fratelli Midolini, alla cui guida c'è oggi la terza generazione con il ceo Giacomo Pittini, che continua a investire in quelle che sono le aree core, seguendo quella che è stata l'evoluzione della logistica, come settore e in Friuli Venezia Giulia. Non a caso "Metamorfosi" è il titolo dell'evento organizzato da Midolini Group e svoltosi ieri sera al Bluenergy Stadium momento di confronto e dibattito tra Giacomo Pittini, Andrea Venegoni, LIUV - Università Cattaneo, Fabrizio Vettosi, VSL Club Spa, e Fabio Candussio di Novalia, e anticipato da una visita al Porto di Monfalcone e a Porto Nogaro, due dei tre porti regionali (il terzo è quello di Trieste), in cui Midolini – unica in Fvg - opera con alcune delle sue società. A Monfalcone Midsea, una cinquantina gli addetti della controllata, ha recentemente completato l'investimento nella nuova palazzina direzionale e nei mezzi dedicati alla movimentazione delle merci in Porto, oltre che al carico e scarico delle navi. Circa 1,6 i milioni di euro destinati all'edificio polifunzionale, 500 mila euro ai mezzi meccanici, «e sono stati pianificati altri investimenti per il futuro prossimo – hanno spiegato Andrea Valentinuzzi, Ad di Midsea, con i project manager Gianluca Perino e Roberto Zucchini – con l'obiettivo di essere in grado di movimentare tutte le diverse tipologie di merci in ingresso e in uscita dai porti».

IL FONDALE

Porti che hanno caratteristiche diverse: dimensione internazionale per Trieste, con numeri imponenti sul fronte container, rinfuse liquide e solide, sia in ingresso che in uscita; più orientato all'importazione Monfalcone, alla cui banchina è attraccata da poco la nave proveniente dalla Cina con componenti di grande dimensione destinati ai nuovi impianti della centrale di A2A di Monfalcone; equamente diviso tra import, soprattutto di materie prime e semilavorati, dalla sabbia al rottame di ferro, ed export di produzioni da parte di imprese regionali Porto Nogaro, il porto Fvg che sconta ancora problemi di pescaggio, con un fondale a 5,5 metri, «che auspichiamo possano risolversi nel volgere di pochi anni – anticipa Cristian Bazzoli, alla guida del Terminal Porto Nogaro, società partecipata al 50% da Midolini e per il restante 50% da Impresa portuale Porto Nogaro – grazie ai 5,8 milioni di euro stanziati dalla Regione per i dragaggi che dovrebbero portare il fondale a 6,5 metri» consentendo l'accesso a navi di maggiore stazza rendendo quindi maggiormente competitiva questa infrastruttura logistica.

I NUMERI CHIAVE: «LA DOMANDA DI STOCCAGGIO RESTA MOLTO SOSTENUTA»

LIEVE FLESSIONE

Il Covid prima, il conflitto russo-ucraino poi, la crisi in Medio Oriente hanno investito anche la logistica regionale, e la portualità. «A Porto Nogaro chiuderemo l'anno con una lieve flessione delle merci movimentate – conferma Bazzoli – attestandoci attorno a 1,10 milioni di tonnellate, e una domanda di stoccaggio che resta molto sostenuta».

Fenomeno, quello del rinnovato interesse delle imprese nei magazzini per materie prime e componenti, esploso dopo il Covid e che resta elevato in seguito alle tensioni geopolitiche in atto, e che sta sostenendo gli investimenti che anche in regione si registrano nel settore. In foto la palazzina direzionale nel porto di Monfalcone.

Elena Del Giudice

Le industrie storiche

AZIENDE Linea produttiva della cartiera Ermolli che si trova a Moggio Udinese. Lo stabilimento è stato fondato nel 1758, è sopravvissuto a due guerre mondiali e al terremoto del 1976

Innovazione energetica per salvare le cartiere

▶Stefano Gollino, capocategoria di Confindustria: «Nel settore la transizione è una realtà praticata»

▶Venti stabilimenti e 1.500 posti di lavoro in regione Sarà un 2025 incerto a causa del calo dei consumi

L'INTERVISTA

Tra le vocazioni storiche del Friuli Venezia Giulia imprenditoriale vi è quella di dedicarsi alla carta, producendola per i suoi molteplici usi e lavorandola per farla diventare uno dei best seller dell'epoca green, il packaging riciclabile. La presenza di acqua in abbondanza – un tempo – è stata tra le "cause" principali di tale propensione e oggi quella stessa materia prima essenziale, stressata dai cambiamenti climatici, è motivo di ricerca e innovazione per continuare a far carta e cartone con cicli produttivi energeticamente più virtuosi. A comporre il settore, illustra Stefano Gollino capocategoria di Confindustria Udine e alla guida di Ondulati e imballaggi di Venzone con 50 anni d'attività, vi sono 20 aziende, tra cartiere, settore imballaggi e industrie tipografiche, con le prime ad avere un ruolo preminente per l'occupazione, assicurando circa 1.500 posti di lavoro.

Stefano Gollino, nel vostro settore ci sono aziende secolari. Qual è oggi la vostra spina nel fianco?

«Il costo dell'energia. In particolare per le cartiere, ma in genere per la gran parte delle nostre aziende, la bolletta energetica pesa per il 10 per cento sui costi complessivi. Si può quindi ben comprendere cos'ha significato l'impennata del costo del gas dopo lo scoppio della guerra russo-ucraina e l'attenzione massima che c'è tra gli imprenditori per le oscillazioni delle sue quotazioni. In questo momento, per esempio, assistiamo a un trend in rialzo».

Come si affronta il problema in termini strutturali?

«Già da diversi anni le cartiere stanno investendo molto proprio per l'innovazione in ambito energetico, per produrre in proprio quanta più energia possibile: impianti di cogenerazione, potenziamento della fonte idroelettrica, impianti fotovoltaici. Per il nostro settore la transizione energetica è una realtà ormai conosciuta e praticata. Gli investimenti sono notevoli».

INDUSTRIALE Stefano Gollino

La sicurezza di avere tanta acqua a disposizione si sta incrinando?

«Se si mettono le bandierine sulla carta geografica regionale per individuare i siti delle cartiere – Ovaro, Tolmezzo, Moggio, ma anche Duino – è evidente che sono sorte accanto a fonti d'acqua che garantivano l'approvvigionamento. Anche in questo caso sono costanti gli investimenti per l'ottimizzazione della risorsa nei processi produttivi».

Quindi è un settore che vive il presente avendo una prospettiva di futuro?

«Senza dubbio. La mole degli investimenti fatti e di quelli in atto è un argomento piuttosto convincente al riguardo. Quanto alle imprese che si occupano di imballaggi, l'evoluzione green sta a dire che il futuro va da quella parte e che questo resta un comparto da presidiare. Tanto più che in diverse aree d'Italia, ma anche nel sito di Duino, è in atto un processo di riconversione da produzione di carte grafiche, la cui domanda è in calo, a produzione di imballaggi. Le imprese della nostra regione, inoltre, sono solide e con una buona redditività. Lo dimostra, tra l'altro, la tenuta dopo un ultimo triennio che definire "fuori dalla norma" è riduttivo».

In regione è pensabile l'avvio di start up o nuove realtà nel vostro settore?

«Improbabile, se si pensa cartiere o a realtà per la produzione di imballaggi, soprattutto a causa degli ingenti investimenti che sono necessari sin dall'inizio».

Trovate lavoratori?

«È l'altro problema di oggi insieme a quello energetico. Soprattutto per il tasso di tour over che dobbiamo affrontare. In particolare i giovani sono meno legati all'idea di una crescita professionale in azienda in modo da poter formare al proprio interno i futuri quadri e dirigenti. Nelle loro scelte pesano di più voci quali orari e welfare».

Come chiudono gli "affari" 2024 e quale sentiment per il 2025?

«L'anno che chiude lo catalogheremo come il migliore nel peggio che ci ha riservato l'ultimo triennio. I primi nove mesi sono stati positivi, l'ultimo trimestre ha rallentato. Per il 2025, il calo dei consumi e la tendenza all'aumento dei costi energetici non creano una congiuntura favorevole. La situazione internazionale non aiuta. Si parte nell'incertezza, ma anche con la convinzione che saranno scenari affrontabili».

Antonella Lanfrit

Dopo un anno senza scorte e alti costi in ripresa la produzione di carta e cartone

IL TREND

Dopo un anno di condizionamenti imposti da un contesto economico lento, dalla riduzione delle scorte e da prezzi dell'energia ancora elevati, la produzione di carta e cartone è in ripresa, sintetizza il rapporto dell'Ufficio studi di Confindustria Udine aggiornato a novembre 2024 e con numeri che si riferiscono all'intero settore italiano. Per quanto riguarda l'industria cartaria e grafica in provincia di Udine, dopo aver segnato nel 2021 un rimbalzo dei volumi produttivi (+12,5% sul 2020, quando si era avuta una diminuzione del 4,2% rispetto al 2019), nel 2022 ha registrato un calo produttivo del 4,9%, con primo semestre 2022 a +1,5% e un secondo semestre 2022 -11,2%. Anche il 2023 si caratterizzato per un ulteriore e pesante flessione nella produzione, -8,8%, rispetto al 2022.

Nei primi nove mesi del 2024 si è, viceversa, registrata un'inversione di tendenza con un aumento della produzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Nel terzo trimestre del 2024, in dettaglio, dopo un primo semestre dell'anno positivo (+5,1%), si è avuta una diminuzione del -7,6% rispetto al trimestre estivo del 2023 e del -16% sul secondo trimestre di quest'anno. A livello italiano, ma il ragionamento può essere traslato alla condizione regionale, nell'analisi per diversi comparti, da segnalare il miglioramento delle carte e cartoni per packaging (+4,6% sul 2023), che resta sotto i volumi 2021 e 2022, pur posizionandosi sopra quelli del biennio pre-pandemia.

IL COMPARTO DEL PACKAGING SEGNA +4,6 PER CENTO AUMENTATI I VOLUMI PER IL MATERIALE IGIENICO SANITARIO

Aumentati i volumi di carte per usi igienico-sanitari (+6,1% sul 2023), che si confermano superiori a quelli dei 9 mesi degli anni precedenti. Parziale ripresa delle carte per usi grafici (+20,7%), i cui volumi restano comunque molto al di sotto di quelli dello stesso periodo degli anni precedenti. In moderato recupero, infine, i contenuti volumi di altre specialità (+2,4% sui 9 mesi 2023), peraltro molto inferiori a quelli dello stesso periodo degli anni 2018-2022. La ripresa produttiva ha potuto contare su una migliorata intonazione della domanda, sia interna che estera. Nei nove mesi il fatturato del settore è stimato in prossimità (+1%) del valore in forte calo dello stesso periodo 2023 (-26,6%) rispetto ai picchi toccati nel 2022. In presenza di una dinamica produttiva in miglioramento, la prosecuzione della riduzione del fatturato sconta essenzialmente gli effetti di prezzi dei prodotti delle cartiere generalmente al di sotto di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso.

In lieve ripresa il consumo di carta da riciclare e il tasso di utilizzo medio di questa materia prima si è collocato sul 65,2 per cento. La domanda interna è in ripresa, ma sempre molto debole; più vivace si presenta l'export. La domanda interna (stimata dal dato di consumo apparente) presenta negli otto mesi 2024 un aumento del 7,9% rispetto ai volumi in forte riduzione dello stesso periodo 2023, confermandosi sotto quelli dello stesso periodo degli anni precedenti e superando di poco i soli volumi del 2020, l'anno della pandemia. Dalla ripresa della domanda interna hanno tratto vantaggio principalmente i prodotti realizzati oltre confine: nel gennaio-agosto le importazioni hanno infatti presentato una crescita del 15,4 per cento. In espansione la domanda estera di carte e cartoni: +17,3% Principale destinazione restano i mercati europei: l'export verso l'area Ue27, +10,4 % sui volumi degli 8 mesi 2023, costituisce il 65% dell'export totale.

STABILIMENTO La cartiera Burgo di Tolmezzo

La Francia è la principale destinazione, seguita da Spagna e Polonia. Le quotazioni della cellulosa a ottobre 2024 erano avevano valori tra il + 18% e il +26% sullo stesso periodo del 2023; il prezzo medio della qualità della carta da riciclare è aumentato del 77% nei primi 10 mesi dell'anno; i prezzi di gas e energia elettrica restano su livelli superiori alla media di lungo periodo.

A.L.

Aziende nel mirino degli hacker, un piano per la cybersicurezza

▶Il Data analytics & artificial intelligence è nato per aumentare il livello di consapevolezza delle imprese

IL FENOMENO

UDINE Nel primo semestre del 2024, l'Italia è stata uno dei principali bersagli di attacchi informatici a livello globale. Il 7,6% degli incidenti gravi registrati nel mondo si sono verificati nel nostro Paese. Gli attacchi sono in crescita del 23% rispetto al semestre precedente (in media sono 9 al giorno) e il manifatturiero è il settore più colpito. Dati allarmanti quelli snocciolati da Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, nel corso di un convegno a palazzo Torriani, dedicato agli obblighi di cybersicurezza per le aziende introdotti dalla normativa europea NIS2, recepita dal Decreto Legislativo 4 ottobre 2024, n. 138, entrata in vigore il 16 ottobre scorso.

GLI ESPERTI

«Sappiamo bene che il fenomeno degli attacchi informatici è in crescita esponenziale, che non risparmia nessuno e che le tensioni geopolitiche in atto non promettono nulla di buono», ha affermato Dino Feragotto, che guida il DIH Udine, introducendo il convegno.

«La NIS2 – ha proseguito Feragotto - non si focalizza esclusivamente sui settori ritenuti ad alta criticità o critici, ma si estende anche alla catena di approvvigionamento, ampliando notevolmente il novero dei soggetti "essenziali" e "importanti" interessati dall'applicazione del Decreto legislativo 138/2024. Certamente, queste disposizioni rappresenteranno il filo conduttore del mercato della sicurezza nei prossimi anni. È opportuno quindi che i soggetti in perimetro e i loro fornitori si preparino ad affrontarle in modo tempestivo ed efficace, per ridurre gli impatti negativi sulle proprie organizzazioni, ma anche e soprattutto per gestire adeguatamente i rischi, che comunque nei prossimi anni si troveranno ad affrontare». A doversi adeguare alle regole saranno le grandi aziende (quelle con oltre 250 dipendenti, o con un fatturato superiore ai 50 milioni di euro) e le medie imprese (con massimo 50 dipendenti o dal fatturato da oltre dieci milioni). Ma anche le piccole e le microimprese potranno essere chiamate in causa: dipenderà dal livello di importanza che ricoprono negli ambiti di riferimento.

PROTEZIONE Contro gli attacchi

VIENE OFFERTO UN SERVIZIO AD HOC PER CAPIRE IL LIVELLO DI MATURITÀ SUL FRONTE SICUREZZA

CONVEGNO Il tema è stato alla base di un incontro

CONSAPEVOLEZZA

«Il DIH Udine - Data analytics & artificial intelligence – ha concluso Feragotto - è nato e opera proprio per aumentare il livello di consapevolezza e comprensione delle tematiche d'interesse e aiuta le aziende ad elaborare i propri piani di digitalizzazione, fornendo servizi di mentoring e di supporto. Un'attenzione particolare è rivolta da sempre alle Pmi, che talvolta hanno difficoltà a identificare le loro criticità o le potenzialità o a raggiungere i provider di innovazione». Proprio per rispondere a questa esigenza delle imprese, il DIH Udine offre un servizio di cybersecurity assessment, che «analizza – come ha ricordato Franco Campagna, responsabile del DIH Udine - il livello di maturità dell'azienda sul fronte della sicurezza informatica, attraverso l'impiego di uno strumento coerente con il Framework nazionale per la cybersecurity e la data protection. Il cyberassessment mira a identificare gli specifici rischi cyber cui è esposta l'azienda, rilevando il livello di cybersecurity attuale e individuando le eventuali attività da porre in essere».

BAND Sul palco del Teatro San Giorgio di Udine, domenica 15 dicembre alle 18 la Dreamsville Band

I brani di Mancini danno il via alla solidarietà

SOLIDARIETÀ

UDINE Brani indimenticabili, come Moon River, The Pink Panther, Breakfast At Tiffany's, solo per citarne alcuni. Un omaggio a un grande autore e musicista italo-americano come Henry Mancini. Ma al contempo un'occasione di solidarietà in favore di un progetto de L'Ancora (Soc. Coop. Soc.le), chiamato "Casa Teresa", per mettere a disposizione di cinque donne con disabilità intellettiva leggera un'abitazione che permetta loro di raggiungere una vita indipendente.

È il "Nadâl 3.0", iniziativa giunta alla terza edizione, come sempre realizzata da SimulArte, con il contributo del Comune di Udine, e che ha ricevuto il sostegno di Confcommercio Udine. Sul palco del Teatro San Giorgio di Udine, domenica 15 dicembre alle 18, salirà la Dreamsville Band, formazione composta da Megan Stefanutti (voce), Mirko Cisilino (tromba), Piero Cozzi (sassofono), Francesco De Luisa (piano), Alessandro Turchet (contrabbasso) e Andrea Pivetta (batteria). Nell'occasione del centenario della nascita di Mancini, la Dreamsville Band rende così un doveroso omaggio a questo grande musicista, autore di brani intramontabili, alcuni dei quali con arrangiamenti originali proposti per l'occasione.

Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza in favore della cooperativa sociale "L'Ancora", che promuove il progetto "Casa Teresa", affinché cinque donne con disabilità intellettiva lieve possano convivere insieme in un appartamento. Un percorso nel quale le ragazze saranno affiancate da personale educativo che nel tempo limiteranno il proprio intervento, lasciando loro così sempre più autonomia verso una vita indipendente.

SOSTEGNO AL PROGETTO "CASA TERESA" PER DARE UN'ABITAZIONE A CINQUE DONNE CON LIEVE DISABILITÀ INTELLETTIVA

Il Nadâl 3.0 di SimulArte, come ormai da tre anni a questa parte, si contraddistingue per la solidarietà di cui il popolo friulano è da sempre in prima linea. Tre, come sempre, le "chiamate all'azione" per il Natale: il momento di solidarietà, come in questo caso l'acquisto del biglietto per il concerto, il sostegno all'economia di prossimità, con l'invito a comprare i regali di Natale nei negozi del centro storico cittadino, e, infine, l'invito alla scoperta del patrimonio artistico e culturale udinese, con la convenzione tra SimulArte e PromoturismoFvg per l'acquisto ad un prezzo agevolato della Fvg card per i fruitori delle attività realizzate da SimulArte.

Il prototipo del reattore, oltre cento ricercatori a Udine

MEETING

UDINE Oltre cento ricercatori europei, impegnati negli studi sul prototipo europeo di reattore nucleare a fusione, hanno partecipato recentemente all'Università di Udine al meeting periodico del consorzio Eurofusion che segue il progetto. Il reattore nucleare a fusione è una delle soluzioni tecnologiche più promettenti per la produzione di energia pulita e sostenibile. Obiettivo dell'incontro, durato cinque giorni, era un confronto fra gli studiosi per valutare i progressi scientifici conseguiti, ognuno nel suo settore. Il meeting si è aperto con i saluti del rettore, Roberto Pinton, e del direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto, che lo ha organizzato.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano, impegnato con i gruppi di ricerca di Tecnologie e sistemi di lavorazione, rappresentato da Marco Sortino ed Emanuele Vaglio, e di Scienza e tecnologia dei materiali, rappresentato da Alex Lanzutti, con il Dipartimento di Ingegneria e architettura dell'Università di Trieste, rappresentato da Massimiliano Gei e Domenico Marzullo, promotore della collaborazione, oltre che system design lead in Eurofusion e coordinatore dell'attività di ricerca per il Consorzio di ricerca per l'energia, l'automazione e le tecnologie dell'elettromagnetismo (Create).

I ricercatori dell'Università di Udine hanno presentato significativi contributi sull'ottimizzazione e lo studio di fabbricazione di componenti del divertore. Si tratta di un elemento, posto all'interno della camera di reazione, deputato allo smaltimento del calore e "bersaglio" delle linee di campo magnetico che confinano il plasma. Inoltre, sull'ottimizzazione dei processi di produzione additiva per la lavorazione di materiali di nuova generazione e sullo studio del comportamento meccanico degli acciai prodotti con queste tecnologie nelle condizioni di funzionamento del reattore.

L'incontro si è concluso con una visita ai laboratori dell'Uniud Lab Village, il polo di ricerca avanzata dell'Ateneo. La struttura ha suscitato grande interesse tra i partecipanti per le opportunità scientifiche offerte da un ambiente altamente innovativo e orientato alla collaborazione internazionale.

«È motivo di grande orgoglio per il Dipartimento – sottolinea il direttore Alessandro Gasparetto – aver contribuito all'organizzazione del meeting di un progetto di ricerca così rilevante per le ricadute che potrà avere sul futuro dell'intera umanità. Siamo poi estremamente soddisfatti di aver potuto mostrare ai partecipanti le facilities del nostro Dipartimento e, in particolare, i laboratori dell'Uniud Lab Village che da anni svolgono ricerca di alto livello in vari settori dell'ingegneria e costituiscono un asset importante per la partecipazione dei nostri docenti e ricercatori a progetti di ricerca avanzata» conclude Gasparetto.

«Siamo estremamente soddisfatti del livello di partecipazione al meeting ed entusiasti per i risultati scientifici presentati dal gruppo», spiega Emanuele Vaglio

ATENEO "Trasformare positivamente il conflitto. L'esperienza di Rondine Cittadella della pace". È il tema dell'incontro che si terrà all'Università di Udine domani

INCONTRI

L'Università di Udine si mobilita per la pace con il "guru" di Rondine

▶In ateneo il fondatore dell'associazione per parlare di come far dialogare i "nemici" per superare gli scontri

▶Il rettore: «Il seminario era previsto ancor prima di incontrarlo alla Cittadella della pace»

UDINE L'Ateneo di Udine si mobilita per la pace, ascoltando la viva voce di chi ha teorizzato come attuare il dialogo fra "nemici".

"Trasformare positivamente il conflitto. L'esperienza di Rondine Cittadella della pace". È il tema dell'incontro che si terrà all'Università di Udine domani, martedì 10 dicembre, alle 17, nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44, Udine). Protagonista dell'evento sarà proprio il fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari, psicologo, accademico e attivista. Al suo fianco anche due giovani della World House - lo studentato Internazionale di Rondine. L'incontro sarà introdotto dal rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton. Si tratta del quarto e ultimo appuntamento del ciclo "Uniud per la pace" organizzato dall'Università e dal Consiglio degli studenti.

IL RETTORE

«Il seminario del professor Vaccari – spiega Roberto Pinton – era previsto ancor prima di incontrarlo a Rondine, dato che era noto l'impegno della sua Fondazione per la pace, attraverso il dialogo tra "nemici". Dopo l'incontro, che si è svolto lo scorso 28 ottobre, a cui hanno partecipato numerose istituzioni, abbiamo maturato l'idea di proporre la sottoscrizione di una convenzione che possa favorire l'acceso ai nostri percorsi da parte di studenti che partecipano a questo progetto, portando così un contributo alla diffusione di una cultura di pace nella nostra comunità».

VACCARI È professore di Psicologia del conflitto e della pace

VACCARI

«Esattamente 6 anni fa proprio il 10 dicembre – afferma il presidente di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari – in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Rondine Cittadella della Pace è stata chiamata dal Ministero degli Esteri a potare la sua esperienza e il suo Metodo alle Nazioni Unite come buona pratica italiana. In quell'occasione dal Palazzo di Vetro di New York con i nostri giovani coraggiosi che non si arrendono alla guerra e all'odio per il nemico, abbiamo lanciato un appello ai Rappresentanti dei 193 Stati membri, chiedendo di investire nella formazione di giovani leader per la pace. In molti hanno accolto e sostenuto la nostra campagna e oggi più che mai vediamo la necessità di una leadership che sia orientata alla pace e attrezzata per affrontare la complessità di oggi.

«Per questo – sottolinea Vaccari – siamo grati di essere a Udine il 10 dicembre, data così significativa, a raccogliere un nuovo "sì": un sì alla fiducia nei giovani, alla loro formazione, alla necessità di imparare ad abitare il conflitto: un passo che toglie terreno alla disumanizzazione, alla violenza e infine alla guerra».

Il metodo ideato e praticato da Vaccari e il suo gruppo di lavoro viene sperimentato nel "laboratorio" che ha sede a Rondine, in provincia di Arezzo. Lì, dal 1998, si sono formati centinaia di giovani provenienti da luoghi di conflitto di tutto il mondo. La "scuola" di Rondine prevede un percorso di due anni e vede convivere amici e nemici, uno di fronte all'altro. I giovani, indipendentemente dall'appartenenza, imparano a vivere con il proprio "nemico", a conoscerlo direttamente. Imparano ad affrontare il conflitto e a gestirlo, sviluppando nuovi modelli relazionali e competenze specifiche. Questo consente loro di intervenire nei vari contesti di provenienza di conflitto o post conflitto, come agenti di cambiamento con attività e progetti concreti. Il Metodo Rondine è codificato e riconosciuto a livello accademico, è condiviso e applicato nei contesti più vari, dal livello interpersonale al conflitto sociale fino ai contesti bellici o postbellici.

Informazioni geografiche, i tecnici comunali a scuola

ENTI PUBBLICI

PORDENONE Formare i tecnici delle amministrazioni locali all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione geografica, utili all'analisi e alla gestione del territorio da parte, in particolare, della pubblica amministrazione. Questo l'obiettivo del corso partecipato da una ventina di tecnici di 11 Comuni e una Comunità della montagna della regione organizzato da ComPa Fvg e dal progetto Cantiere Friuli dell'Università di Udine.

Al percorso formativo, di 20 ore, hanno partecipato tecnici dei Comuni di Basiliano, Caneva, Carlino, Chions, Corno Di Rosazzo, Duino Aurisina, Fiumicello Villa Vicentina, Fontanafredda, Martignacco, Porcia, Trieste e della Comunità di montagna del Natisone-Torre. Tenuto da Luca Cadez, analista territoriale del Laboratorio di geomatica "Guido Barbina" dell'Ateneo, il corso si è svolto tra novembre e dicembre nei laboratori informatici del polo scientifico dell'Ateneo.

È stato una opportunità per introdurre i partecipanti al mondo dei Sistemi informativi geografici (Gis), strumenti informatici (software) per acquisire, analizzare e restituire dati territoriali. Le competenze acquisite sono direttamente applicabili a contesti quali la mobilità urbana, le infrastrutture, la pianificazione e gestione del territorio, la gestione di servizi e altri ancora. Settori nei quali l'utilizzo delle banche dati "spaziali" è diventato cruciale e che vedranno un'integrazione sempre più spinta con altre tecnologie.

«Una iniziativa molto positiva che ha ribadito il ruolo di Cantiere Friuli – ha commentato il delegato dell'Ateneo al progetto, Mauro Pascolini – come partner in attività di formazione e di ricerca con gli attori territoriali. In particolare, all'interno di una più ampia collaborazione con il sistema integrato Anci Fvg – ComPa Fvg che si concretizza anche con le attività formative dei summer camp per amministratori locali e nella giornata di smart community svoltasi il 30 novembre a Palazzo Antonini».

«UN'INIZIATIVA MOLTO POSITIVA CHE HA RIBADITO IL RUOLO DI CANTIERE FRIULI»

DI NUOVO IN CLASSE I tecnici delle amministrazioni locali al lavoro con le tecnologie per gestire il territorio coni nuovi strumenti

Come spiega Lucia Montefiori di ComPa Fvg, «il corso di formazione nasce dalla collaborazione tra l'Università di Udine e la Fondazione ComPa Fvg con la volontà di valorizzare le competenze dei tecnici in un settore che sta subendo importanti innovazioni. Preziosa quindi la collaborazione all'interno del progetto Cantiere Friuli dell'Ateneo per queste iniziative formative mirate all'innovazione».

Cultura &Spettacoli

GHALI

Dopo il successo nei palasport il 4 luglio 2025 canterà a Villa Manin Biglietti in vendita dalle 14 di oggi online su Eilo.it e Ticketone.it

Teatro Verdi e Cai di Pordenone celebrano la Giornata internazionale della montagna con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana e il corno del grande solista Alessio Allegrini

Dai salotti viennesi agli Appalachi

ALESSIO ALLEGRINI Al Verdi nella doppia veste di direttore e solista

MUSICA

Con un evento nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone e il Club Alpino Italiano celebrano, anche quest'anno, la Giornata internazionale della montagna nell'ambito del Montagna Teatro Festival. È infatti attesa mercoledì, sul palco del Comunale, alle 20.30, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, guidata da Alessio Allegrini, nella doppia veste di direttore e corno solista. Allegrini è un impareggiabile virtuoso dello strumento: primo corno solista dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia e della Lucerne Festival Orchestra, è stato più volte scelto da direttori come Claudio Abbado e Riccardo Muti.

In programma musiche di Strauss (padre e figlio) e Aaron Copland, per un viaggio musicale unico nelle atmosfere alpine. Grazie all'incomparabile talento di Allegrini, la forza evocativa del corno risuonerà come simbolo di bellezza e grandezza delle montagne, regalando momenti di ispirazione e connessione con la natura. Il suono del corno è, infatti, considerato forse il più evocativo tra quelli che richiamano l'universo montano e le sue manifestazioni naturali.

STRAUSS

Cuore del programma, il Concerto n. 1 di Strauss che costituisce una delle pagine più iconiche dedicate a questo strumento, un'autentica "scalata" di perfezione e padronanza strumentale e coloristica. Completano e racchiudono questo affresco alpino due composizioni che sono un ponte tra vecchio e nuovo mondo, con il baricentro che si sposta dai saloni dorati viennesi alla civiltà del progresso e delle conquiste tecnologiche novecentesche. Nel viaggio verso la primavera di Appalachian Suite, che chiude il programma, leggiamo, dunque, anche un viaggio figurato dell'umanità, che partendo dalla quiete rassicurante e dalle atmosfere fiabesche delle montagne dell'Austria di Johann Strauss jr giunge ai Monti Appalachi di Aaron Copland, con le loro caratteristiche atmosfere popolaresche e i ritmi jazz, uno spaccato dell'America che va dalle antiche praterie ai grattacieli.

IL FESTIVAL

«Il Concerto per la Montagna rappresenta il punto finale delle iniziative 2024 e l'avvio del Teatro Montagna Festival 2025 che si arricchirà di più numerose ed innovative proposte artistiche, nuove originali location nelle vallate pordenonesi e di nuovi partner che accompagneranno il progetto», racconta il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «L'edizione che avrà inizio l'11 dicembre sarà sicuramente memorabile e fisserà, grazie alla vivacità e originalità delle iniziative culturali programmate dal Teatro Verdi di Pordenone, un cambio di paradigma nel rapporto pianura-montagna».

Teatro Verdi e Cai sono uniti anche nella terza edizione del Concorso per la nuova drammaturgia sulla Montagna "Oltre le Nuvole. Anche quest'anno il Premio si propone di promuovere e diffondere la cultura della montagna attraverso i linguaggi del Teatro, sfruttandone la capacità di condivisione e sensibilizzazione. Obiettivo del concorso è mettere in luce temi come l'ecologia, lo spopolamento delle Terre Alte, la rigenerazione del paesaggio, oltre alla storia e alle tradizioni montane.

«È una sorta di viaggio dall'Europa all'America - spiega il consulente musicale Alessandro Taverna -. Il concerto si aprirà, infatti, con un brano di Strauss Jr. (il 2025 segna il bicentenario del compositore) di grande fascino, Aus den Bergen, e nella seconda parte la Appalachian Spring di Copland, per un viaggio che dall'Europa ci porta al Nuovo Mondo. Nella parte centrale della serata, il primo concerto per corno e orchestra di Richard Strauss affidato a un solista straordinario quale Alessio Allegrini. Quella di Allegrini è una sorta di residenza artistica nel nostro Teatro - conclude Taverna - perché ha aperto la programmazione del Verdi e ritorna adesso con un concerto davvero imperdibile».

Cinemazero

Mario Sesti svela i retroscena di "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi

Sarà Mario Sesti, regista, giornalista e critico cinematografico, a condurre il nuovo appuntamento di approfondimento cinematografico "Il maestro al microscopio", domani, a Cinemazero. Alle 20.30 introdurrà in sala, con una lezione critica, il film del 1961 "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli, nella versione restaurata dalla Cineteca di Bologna. Con tre nomination e un Oscar per la miglior sceneggiatura, divenne un successo internazionale, ispirando il nome del filone della commedia all'italiana. "Il delitto d'onore è la norma giuridica - spiega Mario Sesti - che spinge il protagonista all'ideazione del piano di morte. Si calcola che, nel periodo in cui il film veniva realizzato, i delitti d'onore fossero più di mille all'anno. A più di 12 anni dal suo primo film siciliano, il mito della legge si rovescia nella messa in scena grottesca dell'impunità che essa produce perversamente».

Enio Drovandi, da "Sapore di mare" ad Azzano

▶L'attore e regista è stato ospite di una serata di beneficienza

CINEMA

In occasione dei 40 anni di Sapore di Mare, il regista e attore Enio Drovandi, ha incontrato un pubblico speciale al caffè Barocco di via Ilaria Alpi ad Azzano Decimo, ripercorrendo la sua carriera di attore, parlando e presentando il suo nuovo docufilm come regista "Guance Rosse" (durata circa un'ora), dove racconta le atmosfere di Sapore di mare. Nel film Drovandi interpretava "Cecco", il fotografo. Enio, attore per tanti film e telefilm di successo, tra cui ricordiamo "Abbronzatissimi", "Amici miei", "I ragazzi della terza C", e tanti altri, è anche regista, autore di cinema e teatro. Vincitore di premi come due Telegatti e il Film academy di Los Angeles e vari altri riconoscimenti nazionali e internazionali. Ad organizzare l'evento ad invito, l'imprenditrice Lorenza Nardo, presidente del Comitato commercianti, legata da alcuni anni alla Mostra del cinema di Venezia, per la sua collaborazione a "Il salotto delle celebrità" con i suoi ottimi cocktail e aperitivi, quest'anno è riuscita a portare ad Azzano il regista Drovandi. Presenti anche i sindaci dei Comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto e Pravisdomini, vari assessori e il consigliere regionale Marco Putto. Nardo è riuscita a ricostruire nel suo locale una sala cinematografica, nella quale è stato proiettato il film. Lorenza è anche conosciuta per l'entusiasmo con il quale crea contenuti abbinati alla musica, dapprima dal vivo, poi con i dj set, le cene a tema e le ospitate di personaggi del calibro di Jerry Calà, Sabrina Salerno, Ronn Moss, Ivana Spagna e molti altri. «Una ricerca continua per stupire, affermarci, creare e non passare mai di moda», rivela Nardo. Soddisfatta della serata, che si è conclusa con tanta musica con il gruppo Absolute5, i cui proventi sono stati devoluti all'associazione Voce Donna di Pordenone. Nardo ha ringraziato Enio e il suo team per il film, che ha regalato tante emozioni a tutti gli ospiti presenti e alla squadra che ha organizzato nei minimi dettagli la serata.

AZZANO Drovandi al Barocco

AL CAFFÈ BAROCCO HA PRESENTATO IL SUO DOCUFILM "GUANCE ROSSE" IN CUI RECITA ASSIEME A GIANNI ANSALDI

"Guance rosse" è la storia di due amici che si rincontrano dopo 40 anni nello storico stabilimento balneare "Saint Tropez" a Fregene e rievocano fatti amicizie e valori degli anni Settanta. I due sono anche fan del film "Sapore di mare" e, con loro grande gioia, alla fine di questa giornata, incontrano Enrico Vanzina e gli dimostrano tutta la loro ammirazione per il suo cinema e quello del compianto fratello Carlo. Dopo averlo salutato, uno dei due spegne il suo sigaro e, dal filo di fumo, si vedono uscire tutti i volti degli attori di "Sapore di mare". I protagonisti, oltre a Drovandi, sono Gianni Ansaldi e il citato Enrico Vanzina.

Mirella Piccin

Giulio Ferretti racconta le "mutazioni" di una città

PAESAGGIO URBANO

Verrà presentato domani, alle 18, nella Sala incontri "Teresina Degan" della Biblioteca Civica di Pordenone, il libro "Scoprire il '900 nelle trasformazioni di una città", a conclusione dell'omonimo progetto realizzato dall'architetto pordenonese Giulio Ferretti e da Bruna Braidotti, drammaturga, regista, attrice e direttrice artistica della Compagnia di Arti&Mestieri, con il sostegno della Regione Fvg e la collaborazione del Comune di Pordenone, del Centro iniziative culturali, L'Arte della Musica, Coop Bonawentura, Opera "Odorico da Pordenone" e "Il Popolo".

Ricca la documentazione fotografica (curata, assieme alla grafica, da Serena Barbui) e la sezione documentale, realizzata grazie alla collaborazione dell'Archivio storico comunale di Pordenone. Il '900 - secolo in cui i cambiamenti sociali, economici, bellici ed urbanistici hanno trasformato in modo consistente il paesaggio urbano di molte città – è stato periodo cruciale anche per Pordenone, il cui assetto urbanistico e architettonico, rimasto immutato per secoli, è cambiato radicalmente in pochi decenni. Cambiamenti che sono stati oggetto di una continua e puntuale osservazione, attraverso gli articoli pubblicati da Ferretti sulla rivista "Il Popolo", in una rubrica settimanale, dove ha analizzato i luoghi cittadini e il territorio limitrofo, mettendone in luce ogni angolo, edificio, ambiti naturali e urbanistici, storia ed eventi salienti.

"Scoprire il '900 nelle trasformazioni di una città" è un resoconto di facile consultazione, che racchiude immagini delle principali trasformazioni, avvenute durante il secolo scorso, di alcuni luoghi di Pordenone, mettendo a confronto le foto storiche con quelle attuali. Giulio Ferretti, architetto e studioso del territorio, si è dedicato alla ricerca storica e ambientale, soprattutto della città di Pordenone, seguendone l'evoluzione urbanistica e ambientale. Bruna Braidotti è autrice del testo teatrale "Racconti di una città industriale", pubblicato all'interno dello stesso volume: un excursus ironico e puntuale sull'evoluzione economica eccezionale della città, definita la Manchester d'Italia. Il libro comprende anche interventi di Paolo Tomasella, Giuseppe Ragogna, Giuseppe Griffoni, studiosi dell'evoluzione della città. Architetto, Progettista di design, edilizia e trasformazioni ambientali, Ferretti è vincitore di due premi nazionali nel design e nei progetti per l' ambiente. Autore del documentario "La valle del Cosa" e dei video "Tre fiumi in barca" e "Una gondola per la vita".

L'etoile Emanuela Bianchini in Sabir, lingua dei marinai

DANZA

Musica e danza si intrecciano in Sabir, l'ultima creazione del coreografo italo-africano Mvula Sungani, che racconta, con il linguaggio evocativo dell'arte tersicorea, il viaggio di donne e uomini costretti ad affrontare il mare per scampare a guerre e carestie. "Sabir, viaggio mediterraneo", sarà ospite per tre serate nel Circuito Ert Fvg: domani al Teatro Italia di Pontebba, mercoledì all'Auditorium Biagio Marin di Grado e giovedì al Teatro Odeon di Latisana. Sui tre palchi si esibiranno i danzatori della Mvula Sungani Physical Dance, con l'etoile Emanuela Bianchini, co-firmataria delle coreografie, e il primo ballerino Damiano Grifoni. Le tre serate avranno inizio alle 20.45.

Il lavoro nasce dall'idea che, un'integrazione linguistica possa costituire una risorsa preziosa, proprio come avveniva oltre mille anni fa tra i naviganti di diversi Paesi che, per comunicare nei porti del Mediterraneo, sentirono la necessità di creare un idioma condiviso: il Sabir. Sabir prende spunto dalla filosofia inclusiva della lingua franca e pone l'accento sulla tematica dell'integrazione fra etnie diverse, attraverso i racconti e le storie di immigrati e di emigranti. L'opera di Sungani è una lettura metaforica del passato e del presente, un racconto emozionale e visivo sull'integrazione di culture lontane, un progetto per non dimenticare chi eravamo, chi siamo e - forse - chi vorremmo o quantomeno dovremmo essere.

Teatro

Costellazioni del lutto, Autoritratto di una città ostaggio della mafia

«A Palermo, tutti possediamo una costellazione del lutto in cui le stelle sono persone ammazzate da Cosa Nostra». Partendo dalla cronaca degli anni Ottanta e dalle bombe del '92, intorno alla quale costruisce una coinvolgente intelaiatura biografica, Davide Enia traccia un "Autoritratto" intimo e collettivo di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male. Lo spettacolo andrà in scena, domani sera, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. Davide Enia scava a fondo in una realtà in cui la mafia rappresenta uno specchio della vita familiare, del modo di osservare il mondo e intendere le relazioni. una «nevrosi collettiva» con cui fare i conti. Le musiche sono di Giulio Barocchieri, le luci di Paolo Casati, il suono è di Francesco Vitali. La co-produzione è di Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri, Spoleto Festival dei Due Mondi con il patrocinio della Fondazione Falcone; durata 90 minuti, atto unico.

OGGI

Lunedì 9 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Federico Roccella** di Cordenons, che oggi compie 17 anni, da mamma Manuela, papà Giuseppe, dalla sorella Elisa, dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale via centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

MANIAGO
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

ZOPPOLA
▶Zoppola srl, via Trieste 22/A

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.30. «GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 16.30. «NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.45 - 18.45 - 21.15. «IL CORPO» di V.Alfieri : ore 18.45. «LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 19.00 - 21.00. «PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 21.00. «SULLA TERRA LEGGERI» di S.Fgaier : ore 17.15. «GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 16.00. «OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 19.50 - 21.00 - 22.00. «LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.45 - 19.15 - 21.40. «WICKED» di J.Chu : ore 17.20 - 21.10 «OVERLORD IL FILM: CAPITOLO DEL SANTO REGNO» di N.Ito : ore 17.45 - 20.45. «UNA POLTRONA PER DUE» di J.Landis : ore 18.10 - 20.45. «IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 20.00. «NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30. «NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.45 - 19.10 - 21.30. «OCEANIA 2» di D.Miller : ore 14.45 - 17.00 - 19.15. «GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 14.50 - 19.00. «GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 14.30 - 21.35. «PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 17.20 - 21.30. «IL CORPO» di V.Alfieri : ore 21.30. «FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 14.40 - 19.20. «PER IL MIO BENE» di M.Verdesca : ore 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.05 - 18.40 - 21.20. «OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.10 - 16.50 - 18.50 - 19.30 - 20.50 - 21.30 - 22.40. «WICKED» di J.Chu : ore 16.10 - 17.00 - 20.35. «NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.15 - 19.20 - 21.45. «IL CORPO» di V.Alfieri : ore 16.35. «PIECE BY PIECE» di M.Neville : ore 16.50. «IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.55 - 22.15. «PER IL MIO BENE» di M.Verdesca : ore 17.25. «IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 17.30 - 21.15. «GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 18.35 - 22.30. «FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 19.05 - 22.00. «OVERLORD IL FILM: CAPITOLO DEL SANTO REGNO» di N.Ito : ore 19.10. «UNA POLTRONA PER DUE» di J.Landis : ore 19.50. «IL MONACO CHE VINSE L'APOCALISSE» di J.River : ore 20.00. «UNO ROSSO» di J.Kasdan : ore 22.00. «THE STRANGERS: CAPITOLO 1» di R.Harlin : ore 22.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«LE LINCI SELVAGGE» di L.Geslin : ore 18.30. «GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I cognati Lorenza e Sergio con Chiara, Sean e Sofia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita improvvisa del carissimo

Maurizio Banfi

Padova, 8 dicembre 2024

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Il giorno 6 dicembre 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tagliapietra

chiam. Gianni

Ne danno il triste annuncio la moglie Michela, i figli Piergiorgio e Niccolò, la sorella, le nipotine e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa del Ss. Redentore (Giudecca) martedì 10 dicembre alle ore 11.

Venezia, 9 dicembre 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Dicembre 2024

Calcio D
Il Chions battuto dal Brian Cjarlins Muzane si ferma al pari
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Il Tamai dilaga e torna a trionfare Buon pareggio per il Casarsa
Alle pagine XV e XVI

Basket
L'Oww a Livorno sbaglia approccio e prende una bastonata
Sindici a pagina XXII

BIANCONERI È IL MOMENTO DELLA VERITÀ

▶A Monza l'Udinese non potrà contare su cinque elementi Oltre a Okoye e Davis, anche Payero, Sanchez e Tourè In campo servirà continuità di rendimento e meno errori

IL POSTICIPO

È il momento più delicato. Non solo perché l'Udinese ha conquistato solamente un punto nelle ultime cinque gare, ma anche perché nella gara della verità di questa sera contro il Monza in cui è proibito perdere per evitare, vengono a mancare a Runjaic due perni della squadra, il portiere Okoye e la punta centrale Davis. Una mazzata tremenda non solo per il presente, soprattutto in chiave futura considerato che ben che vada Okoye dovrebbe recuperare non prima della fine di febbraio, mentre Davis ha già salutato il 2024 dando arrivederci a gennaio a patto che non ci sino intoppi nel percorso rieducativo dopo aver accusato un problema, pur non grave, al polpaccio della gamba destra. Guai però a cercare alibi. Anche se priva di cinque elementi, dato che mancheranno pure Payero, Sanchez, pure loro in infermeria, oltre che lo squalificato Tourè, l'Udinese ha i mezzi necessari per non perdere. Il Monza non vince da sei gare e la panchina di Nesta traballa non poco.

La rosa dell'Udinese è valida, ci sono valide alternative per ogni ruolo: Runjaic lo ha ricordato in sede di presentazione del posticipo dell'U-Power Stadium (0re 20.45), ma servirà quella continuità di rendimento che da un paio di mesi quasi mai si è vista. Vanno anche limitati gli errori soprattutto in difesa e il rientro di Bijol dovrebbe dare maggior sicurezza a tutti i suoi compagni di reparto, con Kristensen che si fa preferire a Kabasele per agire da centro destra (Giannetti sarà il centro sinistra).

ATTACCO

Il forfait di Davis dà via libera a Lucca con a fianco Thauvin. Cambia poco, forse nulla. Non scordiamoci che sono stati proprio Lucca e Thauvin a dare una spinta poderosa alla squadra nelle prime quattro giornate. Ma negli ultimi tempi Davis poteva essere gestito diversamente senza pretendere da lui anche la quantità. Stasera comunque Runjaic ha in Brenner e soprattutto in Bravo due elementi che possono essere utili in corso d'opera.

BIJOL Il suo rientro dovrebbe dare maggiore sicurezza ai compagni di reparto

SAVA

Il rumeno si appresta a fare il suo debutto in serie A e cercherà di non far rimpiangere Okoye. Forse con notevole ritardo considerato che venne per la prima volta in Italia quando aveva 15 anni per far parte delle giovanili della Pro Sesto; poi aveva militato nella Juve dapprima con gli Allievi poi con la Primavera. Quindi con Lecce, Pescara e Torino, sempre con la formazione Primavera e in qualche occasione era stato anche convocato per alcune gare del massimo campionato. Razvan Sava, 22 anni, è rientrato in Romania nel 2022 disputando due campionati con il Cluj, l'ultimo dei quali agli ordini di Andrea Mandorlini, ex bianconero, segnalandosi come uno dei migliori estremi difensori del suo Paese. Ora sembra maturo per non tradire le attese rinfrancato anche dalla buona prestazione fornita il 25 settembre in Coppa Italia contro la Salernitana. Per lui è un'occasione irripetibile per far decollare la sua carriera. I bianconeri, salvo ripensamenti da parte del loro nocchiere, dovrebbero riproporre il 3-5-2 anche se persiste un dubbio in mezzo al campo che vede in ballottaggio Zarraga e Ekkelenkamp. Favorito è il primo, ma non è da escludere una staffetta tra i due. A sinistra è previsto il rientro di Kamara al posto di Zemura.

TIFOSI

La squadra potrà contare sull'incitamento di poco meno di 200 fan tra quelli aderenti al Centro di Coordinamento, a quello degli "Autonomi" e ai Ragazzi della Nord. Non è poco considerata la giornata lavorativa e l'orario di inizio del match.

Guido Gomirato

TEDESCO Tutta la carica di mister Kosta Runjaic: adesso lo attende l'impegno contro il Monza

Da Frossi a Pizzignacco: la lunga lista dei doppi ex

BIANCONERI

Quello di stasera è un incontro di vitale importanza per Monza e Udinese, ma è anche un confronto speciale e a renderlo tale è la storia di numerosi giocatori, allenatori e dirigenti che hanno difeso con onore la causa dei due sodalizi. Partendo da molto lontano, citiamo Annibale Frossi, attaccante bianconero dal 1929 al 1939 e tecnico dei brianzoli dal 1950 al 1954, Luigi Bonizzoni, allenatore del Monza nel 1947-48 e dell'Udinese dal 1960 al 1961 che vinse lo scudetto con il Milan nel 1958/59. Ma il più famoso è sicuramente Ariedo Braida, friulano di Precenicco, giocatore e Diesse di entrambe e con l'Udinese vinse anche il campionato Primavera 1964. Dopo Bonizzoni, ricordiamo Mario Zanello, di Ruda, bianconero nell'immediato dopo guerra, punto di forza del Monza dal 1949 al 1954, quindi Giancarlo Forlani, Giovanni Galeone che quando era il "bambino prodigio" del Monza (1958/59), conquistò il titolo europeo con la nazionale juniores azzurra che comprendeva tra gli altri Corso, Bolchi, nel 1958, poche settimane prima di approdare al Monza, vincerà i campionati europei juniores con l'Italia battendo in finale l'Inghilterra per 1-0. In seguito sarà giocatore allenatore dell'Udinese. Roberto Manganotto, Arrigo Dolso (nell'Udinese vinse il campionato Primavera e nel 1966 fu ceduto alla Lazio per 110 milioni di lire, una cifra particolarmente alta per un atleta di C), Enrico Burlando, Giancarlo Perego, Enzo Ferrari che diventerà famoso per essere stato nel 1983-84 l'allenatore di Zico all'Udinese, Giorgio Blasig, Dante Mariani, Giuseppe Cortiu, Angelo Colombo, Elia Acerbis, Loris Pradella, Marco Billia, Lorenzo Marronaro, Giorgio Papais. Nel 1982/83 si metteva in luce con i brianzoli Marco Baroni, stopper che verrà a Udine nel 1985 prima di passare alla Roma, quindi Andrea Urdich, Paolo Carosi, Cristiano Giaretta, stopper del Monza per sette anni, diesse dell'Udinese dal 2013 al 2016, Giovanni Stroppa, Fabio Viviani, Roberto Bruno, Massimiliano Caniato, Antonio Chimenti. Ricordiamoci anche di Nedo Sonetti che alla guida del Monza non ebbe fortuna (retrocesse in C1), mentre, in precedenza con l'Udinese (1988-89 conquistò la promozione in A anche se poi non venne riconfermato. In tempi più recenti altri doppi ex sono Massimo Oddo, Joachim Fernandez, Massimo Susic, Maurizio Bedin, Morris Molinari, Marco Branca, Cesare Natali, Federico Gerardi, Christian Tiboni, Marco D'Alessadro. Poi è la volta di Pablo Mari, colonna difensiva dell'Udinese nel 2022 (fu acquistato nel gennaio di quell'anno) per poi passare nel luglio dello stesso anno al Monza di cui è ancora uno dei perni della squadra brianzola. L'ultimo doppio ex, in ordine cronologico è il portiere Samuel Pizzignacco, monfalconese, che difese la porta della squadra Primavera dell'Udinese nel 2017/18. Quest'anno con la squadra di Nesta ha debuttato nel massimo campionato.

ANNIBALE FROSSI Attaccante bianconero dal 1929 al 1939

G.G.

L'ANTIPASTO SERVITO DALLA PRIMAVERA È STATO INDIGESTO

▶Un altro pesante passo falso per le zebrette, che sono state sconfitte per 2 a 1 dal Monza, nella gara "antipasto" della sfida fra le squadre maggiori Negli ultimi minuti i bianconeri hanno segnato un gol, ma non è bastato

LA RIPARTENZA

L'antipasto della sfida di campionato tra Monza e Udinese se lo aggiudicano i ragazzi brianzoli nella gara valida per il Campionato Primavera 1. Ancora una sconfitta per la squadra bianconera di Bubnjic, in fotocopia a quella arrivata in Coppa Italia in Toscana, a Empoli, con il doppio svantaggio e poi il gol nel finale a dimezzare lo svantaggio e a rendere meno amara la caduta. A ogni modo resta un altro pesante passo falso per le zebrette come riportato dal report apparso sul sito ufficiale.

IL REPORT

«Sconfitta di misura a Monza per la Primavera di mister Igor Bubnjic, che si trova sotto di due reti alla mezz'ora. Notevole l'assalto bianconero negli ultimi minuti della gara, ma arriva solo uno dei due gol necessari ad agguantare almeno il pareggio. Parte più forte il Monza, che si fa subito vedere con Bagnaschi, servito da Capolupo sul secondo palo. Subito dopo i brianzoli trovano anche il gol del vantaggio, con Longhi che batte Cassin dopo essersi liberato con una serpentina in area. Il Monza prosegue nella sua buona partenza, ma i bianconeri hanno una grande occasione con Pejicic, che da solo sul secondo palo non trova la porta. Da lì i ragazzi di Bubnjic iniziano a farsi avanti con più costanza ma poco prima della mezz'ora di nuovo Longhi si libera in area e serve Capolupo, che con un tap-in raddoppia. Sul finire di primo tempo l'Udinese gestisce il pallone e prova a farsi avanti, ma non ci sono gli spazi per tentare il tiro. Il secondo tempo inizia subito con un cross del neo-entrato De Crescenzo, che sfila davanti alla porta senza però essere raccolto da nessuno, ma poi non arrivano altre occasioni per i primi venti minuti, con il Monza più attivo in avanti ma contenuto da una difesa bianconera attenta. Bozza raccoglie un cross di El Bouradi sul secondo palo – para il portiere brianzolo Mazza – mentre dall'altro lato ha due occasioni di fila Zanaboni, che prima manca la porta di pochissimo e poi trova l'opposizione di Cassin, che blocca. Poco dopo Mazza para anche il tentativo di girata di Demiroski e fa altrettanto Cassin su Longhi. Nel finale l'Udinese si butta in avanti alla ricerca del pareggio: prima ci provano El Bouradi, De Crescenzo e Bozza, senza trovare però il bersaglio, poi la pericolosità delle occasioni cresce. Marello colpisce la traversa su una punizione dalla distanza, poco dopo De Crescenzo chiama ad un grande intervento Mazza con una conclusione a giro e infine Bonin trova il gol della speranza deviando in rete un gran suggerimento di Lazzaro. Nei quattro minuti di recupero i bianconeri provano ad acciuffare il pareggio, ma non c'è abbastanza tempo: finisce 2-1 per il Monza. I ragazzi di Bubnjic restano a sette punti».

SI COMPLICA SEMPRE DI PIÙ IL CAMMINO DELL'UNDICI NOSTRANO VERSO LA SALVEZZA

PRIMAVERA
Ancora una sconfitta per la squadra bianconera di Bubnjic, in fotocopia a quella arrivata in Coppa Italia in Toscana, a Empoli, con il doppio svantaggio e poi il gol nel finale a dimezzare lo svantaggio e a rendere meno amara la caduta (foto dal sito dell'Udinese).

Si complica sempre più il cammino verso la salvezza ma la stagione resta lunga, anche se urge un cambio di rotta, perché la zona playou in maniera lenta, ma se vogliamo anche inesorabile, si allontana con l'Empoli a 14 e il Cesena che ha strappato un punto al Genoa. I friulani restano penultimi a due punti dal fanalino di coda Sampdoria ma sette lunghezze da rosicchiare alle squadre che le sono davanti sono una piccola montagna da scalare.

TABELLINO

Monza (3-5-2): Mazza; Domanico, Crasta, Azarovs; Capolupo, Giubrone (dal 42' st Lupinetti), Berretta (cap.), De Bonis, Bagnaschi; Zanaboni (dal 33' st Gaye), Longhi. A disposizione: Bifulco, Castelli, Ballabio, Romanini, Mout, Del Duca, Cogliati, Miani. All. Brevi.

Udinese (3-5-1-1): Cassin; Polvar (dal 25' st Lazzaro), Del Pino (dal 25' st Owusu), Guessand (cap.); Marello, Di Leva, Conti (dal 9' st Demiroski), El Bouradi, Bozza; Pejicic (dal 1' st De Crescenzo); Cosentino (dal 9' st Bonin). A disposizione: Malusà, Shpuza, Busolini, Puntin, Severino, Landolfo. All. Bubnjic.

Arbitro: Sacchi Assistenti: De Vito - Schirinzi Marcatori: Longhi (M) al 8' pt, Capolupo (M) al 26' pt, Bonin (U) al 45' st.

Note: ammoniti Polvar (U) al 15' pt, Di Leva (U) al 32' pt, Capolupo (M) al 14' st, Azarovs (M) al 26' st, Owusu (U) al 47' st; 0' di recupero nel primo tempo, 4' di recupero nel secondo tempo.

Stefano Giovampietro

Gli avversari

Il momento del Monza è delicato: ha solo 10 punti in classifica

Il momento del Monza è molto delicato, con i soli 10 punti in classifica finora e l'eliminazione netta in Coppa Italia con il 4-0 rifilato dal Bologna al Dall'Ara. E lo si capisce dal fatto che in conferenza stampa Alessandro Nesta non cita nemmeno l'Udinese, ma viene incalzato solo su domande relative al momento dei brianzoli. «Ci manca un pezzo, dobbiamo ancora recuperare giocatori. Sembra sempre che manchi poco ma manca poco di qualcosa di grande. La squadra ha dimostrato di avere le possibilità però poi le partite bisogna portarle a casa. Gli alibi? Non li ho mai cercati e non li ho mai dati alla squadra. So che le prossime partite sono difficili ma personalmente vado per la mia strada. Non cerco alibi e non cerco niente». A gennaio potrebbero arrivare dei rinforzi. «Possiamo migliorare. Ne stiamo parlando. Quando succedono infortuni gravi come quello capitato a Gagliardini dobbiamo fare dei ragionamenti. Il Monza ha delle lacune, ma come tutte le squadre». È un Monza che deve sfruttare i suoi punti di forza. «La nostra forza è la qualità e la difesa. Nelle ultime partite abbiamo sbagliato tanto. Siamo migliorati ma bisogna essere più sicuri in quella zona di campo. Io devo convincere i miei giocatori a determinare di più e avere il gusto di far male all'avversario. In attacco abbiamo tante alternative». Sugli infortunati Nesta chiarisce alcuni recuperi, su tutti quello di Maldini. «Vignato così così, Daniel Maldini ha recuperato. Sensi ha avuto tanti problemi ma sta recuperando. Birindelli invece è al 100%. Ciurria dopo la partita non ha avuto dolore ed è già un grande obbiettivo. Mi sono andato a rivedere le sue partite degli anni scorsi come Lazio - Monza dove è stato devastante». Sul finire della conferenza stampa il nuovo mister della squadra brianzola ha fatto il punto del percorso fatto finora, e non solo. «Abbiamo iniziato un po' spaventati ma piano piano è stata raggiunta la nostra identità. Ne abbiamo passate tante: pace, litigi. L'immagine più bella è il sorriso anche dopo le sconfitte. La mia immagine della squadra è positiva. Come possiamo cambiare tatticamente con alcuni rientri? Sensi è un giocatore che può giocare come play, con lui e Pessina disponibili avremo più alternative. Il rinnovo di Petagna? Da parte sua un grande gesto, non tutti lo fanno. L'argomento mercato lo abbiamo affrontato fortemente ad inizio anno e non è cambiato niente».

S.G.

IL DERBY PREMIA IL BRIAN LIGNANO IL CHIONS VA KO

▶La squadra della Bassa rivede la luce dopo un periodo negativo sul piano dei risultati. Ciriello protagonista della doppietta che consente agli uomini di Moras di vincere

DRIBBLING I gialloblù del Chions cercano di risalire la classifica (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

BRIAN LIGNANO	2
CHIONS	0

GOL: pt 3' e 35' Ciriello.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Bearzotti, Presello, Variola, Codromaz, Mutavcic, Tarko (st 47' Martini), Kocic, Ciriello (st 44' Butti), Alessio (st 44' Zetto), Bolgan (st 20' Cigagna). All. Moras.
CHIONS: Burigana, Manfron (st 1' Reschiotto), Salvi (st 17' Zaninin), Bovolon, Kladar (st 17' Nogare Polydoro), Tomasi, Burraci, Ba, Ndiaye (st 17' Meneghetti), Valenta, Zanotel (st 1' Danti). All. Lenisa.
ARBITRO: Trombello di Como 6
NOTE: ammoniti Presello, Alessio, Ba e Salvi.
Recupero st 4'. Spettatori 250.

IL DERBY GIALLOBLÙ

Il Brian Lignano rivede la luce dopo il periodo negativo, esclusivamente sul piano dei risultati, aggiudicandosi il derby con il Chions, preso per mano da Batman Ciriello, protagonista della doppietta che consente agli uomini di Moras di tornare al successo dopo quattro stop consecutivi e di vendicare l'eliminazione nel turno preliminare di Coppa. Brutta sconfitta per la squadra ospite, al terzo stop di fila.

MAZZATA

Il gol preso a freddo rappresenterà per i pordenonesi una autentica mazzata dal quale non si riprenderanno, nonostante i cambi operati da Lenisa nel tentativo di dare una scossa. Pronti, via e il Brian Lignano sblocca il risultato alla prima sortita offensiva dell'incontro. Bearzotti accelera sulla destra lasciando sul posto il diretto avversario, traversone rasoterra perfetto in area a pescare Ciriello che trafigge l'incolpevole Burigana con un diagonale sul secondo palo, ritrovando il gol che gli mancava da quattro partite. Il Chions prova l'immediata replica ma non punge, cosa che invece riesce bene ai locali, che sfiorano il raddoppio al 17' con una azione fotocopia a quella del gol. Kocic pesca a destra Bearzotti, cross al centro per l'indisturbato Ciriello il cui tiro di prima intenzione termina tra le braccia di Burigana. Tre minuti dopo il primo pericolo portato dagli ospiti nella metà campo avversaria con Valenta, pregevole il colpo di reni di Saccon che riesce ad alzare in angolo la velenosa traiettoria. L'occasione creata scuote il Chions, ma durerà fino al 35', quando subisce il 2-0. Variola appoggia a sinistra per Alessio, il quale va sul fondo e mette in mezzo per Bolgan, contrastato da un difensore. Esce anche Burigana dai pali per dare supporto al compagno, la palla però rotola sui piedi di Ciriello che spedisce in fondo al sacco. Autentica mazzata per i pordenonesi, che solo qualche istante prima del tè spaventano gli avversari con un colpo di testa di poco a lato di Ndiaye.

RIPRESA

Nella ripresa Lenisa manda in campo Reschiotto e Meneghetti ma la storia della partita non cambia, con un Brian Lignano solido in difesa e deciso a chiudere i giochi. Al 53' vanno vicinissimi al tris i locali, con Bolgan che pennella per Ciriello il quale coglie una traversa clamorosa che gli nega la gioia di quello che sarebbe stato un gol da urlo. Tre minuti dopo cerca il gol anche l'ex Bolgan, fa buona guardia Burigana. Lenisa opera altre tre sostituzioni, ma gli unici tentativi da segnalare sono solo una conclusione di Bovolon, abbondantemente fuori bersaglio, e un gran tiro di Burraci dalla lunga distanza che finisce fuori di pochissimo alla destra di Saccon. L'ultima emozione dell'incontro all'82', quando Burigana nega con un grande intervento la tripletta personale a Ciriello.

Marco Bernardis

Cjarlins, un punto in rimonta

IN TRASFERTA

In un pomeriggio dominato da vento e pioggia, Portogruaro e Cjarlins Muzane chiudono sull'1-1 una sfida combattuta ma avara di emozioni. Le reti, entrambe nella ripresa, portano la firma dei giovani Chiccaro e Crosara, protagonisti in una partita che ha risentito delle difficili condizioni atmosferiche.

Primo tempo: poche occasioni, Portogruaro vicino al gol. La prima frazione scorre senza grandi sussulti. Il Cjarlins Muzane ci prova al quarto d'ora con una conclusione da fuori di Camara, ma Borghetto blocca senza problemi. Al 19' il Portogruaro costruisce la prima vera occasione: Chiccaro, tra i più attivi, si accentra e calcia in diagonale sfiorando il palo con Venturini fuori causa. Dall'altra parte, il Cjarlins risponde con una chance clamorosa: Gaspardo, classe 2006, raccoglie un traversone basso di Camara e calcia a botta sicura, ma Calcagnotto, appostato sulla linea, salva con un intervento decisivo.

Ripresa: Chiccaro e Crosara firmano il pareggio. Il secondo tempo si apre con il vantaggio immediato del Portogruaro. Dopo 6', Chiccaro riceve palla al limite dell'area e, con un preciso diagonale destro, batte Venturini. La reazione del Cjarlins Muzane arriva a metà ripresa, anche grazie ai cambi di mister Parlato. Al 20', Simeoni, uno dei subentrati, si rende pericoloso con una punizione che termina alta. Pochi minuti dopo, lo stesso Simeoni si trasforma in assist-man: il suo corner trova Crosara, anch'egli entrato nella ripresa, pronto a insaccare di testa per l'1-1.

Nel finale, entrambe le squadre cercano il colpo vincente, ma le condizioni meteo e le poche energie residue limitano le azioni offensive. L'ultima occasione capita sui piedi di Corti, il cui calcio di punizione in pieno recupero si spegne sopra la traversa.

PORTOGRUARO	1
CJARLINS MUZANE	1

GOL: st 6' Chiccaro, 36' Crosara.
PORTOGRUARO: Borghetto, Calcagnotto, Peschiutta, Longato, Cuccato, Pettinà, Chiandussi, Finazzi (14' st Zupperdoni), Corti, Calabria (27' st Poletto), Chiccaro (14' st Canaku). All: Moras.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Steffè (12' st Pegollo), Fusco (12' st Simeoni), Mileto, Furlan, Yabre, Gaspardo (32' st Benomio), Camara, Dionisi (17' st Crosara), Boi, Bussi (27' st Nunic). All: Zironelli.
ARBITRO: Pandini di Bolzano.
NOTE. Ammoniti: Corti, Calcagnotto e Peschiutta. Recupero: 1' e 4'. Calci d'angolo: 6 a 1 per il Cjarlins Muzane.

IL MISTER

Così Mauro Zironelli, allenatore del Cjarlins Muzane, al termine del match: «Nel primo tempo abbiamo provato a spingere, poi abbiamo preso gol. Siamo stati bravi a non perdere la pazienza e non era facile visto che loro si erano abbassati molto. Con Crosara siamo risuciti a riportarla in parità. Entrambe le squadre hanno fatto una buona partita, il pareggio è giusto».

Il Cjarlins Muzane tornerà in campo già mercoledì contro l'Adriese con l'obiettivo di risalire in classifica.

S.P.

Ciriello torna in versione bomber Ba, Zanotel, Danti e Meneghetti girano sotto le attese della vigilia

SACCON 6,5
Un solo intervento impegnativo, su Valenta, nel quale si fa trovare prontissimo.

BEARZOTTI 7,5
I suoi strappi fanno venire gli incubi ai marcatori che tentano di frapporsi. Da un suo traversone nasce il gol che sblocca la partita di Ciriello. Determinante.

PRESELLO 7
Moras lo schiera centrale in coppia con Codromaz. Nessuna sbavatura.

VARIOLA 7
Prova di sostanza e di qualità davanti alla difesa, dove è bravo nello schermare con efficacia le manovre offensive avversarie.

CODROMAZ 7
Come Presello una prova molto diligente. Non sbaglia un intervento.

MUTAVCIC 7
Decisivo nell'anticipare Valenta icon una grande chiusura difensiva. Prestazione impeccabile.

TARKO 6,5
Prova esaltante e di un certo spessore da mezzala.

KOCIC 6,5
Combatte come un leone non lesinando mai l'impegno.

CIRIELLO 8
Dopo quattro gare di astinenza, il bomber torna rapace e conduce alla vittoria il Brian Lignano. Nove i centri in campionato.

MATCH Il Brian Lignano rivede la luce dopo il periodo negativo, esclusivamente sul piano dei risultati, aggiudicandosi il derby

ALESSIO 7
Rifinitore con giocate ed imbucate sempre geniali per i compagni. Dal suo cross nasce il 2-0.

BOLGAN 6,5
Cerca il gol dell'ex ma non lo trova. Contributo fondamentale alla fase offensiva.

CIGAGNA 6,5
Entra al posto di Bolgan ed ha un buon impatto sul match.

M.B.

BURIGANA 6
Esente da colpe su entrambe le reti. Evita un passivo più pesante nel finale.

MANFRON 5
Soffre in difesa, e in fase di spinta non incide. Lenisa lo toglie dopo 45".

SALVI 5,5
Si fa saltare troppe volte dall'avversario. Un po' meglio quando deve proporsi.

BOVOLON 5,5
Poco prima del raddoppio di Ciriello è provvidenziale nel deviare una conclusione di Variola rendendo agevole l'intervento di Burigana.

KLADAR E TOMASI 5
Troppi spazi concessi agli attaccanti del Brian Lignano.

BURRACI 6
Tanti errori nei passaggi, ma è tra i pochi a fare quel qualcosa in più. Nella ripresa è sua l'unica conclusione che spaventa davvero gli avversari.

BA 5
Meno brillante di altre occasioni, non incide.

NDAYE 6
Spreca sul finale di tempo una importante palla-gol, ma merita la sufficienza per la caparbietà.

VALENTA 5,5
Un solo tiro verso la porta che impegna Saccon. Per il resto, nonostante l'impegno, non crea grattacapi alla difesa di casa.

ZANOTEL 5
Esce al termine del primo tempo dopo una prestazione sottotono.

DANTI E MENEGHETTI 5
Entrano nella ripresa ma non riescono a dare una sterzata alla fase offensiva.

RESCHIOTTO 5,5
Fatica all'inizio, poi l'uscita dal campo di Bolgan lo agevola.

ZANINI E N. POLYDORO 6
Una mezzoretta ordinata.

M.B.

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-V. Ciserano	4-0
Bassano-Mestre	sospesa
Brian Lignano-Chions	2-0
Brusaporto-Caravaggio	5-2
Calvi Noale-Montecchio Maggiore	1-0
Lavis-Este	1-4
Luparense-Villa Valle	1-1
Portogruaro-Cjarlins Muzane	1-1
Real Calepina-Campodarsego	0-1
Treviso-Dolomiti Bellunesi	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	38	17	12	2	3	26	12
TREVISO	37	17	11	4	2	29	13
CAMPODARSEGO	35	17	10	5	2	29	13
ADRIESE	29	16	8	5	3	25	11
BRUSAPORTO	28	17	8	4	5	22	18
CARAVAGGIO	27	17	8	3	6	21	22
LUPARENSE	26	17	6	8	3	21	14
VILLA VALLE	26	17	7	5	5	24	20
ESTE	26	17	7	5	5	22	19
CALVI NOALE	24	17	6	6	5	18	16
BRIAN LIGNANO	22	17	6	4	7	17	20
CJARLINS MUZANE	21	16	6	3	7	20	21
PORTOGRUARO	21	17	5	6	6	13	19
MESTRE	18	16	5	3	8	18	21
REAL CALEPINA	18	17	5	3	9	12	20
V. CISERANO	18	17	5	3	9	16	27
BASSANO	14	16	2	8	6	12	16
MONTECCHIO MAGG.	13	17	3	4	10	18	25
CHIONS	13	17	3	4	10	16	27
LAVIS	7	17	2	1	14	14	39

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Campodarsego-Bassano; Caravaggio-Real Calepina; Chions-Brusaporto; Cjarlins Muzane-Este; Dolomiti Bellunesi-Calvi Noale; Mestre-Lavis; Montecchio Maggiore-Luparense; Treviso-Brian Lignano; V. Ciserano-Portogruaro; Villa Valle-Adriese

MEGA press

ROSSONERO Davide Grotto del Fontanafredda resiste a un contrasto e si proietta verso l'area avversaria (Foto Nuove Tecniche(Giada Caruso)

RIMONTA EXTRA TIME RABBIA "FONTANA"

▶Rossoneri raggiunti al termine di un recupero prolungato e dopo l'espulsione molto contestata di Mirabella. Radio mercato parla del possibile arrivo di Boskovic

FONTANAFREDDA	2
SANVITESE	2

GOL: pt 20' Bertoia (rigore), 28' Cendron, 37' Grotto; st 51' Rinaldi.
FONTANAFREDDA: Mirolo 6, Capa 6.5, Muranella 6, Zucchiatti 6.5, Tellan 6, Gregoris 6.5, Cesarin 6 (st 36' Sautto sv), Borgobello 6, Salvador (st 45' Cameli sv), Grotto 7 (st 31' Cao 6), Cendron 6.5 (st 26' Toffoli 6). All. Malerba.
SANVITESE: Biasin 6, Trevisan 6, Bance 6.5 (st 36' Rinaldi 6), Bertoia 7, F. Cotti Cometti 6 (st 45' Volpatti sv), Bortolussi 6, Venaruzzo 6 (st 28' Pesciutta 6), Brusin 6.5, Mior 6, A. Cotti Cometti 6 (st 15' Dario 6), Pasut 6.5 (st 17' McCanick 6). All. Moroso.
ARBITRO: Belingheri di Lecco 5.
NOTE: Ammoniti Capa, Tellan, Cesarin, Bortobello e Salvador. Espulso Muranella (st 25'). Recuperi pt 1', st 5'.

IL DERBISSIMO

Di bello ci sono due squadre che se la giocano, in maniera diversa e comunque apprezzabile, cercando il massimo dalla contesa territoriale che proietta riflessi nella parte più alta della classifica. Di brutto è che finisce con erroracci anche arbitrali, polemiche, proteste e nervosismi che annebbiano la lucentezza pallonara. Dopo il recupero prolungato da Belingheri, schiumano rabbia i rossoneri di casa per il gol preso oltre i 5' chiamati dal direttore di gara. Far arrivare da Lecco un arbitro del genere non serve, anche per come ha dimostrato di sventolare i cartellini gialli (tutti per i fontanafreddesi) e non saper gestire le situazioni di gioco. A parte il male necessario dotato di fischietto, la spartizione di un punto non scuote le distanze reciproche.

LA PARTITA

La Sanvitese sa portarsi avanti, Bance mette pressione in un paio di occasioni, la concretezza sta nello sfruttare un rigore. Trasformato da Bertoia, dopo essersi preso il fallo di Cesarin da incursione in area su corridoio centrale, il penalty non spariglia le carte.

Fontanafredda reagisce e ribalta il parziale prima dell'intervallo. Cendron pareggia su passaggio in verticale di Salvador, scavalcando centralmente Biasin dopo aver superato una difesa alta e a maglia larga.

LA RIPRESA

Grotto mette in mostra dalla trequarti campo buone capacità da risolutore, arricchite da proprietà di controllo e dribbling, con tiro basso ad insaccare. A metà secondo tempo la squadra di Malerba rimane in inferiorità numerica, per l'espulsione (molto contestata) di Muranella, intervenuto fallosamente cercando di fermare Bance lanciato fuori area.

I sanvitesi premono, Salvador momentaneamente salva sulla linea al 42' un'azione da palla inattiva ospite. Tolte le punte di casa, è quella inserita da Moroso a decidere le sorti. Non un attaccante qualunque. Luca Rinaldi rientra dopo quasi 3 mesi dall'infortunio e, mentre il cronometro continua ad andare, sfrutta i rimpalli difensivi locali, oltre alla respinta di Mirolo e ricompare anche nel tabellino marcatori. Tanto nervosismo nella coda e post gara aggiunge note salate tenendo le minime distanze davanti, con il primato fontanafreddese in balia degli incontri di questo pomeriggio.

IL MERCATO

Radio mercato diffonde la notizia che, dal Maniago Vajont, al Fontanafredda possa arrivare Aleksandar Boskovic.

Roberto Vicenzotto

LA GUIDA SANVITESE
Il tecnico biancorosso Gabriele Moroso (Foto Andrea Nicodemo)

Maniago Vajont, buona la prima di mister Bari FiumeBannia corsaro

MANIAGO VAJONT	4
CHIARBOLA P.	0

GOL: pt 2' Zaami, 30 e 38' Romano; st 47' Boskovic.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Vallerugo, Zoccoletto, Bonutto, Pitau (st 40' Delle Donne), Boskovic, Simonella, Roveredo, Romano, Spadera, Zaami (st 31' Magrisi). All Bari.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Pozzani (st 1' Cossalter), Malandrino, Farosich (st 1' Zappalà), Trevisan, Vasques, Montestella (st 38' Lubrano), Demoro (st 16' Zani), Perossa (st 20' Esposito), Sistiani, Han. All. Musolino.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Spadera, Magris e Malandrino. Recupero st 6'.

MANIAGO La posizione dell'allenatore è ancora al vaglio della società, ma alla prima gestione da titolare di Damiano Bari, si materializza una vittoria eclatante e numericamente abbondante. Il Maniago Vajont si presenta ben messo in campo e con idee che riesce a sviluppare già in partenza. La sblocca rapidamente Zaami, insaccando con un tap in centrale. Il Chiarbola Ponziana colpito a freddo prova a ritrovarsi. Dopo mezzora, il raddoppio: passaggio filtrante, lo raccoglie Romano che colpisce in diagonale rasoterra. Prima dell'intervallo la formazione di Bari mette al sicuro il parziale. Il raddoppio personale di Romano, che vale il 3-0, matura dopo un controllo in area, con girata e calcio diretto. Nel secondo tempo Musolino ricomincia con un paio di sostituzioni, ma la porta di Nutta resta inviolata. Il poker è calato da Boskovic in area, toccando da sbilanciato la palla che finisce per scavalcare il portiere ospite.

r.v.

PRO FAGAGNA	0
FIUMEBANNIA	2

GOL: st 32' Alberti, 50' Guizzo
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 40' Peressini), Venuti (st 43' Tumiotto), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Craviari, Leonarduzzi, Cassin, Clarini, D'Angelo, Nin (st 26' Comuzzo). All. Pagnucco.
FIUME VENETO BANNIA: Rossetto, Iacono, Brichese, Alberti (st 42' Bigatton), Dassiè, Toffolo (st 17' Martinuzzi), Mascarin, Di Lazzaro, Manzato (st 33' Barattin), Turchetto, Guizzo. All. Muzzin.
ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
NOTE: Ammoniti Leonarduzzi, Clarini, D'Angelo, Iuri, Di Lazzaro, Brichese e Turchetto.

FAGAGNA (ro.vi.) Raccogliendo più lontano da casa che sul proprio rettangolo di gioco, torna a vincere il Fiume Veneto Bannia. Ai fini della classifica significa un aumento di distacco, in favore dei pordenonesi, che lascia i rossoneri collinari più invischiati. Il primo tempo scivola via, facendo annotare in particolare una bella parata di Rossetto su tiro di Clarini: pregevoli entrambe. La ripresa vede la Pro Fagagna spingere e produrre un paio di incursioni, ma senza arrivare a concludere pericolosamente. È nel momento migliore della formazione di casa che va a segno il Fiume Veneto Bannia. Il successo in trasferta è propiziato per primo dal colpo da maestro firmato Andrea Alberti. Il centrocampista dal piedino gentile, insacca destro direttamente da calcio d'angolo, sorprendendo Nardoni e tutta la retroguardia di casa. Reagisce la compagine di mister Pagnucco, ma senza raccogliere dei frutti. A sigillare l'incontro arriva il raddoppio di Guizzo su cross di Turchetto, in pieno recupero.

Il Tamai dilaga e torna al successo: doppiette di Zorzetto e Mortati

MUGGIA 1967	2
TAMAI	5

GOL: pt 28' Zorzetto, 41' Mortati; st 2' Mortati, 5' Bougma, 14' Zorzetto, 24' Palmegiano, 32' Vascotto.
MUGGIA: Suarez, Spinelli, Millo, Loschiavo (st 14' Angelini), Venturini, Sergi (st 24' Botter), Podgornik, Dekovic (st 21' Trebez), Paliaga (st 1' Lombardi), Palmegiano, Crevatin (st 14' Vascotto). All. Carola.
TAMAI: Giordano, Migotto (st 19' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto (st 40' Bortolussi), Mortati, Lirussi. All. De Agostini.
ARBITRO: Cavalieri di Brescia.
NOTE: Ammoniti Loschiavo e Mortati. Recupero st 4'.

I ROSSI

Contro quella che era la seconda forza di campionato, il Tamai conquista la terza vittoria in trasferta, raccogliendo un successo pieno che mancava dalla trasferta di Flaibano, a fine ottobre. La squadra di De Agostini torna a vincere concretizzando una quantità di palloni che mai prima era riuscita ad insaccare. I pordenonesi giocano con intensità e si vede l'apporto importante dei nuovi inserimenti, come Lirussi. Inoltre il ritorno al 4–3–3, il modulo prediletto dall'allenatore, è interpretato correttamente e con attenzione dal collettivo. Per primo segna Zorzetto, dopo che Lirussi va via e mette palla in mezzo per il centravanti. Lo stesso marcatore colpisce pure un palo, prima del raddoppio. Secondo gol che Mortati firma, su filtrante di Pessot con sponda di Zorzetto. Il Tamai a questo punto è sciolto e libero di testa e si gioca la ripresa allungando prontamente.

Mortati apre la ripreaa siglando un gran gol con tiro da fuori in diagonale. Anche Bougma entra nel tabellino marcatori, girandosi bene dopo altra azione di Lirussi. Zorzetto trova il raddoppio personale su cross di Bougma. Il Tamai ha altre occasioni per arrotondare, salvo quindi staccare la spina e pigliandosi 2 gol. Prima con Palmegiano, da calcio d'angolo, poi da Vascotto con errore difensivo: palla che rimane lì e viene ribattuta a rete.

r.v.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Chiarbola Ponziana	4-0
Casarsa-U.Fin.Monfalcone	0-0
Com.Fontanafredda-Sanvitese	2-2
Juv.S.Andrea-Pro Gorizia	0-0
Kras Repen-Azz.Premariacco	1-0
Muggia-Tamai	2-5
Pro Fagagna-Fiume V.Bannia	0-2
San Luigi-Rive Flaibano	2-0
Tolmezzo-Pol.Codroipo	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	28	15	8	4	3	20	18
COM.FONTANAFREDDA	27	15	8	3	4	27	21
KRAS REPEN	26	15	6	8	1	17	12
MUGGIA	25	15	7	4	4	23	18
SANVITESE	25	15	7	4	4	15	10
POL.CODROIPO	23	15	5	8	2	17	9
PRO GORIZIA	23	15	6	5	4	18	13
U.FIN.MONFALCONE	23	15	5	8	2	17	13
FIUME V.BANNIA	22	15	6	4	5	16	19
CHIARBOLA PONZIANA	20	15	5	5	5	18	17
JUV.S.ANDREA	20	15	5	5	5	13	12
TAMAI	19	15	5	4	6	23	17
TOLMEZZO	18	15	4	6	5	12	15
PRO FAGAGNA	18	15	5	3	7	14	18
AZZ.PREMARIACCO	15	15	3	6	6	10	12
CASARSA	12	15	2	6	7	11	19
C.MANIAGO	9	15	2	3	10	17	30
RIVE FLAIBANO	7	15	1	4	10	6	21

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Azz.Premariacco-Casarsa; Chiarbola Ponziana-Tolmezzo; Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda; Pro Gorizia-Muggia; Rive Flaibano-C.Maniago; San Luigi-Fiume V.Bannia; Sanvitese-Juv.S.Andrea; Tamai-Kras Repen; U.Fin.Monfalcone-Pro Fagagna

Tolmezzo frena Codroipo. A Gorizia derby in bianco

DI FRONTE

Si interrompe la striscia vincente del Codroipo, che a Tolmezzo non va oltre lo 0-0 contro la squadra di Serini. Gara avvincente, nonostante l'assenza di reti.

Nel primo tempo i locali creano tre grandi opportunità per sbloccare il risultato con Cucchiaro, Garbero e Nassim Nadi, fratello minore di Mouad Madi che milita nel Lme. Ospiti, invece, pericolosi con una conclusione di Facchinutti da dentro l'area. Strepitoso Cristofoli nella circostanza.

Nella ripresa i padroni di casa vanno nuovamente vicino al vantaggio in due occasioni ancora con Garbero e Madi, senza però trovare il guizzo vincente. Prova anche il Codroipo a vincerla, ma il calcio piazzato di Tonizzo e l'iniziativa personale di Msafti non portano al gol sperato.

M.B.

TOLMEZZO	0
CODROIPO	0

TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Gabriele Faleschini, Micelli, Persello, Daniele Faleschini, Cucchiaro, Rigo (st 18' Solari, 42' Curumi), Garbero (st 39' Nagostinis), Motta, Madi (st 39' Leschiutta). All. Serini.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Nastri, Tonizzo, Facchinutti, Alessandro Ruffo (st 24' Cherubin), Fraschetti (st 24' Mallardo), Bertoli (st 1' Cassin), Enrico Ruffo (st 25' Msatfi), Lascala (st 18' Toffolini). All. Pittilino.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Micelli, Nastri e Msatfi.

JUVENTINA	0
PRO GORIZIA	0

JUVENTINA: Menon, Furlani (pt 37' Bonilla), Russian, Grion, Jazbar, Luca Piscopo, Strukelj, Samotti, Marco Piscopo (st 30' Kerpan), Hoti, Liut. All. Visintin.
PRO GORIZIA: Bigaj, Contento (st 47' Bibaj), Tuccia (st 35' Tulan Pelissier), Male (st 15' Pedrini), Krivicic, Disnan, Codan (st 1' Greco), Boschetti, Pluchino (st 21' Paravano), Kanapari, Gustin. All. Sandrin.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Grion, Luca Piscopo, Samotti, Hoti, Liut, Krivicic, Disnan e Boschetti. Recupero pt 3'; st 5'.

SANT'ANDREA (mb) La Juventina ferma la corsa della lanciatissima Pro Gorizia, reduce da cinque vittorie di fila. Tutto sommato giusto il risultato, in un derby che non ha regalato grandi emozioni.

OBIETTIVO RISALITA La gioia dopo un gol del casarsese Daniel Paciulli: il Casarsa punta alla salvezza (Foto Nuove Tecniche)

CASARSA, BUON PARI IN OTTICA SALVEZZA

▶I gialloverdi fermano l'Ufm Monfalcone e si mantengono così fuori dalla zona rossa
Nel finale intervento dubbio del portiere di casa Nicodemo, ma l'arbitro fa proseguire

CASARSA	**0**
UFM	**0**

SAS CASARSA: Nicodemo 6,5, D'Imporzano 6,5, Toffolo 6, Petris 6, Tosone 6, Ajola 6, Musumeci 6 (st 9' Vidoni 6), Bayre 6, Birsanu 6 (st 21' Citron 6), Alfenore 6 (st 21' Geromin 6), Paciulli 6. All. Ranieli Cocetta.
UFM MONFALCONE: Cudicio 6,5, Moratti 6 (st 30' Novati 6), Sarcinelli 6, Tosco 6 (st 40' Iussa sv), Pratolino 6, Cesselon 6, Pavan 6, Dijust 6, Lucheo 6, Bertoni 6, Acampora 6. All. Sergio Bandini.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Petris, Geromin, Tosone, Moratti, Pratolino e Lucheo. Angoli 8-7. Recupero: 1' + 5'. Spettatori: 200.

I GIALLOVERDI

È terminata in parità a reti inviolate, la partita tra il Casarsa e l'Ufm Monfalcone nel campionato di Eccellenza.

Per i locali, il punto conquistato, può essere considerato un passettino in avanti per uscire dalla zona rossa della classifica. La Sas si trova attualmente al terzultimo posto a quota 12 e la zona salvezza si trova a sole tre lunghezze. Il Monfalcone dal canto suo non ha brillato, nonostante la posizione di alta classifica che occupa, tanto che la partita si è rivelata particolarmente equilibrata e a tratti anche tirata. Non si sono visti gli 11 punti di differenza in graduatoria che dividono le due squadre.

LA CRONACA

Il primo tempo è stato brioso con il Monfalcone, che nei minuti iniziali, ha saputo chiudere nella propria area la Sas, senza però creare grossi pericoli. Al 12' su una respinta della difesa monfalconese c'è stato un gran tiro da parte di D'Imporzano che l'estremo Cudicio, d'istinto, ha saputo sventare. Gli ospiti hanno replicato con l'esterno destro Pavan, con un paio di incursioni offensive, senza creare grossi patemi d'animo alla difesa gialloverde. Al 38' ci ha provato il bisiaco Bertoni, ma Nicodemo è stato pronto a deviare in calcio d'angolo.

LA RIPRESA

Anche la ripresa è stata equilibrata. Al 38' Lucheo ci ha provato su calcio piazzato ma nel frangente il numero uno del Casarsa è riuscito a neutralizzare il pericolo con un bell'intervento. I locali non hanno avuto grosse occasioni anche se hanno costruito diverse ripartenze, senza farle fruttare. Da sottolineare che nel finale, al 46', si è verificato un episodio molto dubbio in area per un intervento deciso del portiere di casa, Nicodemo, sulla punta Lucheo: l'arbitro, ben appostato, non ha ritenuto falloso l'intervento e ha fatto cenno di proseguire. Dopo quell'episodio la partita è terminata. Domenica la Sas Casarsa sarà di scena a Premariacco con l'Azzurra per un vero e proprio scontro diretto per la salvezza, mentre il Monfalcone, in casa, se la dovrà vedere con il Pro Fagagna.

Nazzareno Loreti

Gol di Autiero da due passi Alla Pro il derby della Bassa

PRO CERVIGNANO	**1**
SANGIORGINA	**0**

GOL: pt 42' Autiero.
PRO CERVIGNANO: Gregoris 6,5, Cossovel 6,5, Rover 6, Delle Case 8 (st 24' Franceschetto 6), Racca 6,5 (st 16' Sellan 6,5), Peressini 7, Autiero 6,5 (st 39' Raugna sv), Muraro 6,5 (st 24' Molinari 6), Tegon 6,5, Gabrieli 6,5, Assenza 5,5 (st 16' Damiani 6). All. Dorigo.
SANGIORGINA: Pulvirenti 6,5, Dri 6,5 (st 44' Pontoni sv), Granziera 5,5 (st 41' Brocchetta sv), Dalla Bona 6, Nalon 7,5, Venturini 6,5, Kuqi 6, Bergagna 6, Vrech 6,5 (st 26' Tiso 6), Mattiuzzi 6,5 (st 13' De Campo 6), Rossi 5,5 (st 7' Marcut 6). All. Sinigaglia.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli 7,5.
NOTE: ammoniti Rover e Bergagna. Recupero pt 2'; st 6'. Spettatori 180.

PROMOZIONE B

Un gol di Ciro Autiero sul finale di primo tempo consente alla Pro Cervignano di aggiudicarsi il derby con la Sangiorgina e di cogliere il secondo successo di fila. I padroni di casa volano nella parte alta della classifica; restano nella parte destra invece gli ospiti, che non riescono ad invertire la tendenza in trasferta, rinviando ancora l'appuntamento con il primo successo.

A Ruda primo tempo avvincente con occasioni da ambo le parti. Gli ospiti si mostrano più intraprendenti a destra con Dri e Kuqi; sontuoso invece Delle Case tra le fila della Pro Cervignano, ad arpionare e distribuire sempre con qualità i palloni ai compagni. Al 7' Tegon innesca per vie centrali Gabrieli, strepitosa la chiusura difensiva di Nalon. Su rovesciamento di fronte, palla deliziosa messa in area da Vrech che sbuca tra una selva di gambe sui piedi di Mattiuzzi, la cui conclusione da ottima posizione finisce tra le braccia di Gregoris. Ancora Sangiorgina pericolosa al 20', con il tiro di Vrech disinnescato ottimamente da Gregoris, ma la chance più importante capita cinque minuti dopo sui piedi di Assenza. L'undici di casa non concretizza. Spinge la Pro Cervignano con Tegon e Gabrieli, ma l'ottimo Pulvirenti è sempre attento nelle letture dell'azione annullando ogni giocata avversaria con uscite tempestive. Non può nulla, invece, il numero uno dei biancocremisi al 42', con Autiero che insacca da due passi.

LA FORMAZIONE DI CERVIGNANO COGLIE IL SECONDO SUCCESSO DI FILA PROVA SONTUOSA DI DELLE CASE

Nella ripresa la Sangiorgina fa la partita provando a pareggiarla e ha la sua migliore occasione al 57' con Bergagna, che raccoglie il bellissimo filtrante di Mattiuzzi ma si fa respingere la conclusione da super Gregoris. Chance per il raddoppio anche per Autiero al 66', eccezionale l'intervento difensivo di Venturini. Finisce qua.

Marco Bernardis

Il Maccan rompe il tabù: «Per ora siamo ai playoff»

▶Quarto stop di fila per il Pordenone: «La svolta arriverà»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Il derby, atteso da tre anni, non ha deluso le aspettative. Il Palaflora di Torre ha potuto contare ancora una volta sulla spinta dei tifosi di casa del Pordenone C5.

I supporters hanno incoraggiato la squadra di Marko Hrvatin nella delicata sfida contro il Maccan Prata, dimostrando ancora una volta di essere dei validi alleati sia nei momenti buoni che in quelli delicati. Già, perché nonostante la "spinta" data dal pubblico locale, a vincere l'incontro sono stati gli ospiti per 0-2.

Si potrebbe pensare ad un palazzetto ammutolito di fronte alle reti di Girardi e di Botosso ma in realtà non è stato così. In mezzo alla bolgia neroverde si sono fatti sentire anche gli ultras ospiti dei "Briganti Gialloneri", accorsi a supportare la squadra di Marco Sbisà.

È stato un pomeriggio di sport, una festa per il futsal della Destra Tagliamento, anche se, alla fine, ha esultato solamente la formazione ospite. Lo 0-2 del Prata spezza la maledizione derby: i gialloneri, infatti, non battevano il Pordenone in campionato dal 20 ottobre 2018, all'epoca della serie B.

QUI PRATA

Il tecnico Marco Sbisà, arrivato a Prata nell'estate del 2020, può festeggiare il primo successo sui ramarri: «Era il mio cruccio. Da mister ho perso tutti e quattro i derby disputati in serie B. Quella, però, era un'altra epoca. A distanza di anni, entrambe hanno fatto percorsi straordinari e sono arrivate in A2 élite».

IL TECNICO GIALLONERO MARCO SBISÀ: «STIAMO LAVORANDO BENE» MARKO HRVATIN: «MA NON POSSIAMO SBAGLIARE COSÌ TANTO»

Terminato il discorso di "fratellanza", si passa inevitabilmente al bilancio individuale. «Il Maccan è riuscito a colmare il gap con il Pordenone – sostiene -. Abbiamo dato dimostrazione del percorso che stiamo facendo». La neopromossa, infatti, dopo aver incontrato alcune difficoltà in avvio torneo a causa di una serie di giocatori indisponibili e conseguenti sconfitte, ha rialzato la testa ed ha agganciato il quinto posto in classifica.

«Adesso stiamo lavorando bene – prosegue - perché abbiamo recuperato tutti gli atleti dagli infortuni.» Con l'infermeria vuota, la squadra ha fatto il pieno ... di punti. Sono 18 in dieci giornate, 15 nelle ultime sei. «Al momento siamo ai playoff, il nostro obiettivo stagionale. Credo che questa possa essere la nostra posizione, dobbiamo cercare di entrare nelle prime cinque a fine campionato». Sbisà individua il momento-chiave del match: «Sullo 0-0 abbiamo avuto due minuti di black-out e abbiamo regalato due occasioni al Pordenone per segnare. Da lì è cambiata la partita. Siamo stati bravi a capitalizzare tutto».

QUI PORDENONE

Prima sconfitta nei derby per Marko Hrvatin e al tempo stesso quarto stop consecutivo in campionato. Il suo Pordenone crea ma non segna: «Il primo tempo è stato equilibrato – premette - abbiamo fatto una buona ripresa ma abbiamo sbagliato troppo. La voglia, il cuore e l'intensità che ci abbiamo messo non sono bastati. Gli episodi ci stanno condannando e non è la prima volta».

Come superare il momento negativo? «Ne abbiamo già discusso in settimana – ha garantito Hrvatin –. Dovremo essere più precisi, non possiamo sbagliare così tanto. Dobbiamo dare una svolta, sono sicuro che prima o poi arriverà».

Alessio Tellan

I GIALLONERI DI PRATA
I giocatori del Maccan provano la ripartenza (Foto Dozzi)

IL PORDENONE NON BRILLA MA NON SI FERMA

▶La squadra di Campaner continua la sua marcia trionfale ai vertici del girone A di Promozione. Contro il Sedegliano i ramarri soffrono più del solito, ma riescono a vincere

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner, ex difensore

SEDEGLIANO	2
NUOVO PORDENONE	3

GOL: pt 5' Filippini, 30' Toffoli, 43' Facca; st 19' Marigo, 40' D'Antoni.
SEDEGLIANO: Ceka 6, Gasparini 5,5 (Munaretto 6), D. Biasucci 5,5 (Touiri 6), Cignola 6, D'Antoni 6,5, Driussi 6, Donati 6 (Minighini 6), Degano 6 (Nezha 6), E. Livon 6, Marigo 6,5, Monti 6 (Morsanutto 6). All. P. Livon.
PORDENONE FC (3-5-2): Zanier 6; Zilli 6, Imbrea 6 (Meneghetti 6), Sartore 6; Borsato 6 (M. Zanin 6), Criaco 6 (Piaser 6), De Pin 6,5, Lisotto 6, Zamuner 6; Facca 6,5 (Trentin 6), Filippini 6,5 (Toffoli 6,5). All. Campaner.
ARBITRO: Romano di Udine 6. Assistenti Comar e Negrini di Udine.
NOTE: ammoniti Gasparini, Donati, Lisotto. Spettatori 200 circa.

CALCIO PROMOZIONE

Continua la sua marcia in vetta al girone A di Promozione il Pordenone Fc. Al comunale "Il Castelliere" i ramarri soffrono più del solito ma riescono nell'intento di portare a casa l'intera posta in palio. I padroni di casa del Sedegliano, sotto di tre reti, nella ripresa hanno lottato con vigoria recuperando addirittura 2 reti ai ramarri, meno brillanti delle altre occasioni. I neroverdi hanno potuto festeggiare l'ennesima vittoria della stagione, la nona su dodici incontri. La vittoria porta a quota 30 punti il bottino stagionale e consolida di fatto il primato del girone A: più 5 sul Tricesimo secondo in classifica che ha battuto 1-0 la Gemonese, e più 6 sulla Buiese terza, che non è andata oltre lo 0-0 con l'Union Martignacco e più 7 sul Corva sconfitto 3-1 in laguna dalla Maranese.

LA CRONACA

Scelte obbligate per mister Fabio Campaner rispetto all'undici sceso in campo sabato al Bottecchia con "Ciccio" che deve rinunciare in extremis a Colombera e Andrea Zanin. Il consueto modulo 3-5-2 di partenza, vede Zanier tra i pali; Zilli, Imbrea e Sartore nell'inedito trio difensivo; De Pin in cabina di regia supportato dalle mezzali Criaco e Lisotto con Borsato e Zamuner sulle fasce laterali. In attacco il collaudato duo Facca e Filippini. Peter Livon risponde con Ceka, Gasparini, D. Biasucci, D'Antoni, Cignola, Driussi, Donati, Degano, E. Livon, Marigo e Monti. Curiosità: "Ex" di turno, con un trascorso nelle giovanili del Pordenone storico, Edoardo Livon. Apre la sfida al minuto 5 Filippini, al suo ottavo centro stagionale. Il capitano insacca di potenza da calcio di punizione dal limite. Alla mezz'ora il raddoppio e sempre su punizione. Toffoli con un destro chirurgico dai 25 metri. Il tris è di Facca, che approfitta di un errato disimpegno della difesa udinese a al minuto 43 porta i neroverdi sul 3-0. Nella ripresa al minuto 19 Marigo approfitta di uno svarione neroverde e trova la rete del 1-3. Il Sedegliano alza i ritmi e concretizza la pressione al minuto 40 con D'Antoni che trova la rete del 2-3. Il tutto non basta per il pari. Il Pordenone si compatta e riesce a mantenere il risultato fino al novantesimo.

I NEROVERDI HANNO POTUTO FESTEGGIARE QUINDI L'ENNESIMO TRIONFO DELLA STAGIONE IL NONO SU 12 MATCH

IL NUOVO PORDENONE In alto un affondo dei neroverdi, qui sopra gli ultras in tribuna (Foto Nuove Tecniche/Dubolino)

I COMMENTI

«Peccato aver rovinato questa vittoria con i due gol subiti nella ripresa ma la cosa più importante era portare a casa i 3 punti - ha detto a fine gara Campaner -. Grazie anche a tutti quelli che sono venuti quì per noi nel gelo di Sedegliano». Prossimo turno (domenica 15 dicembre ore 14.30) in casa per i neroverdi. Al Bottecchia arriverà il Tricesimo secondo in classifica.

U19, il Corva a valanga sull'Unione Smt Il Fontanafredda ne fa nove al Cavolano

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Spilimbergo	0-2
Cordenonese-San Daniele	1-2
Corva-Unione SMT	7-0
Ragogna-Cavolano	4-0
Sacilese-C.Aviano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	24	9	8	0	1	34	6
C.AVIANO	22	9	7	1	1	23	13
SPILIMBERGO	20	9	6	2	1	29	15
SAN DANIELE	19	9	6	1	2	29	18
CORVA	15	9	5	0	4	29	16
CORDENONESE	12	9	4	0	5	13	18
C.BANNIA	10	9	3	1	5	14	18
RAGOGNA	6	9	2	0	7	14	19
CAVOLANO	3	9	1	0	8	5	45
UNIONE SMT	1	9	0	1	8	10	32

PROSSIMO TURNO 8 FEBBRAIO

Cordenonese-Spilimbergo; Corva-C.Bannia; Ragogna-San Daniele; Sacilese-Cavolano; Unione SMT-C.Aviano

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Campodarsego-Lavis	3-1
Chievo Verona-Portogruaro	4-0
Chions-Calvi Noale	0-0
Cjarlins Muzane-Bassano Virtus	0-2
Dolomiti Bellunesi-Luparense	1-0
Este-Vigasio	4-1
Mestre-Adriese	2-2
Montecchio Maggiore-Treviso	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ESTE	27	13	8	3	2	33	12
TREVISO	27	13	9	0	4	28	11
CJARLINS MUZANE	27	13	8	3	2	28	18
MONTECCHIO MAGGIORE	26	13	7	5	1	26	12
BASSANO VIRTUS	24	13	7	3	3	25	15
DOLOMITI BELLUNESI	24	13	7	3	3	23	15
CALVI NOALE	21	13	6	3	4	25	24
MESTRE	20	13	5	5	3	19	15
CHIEVO VERONA	18	13	4	6	3	29	16
LUPARENSE	18	13	4	6	3	16	9
CAMPODARSEGO	18	13	5	3	5	12	18
CHIONS	12	13	2	6	5	18	23
ADRIESE	10	13	2	4	7	18	29
PORTOGRUARO	7	13	1	4	8	7	24
LAVIS	2	13	0	2	11	11	37
VIGASIO	2	13	0	2	11	11	51

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Adriese-Montecchio Maggiore; Bassano Virtus-Chievo Verona; Calvi Noale-Este; Lavis-Dolomiti Bellunesi; Luparense-Chions; Portogruaro-Campodarsego; Treviso-Cjarlins Muzane; Vigasio-Mestre

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Liventina S.Odorico-C.Zoppola	2-0
Pol.Tamai-Com.Fontanafredda	0-7
Sanvitese-Chions	1-0
Spal Cordovado-Nuovo Pordenone	0-4
Torre-Rorai Porcia	2-0
Riposa: C.Bannia	
Riposa: Fiume V.Bannia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	27	9	9	0	0	41	5
COM.FONTANAFREDDA	24	9	8	0	1	59	10
NUOVO PORDENONE	24	11	8	0	3	46	17
FIUME V.BANNIA	19	9	6	1	2	35	12
TORRE	19	9	6	1	2	27	11
SPAL CORDOVADO	14	9	4	2	3	20	13
CHIONS	11	9	3	2	4	11	17
POL.TAMAI	9	9	3	0	6	7	30
RORAI PORCIA	6	9	2	0	7	13	26
LIVENTINA S.ODORICO	4	9	1	1	7	6	42
C.BANNIA	4	10	1	1	8	13	57
C.ZOPPOLA	3	10	1	0	9	7	45

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

C.Zoppola-Spal Cordovado; Chions-Pol.Tamai; Com.Fontanafredda-Liventina S.Odorico; Rorai Porcia-Sanvitese; Torre-Fiume V.Bannia; Riposa: C.Bannia; Riposa: Nuovo Pordenone

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Cordenonese	1-1
Com.Fontanafredda B-Cavolano	9-0
Corva-Maniago	8-0
Pol.Tamai-Prata	4-0
Virtus Roveredo-San Francesco	17-1
Riposa: Liventina S.Odorico	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	25	10	8	1	1	60	16
CORVA	24	9	8	0	1	30	11
CORDENONESE	21	10	6	3	1	39	6
LIVENTINA S.ODORICO	20	10	6	2	2	45	15
COM.FONTANAFREDDA B	18	10	6	0	4	50	19
POL.TAMAI	18	10	5	3	2	35	11
C.AVIANO	11	10	3	2	5	22	29
MANIAGO	5	10	1	2	7	23	66
PRATA	4	9	1	1	7	9	40
SAN FRANCESCO	4	10	1	1	8	9	72
CAVOLANO	1	8	0	1	7	4	41

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Aviano-Maniago; Corva-Cavolano; Pol.Tamai-Liventina S.Odorico; San Francesco-Prata; Virtus Roveredo-Com.Fontanafredda B; Riposa: Cordenonese

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-Torre	3-3
C.Zoppola-C.Aviano	0-2
Com.Fontanafredda-Cordenonese	19-0
Fiume V.Bannia-Sacilese	12/12/2024
Nuovo Pordenone-Chions	0-6
Rorai Porcia-C.Bannia	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	30	10	10	0	0	100	1
CHIONS	28	11	9	1	1	55	10
NUOVO PORDENONE	22	10	7	1	2	44	14
FIUME V.BANNIA	22	10	7	1	2	33	17
RORAI PORCIA	20	11	6	2	3	37	17
C.MANIAGO	17	11	5	2	4	29	31
TORRE	16	11	5	1	5	33	29
SACILESE	15	10	5	0	5	18	14
C.BANNIA	6	11	2	0	9	14	44
CORDENONESE	6	11	2	0	9	13	68
C.ZOPPOLA	3	11	1	0	10	12	63
C.AVIANO	3	11	1	0	10	8	88

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

C.Maniago-Rorai Porcia; C.Zoppola-Sacilese; Com.Fontanafredda-Chions; Fiume V.Bannia-C.Bannia; Nuovo Pordenone-C.Aviano; Torre-Cordenonese

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Com.Fontanafredda B	martedì
Cavolano-Spal Cordovado	0-6
Chions B-Maniago Vajont B	rinviata
Corva-Torre B	2-3
Liv.S.Odorico A-Pol.Tamai	4-3
Prata-Pol.Codroipo	2-2
San Francesco-C.Bannia	0-7
Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico B	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	30	11	10	0	1	60	15
SPAL CORDOVADO	28	11	9	1	1	59	13
COM.FONTANAFREDDA B	25	10	8	1	1	56	8
TORRE B	24	11	8	0	3	36	19
POL.CODROIPO	24	11	7	3	1	28	12
C.AVIANO	21	10	7	0	3	52	16
CORVA	20	11	6	2	3	19	17
C.BANNIA	18	11	6	0	5	37	18
POL.TAMAI	16	11	5	1	5	31	19
VIRTUS ROVEREDO	12	11	4	0	7	27	38
PRATA	9	11	2	3	6	16	28
CHIONS B	6	10	2	0	8	17	48
MANIAGO VAJONT B	5	10	1	2	7	7	45
SAN FRANCESCO	4	11	1	1	9	10	49
CAVOLANO	4	11	1	1	9	7	48
LIV.S.ODORICO B	4	11	1	1	9	15	84

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

C.Bannia-Prata; Com.Fontanafredda B-Chions B; Liv.S.Odorico B-San Francesco; Maniago Vajont B-Corva; Pol.Codroipo-Cavolano; Pol.Tamai-C.Aviano; Spal Cordovado-Liv.S.Odorico A; Torre B-Virtus Roveredo

ALL'AVIANO BASTA UN GOL PER TRIONFARE

▶Si è concluso con la vittoria degli uomini di Campaner l'anticipo in testacoda
La Cordenonese 3S non ha avuto scampo: è stato un tiro al bersaglio

IL DERBY

È stato un tiro al bersaglio ospite con un solo colpo andato a segno che è valso, comunque, tutta la posta in palio. Si è concluso, così, l'anticipo in testacoda tra la cenerentola Cordenonese 3S che non ha ancora mosso la classifica e quel Calcio Aviano che, invece, continua a viaggiare nei piani alti della graduatoria. Per i pedemontani, guidati da Mario Campaner, si trattato del terzo squillo consecutivo, il secondo senza soluzione di continuità con l'autografo determinante del "gioiellino" Xavier Fox, classe 2006. Un Calcio Aviano che, a Cordenons, si è presentato pure con in panchina i neo arrivati Thomas Plozner (dal Rivolto) e Abdoul Gafar Bance (dal Noventa) a rinforzo del reparto avanzato assieme a Mattia De Agostini che ha salutato, così, il Casarsa (Eccellenza).

LA CRONACA

È subito sussulto quando al 3' Gangi con una conclusione dai 25 metri vede il pallone colpie il palo. Sarà l'unico grosso pericolo dalle parti di De Zordo. Campanello d'allarme subito recepito. Sarà "assedio". Al 7' replica di Rosa Gastaldo sulla traversa, al 9' Maitan è chiamato in causa su tiro a botta sicura di Giust, così come sulla conclusione di Del Ben all'11'. Al 13' pallonetto di Rosa Gastaldo. Bara salva sulla linea e l' dopo il pallone scheggia il palo su tiro di Pescante. Il pallone non varca la fatidica linea bianca neanche alla mezzora, quando - su invito dai 30 metri di Fox - Pescante in diagonale da destra lo vede ruzzolare di un soffio sul fondo. Si arriva al 40' con il tiro a giro di Rosa Gastaldo. Sfera ancora fuori misura. Nella ripresa lo spartito è sempre quello. Al 5' diagonale da sinistra di Del Ben, Maitan sventa. Al 13' il gol partita. Pescante, slalomista in fascia sinistra, arriva sul fondo.

ESTREMO De Zordo è una garanzia per la difesa degli avianesi

CORDENONESE 3S	0
CALCIO AVIANO	1

GOL: st 13' Fox.
CORDENONESE 3S: Maitan, Bellitto (st 43' Bianchet), Robert Zancai, Bara, Zanchetta, Gangi (st 23' Rotolo), Nsiah (st 18' Jurgen Ahmetaj), Perissinotto, Billa (st 27' Krasniqi), Thomas Zancai, Rinaldi. All. Cesco.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Alietti, Dulaj, Battiston, Del Savio, Pescante (st 25' Dolljana), Giust (st 8' De Marchi), Fox, Rosa Gastaldo (st 36' Plozner), Del Ben (st 40' Bance). All. Mario Campaner.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Zanchetta, Nsiah, Billa, Thomas Zancai.
Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 80.

ASSIST

Assist al "bacio" per Fox che, sempre di sinistro, al volo non lascia scampo all'incolpevole guardiano. Una prodezza balistica. Corre così il 27' quando Rosa Gastaldo, sempre dalla lunga distanza, si fa ancora sotto. Cuoio sul fondo anche se per pochi centimetri. Il taccuino delle note si chiude 3' dopo con Del Savio che manda quel pallone a lambire la sbarra. Il Calcio Aviano torna a casa a pancia piena. Superato un ostacolo che, alla vigilia, era considerato "partita rognosa".

Cristina Turchet

Laguna fatale al Corva Torre, secondo ko di fila

BUJESE	0
U. MARTIGNACCO	0

BUJESE: Devetti, Garofoli (Forte), Pezzetta, Fabris, Barjaktarovic, Rovere (Mucin), Pinzano, Ponton, Boccuti, Del Riccio, Vidotti. All. Andriulo.
UNION MARTIGNACCO: Nadalutti, Lizzi, (Gabrieucig), Gerussi, Grillo (Molinaro), Cattunar, Filippo Lavia (Galesso), Flaiban (Tefik Abduklai), Nobile, Reniero, Andreutti (Ibraimi), Nin. All. Trangoni.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: st 23' espulso Nin. Ammoniti Fabris, Ponton, Vidotti, Cattunar, Flaiban. Recupero pt 1', st 6'.
BUJA - (ct) Terzo pareggio stagionale, sempre tra le mura amiche, per la Bujese che scende dal secondo al terzo posto, scavalcata per un punto dal Tricesimo. Una divisione della posta, peraltro a reti inviolate, che è unica dell'intero turno. Gara senza scossoni, giocata soprattutto a centrocampo con i locali che, nell'ultimo scorcio - in superiorità numerica - hanno cercato l'affondo senza però riuscire a sfondare. Per l'Union Martignacco un punto che muove la classifica (16) e vale l'aggancio all'Unione Smt ai box per turno di riposo.

TORRE	0
OL3	1

GOL: st 10' Boschi.
TORRE: Zanier, Francescut, Spader, Pramparo, Gaiotto, Bernardotto (Benedetto), De Benedet (Riccardo Giordano), Furlanetto, Avitabile (Simonaj), Prekaj (Brait), Zaramella (Pivetta). All. M. Giordano.
OL3: Bovolon, Peressoni (Wembolowa), Buttolo, Drecogna, Jordan Panato, Scherzo, Boschi (Arico), Scotto (Noselli), Gasparini (La Sorte), Sicco, Roberto Panato (Scotto Bertossi). All. Gorenszach.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: espulsi pt 15' Francescut e a gara terminata Mattia Zanier. Ammoniti Prekaj, Scotto. Recupero pt 1', st 5'.
TORRE - (ct) Seconda sconfitta di fila per il Torre che resta in inferiorità numerica dopo un quarto d'ora. Passa l'Ol3 che lo aggancia a quota 12, in piena bagarre retrocessione. All'Ol3 è bastato il gol di Boschi su respinta di Zanier. Recriminazioni in via Peruzza. All'11' del primo tempo, Zaramella era andato in rete, annullata però per fuorigioco. Al triplice fischio altra tegola, espulso pure l'estremo Mattia Zanier reo di aver reagito nei confronti di un avversario che lo stava sbeffeggiando.

MARANESE	3
CORVA	1

GOL: pt 19' Pez, 21' El Kayar (rig.); st 25' (rig.) e 29' Beltrame.
MARANESE: Faggiani, Regeni (Fredrich), Bellina, Papagna, Della Ricca, Zanin, Dal Forno (Di Lorenzo), Pez, Pavan, Beltrame, Bacinello (Issakoli). All. Salgher.
CORVA: Della Mora, Bortolussi, Magli, Coulibaly, Basso (Spessotto), Zorzetto, Dei Negri, El Kayar, Marchiori, Caldarelli, Vaccher (Ballìu). All. Perissinotto.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: st 14' espulso Caldarelli. Ammoniti Regeni, Coulibaly, Dei Negri, El Kayar, Vaccher.
MARANO - (ct) Laguna fatale per i biancazzurri di mister Luca Perissinotto che rientrano con il terzo rovescio di stagione (due quelli maturati in esterna) e, in classifica generale, sono costretti a scendere dal podio lasciando il posto alla Bujese. Adesso sono gemelli siamesi del Calcio Aviano. A risolvere la sfida, nel corto giro di soli 4', Daniele Beltrame. Nella ripresa, al 25' trasforma un rigore e al 29' conclude imparabilmente da fuori area di destro. Una prodezza per un mancino puro. Resta da dire che il Corva ha subito la doppietta in inferiorità numerica in una sfida che li aveva visti capaci di raddrizzare la barca di rigore.

TRICESIMO	1
GEMONESE	0

GOL: st 27' Costantini.
TRICESIMO: Tullio, Rossi, Gandini, Pucci, Cargnello, Nardini, Stimoli, Dedushaj, Kamagate, Cavaliere, Costantini. All. Bruno.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Skarabot, Kogoi, Peressutti, Casarsa, Kogoi, Casarsa, Vicario, Buzzi, Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: terreno in discrete condizioni. Recupero pt 2', st 5'.
TRICESIMO - (ct) Dopo cinque risultati utili di fila, la Gemonese è costretta ad alzare bandiera bianca di fronte a un Tricesimo che continua, così, a stazionare nei piani che contano in classifica generale. Gol partita al 27' della ripresa con Kamagate, partito in contropiede, che costringe De Monte alla ribattuta sulla forte conclusione. Riprende, però, palla Costantini che la insacca definitivamente. La squadra di Cleto Polonia, da lì in poi, continua a pressare alla ricerca del pareggio ma presta il fianco alle repentine ripartenze dei padroni di casa. Kamagate, Cavaliere e lo stesso golden boy difettano, però, nella mira e il risultato non cambierà più.

Il Cussignacco travolge la Spal

CANARINI Un salvataggio in extremis dei cordovadesi dopo una mischia davanti alla porta di Cover (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

LOTTA PER LA SALVEZZA

(C.T.) Dov'è finita la giovane spumeggiante Spal Cordovado di inizio stagione, dove nelle prime 4 giornate aveva raccolto 7 punti e inseguiva l'allora leader Bujese con una sola lunghezza di gap? Se lo stanno chiedendo dirigenti, allenatore e gli stessi protagonisti in campo. Arrivati alla tappa numero 13 i punti sono 10. I rovesci sono saliti a 6 equamente suddivisi tra mura amiche e trasferta. Un cammino che preoccupa parecchio. Dalle stelle alla polvere, non c'è che dire! I giallorossi escono battuti anche nell'incrocio diretto con il Cussignacco in una partita dai punti pesantissimi. Adesso dietro loro ci sono solo gli alfieri della Cordenonese 3S ancora al palo. Mattatore Eraldo Llani che apre già al 7' su corner da destra di Luis Gjoni. Sponda di testa di Pascutti per lo stesso numero 9 che incorna imparabilmente. Al 42' altro sussulto. Da fuori area Osso Armellino manda il pallone a lato d'un niente. Nella ripresa, al 5', sempre su calcio d'angolo Lucon, da destra, pesca Bortolussi che devia di testa. Palla artigliata da Ciani. Si arriva così al 38' e la frittata servita su un piatto d'argento. Cross da destra di Pastorello, Cover e Frigo si scontrano. Llani ringrazia sentitamente e appoggia comodamente il cuoio in fondo al sacco di piatto. Cala il sipario. Il Cussignacco si siede sulla poltrona degli eventuali playout (14), lasciando - almeno momentaneamente - i patemi della retrocessione diretta ad altri.

SPAL CORDOVADO	0
CUSSIGNACCO	2

GOL: pt 7' LLani; st 38' Llani.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi (st 18' Rinaldi), Bolzon (st 15' Pertoldi, 40' Fruch), Vivan, Ruffato (st 1' Zulian), Frigo, Calzone, Tedino, Puppo, Valerio (st 30' Facco), Lucon. All. Rorato.
CUSSIGNACCO: Ciani, Viola Silveira (st 30' Cauto), Luis Gjoni, Perna (st 40' Caselotto), De Nardin, Pastorello, Fon Deroux, Colautti, Llani, Osso Armellino (st 13' Scubla), Pascutti (st 13' Puddu). All. Caruso.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: ammoniti Calzone, De Nardin, Llani, Puddu.
Recupero pt 1', st 5'. Angoli 6-5. Spettatori 60.

L'UNDICI DI CORDOVADO IRRICONOSCIBILE RISPETTO ALLA SQUADRA VISTA IN AZIONE A INIZIO STAGIONE

TECNICO Prima stagione alla guida dei canarini della Spal per mister Rorato, già calciatore giallorosso

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Un.Martignacco	0-0
Cordenonese-C.Aviano	0-1
Maranese-Corva	3-1
Sedegliano-Nuovo Pordenone	2-3
Spal Cordovado-Cussignacco	0-2
Torre-Ol3	0-1
Tricesimo-Gemonese	1-0

Riposa: Unione SMT

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	30	12	9	3	0	28	6
TRICESIMO	25	12	8	1	3	24	14
BUIESE	24	13	7	3	3	22	12
CORVA	23	12	7	2	3	19	14
C.AVIANO	23	12	7	2	3	13	9
MARANESE	18	12	4	6	2	13	12
UN.MARTIGNACCO	16	12	4	4	4	14	12
UNIONE SMT	16	12	4	4	4	17	16
CUSSIGNACCO	14	12	3	5	4	12	17
SEDEGLIANO	13	12	3	4	5	14	15
OL3	12	12	3	3	6	15	19
TORRE	12	12	2	6	4	16	21
GEMONESE	12	13	3	3	7	13	18
SPAL CORDOVADO	10	12	2	4	6	10	15
CORDENONESE	0	12	0	0	12	7	37

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

C.Aviano-Maranese; Corva-Sedegliano; Cussignacco-Torre; Gemonese-Unione SMT; Nuovo Pordenone-Tricesimo; Ol3-Cordenonese; Un.Martignacco-Spal Cordovado; Riposa: Buiese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Trieste Victory	2-1
Cormonese-Fiumicello	1-0
Forum Julii-Union 91	2-0
Lavarian-Manzanese	4-2
Pro Cervignano-Sangiorgina	1-0
Ronchi-Azzurra	0-0
Sevegliano F.-Sistiana S.	2-1

Riposa: Corno

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	37	13	12	1	0	39	9
CORNO	26	12	8	2	2	22	10
FORUM JULII	25	12	8	1	3	24	12
PRO CERVIGNANO	20	12	6	2	4	17	12
FIUMICELLO	20	13	6	2	5	16	14
SISTIANA S.	19	12	5	4	3	15	12
SEVEGLIANO F.	19	12	5	4	3	14	12
TRIESTE VICTORY	19	12	5	4	3	20	21
RONCHI	14	12	3	5	4	10	12
SANGIORGINA	11	12	2	5	5	9	12
CORMONESE	11	12	3	2	7	11	27
AZZURRA	9	12	2	3	7	10	22
ANC.LUMIGNACCO	8	12	2	2	8	16	19
MANZANESE	8	12	2	2	8	11	26
UNION 91	6	12	1	3	8	7	21

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Azzurra-Pro Cervignano; Fiumicello-Corno; Manzanese-Ronchi; Sangiorgina-Anc.Lumignacco; Sistiana S.-Cormonese; Trieste Victory-Forum Julii; Union 91-Sevegliano F.; Riposa: Lavarian

IL SAN LEONARDO SI FA ASFALTARE DAL CALCIO TEOR

▶L'undici allenato da Cozzarin è stato travolto da cinque reti
Kabine e compagni hanno portato a casa la vittoria numero 11

VECCHIA VOLPE DELL'AREA Il quarantenne Mehdi Kabine è la punta di diamante del Teor (Foto Nicodemo)

SAN LEONARDO	0
CALCIO TEOR	5

GOL: pt 7' Corradin, 16', Turchetti, 31' Kabine (rig.); st 25' Kabine, 43' Nardella.
SAN LEONARDO: Ragazzoni 5,5, Esposito 5,5, Danquah 5,5, Margarita 6, Masarin 6, Trubian 6, De Anna 5,5 (Moro 6), Zusso 5,5, Rovedo 5,5 (Brun 6), Mascolo 5,5, Tagliapietra 5,5 (Bizzaro 6). All. Cozzarin.
CALCIO TEOR: Benedetti 6, Bianchin 6 (Omosomwan 6), Del Pin 6,5, Visintini 6 (Ahmetaj 6), Zanello 6, Venier 6, Corradin 6,5 (Moratti 6), Nardella 6,5, Osagiede 6, Kabine 7 (Zanfagnin 6), Turchetti 6,5 (Miotto 6). All. Berlasso.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Danquah, De Anna, Moratti. Recuperi: pt 1'; st 4'.

IN VALCELLINA

Continua senza intoppi la corsa al vertice del girone A di Prima Categoria della capolista Calcio Teor. Vittima di giornata la matricola Calcio San Leonardo. L'eterno Kabine e compagni dilagano 5-0 e portano a casa la vittoria numero 11 in campionato su 13 gare. Per i padroni di casa invece la classifica non sorride. La pesante sconfitta ferma a 9 I punti conquistati in stagione, relegando di fatto Zusso e compagni invischiati nella lotta per non retrocedere.

LE RETI

Al Parrocchiale decidono le reti al minuto 7 di Corradin che sfrutta al meglio un passaggio filtrante di Kabine; al minuto 16 di Turchetto che sfrutta una disattenzione della retroguardia di casa; alla mezz'ora di Kabine che trasforma un calcio di rigore procurato da Turchetti; ancora con Kabine salito a quota dieci reti in stagione che nella ripresa al minuto 25 si mette in proprio e scarta tutti per il poker e la sua personale doppietta; e da Nardella al minuto 43 con un gran tiro dalla distanza che vale il 5-0 finale.

PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno il San Leonardo si confronterà con il fanalino Ubf che oggi ha trovato invece la prima vittoria in stagione (3-1) a Rauscedo sul campo del Vcr Gravis. Il Calcio Teor invece ospiterà la lanciata Virtus Roveredo di Pippo Pessot, terza in classifica e che ha superato 2-1 il Pravis 1971. L'undicesima giornata ha registrato le vittorie (2-1) della matricola terribile Union Pasiano sul Vigonovo; del Rivignano (1-0) sul Barbeano di Gremese con i nerazzurri di mister Casasola che salgono al quarto posto della graduatoria; dell'Azzanese che supera 3-2 al Facca il San Daniele di Crapiz e della Sacilese che si aggiudica (1-0) la stracittadina, nell'anticipo del sabato contro gli ospiti della Liventina San Odorico. Il derby di Sacile che mancava dalla stagione 2017-18 (Seconda Categoria), ha permesso ai biancorossi di mister Graziano Morandin di agganciare in classifica a quota 10 punti proprio i rivali di casa allo Sfriso. La giornata non ha registrato nessun pareggio.

Giuseppe Palomba

LEADER I giallorossi del Teor portano quattro uomini in area per sfruttare un corner (Foto Nicodemo)

LE ALTRE SFIDE: SACILESE, VITTORIA E AGGANCIO. SPETTACOLO E GOL AD AZZANO. UNIONE BASSO FRIULI AL PRIMO SUCCESSO STAGIONALE

VIRTUS ROVEREDO	2
PRAVIS 1971	1

GOL: pt 12' Djolou, 22' Michel Piccolo; st 20' Del Degan.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Belferza (Giacomin), Ceschiat (Thiam), Da Fre, Presotto, Tomi (Falcone), Cirillo (zambon), Del Degan, Ndompetelo (Tolot), Djoulou. All. Pessot.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto, Bortolin, Michel Piccolo, Belloni, Gardin, Hajro, Pezzutto, Buriola, Campaner, Sist. All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cirillo, Bortolin, Michel Piccolo, Belloni, Pezzutto.

ROVEREDO IN PIANO - (gp) La Virtus Roveredo continua la sua scalata alle zone nobili della classifica. Il successo sul Pravis 1971 porta il bottino punti a quota 21 e il terzo posto nel torneo di Prima Categoria.

AZZANESE	3
SAN DANIELE	2

GOL: pt 2' Calliku, 27' Puiatti, 32' Buttazzoni; st 19' Calliku, 38' Buttazzoni.
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Ruid), Zanese, Tomasi (Guerra), Erodi, Faccioli, Palazzolo (Pollicina), Murador, Calliku (Brunetta), Stolfo, Puiatti (Abu). All. Statuto.
SAN DANIELE: Mazzorini, Degano (Zarantonello), Gangi, Buttazzoni (Rebbelato), Sinisterra, Calderazzo, Lepore, Dovigo, Peresano (Di Biaggio), Fabbro (Chiavutta), Masotti. All. Crapiz.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: Ammoniti Erodi, Palazzolo, Masotti, mister Crapiz.

AZZANO DECIMO - (gp) Partita spettacolare e ricca di gol al Facca. Il punteggio premia i padroni di casa di mister Statuto che allungano in classifica proprio sui rivali odierni del San Daniele.

SACILESE	1
LIVENTINA S.O.	0

GOL: st 22' Greatti.
SACILESE: Onnivello, Bellotto, Ravoiu, Grolla, Cattaruzza, Zanchetta, Mihaila (Durishti), Antonioli, Santarossa (Kramil; Kramil)), Greatti (Zilli), Piva (Liessi). All. Morandin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, G. Mariotto (Argentin), Lala (A. Mariotto), Taraj (Hajrisi), Saro, roman, Vidotto, Ros, Luise, Rossetto (Xhakoni), M. Poletto. All. Ravagnan. ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Greatti, Taraj, M. Poletto. Espulsi Onnivello e Argentin. Spettatori 150 circa.

SACILE (gp) È la rete di Greatti al minuto 22 della ripresa a decidere la stracittadina del XXV Aprile. Con questa vittoria la Sacilese aggancia in classifica proprio i cugini della Liventina San Odorico a quota 10 punti.

PROTAGONISTI
In alto il gruppo completo dei blu royal della Virtus Roveredo; sotto Graziano Morandin, esperto tecnico dei biancorossi della Sacilese

UNION PASIANO	2
VIGONOVO	1

GOL: st 20' Haxhiraj Ermal (rig.), 30' Pizzioli, 45' Lorenzon (rig.).
UNION PASIANO: Maceda, Pase, Bobbo, Da Ros (Caldarelli), Popa, Merola, Faccini (Termentini), Ervis Haxhiraj (Pizzioli), Montagner, Ermal Haxhiraj (Dedej), Benedetti. All. Franco Martin.
VIGONOVO: Piva, Biscontin, Bruseghin, Paro (De Riz), Liggieri (Borda), Ferrara, Rover (Zanchetta), Possamai, Bidinost, Piccolo (Lorenzon), Artieri. All. Toffolo.
ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca.
NOTE: ammoniti: Da Ros, Pase, Merola, Paro, Piva, Zanchetta. Espulso mister Martin.

PASIANO (gp) Vince ancora il sorprendente undici di Franco Martin, ancora imbattuto. Per gli uomini di Toffolo, invece, si interrompe la ministriscia positiva che durava da tre giornate.

RIVIGNANO	1
BARBEANO	0

GOL: pt 1' Sclabas.
RIVIGNANO: Tognato, Driussi, R. Zanet, Mauro, Saccomano, Panfili, Anzolin (Rassatti), Innocente, Sclabas (Angelin), Vida (Baccichetto), Zanello (E. Zanet). All. Casasola.
BARBEANO: Pavan, Romana (Toppan), Dreosto (Piazza), Rosa Castaldo, Bagnarol (Donda), Campardo, Toci (Zecchin), T. Rigutto (Volpatti), Bance, Zanette, Giacomello. All. Gremese.
ARBITRO: Busatto di Trieste.
NOTE: Ammoniti Zanette, Baccichetto, Dreosto, Bagnarol, Toppan.

RIVIGNANO - (gp) Una rete al primo minuto di gioco di Sclabas permette ai nerazzurri locali di avere la meglio sugli ospiti del Barbeano. Per l'undici di Casasola il bottino punti sale a quota 20.

VCR GRAVIS	1
U. BASSO FRIULI	3

GOL: pt 17' Zuliani; st 3' e 20' Miotto, 22' Palmieri.
V.C.R. GRAVIS: Thomas D'Andrea, Cossu (Marson), Baradel (Zavagno), Colautti, Carlon (Polzot), Martina (Rossi), Fornasier, Felitti, Palmieri, Alessio D'Andrea, Milan (Vallar). All. Orciuolo.
UNIONE BASSO FRIULI: Romano, Casasola (Conforti), Yerymychuck, Bottacin, Todone, Neri, Fettami, Zuliani, Miotto (Turus), Vegetali, Defendi (Lena). All. Vespero.
ARBITRO: Picco di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Baradel, Polzot, Neri, Defendi. Espulso Carlon.

RAUSCEDO - (gp) Prima vittoria in campionato per il fanalino di coda Ubf. Quarta sconfitta in stagione per l'undici di Antonio Orciuolo agganciato al terzo posto dalla Virtus Roveredo.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-San Daniele	3-2
C.San Leonardo-C.Teor	0-5
Rivignano-Barbeano	1-0
Sacilese-Liv.S.Odorico	1-0
Un.Pasiano-Vigonovo	2-1
Virtus Roveredo-Pravis	2-1
Vivai Rauscedo-Un.Basso Friuli	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	29	11	9	2	0	26	6
UN.PASIANO	25	11	7	4	0	27	12
VIRTUS ROVEREDO	21	11	6	3	2	26	14
VIVAI RAUSCEDO	21	11	7	0	4	23	14
RIVIGNANO	20	11	6	2	3	13	7
AZZANESE	19	11	6	1	4	21	19
SAN DANIELE	15	11	4	3	4	23	16
BARBEANO	14	11	4	2	5	11	14
SACILESE	10	11	3	1	7	11	18
LIV.S.ODORICO	10	11	3	1	7	12	28
PRAVIS	9	11	2	3	6	11	17
C.SAN LEONARDO	9	11	2	3	6	15	24
VIGONOVO	7	11	1	4	6	6	15
UN.BASSO FRIULI	6	11	1	3	7	4	25

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Barbeano-Vivai Rauscedo; C.San Leonardo-Un.Basso Friuli; C.Teor-Virtus Roveredo; Liv.S.Odorico-Un.Pasiano; Pravis-Azzanese; San Daniele-Sacilese; Vigonovo-Rivignano

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Dep.Junior-Reanese	2-0
Mereto-Riviera	4-2
Ragogna-Tagliamento	2-0
Risanese-Trivignano	0-0
Rivolto-Morsano	2-0
S.Gottardo-Basiliano	1-1
Ser.Pradamano-Castionese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	29	11	9	2	0	24	4
RISANESE	20	11	6	2	3	22	12
RAGOGNA	20	11	6	2	3	20	14
SER.PRADAMANO	19	11	5	4	2	28	15
TAGLIAMENTO	19	11	5	4	2	18	12
REANESE	18	11	5	3	3	11	14
BASILIANO	17	11	4	5	2	15	12
S.GOTTARDO	13	11	3	4	4	13	17
RIVIERA	13	11	4	1	6	17	24
RIVOLTO	10	11	2	4	5	15	22
MORSANO	9	11	2	3	6	6	13
MERETO	9	11	3	0	8	15	28
CASTIONESE	8	11	2	2	7	5	12
TRIVIGNANO	8	11	2	2	7	9	19

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Basiliano-Risanese; Castionese-Mereto; Morsano-Ragogna; Reanese-Rivolto; S.Gottardo-Riviera; Tagliamento-Ser.Pradamano; Trivignano-Dep.Junior

IMPRESA RORAI PORCIA BATTE LA CAPOLISTA E RIMESCOLA LE CARTE

▸I gialloblù di Sonego devono cedere il passo ai purliliesi, una delle due squadre ancora imbattute, che salgono al terzo posto. Gara decisa da due calci da fermo

ALLENATORE Biscontin guida il Rorai Porcia, nato in estate dalla fusione dell'Union con la Purliliese

RORAI PORCIA	2
VALLENONCELLO	0

GOL: st 30'Vriz (rig.), 40' Sist.
RORAI PORCIA: Zanese, Piani (st 45' De Oliveira), Soldan, Petito (st 41' Pezzutti), Sist, Bosisio, Vladi, (st 45' Querin) Martini, Barbui, Vriz, Coletto, Pezzutti. All: Biscontin.
VALLENONCELLO: Dima, Cusin, Berton, M. De Rovere, Di Rosa, Hagan, Zanatta (st 30' Kasdeoui), Malta (st 30' Pitton), Benedetto (st 45' Vittorio) , T. Perlin (st 19' Matteo), D. De Rovere. All: Sonego.
ARBITRO: Adragna di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: Ammoniti Vriz, Sist, Petito, Bosisio, De Oliviera, Benedetto, Zanatta, Dima, M. De Rovere Espulso Cusin per doppia ammonizione

L'EX CAPOLISTA

Impresa del Rorai Porcia che batte 2-0 la (ex) capolista Vallenoncello e dà uno scossone alla classifica che ora vede lo Spilimbergo troneggiare. I gialloblù di Sonego restano staccati di un punto, mentre i purliliesi, una delle due squadre ancora imbattute assieme ai mosaicisti, salgono al terzo posto in compagnia del Valvasone a due punti dalla vetta.

LA CRONACA

La partita non è spettacolare e le squadre appaiono contratte, probabilmente consce dell'importanza della posta in palio. Sul taccuino del cronista appaiono un paio di occasioni per squadra. Le due del Vallenoncello sono tiri che però finiscono fuori dallo specchio della porta. Più pregnanti quelle dei padroni di casa che non vengono premiate dall'urlo del gol grazie all'ottima prova del sempre affidabile estremo difensore del Valle Dima. In particolare il portierone gialloblù ha un conto aperto con il bomber purliliese Vladi che viene stoppato prima in uscita bassa dopo una promettente ripartenza e poi ad inizio ripresa dopo un tiro da dentro l'area di rigore. In mezzo c'è l'esperto Martini che sfiora l'eurogol da centrocampo alla Recoba dopo aver visto fuori dai pali il portiere avversario. La palla, però, finisce poco sopra la traversa strozzando in gola l'urlo di gioia dei supporters di casa. A sbloccarla alla mezz'ora del primo tempo è un calcio di rigore concesso dall'arbitro a seguito di un mischione in area nato dopo un calcio d'angolo. Bosisio viene agganciato da un difensore e finisce per le terre. Il fischietto isontino non ha dubbi e decreta il penalty. Vriz ringrazia e marca l'1-0. Per il Vallenoncello piove sul bagnato. Pochi minuti dopo resta in inferiorità numerica perché Cusin viene espulso dopo aver beccato il secondo giallo per un fallo al limite dell'area. Il Rorai Porcia è in fiducia e a chiuderla al quarantesimo arriva in soccorso un altro calcio da fermo. Lo batte il solito Vriz, la palla spizzata capita sui piedi di Coletto che la rimette in mezzo. Sist è il più lesto e, di testa, gonfia la rete e chiude di fatto la partita. Il Vallenoncello prova anche a riaprirla, ma col doppio svantaggio ed in inferiorità numerica è un Everest troppo alto da scalare. I gialloblù vengono detronizzati, ma il campionato è ancora lungo ed avvincente.

I PADRONI DI CASA VANNO IN VANTAGGIO GRAZIE AL PENALTY CALCIATO DA VRIZ, IL VALLENONCELLO CHIUDE IN DIECI UOMINI

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Ora lo Spilimbergo è il nuovo leader

L'esito del big match di giornata tra Rorai Porcia e Vallenoncello, che ha visto vittoriosi i purliliesi di Biscontin per 2-0, ha provocato un piccolo terremoto. Infatti il team del quartiere pordenonese scivola al secondo posto, ad un punto dalla nuova capolista, lo Spilimbergo. I mosaicisti non hanno avuto remore nel demolire il Calcio Bannia, sepolto sotto una messe di cinque gol. Ancora imbattuti i ragazzi di Dorigo assieme proprio al Rorai Porcia, ora terzo, affiancato dal Valvasone, reduce da una pirotecnica vittoria per 4-2 contro la Real Castellana. I valvasonesi vanno a segno con Pagura (doppietta), Moretti e Bocconi ai quali i castionesi rispondono con le marcature di Ruggirello e Sisto. Stesso risultato (4-2) anche nell'anticipo che ha visto il Sarone Caneva 1975-2017 corsaro sul campo della Pro Fagnigola. La cooperativa del gol saronese ha mandato a segno Zampirollo, Sfreddo, Martin e Casetta. Per gli azzanesi finiscono sul tabellino Capraro e Badronja. Exploit del Prata Calcio che stoppa il lanciatissimo Ceolini con un gol di Bragaru. Vince di misura la Ramuscellese sul Valeriano Pinzano in caduta libera (terzultimo). Sotto di lui c'è l'Arzino che ha però ottenuto un punticino grazie al 2-2 casalingo col rampante Tiezzo 1954. Alla doppietta di Mateuzic hanno risposto per gli azzanesi i centri di Kasemaj e Lapietra.

M.R.

Il fortino di San Quirino inespugnabile inutile assedio finale di Nuova Villanova

SAN QUIRINO	2
N. VILLANOVA	1

GOL: pt 6' Carrer, st 2' De Piero, 39' Lorenzon
SAN QUIRINO: Guglielmin 6, Gerolin 6 (st 30' Tonus 6), Polesel 6 (st 6' Nicodemo 6), De Piero 6.5, Pascarella 6, Zanardo 6, Hafsi 6 (st 23' Gardonio 6), Borile 6 (st 2' Baldo 6), Carrer 6, Turrin 6 (st 13' Rossetti 6), Crespi 6.5. All. Corazza.
NUOVA VILLANOVA: Giacomini 6, Vignando 6, Bianchini 6 (st 18' Valentini 6), Lorenzon 6.5 (st 41' Bottecchia sv), Yeboah 6, Zanzot 6, Popolizio 6 (st 34' Tajariol 6), Budano 6, Pobrici 6, Andrigo 6, Scian 6.5. All. Moret.
ARBITRO: Strazimiri di Udine 6
NOTE: espulso mister Toffolo per proteste (67').

LA SFIDA CLOU

Ancora un vittoria del San Quirino, nel suo fortino, nell'anticipo del venerdì sera. Tutti e 10 i punti conquistati finora sono stati ottenuti al Comunale di via Beorchia. Ospiti che, nonostante la buona attitudine in trasferta (6 punti su 7 guadagnati fuori dalle mura amiche), riescono a sfondare la retroguardia gialloblù solo all'84' e il tentativo di assedio finale non produce risultati. La squadra di mister Moret deve assolutamente migliorare in difesa, 29 gol subiti e seconda peggior difesa del girone fin qui. Direttore di gara con un segno nero sul volto per sensibilizzare la violenza sugli arbitri dopo l'episodio accaduto nel Lazio.

Parte fortissimo il Villanova, neanche un giro di lancette e non funziona la trappola del fuorigioco: Pobrici imbuca per Popolizio che davanti al portiere si lascia ipnotizzare. Rispondono i sanquirinesi: Crespi al limite dell'area sterza e viene travolto da Vignando, rigore. Sul dischetto Carrer non trema e colpisce nell'angolo alto sinistro. Al 12' gli arancioneri vanno vicini all'1-1: buona punizione di Popolizio che trova la deviazione di Lorenzon ma la palla arriva tra le braccia di un attento Guglielmin.

Partita maschia, spezzettata a causa dei tanti falli e ricca di numerose proteste in direzione di Strazimiri. A fine frazione i padroni di casa sciupano: doppio triangolo tra Hafsi e Carrer i quali permettono di superare tutta la retroguardia ospite ma l'ultimo passaggio del 9 è leggermente troppo lungo e l'esterno non ci arriva per un niente.

Anche a inizio ripresa, il San Quirino affonda subito. Stacco imperioso di De Piero sugli sviluppi di un corner e 2-0. Prova a chiudere in fretta la pratica Crespi. Prima calcia di piatto sotto alla traversa ma smanaccia Giacomini e poi sfiora il palo dall'out di sinistra provando di punta a sorprendere in uscita l'estremo difensore. La sfida si infiamma. Lorenzon, di nuca, salva sulla linea la schiacciata di testa di Zanardo e Scian, in contropiede 3 contro il solo Guglielmin, dopo un disastro difensivo De Piero-Nicodemo, serve Popolizio in clamoroso offside. Entra bene in campo Rossetti realizzando una magia su punizione indirizzata sotto all'incrocio, suo malgrado parata da Giacomini. Ma proprio quando la contesa sembra essere in archivio, i pordenonesi accorciano le distanze con Lorenzon che devia leggermente un tentativo di gol olimpico dalla bandierina di Andrigo. Il San Quirino però resiste, anche di mestiere, e può festeggiare giustamente la vittoria.

SONO DIECI I PUNTI CONQUISTATI DAI RAGAZZI DI CORAZZA AL COMUNALE DI VIA BEORCHIA

Isaia Rovere

TERZA CATEGORIA A San Quirino il Villanova non passa

Gli altri verdetti

Montereale prende il volo con Polcenigo Budoia

Procede a vele spiegate il Montereale Valcellina, che batte nello scontro diretto il Polcenigo Budoia con un secco 2-0. Tomè e Pierro per i bianconeri ora distanti solo 3 lunghezze dal Cavolano primo, e con una partita in meno da dover disputare. Capolista che infatti viene fermata sull'1-1 dai giovani ramarri. Al consueto Tomé risponde il 2006 Pisha. Vince, ma non facilmente, il Sesto Bagnarola che fa 5 su 5 tra le mura amiche. Sottile 1-0 timbrato da Ambrosio (già settima rete in campionato) contro la Spal Cordovado U21 che permette di resistere agli assalti delle avversarie, al terzo gradino del podio. Inanella la terza vittoria consecutiva la Vivarina, in casa propria. 4-2 contro il Vivai Rauscedo U21. Le segnature di Zecchini e Lenardon per gli ospiti non bastano, alle quali rispondono la tripletta di El Zalzouli Hamza, che raggiunge anche la testa della classifica marcatori con 8 centri, e la rete di Arif che fanno guadagnare tre punti d'oro oltre al quarto piazzamento in classifica. È tutto ancora apertissimo per la corsa al titolo, con almeno 7 rose in lizza per la promozione in Seconda. Pareggia invece in extremis lo Zoppola, altra pretendente allo scettro, con il gol di Peruch contro il Torre B che era passato in vantaggio grazie a Vidoni. Infine la Varmese ottiene un altro punticino nel suo territorio udinese. Questa volta ai danni di un atipico Maniago ed eguaglia a quota 6 punti la Virtus Roveredo U21, ferma per il turno di riposo. 2-2 il finale a Varmo con la compagine di casa che ha conseguito tutti i risultati utili allo Scaini (una gioia e tre pareggi).

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Tiezzo	2-2
C.Bannia-Spilimbergo	0-5
Prata-Ceolini	1-0
Pro Fagnigola-Sarone	2-4
Rorai Porcia-Vallenoncello	2-0
Valeriano Pinzano-Ramuscellese	0-1
Valvasone-Real Castellana	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	25	11	7	4	0	26	12
VALLENONCELLO	24	11	7	3	1	19	6
VALVASONE	23	11	7	2	2	23	11
RORAI PORCIA	23	11	6	5	0	22	11
CEOLINI	20	11	6	2	3	16	10
RAMUSCELLESE	17	11	4	5	2	15	11
TIEZZO	17	11	4	5	2	17	14
PRO FAGNIGOLA	13	11	4	1	6	16	14
REAL CASTELLANA	12	11	4	0	7	15	19
PRATA	12	11	3	3	5	7	11
SARONE	11	11	3	2	6	16	22
VALERIANO PINZANO	9	11	3	0	8	13	18
ARZINO	5	11	1	2	8	9	25
C.BANNIA	2	11	0	2	9	8	38

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

C.Bannia-Ramuscellese; Ceolini-Valvasone; Real Castellana-Rorai Porcia; Sarone-Valeriano Pinzano; Spilimbergo-Arzino; Tiezzo-Prata; Vallenoncello-Pro Fagnigola

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Torre B	1-1
Montereale-Polcenigo Budoia	2-0
Nuovo Pordenone-Cavolano	1-1
S.Quirino-Nuova Villanova	2-1
Sesto Bagnarola-Spal Cordovado U21	1-0
Varmese-Maniago	2-2
Vivarina-Vivai Rauscedo B	4-2
Riposa: Virtus Roveredo U21	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	26	11	8	2	1	31	11
MONTEREALE	23	10	7	2	1	39	11
SESTO BAGNAROLA	22	10	7	1	2	23	17
VIVARINA	21	10	7	0	3	29	22
MANIAGO	20	11	6	2	3	35	22
POLCENIGO BUDOIA	18	10	6	0	4	24	9
C.ZOPPOLA	18	10	5	3	2	15	9
NUOVO PORDENONE	14	10	3	5	2	12	10
VIVAI RAUSCEDO B	11	10	3	2	5	12	16
S.QUIRINO	10	10	3	1	6	15	19
TORRE B	9	11	2	3	6	10	24
NUOVA VILLANOVA	7	10	2	1	7	13	29
SPAL CORDOVADO U21	7	11	2	1	8	7	31
VARMESE	6	10	1	3	6	9	26
VIRTUS ROVEREDO U21	6	10	2	0	8	7	25

PROSSIMO TURNO 15 DICEMBRE

Cavolano-C.Zoppola; Nuova Villanova-Nuovo Pordenone; Polcenigo Budoia-S.Quirino; Spal Cordovado U21-Varmese; Torre B-Sesto Bagnarola; Virtus Roveredo U21-Vivarina; Vivai Rauscedo B-Montereale; Riposa: Maniago

I FRIULANI DETTANO LEGGE A FIUME VENETO

▶Alla nona tappa del Triveneto di ciclocross e al campionato regionale si è assistito a una partecipazione record di 330 iscritti da tutto il Nordest, dando vita a una grande festa dello sport

VITTORIOSO Alessio Borile vincente a Brugherio durante la tappa

LE DUE RUOTE

Grande festa dello sport al Trofeo Città di Fiume Veneto, legato alla 9. tappa del Triveneto di ciclocross e al campionato regionale, con il record di 330 iscritti, provenienti da tutto il Nord Est dell'Italia. Ancora una volta sono stati i corridori friulani a dettare legge grazie a Tommaso Tabotta e Alice Puppo tra gli open. L'under 23 della Dp66 ha superato l'esperto campione trentino Martino Fruet e il veneto Lorenzo De Longhi (Sanfiorese). Nella gara regina femminile, ha dominato un'altra friulana, Puppo, che ha messo alle corde Gaia Santin (Orsago) e Asia Zontone (Jam's Buja). Podio tutto friulano tra le juniores con Ilaria Tambosco (Dp66), prima), Nadia Casasola (Project), seconda e Martina Montagner (Dp66), terza. In campo maschile non ce l'ha fatta invece Ettore Fabbro (Dp66) che ha chiuso la competizione alle spalle del veneto Pietro Duregon (San Vendemiano). E' stata in ogni caso una giornata all'insegna della passione e della fatica per gli amanti delle ruote "artigliate".

LE GARE

Le gare che si sono svolte all'interno del Bike Park, sede del Centro Polisportivo fiumano, hanno richiamato parecchio pubblico, grazie anche alla perfetta organizzazione del Gruppo Ciclistico Bannia. «È andato tutto bene - assicura il dirigente della società organizzatrice Bannia, Alan Olivo - anche il tempo ci ha graziati, in quanto era prevista tanta pioggia e invece alla fine c'è stato solamente un forte vento che non ha pregiudicato la competizione. Le gare sono state particolarmente veloci su un percorso tecnico che si è asciugato durante la notte. Per questa frazione del Triveneto record di iscritti, mai raggiunto in passato: 330».

GIOVANI

In campo giovanile solamente Alessio Borile (Dp66) è riuscito a rompere l'egemonia veneta. Lo zoppolano allievo del primo anno, dopo una gara combattuta e incerta, si è sbarazzato di Riccardo Tofful (Sanfiorese, secondo) e dell'altoatesino Muris Mauri Macas (Laives). Tra le allieve, Nicole Righetto (Velociraptors) questa volta ha avuto la meglio sulla naoniana Rachele Cafueri (Dp66), così pure tra gli allievi del secondo anno, l'ex portacolori del Bannia, Nicolò Marzinotto (ora alla veneta Sorgente Pradipozzo), l'ha spuntata sui biancocelesti della Bandiziol, Massimo Bagnariol (secondo) e Matteo Bulfon (terzo). Ancora una vittoria di Chiara Selva (Spezzotto) tra le master. La maniaghese ha dato distacchi superiori al minuto a Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, seconda) e Stefania Leschiutta (Project, terza). In campo maschile sono saliti sul podio più alto Marco Gazzola (Bibione, Fascia 1), Gianpiero Dapretto (Trieste, Fascia 2), Sergio Giuseppin (Delizia Bike, Fascia 3) e Flavio Zoppas (El Coridor, Fascia 4). La competizione fiumana era anche legata ai campionati regionali di ciclocross. Ecco tutti i vincitori: Tommaso Tabotta (Dp66, under 23), Alice Puppo (Dp66, open), Ettore Fabbro (Dp66, juniores), Nadia Casasola (Project, juniores), Rachele Cafueri (Dp66, allieve 2), Rebecca Anzisi (Jam's Buja, allieve 1), Nicolò Marzinotto (Sorgente Pradipozzo, allievi 2), Alessio Borile (Dp66, allievi 1), Emma Deotto (Valvasone, esordienti), Gabriele Molinari (Jam's Buja esordienti), Justina Mitan Marzena (Ki. Co. Sys Friuli, master W1), Stefania Leschiutta (B Team Cycling (master W3), Gianpiero Dapretto (Trieste, master 4), Luca Carli (La Roccia Team, master 5), Sergio Giuseppin (Delizia Bike, master 6), Mauro Braidot (Caprivesi, master 8), Alberto Brancati (Caprivesi, master elite), Riccardo Gregoris (Sportway Cycling, master 2).

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice Chions centra una splendida vittoria con Bassano Successo sofferto di Insieme

MT ECOSERVICE	3
BASSANO	0

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.

BASSANO: Diletta Tartaglia, Irene Lunardon, Pais Marden, Gloria Lunardon, Baggio, Comunello, Letizia Tartaglia, Marten, Bordignon (libero), Pilotto, Andreatta (libero), Sovernigo, Pettenuzzo, Beriotto. All. Favero.

ARBITRI: Cinthia Sieder e Mirco Crivellaro di Bolzano

NOTE: parziali 25-21, 25-14, 25-21.

PALLAVOLO B ROSA

Splendida vittoria della Mt Ecoservice nel campionato di B2 femminile. Il Chions Fiume Veneto ha travolto il Bassano con 3-0, non lasciando alle venete nemmeno la soddisfazione di portare a casa almeno un set. Tre punti che hanno portato le gialloblù in settima posizione a ridosso del gruppetto di testa. «Sono contento di come stiamo lavorando e crescendo la squadra - ha affermato il tecnico del Chions Fiume Veneto, Alessio Bindi - sapevamo che il livello del girone di quest'anno era molto alto e in ogni gara c'è da rimboccarsi le maniche per tenere testa alle avversarie». In campo: Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, De Rugna e Patti al centro, Del Savio libero. Sabato la Mt Ecoservice Cfv sarà di scena a Ponte San Nicolò per affrontare l'Officina del Volley Padova, altra partita tosta. Gli altri risultati: Carinatese - Officina 0-3, Noventa - Usma Padova 1-3, Sangiorgina - Trieste 3-0, Pavia Udine - Laguna 1-3, Gps Schio - Cus Padova 3-0.

Naz. Lor.

INSIEME	3
VEGA FUSION	2

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti 20, Cotrer 23. All. Valentino Reganaz.

VEGA FUSION VENEZIA: Poser, Riccato, Laurenti, Annalisa Giacometti, Pirolo, Malagnini (libero), Scantamburlo, Arbore, Luschi, Gobbo (libero), Vitocco, Dalia Giacometti, Di Luzio, Cigana. All. Carlo Chieco.

ARBITRI: Margherita Spagnoli e Roberto Danieli di Verona

NOTE: parziali 20-25, 14-25, 25-15, 25-21, 15-12.

PALLAVOLO B ROSA

Successo sofferto per il Pordenone nel 9. turno di B2 femminile. La squadra di casa, sotto di due set, è riuscita prima a pareggiare e poi vincere al tie break, una competizione che sembrava ormai segnata. Una reazione positiva per Insieme e anche una prova di caratter. Due punti preziosi in uno scontro diretto per la salvezza, dopo la battuta d'arresto a Ponte San Nicolò, ad opera dell'Officina. «Non abbiamo fatto una buona gara, soprattutto nei i primi due set - sostiene il tecnico di casa, Valentino Reganaz - poi siamo saliti con il livello della nostra battuta e abbiamo reso il gioco delle veneziane più scontato. Per come si era messa la partita sono sicuramente due punti guadagnati. Stiamo in ogni caso crescendo e sono sicuro che con il lavoro svolto arriveranno anche risultati meno scontati». In campo Carbone al palleggio, De Benedet opposto, Zia e Cotrer schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Sabato il Pordenone sarà di scena a Caselle di Selvazzano per affrontare l'Usma Padova.

Naz. Lor.

Le promesse dello sci alpino ora vanno a lezione da Irene Curtoni

MONDO NEVE

Prende il via questa settimana il progetto Children 2024-2026, promosso dal Comitato regionale della Federsci e sostenuto da tutta la commissione sci alpino. Sono complessivamente trenta gli sciatori selezionati (con possibilità di modifiche durante la stagione), che verranno seguiti nei raduni sulla neve da Irene Curtoni, l'ex azzurra originaria della Valtellina che ha un legame particolare con Sappada, essendo la compagna dello specialista delle discipline veloci Emanuele Buzzi (che da mercoledì a venerdì sarà impegnato in Coppa Europa a Santa Caterina Valfurva, così come l'altro friulano Luca Taranzano). Si parte proprio da Sappada domani e mercoledì, poi nelle settimane e nei mesi successivi ci saranno appuntamenti anche negli altri poli sciistici della regione. ci si sposterà negli altri poli sciistici. Trenta gli atleti selezionati: nelle Ragazze Cristina Zorzetto e Letizia Callea (Sc 70), Olivia Kamp, Ludovica Bressan e Vita Casamassima (Tarvisio Racing Team), Veronica Vialmin e Giorgia Calligaris Pasquini (Sci Cai XXX Ottobre), nei Ragazzi Liam Madon (Sc Pordenone), Jacopo Moroldo (Tarvisio Racing Team), Laerte Alberto Salvo e Mattia Biasotto (Piancavallo A2K), Francesco Calignano (70), Davide Di Lena (Aldo Moro) e Kevin Gregori (Devin), nelle Allieve Anna Maronese e Sofia Carniel (A2K), Vittoria Reverdito e Beatrice Jakominic (70), Dafne Galassi (XXX Ottobre), Emilia Fortunato (Sc Sappada), Luce Gellera e Ingrid Traverso (Sci Cai Monte Lussari), negli Allievi Tommaso Dagri (70), Leonardo Zanitzer, Gaetano Cantalupo, Riccardo Vielmo e Thomas Belcari (Monte Lussari), Carlo Pogliano (A2K), Riccardo Moretti e Michal Kalwa (Pordenone). Passando alla Coppa del Mondo, sono stati due i risultati di rilievo ottenuti dai friulani nelle varie discipline invernali. Nel biathlon Daniele Cappellari per la prima volta in carriera è andato in zona punti (riservata ai migliori 40), chiudendo 33° la 10 km Sprint di Kontiolahti. Un risultato che con ogni probabilità gli varrà la riconferma per la tappa di Hochfilzen, in Austria, al via venerdì e per la quale ci sono ancora dubbi sulla presenza di Lisa Vittozzi, il cui recupero dopo i problemi alla schiena di fine ottobre procede a rilento. Anche il tarvisiano Raffaele Buzzi ottiene il miglior risultato in carriera nel massimo circuito, in questo caso della combinata nordica, piazzandosi diciassettesimo nella gundersen disputata sabato a Lillehammer, che aveva visto il ritorno in gara dopo oltre un anno di stop di Alessandro Pittin (36°). Ieri nell'individual compact Buzzi non è riuscito a ripetersi, chiudendo al 39° posto, mentre Pittin si è migliorato piazzandosi 34° al termine della volata del gruppone che lottava per il 29°. Nella località olimpica norvegese ha gareggiato anche la diciannovenne Greta Pinzani, che ha ottenuto un 22° e un 27° posto, risultando in entrambi i casi la seconda delle quattro italiane presenti. Sulle stesse nevi, meno bene sono andate le cose per il fondista Davide Graz, 65° nella 10 km a tecnica libera e 48° nella sprint, sempre skating. Ieri il sappadino non ha preso il via alla 20 km skiathlon (ovvero 10 km nel passo alternato, cambio "volante" degli sci e ulteriori 10 km a tecnica libera), per concentrarsi sulla tappa di Davos (Svizzera), al via venerdì con la team sprint. Sempre per quanto riguarda lo sci nordico, notizie non positive per il saltatore di Malborghetto Francesco Cecon, che sul trampolino Hs134 di Wisla (Polonia) per entrambe le gare previste non ha superato la qualificazione, mancando l'accesso alla finale, riservata ai migliori 50. A questa tappa non ha partecipato Andrea Campregher, il veneto del Tarvisio Racing Team, che nelle prime gare di stagione aveva fatto molta fatica, fallendo in tutte le quattro occasioni l'accesso alla gara.

PROMESSE Giovani sciatori a lezione da Irene Curtoni, ex azzurra della Valcellina

Bruno Tavosanis

SI LOTTA
La compagine bianconera dell'Old Wild West Apu Udine punta a emergere in un campionato di serie A2 molto insidioso

(Foto Lodolo)

L'OWW NON BRILLA E VIENE ASFALTATA

▶Contro la Libertas Livorno la compagine bianconera dà il peggio di sé
Nel match Banks e Hooker si rivelano gli avversari più agguerriti sul parquet

LIBERTAS LIVORNO	85
OLD WILD WEST	60

LIBERTAS LIVORNO: Fratto 5, Banks 29, Buca 4, Allinei 6, Hooker 18, Paoletti, Baroni, Tozzi 4, Filloy 3, Italiano, Bargnesi 9, Fantoni 7. All. Andreazza.

OLD WILD WEST UDINE: Ambrosin 10, Da Ros 4, Caroti 4, Alibegovic 15, Johnson 11, Hickey 11, Ikangi 2, Pini, Bruttini 3, Giannino n.e.. All. Vertemati.

ARBITRI: Cassina di Desio (Mb), Grappasonno di Lanciano (Ch), Berlangieri di Trezzano sul Naviglio (Mi).

NOTE: parziali: 21-8, 36-22, 64-45. Tiri liberi: Livorno 4/5, Udine 14/18. Tiri da due: Livorno 18/39, Udine 17/38. Tiri da tre: Livorno 15/24, Udine 4/25.

PALLACANESTRO A2

Si è visto tutto il peggio dell'Old Wild West Udine ieri sera al palaMacchia di Livorno. Che non ci sia stata partita lo suggeriscono i parziali dei singoli quarti, mentre i tabellini individuali indicano nei due americani della Libertas, Banks (incontenibile) e Hooker, i principali "carnefici" della squadra bianconera. Il quintetto base schierato da Adriano Vertemati sbaglia completamente l'approccio, tant'è vero che con Hooker e Tozzi la formazione labronica produce in apertura un parziale di 11-0 (4'), ma perde Italiano per infortunio (stiramento).

L'AVVIO

A muovere finalmente lo score udinese è Bruttini e quando ciò avviene a cronometro sono già trascorsi quasi cinque minuti. Provano lentamente a entrare in partita Hickey e Alibegovic (14-6 al 7'), Da Ros rifila un paio di stoppate in rapida successione a Fratto, Ambrosin per il -6 su assist di Alibegovic: l'Oww, sin lì brutta addormentata nel bosco, pare infine destarsi. Arriva però un controbreak di 7-0 che la rimanda a nanna (21-8 alla sirena). Continua intanto la partitaccia di Johnson, che in avvio di seconda frazione prima sfonda su Tozzi, mentre nell'azione successiva attacca il ferro e non solo commette infrazione di passi, ma colpisce pure al volto Fantoni e quest'ultimo è costretto a rientrare negli spogliatoi (tornerà nella ripresa con una maschera protettiva). Nonostante stia perdendo pezzi la Libertas non smette però di darci dentro: Hooker spara in faccia a Ikangi da otto metri il pallone del 28-17 (15'). Sul fronte opposto è una tripla in transizione di Alibegovic, innescato da Hickey, a costringere Andreazza a spendere un timeout. Il finale di tempo è comunque di Livorno, che trova due canestri dai 6 e 75 con Adrian Banks e dopo venti minuti di confronto è avanti 36-22. Nella ripresa invece che migliorare le cose peggiorano per Udine: Buca viene trovato sotto canestro da Hooker e segna due punti facili con l'aiuto del tabellone; Allinei colpisce dall'angolo e lo scarto si fa davvero pesante (41-22). Sin qui le (drammatiche) statistiche friulane dicono 6/20 da due e 1/13 da tre.

FUORICLASSE
L'americano Anthony Hickey, perno dell'Oww

(Foto Lodolo)

HICKEY

Hickey prova allora a salire in cattedra: infila un paio di palloni dal perimetro (il primo però calpestando la linea dei 6 e 75), alza quindi per l'alley-oop di Johnson che non imbuca al volo però ricava dei liberi che poi trasforma. Ancora Hickey, innesca in contropiede Ambrosin, che realizza e subisce fallo da Fratto (libero a segno). Udine è a -11, ma la squadra di casa difende la propria doppia cifra di vantaggio con le unghie e con i denti e arriva pure il tecnico per proteste a Da Ros (50-36 al 27'). Con Banks e Fratto (tripla) la Libertas torna quindi a fare il vuoto (55-36). Fantoni prova allora a dare una mano all'Oww sgambettando da terra Da Ros e beccandosi l'antisportivo. Quando però Bargnesi insacca allo scadere del quarto tirando dalla sua stessa area, ecco che il match è definitivamente indirizzato (64-45). Nel quarto periodo i padroni di casa toccheranno addirittura il +31, sul 79-48.

Carlo Alberto Sindici

Delser più forte della sfortuna: assalto respinto

▶Matelica pregustava l'aggancio in vetta, udinesi in rimonta

MATELICA	66
DELSER APU	70

HALLEY THUNDER MATELICA: Cabrini 2, Patanè 7, Gonzalez 14, Poggio 14, Bonvecchio 9, Shash 5, Celani 13, Zamparini 2, Battellini n.e., Andreanelli n.e., Sanchez n.e., Catarozzo n.e.. All. Sorgentone.

DELSER UDINE: Bovenzi 11, Sasso 4, Bacchini 13, Gianolla 9, Milani 22, Penna, Cancelli 2, Bianchi 3, Gregori 6, Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.

ARBITRI: Calella di Bologna e Cieri di Ravenna.

NOTE. Parziali: 27-15, 42-30, 53-49. Tiri liberi: Matelica 11/13, Udine 18/20. Tiri da due: Matelica 23/47, Udine 14/39. Tiri da tre: Matelica 3/22, Udine 8/20.

A2 ROSA

Non c'è avversario che tenga, non c'è sfortuna che possa piegarne lo spirito: pare quasi che questa Delser si esalti proprio nelle avversità. Appena persa per strada l'azzurrina Sara Ronchi (l'ennesimo grave infortunio) e ancora priva di una giocatrice dominante nella categoria come Alexandrine Obouh Fegue (indisponibile), nonostante inoltre una situazione societaria che è problematica, ma non da oggi - dei debiti ingenti si sapeva da tempo -, la formazione allenata da Massimo Riga continua la sua corsa da capolista, alla faccia della concorrenza.

L'Halley Thunder pregustava l'aggancio in vetta? Alla fine è rimasta a mani vuote. Sarà, forse, per la prossima volta. C'è una costante nelle gare di Udine in questo campionato e sono le faticosissime partenze.

Nella frazione d'apertura Gonzalez suona la carica e registriamo di conseguenza il vantaggio in doppia cifra delle padrone di casa, reso tale da una tripla di Celani (25-15), che aggiunge altri due punticini e alla sirena è 27-15. Nel secondo periodo Matelica respinge il tentativo di rimonta delle friulane, le quali accorciano si a -6 (30-24), ma subito dopo scivolano a -14 (40-26 al 19').

Delser che ricarica le batterie nello spogliatoio a metà gara e si ripresenta in campo nella ripresa con un'altra faccia, quella giusta. A riavvicinarla minacciosamente all'avversario sono Milani e Gianolla (42-40). Patanè (tripla) e Poggio fanno scudo (47-40), le ospiti però insistono: Bovenzi e Gregori dall'arco per il -1, Bianchi monetizza un paio di viaggi in lunetta e sorpassa (47-49). Il controparziale di 10-0 delle padrone di casa a cavallo tra la terza e quarta frazione produce un nuovo strappo (57-49), che viene comunque prontamente ricucito (57-57 al 35'). Bacchini infila quindi due palloni dai 6.75, Milani invece uno, ma trasforma pure il libero donatole da Gonzalez (tecnico). Siamo sul 61-67 (37') e c'è ancora molto da lavorare. Gonzalez e Celani tengono in vita la formazione marchigiana (66-68). Celani e Zamparini sono però imprecise quando si tratta di andare a vincerla ed è allora Alice Milani - top scorer del confronto con 22 punti a referto (6/6 dalla lunetta, 5/13 da due e 2/4 dalla lunga distanza) - a sigillare l'ennesimo successo della Delser in stagione regolare.

C.A.S.

LE APU WOMEN
Foto di gruppo per le ragazze della Delser

(Foto Lodolo)

Intermek consolida il primato

C REGIONALE

L'indubbio merito della formazione ospite è stato quello di non aver reso le cose facili alla capolista. E quando ti ritrovi a giocare su un parquet praticamente inviolabile come quello di via Avellaneda è difficile pretendere di meglio.

L'impatto per la Fly Solartech è durissimo, subito sotto 10-2 (5 del capitano Corazza), però si rialza e grazie a una fiammata di Fornasiero - che realizza tutti i 9 punti del suo bottino personale in avvio di partita - e si pone sulla scia dell'avversario (13-12). Una tripla di Monticelli aggancia quindi Cordenons a quota 15, ma un break di 6-0 rilancia i padroni di casa (21-15), i quali tentano altre due spallate, all'inizio (30-21) e verso la fine del secondo quarto (37-28). San Daniele resiste e va a piazzare un controbreak di 12-0 che le fa mettere la testa avanti in apertura di ripresa (37-40), salvo poi perdere slancio e relativa efficacia in attacco.

INTERMEK	71
FLY SOLARTECH	57

INTERMEK CORDENONS: Paradiso 6, Girardo 13, Modolo, Ndompetelo, Di Bin 7, Casara, Corazza 13, Banjac 5, Pivetta 15, Di Prampero 12, Anese n.e., Surbone n.e.. All. Celotto

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 10, Adduca 9, Cavicchiolo, Spangaro 10, Fornasiero 9, Monticelli 7, Bellina, Bravin 1, Romanin 6, Onoto 5, Viola n.e., Mareschi Danieli n.e.. All. Bolla.

ARBITRI: Cotugno di Udine e Longo di Trieste.

NOTE. Parziali: 23-19, 37-31, 53-45.

L'Intermek supera il peggior momento della partita e riaccumula 8 lunghezze di vantaggio (53-45). Nel quarto periodo, Di Prampero allunga subito a +12, dopo di che entrambi gli attacchi si impantanano e questo giova comunque alla capolista, che nei minuti conclusivi darà all'avversario la zampata letale (da 61-53 a 69-53). La formazione biancoverde, tuttora imbattuta, approfitta delle concomitanti sconfitte subìte dalle dirette inseguitrici (Bvo Caorle in primis, ma pure Neonis Vallenoncello) per allungare al comando della classifica.

cas

Humus, Scodeller devastante

C REGIONALE

Pippo D'Angelo ha le spalle larghe, ma non abbastanza da sopperire alla giornata no di un Ricky Truccolo che contro l'Humus ha sparacchiato a salve dall'arco (2/13), traendo punti soprattutto dai viaggi in lunetta (8/8). In mancanza di ulteriori opzioni offensive, va da sé che la matricola terribile abbia dovuto subire la netta superiorità dell'Humus di un devastante Niko Scodeller (29 punti, 10 rimbalzi), vero e proprio "dominus" del pitturato. Aggiungiamoci un Andrea Gri infallibile o quasi dal perimetro (6/8 per lui) e si capisce perché questo derby naoniano sia andato com'è andato, nonostante un Reams lontano anni luce dai suoi standard realizzativi. Venaruzzo, poi, è fondamentale quando già in avvio gli ospiti riescono a prendere il largo (5-19). Nel secondo quarto sembrano entrare in partita Vegnaduzzo e Truccolo: quest'ultimo colpisce per due volte dal perimetro per il primo e unico vantaggio interno (33-31). Replica Scodeller, con sei punti consecutivi (33-37) ed è questo l'unico momento in cui la Neonis sembra potersela davvero giocare, dato che reagisce riavvicinandosi per due volte a -1 con Brusamarello, salvo però essere rimbalzata a -14 da Scodeller e Andrea Gri (40-54 in avvio di ripresa).

NEONIS	73
HUMUS SACILE	91

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 7, Gelormini 7, Truccolo 14, D'Angelo 31, Vegnaduzzo 7, Foltran 7, Barro, De Pin, Fabbro n.e., Drioli Spinazzè n.e., Taiariol n.e.. All. Brecciaroli.

HUMUS SACILE: Balde 7, Reams 3, Del Ben 10, Dal Bello 5, Venaruzzo 14, Lizzani 2, Scodeller 29, Andrea Gri 20, Bertola, Masutti 1, Borsoi n.e.. All. Vittorio Gri.

ARBITRI: Longo e Dalibert di Trieste.

NOTE. Parziali: 15-27, 40-47, 59-74.

Strappo decisivo, poiché l'Humus accumula un vantaggio di 18 lunghezze (52-70) che diventerà di 21 nel quarto periodo (59-80) senza che i locali possano farci nulla.

Cas

LA CDA CEDE IL PASSO A PERUGIA

▶Le Pink panthers di coach Barbieri non reggono il confronto con la squadra di Giovi, che si impone con un netto 0-3

▶L'allenatore amareggiato: «Abbiamo giocato a sprazzi senza continuità e abbiamo fatto davvero troppi errori»

CDA TALMASSONS	0
PERUGIA	3

CDA TALMASSONS FVG: Pamio 1, Gazzola, Feruglio, Kocic 4, Ferrara, Piomboni, Gannar 3, Eze 4, Shcherban 3, Strantzali 9, Botezat 5, Bucciarelli, Storck 18. All. Barbieri

BARTOCCINI MC RESTAURI PERUGIA: Ungureanu 9, Sirressi, Ricci 2, Recchia, Bartolini 5, Cekulaev 10, Nemeth 21, Gardini 11, Rastelli, Gryka, Traballi, Orlandi, Pecorari, Bartolini. All. Giovi

ARBITRI: Andrea Puecher Andrea, Denis Serafin.

NOTE: Punteggi set: 22-25, 23-25, 20-25. MVP: Nemeth.
Spettatori: 820.

A1 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvgley Talmassons Fvg cede il passo a Perugia, che si impone con un netto 0-3 nella sfida disputata a Latisana. Una sconfitta dolorosa, che evidenzia difficoltà da superare per risalire la classifica e centrare l'obiettivo salvezza. Resta per ora il tabù casalingo, con i tifosi friulani che restano ancora in attesa della prima gioia stagionale.Coach Leonardo Barbieri conferma il consueto starting six: Eze al palleggio, Storck opposto, Shcherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro, con Ferrara libero.

LA GARA

Il primo set si gioca sull'equilibrio fino al 17 pari, con Storck e Ungureanu protagoniste in attacco. Perugia piazza però l'allungo decisivo sul 18-21, chiudendo poi il set 22-25 grazie a un ace di Ungureanu. Nel secondo set le umbre partono forte, portandosi avanti di sei lunghezze. La Cda tenta di rispondere inserendo Gannar e Pamio e affidandosi a una striscia di tre ace consecutivi di Storck, che riporta le Pink Panthers in partita sul 18-21. Perugia chiude il parziale 23-25. Il terzo set vede le friulane in difficoltà. Perugia prende il largo con un parziale di 1-6 e gestisce agevolmente il vantaggio fino a chiudere sul 20-25.

LE "PANTERE" IN FASE D'ATTACCO Le ragazze della Cda Talmassons Fvg devono risalire la classifica: con Perugia una nuova sconfitta

IL COACH

Amareggiato coach Leonardo Barbieri: «Abbiamo giocato a sprazzi, senza continuità. Siamo partiti veramente male in battuta. Loro rischiavano molto ottenendo dei break importanti. Noi al contrario, soprattutto nel primo set, abbiamo commesso troppi errori. Da lì in poi siamo stati condizionati, abbiamo provato a limitare gli errori ma per Perugia è stato tutto troppo facile. Prestazioni così non fanno di certo piacere». Il tecnico delle friulane guarda avanti alle prossima sfide: «Dobbiamo pensare positivo, non conta casa o trasferta, è sempre importante raccogliere punti. Sapevamo di dover soffrire, restiamo sul pezzo senza farci prendere dall'ansia come è accaduto invece in questo match. Siamo in corsa per salvezza, dobbiamo crescere ancora. Questo per noi è un mese molto importante. Non dobbiamo perdere quelli che sono i nostri punti di forza. Adesso ci attendono altre due partite in casa contro Busto Arsizio e Roma, vogliamo raccogliere più punti possibili». Nota positiva l'ottimo ingresso di Isalam Gannar. La giovane centrale ha analizzato il match: «Questa era una delle partite che dovevamo assolutamente vincere, proprio perché sono quelle dove riusciamo a fare punti. Loro ci hanno aggredito fin da subito, sono partite grintose e non si sono mai spente. Siamo partite abbastanza bene ma abbiamo fatto degli errori sulle palle semplici». Nulla è perduto, con fiducia le Pink Panthers guardano già ai match con Busto Arsizio e Roma: «Ora avremo altre due gare in casa e dovremo riuscire a trovare la vittoria qui a Latisana. Affronteremo una squadra come Busto che sta sorprendendo tutti ma noi siamo cariche».

Stefano Pontoni

Lo sport del mare

La Ice Cup e il campionato autunnale chiudono l'annata sportiva a Lignano

LE REGATE

Il Campionato autunnale della Laguna e la Ice Cup hanno chiuso l'annualità sportiva di vela nel mare lignanese con splendide giornate soleggiate e ventose all'insegna dello sport per tutti in manifestazioni, in questo caso, non specificatamente paralimpiche, dove è comunque possibile confrontarsi e vivere mare, sole, vento, vela, ritrovi aggregativi tutti insieme grazie alle attività Sea4All della locale associazione Tiliaventum che, potendo contare su mezzi nautici accessibili, metodologie mirate, personale formato, garantisce a tutti di poter essere protagonisti attivi nel mondo degli sport di mare. Càpita è il nome di una delle barche a vela, un cosiddetto daysailer lungo 9,50m, dove chiunque, che utilizzi la carrozzina manuale o elettrica, o abbia altre esigenze, può essere a bordo e timonare, manovrare, regolare le vele, regatare confrontandosi con blasonati equipaggi provenienti da tutto il Triveneto.
I risultati sportivi sono più che incoraggianti, e non è la prima volta: Càpita giunge 2° di Classe e l'altra barca, sempre con team inclusivi, Aylin 3° al Campionato che ha avuto i consueti allegrissimi momenti conviviali e premiazioni a terra, alla presenza delle Autorità locali tra cui il Sindaco Laura Giorgi e il Comandante della Capitaneria lignanese Pietro D'Andria, nella base logistica di D-Marin Punta Faro Resort.
Un'altra adrenalinica giornata ventosissima e soleggiata in mare ha proposto la Ice Cup 2024 che ha impegnato non poco i team. Percorso Lignano-Grado-Lignano per poi defaticare a terra ad Aprilia Marittima con i consueti coinvolgenti festeggiamenti e ritrovi. L'evento, organizzato da 43 anni dal locale Circolo Velico Aprilia Marittima, raccoglie e devolve fondi a beneficio di Telethon per sostenere la ricerca sulle malattie rare. Presente, tra gli altri, anche qui il team inclusivo Tiliaventuma bordo di Aylin, Elan333 giunto 2° in Classe Delta e sempre presente nei campi di regata locali e del Golfo di Trieste, oltrechè sempre attiva per le iniziative di mare per tutti che si svolgono durante tutto l'arco dell'anno.
Ora a regate concluse le attività Sea4All non si fermano: il mare, di tutti e per tutti, vedrà accogliere altre occasioni sportive e esperienziali sino a fine anno, per poi riprendere subito con il nuovo anno 2025.CC Pordenonese e Monsile, UISP territoriale di Pordenone, Arca Nuoto, MAC Coltellerie, la nostra fotografa Francesca Sannia e i nostri "chef" Dario e Monica & sons

AL LARGO DI LIGNANO Uno degli equipaggi impegnati nell'Ice Cup in "abbigliamento" natalizio

Ribaltoni al vertice, si leccano le ferite Domovip e Libertas

SERIE C E D

Scossoni, scontri diretti e ribaltoni al vertice. Il sabato della pallavolo regionale ha portato due nuove formazioni in testa sia della Serie C Femminile che di quella Maschile. Merito degli scontri diretti che hanno premiato Autotorino Spilimbergo nel femminile e Soca Savogna nel maschile. Devono leccarsi le ferite le ex capoliste Domovip Porcia e Libertas Fiume Veneto. Capolavoro delle mosaiciste che nella loro tana hanno rifilato un pesante 3-0 alle biancoblu purliliesi. Primo set dominato dalle ragazze di Moretto che vincono 25-14. Molto più combattuti i restanti due (25-22/ 25-23). Il team del presidente Liberti scatta quindi in prima posizione. La Domovip è seconda ad un solo punto di distanza, Bene anche la Julia Gas Roveredo che dopo essersi trovata sotto 2-0 a Fagagna col Chei De Vile compie un'epica e vittoriosa rimonta conclusasi 16-14 al tie break. Operazione che non è riuscita alla Gis Sacile che si è bloccata sul 25-27 del quarto set contro il CSI Tarcento. Dietro le due pordenonesi di testa ci sono Zalet a quota 23, Villa Vicentina a 22 e Roveredo in quinta piazza a 21. Sacile è ottava a 12. Lascia la testa della Serie C Maschile la Libertas Fiume Veneto che lascia strada sul campo e in classifica al Soca Savogna. L'andamento è molto simile a quello del derby femminile. Primo set senza storia (25-13) gli altri due molto tirati (25-22 / 26-24). Grazie alla vittoria gli isontini sorpassano i fiumani di due punti. In anticipo, venerdì, si è giocato il derby tra Tinet Prata ed Insieme Per Pordenone. Il successo ha premiato il team naoniano di Daniel Cornacchia che si è imposto per 3-1 dopo una partita godibile e ben giocata. In classifica Prata è quinta a 16 punti, seguita da Pordenone a 10. In Serie D Femminile la IZC Costruzioni Chions Fiume Volley non riesce a contrastare lo strapotere di una delle due capoliste imbattute e si arrende per 3-0 allo Stella Volley. Le ragazze di Amaducci mantengono comunque un eccellente terzo posto in classifica a soli 4 punti dalla vetta. Brutto capitombolo per l' APC Innova Cinto che cede 3-0 col pericolante Moraro. Le cintesi comunque restano in una zona tranquilla in classifica. Per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons l'incontro in posticipo con Faedis. In Serie D Maschile il Favria San Vito mantiene la propria leadership battendo in maniera arrembante per 3-0 la Cenerentola Aurora Volley Udine. Stessa storia in quel di Travesio dove i locali battono la Fincantieri Monfalcone senza lasciare set e scampo e conservando il secondo posto in graduatoria. Perde in maniera netta anche la giovane APM Prata che lascia strada alla Torriana Gradisca.

GLI SCONTRI DIRETTI HANNO PREMIATO AUTOTORINO SPILIMBERGO NEL FEMMINILE E SOCA SAVOGNA TRA I MASCHI

Mauro Rossato

PURLILIESI Le biancazzurre della Domovip con lo staff